REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 4 ottobre 2016 **Anno XLVII - N. 95**



Polesine (Ro), Campagna.
Le ampie e fertilissime campagne polesane sono state soggette, nei secoli, a continue alluvioni che hanno dato origine a grandiose opere idrauliche per il loro risanamento. La storia di questa parte del Veneto è, infatti, caratterizzata da sempre dalla lotta dell'uomo per mettere in sicurezza il territorio caratterizzato dalla presenza di grandi fiumi, quali Po e Adige. Oltre ai numerosi prodotti agricoli tipici, merita di essere valorizzato anche un altro aspetto di questo territorio: il paesaggio. Il paesaggio agricolo del polesine è spesso intervallato da alte ciminiere e massicci edifici che compaiono vicino ai centri abitati o isolati nelle campagne. Questi manufatti, che presentano oggi chiari segni di degrado, costituivano fino a pochi decenni fa una importante risorsa economica per l'intera provincia a causa del loro legame con l'agricoltura, da sempre attività primaria del territorio.

(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **539** del 04 maggio 2016
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione degli Accordi del 13 gennaio 2011 e del 4 dicembre 2014 tra Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale. Assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi art. 56 del D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., per la copertura dei costi dei commissari esterni nelle commissioni d'esame istituite ai sensi dell'art. 18 L.R. 10/1990 a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013/2016 e dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016. 1
[Formazione professionale e lavoro]

n. **650** del 03 giugno 2016
Percorsi formativi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale. Interventi formativi 2004/2005 - Area giovani - DGR 2925 del 17/09/2004 - DDR 777 del 07/11/2014 - Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA, in qualità di fideiussione dell'Ente di Formazione IAL CISL VENETO (C.F. 82006290272). Accertamento in entrata ai sensi art. 523 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 3
[Formazione professionale e lavoro]

n. **762** del 16 giugno 2016
"UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il alvoro ". (DGR 2747/2014 riparamentrati con DDR n. 831 del 22/05/2015). Nuova redistribuzione delle risorse fra le misure come stabilito dalla DGR n. 677 del 17/05/2016. 5
[Formazione professionale e lavoro]

n. **811** del 29 giugno 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - codice ente n. 3329. 6
[Formazione professionale e lavoro]

n. **827** del 30 giugno 2016
Progetto Erasmus Plus "Smart entrepreneurial skills for Cretive Industries: an inclusive perspective" Accordo numero 2015 1-ITO1-KA202-004745 - CUP H76G1500044006 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 7
[Formazione professionale e lavoro]

n. **835** del 30 giugno 2016
Pagamento a favore di pignoranti del Cartotech s.r.l. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alla DGR 869/2013 - progetto 4473/0/1/869/2013 - SMUPR 30558 Sottosettore 2B1F2 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Treviso Pignorante Rossetto Silvia (omissis). 8
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **10** del 19 settembre 2016
Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione "Gruppo di lavoro per la revisione delle Linee regionali di indirizzo Vigilanza Dispositivi Medici". 10
[Sanità e igiene pubblica]

n. **11** del 19 settembre 2016
Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione "Gruppo di lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici". 12
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **12** del 16 settembre 2016
Dr.ssa Sinigaglia Daniela. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 14
[Sanità e igiene pubblica]

n. **13** del 16 settembre 2016
Dr.ssa Zanata Mavì. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 17
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **13** del 14 settembre 2016
Completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X legislatura. Individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte professionalità per l'Area Capitale Umano e Cultura. Nomina Commissione di valutazione. 20
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **5** del 08 luglio 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ENGLISH STUDIO DI BAZZONI PAOLA - codice ente n. 2061. 21
[Formazione professionale e lavoro]

n. **10** del 08 luglio 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'EnteAZIENDA ULSS 10 - codice ente n. 2870. 23
[Formazione professionale e lavoro]

n. **11** del 08 luglio 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ESPERIA - codice ente n. 3860. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. **127** del 12 agosto 2016
L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 359/2004 e DGR n. 2120/2015. Iscrizione di un nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: Across srl - Codice ente n. 3909. 25
[Formazione professionale e lavoro]

n. **146** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 5767/0/1/785/2015 presentato da STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA. (Codice Ente 5767). (Codice Smupr 38910). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **164** del 02 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 1495/1/1/785/2015 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice SMUPR 38898). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **170** del 06 settembre 2016
L.R. n. 19/2002 e s.m.i. : "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e D.G.R n. 2120 del 30.12.2015. Revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente PROVINCIA DI VERONA - codice ente n. 1744 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **178** del 09 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 1533/1/1/785/2015 presentato da CON-SER SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1533). (codice SMUPR 38982): POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - 3B1F2-DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello2). 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. **179** del 09 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 4556/0/1/785/2015 presentato da L'INGLESINA BABY . (codice ente 4556). (codice SMUPR 39002). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - 3B1F2 -DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2) 33
[Formazione professionale e lavoro]

n. **198** del 19 settembre 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 359/2004 e DGR n. 2120/2015. Iscrizione di un nuovo Organismo di Formazione: "EUROISO SRL" - codice Ente n. 6165 - per l'ambito della Formazione Continua. Cancellazione dall'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati dell'Ente "Euroiso Di Silvestrini Mariateresa". 35
[Formazione professionale e lavoro]

n. **199** del 19 settembre 2016
Approvazione dei rendiconto presentati da S.A.C.E.T. SRL (codice ente 902). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 (Sportello 5), DDR n. 841 del 14/11/2014 (Sportello 6), DDR n. 241 del 13/02/2015 (Sportello 10) - Modalità sportello - Anno 2014. 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **200** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 4034/1/1/785/2015 presentato da ADATTA SRL (codice ente 4034) (Codice Smupr 38903). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 1). 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **201** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 4336/1/1/785/2015 presentato da ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC (codice ente 4336) (Codice Smupr 38905). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 1). 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **202** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 5975/0/1/785/2015 presentato da C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE (codice ente 5975) (Codice Smupr 39212). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a sportello (Sportello 3). 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **203** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 5856/0/1/785/2015 presentato da BALAN SRL (codice ente 3856) (Codice Smupr 39183). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 2). 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **204** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 57/1/4/785/2015 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57) (Codice Smupr 39028). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 2). 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **205** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 4360/0/5/1064/2014 presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) -Anno 2014. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **206** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 4360/0/6/1064/2014 presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **207** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 2684/1/1/335/2012 presentato da ISISS D. SARTOR (codice ente 2684). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **208** del 19 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 438/1/2/1064/2014 presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2014. 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **217** del 21 settembre 2016
L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell' accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati all'Ente PROVINCIA DI VICENZA - codice ente n. 1570. 58
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **9** del 22 agosto 2016
Sospensione parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 174 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. limitatamente all'attività di incenerimento rifiuti. Piattaforma ambientale denominata SG31 costituita da impianto di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi ed impianto di incenerimento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Gestore: Ditta SIFAGEST S.c.a.r.l. con sede legale in Via della Pila, 119 a Venezia-Marghera. 59
[Ambiente e beni ambientali]

n. **15** del 19 settembre 2016
Ditta ECOLOGICA SERVICE Srl - Sede legale e operativa in via Molinovo, 4, S. Michele al Tagliamento (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale - POunto 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del Dlgs 03.04.2006, n. 152 - Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Volturazione della titollarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 43 del 30.06.2011 e s.m.i. da ECOLOGICA SERVICE Srl a GESTECO Spa 63
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **79** del 29 agosto 2016
Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche - esercizio 2009 - L.R. n.1 del 27/02/2008 art.39, L.R. n.23 del 25/09/2009. DGRV n.4152 del 29/12/2009. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Piave - Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altiv ole e Montebelluna - 2° stralcio. Importo finanziato E.2.600.000,00 - Presa d'atto spesa sostenuta, conferma contributo, impegno di spesa e liquidazione del saldo. 65
[Acque]

n. **107** del 12 settembre 2016
Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia e Comuni di Jesolo e Cavallino Treporti, regolante le attivita' afferenti la realizzazione di opere di emergenza lungo i litorali di Jesolo e Cavallino-Treporti. Importo complessivo finanziato a favore del Comune di Cavallini-Treporti: E.500.000,00 - Presa d'atto spesa sostenuta, conferma contributo e liquidazione del saldo a favore del Comune di Cavallino-Treporti. 67
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **25** del 19 settembre 2016
L.R. n. 1/75 art. 3 D.P.R. 207/2010 artt. 175-176. Perizia n. 990 CUP H34H15000390002 - Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del torrente Ru Secco a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015 in Comune di S. Vito di Cadore (BL). Affidamento incarico di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. CIG incarico: Z531AE5D22. Importo complessivo incarico: E. 3.085,72. 70
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **94** del 19 settembre 2016
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'installazione di una telecamera fra gli stanti 62-63 in sx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SA00036 Ditta: Comune di Porto Tolle (RO) Integrazione. 72
[Acque]

n. **95** del 19 settembre 2016
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per la realizzazione di una scalinata in c.a. e di segnaletica orizzontale posta in frazione di Pila in corrispondenza del centro abitato, fra gli stanti 62-63 in sx idraulica del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_VA00184 Ditta: Comune di Porto Tolle (RO). 74
[Acque]

n. **99** del 22 settembre 2016
Concessione a sanatoria di derivazione alla Società MULINO PADANO SPA di mc/annui 3200 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di SALARA in Via Enrico Mattei al fg. 12 mapp. 213 per uso Industriale - Pos.n. 531 76
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **64** del 08 settembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale tramite quattro pozzi in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.13666 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Surface Design srl - Villorba (TV) Pratica n. 979 77
[Acque]

n. **65** del 08 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Fonte (TV) per moduli 0.0001 - Concessionario : Pizzolotto s.r.l. in liquidazione - Fonte (TV) Pratica n. 1611 78
[Acque]

n. **66** del 08 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in Comune di Mareno di Piave (TV) per moduli 0.00035 - Concessionario : Granzotto Renata - Mareno di Piave (TV) Pratica n. 4542 79
[Acque]

n. **67** del 09 settembre 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 15.07.2016 prot. n. 274382 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 362 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Salgareda. Riferimenti catastali: Comune di Salgareda Foglio 13 fronte mappale 126. Richiedenti: Vazzoler Ermano e Taffarello Giuseppina Pratica P01127. 80
[Acque]

n. **69** del 12 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Fior (TV) per moduli 0.0007 Concessionario : Covre Alessandro - San Fior (TV) Pratica n. 3808 81
[Acque]

n. **74** del 14 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 6 pozzi ad uso zootecnico, igienico sanitario e irriguo in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00951 Concessionario : Colomberotto Stefano - Moriago della Battaglia (TV) Pratica n. 1088-A 82
[Acque]

n. **75** del 14 settembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00006 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Puppinato Bruna - Quinto di Treviso (TV) Pratica n. 2170 83
[Acque]

n. **76** del 14 settembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Resana (TV) per moduli 0.00044 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Vetreria Resanese srl - Camposampiero (PD) Pratica n. 2328 84
[Acque]

n. **77** del 14 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine (TV) per moduli 0.0007 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Cuch Giacomo - Gaiarine (TV) Pratica n. 4001 85
[Acque]

n. **78** del 15 settembre 2016
Richiedente: Baggio Davide Concessione: scarico acque meteoriche e reflue sul canale demaniale in Comune di Treviso - Via Genova - foglio 7 mapp. di riferimento vari Pratica: C07557 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 86
[Acque]

n. **80** del 15 settembre 2016
Richiedente: Mobilità di Marca S.p.A. Concessione: unificazione dei tre scarichi di acque reflue esistenti (ex pratica C04393/2) da deposito automezzi per trasporto pubblico, in un'unica condotta sversante acque depurate e meteoriche nel Canale della Polveriera in comune di Treviso foglio 45 mappali di riferimento 64-65-63 Pratica: C07514 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 87
[Acque]

n. **81** del 15 settembre 2016
Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Concessione: attraversamento del torrente Riù con condotta acquedotto e fognatura in Comune di Segusino Pratica: C07560 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico 88
[Acque]

n. **82** del 15 settembre 2016
Richiedente: Comune di Tarzo Concessione: realizzazione di una passerella ciclopedonale in prossimità del ponte sul torrente Cervano in località Corbanese del comune di Tarzo Pratica: C07062 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 89
[Acque]

n. **83** del 15 settembre 2016
Richiedente: AP Reti Gas S.p.A. Concessione : attraversamento del torrente Ruio con tubo gas metano in corrispondenza di via Crovera del comune di Cappella Maggiore Pratica: C00747 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 90
[Acque]

n. **84** del 15 settembre 2016
Richiedente : CAPRARO Remo Concessione : scarico acque piovane e reflue depurate nel Torrente Corino in comune di Follina foglio 14 mapp. di riferimento 1102 Pratica: C06127 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 91
[Acque]

n. **85** del 15 settembre 2016
Richiedente: AP Reti Gas S.p.A. Concessione: 2 attraversamenti del Ruio Coronetta con tubo gas metano in corrispondenza di via Lamarmora del comune di Conegliano Pratica: C00506 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 92
[Acque]

n. **86** del 15 settembre 2016
Richiedente: AP Reti Gas S.p.A. Concessione : attraversamento del Ruio della Villa con tubo gas metano in corrispondenza di via Borgo Villa del comune di Cappella Maggiore Pratica: C00685 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 93
[Acque]

n. **87** del 16 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.01 - Concessionario : Gruppo Tessile Monti SpA Maserada sul Piave (TV) Pratica n. 1819 94
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **50** del 19 settembre 2016
O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello nei comuni di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI). Progetto definitivo n. 1277 del 17.03.2015 - Importo complessivo: E. 1.098.644,90 CUP: H24H14000920001 - Liquidazione acconto indennità per esproprio quota parte particelle nn. 72 e 611 del foglio 77 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 95
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **51** del 20 settembre 2016
Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 21 Progetto n. 1269 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo nel tratto del fiume Brenta tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa". Realizzazione dei lavori complementari. Importo complessivo Euro 750.000,00. CUP : H53G14000180001. Affidamento incarico professionale per ricerche e sorveglianza archeologica. Approvazione schema di convenzione. - CIG ZCC1B108C7 96
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **52** del 20 settembre 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04 da falda sotterranea in Comune di Sandrigo (VI), per uso irriguo ai sensi del T.U. 1775/1933; D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1310/TE 102
[Acque]

n. **53** del 20 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Retrone con quattro monotubi alloggiati in canaletta di vetroresina agganciata al paramento di monte dell'impalcato del ponte di Viale della Scienza nel comune di Vicenza (ATAC). Ditta: FASTWEB SPA - Pratica n° 06_16934 103
[Acque]

n. **54** del 20 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per occupazione area demaniale Valle San Rocco, realizzazione recinzioni esterne ed opere di urbanizzazione in Via San Rocco in comune di Cogollo del Cengio. Ditta: CATTELAN CLEMENTE -Pratica n° 16_18990 105
[Acque]

n. **55** del 20 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione area demaniale per l'installazione di un monumento lungo il T. Astico in loc. Via M. Ortigara nel comune di Fara Vicentino.. Ditta: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO DI FARA VICENTINO - Pratica n° 06_16913 107
[Acque]

n. **57** del 20 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea per mod. 0.008 (l/s 0,80) ad uso igienico e assimilato in comune di Malo (VI). Istanza di subentro nella concessione della Ditta GIS SSD a RL con sede in Castelfranco Veneto (TV). Pratica n. 508/LE 109
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

n. **23** del 09 settembre 2016
L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attività di competenza dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR. 110
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **24** del 09 settembre 2016
L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attività di competenza dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR. 113
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **25** del 09 settembre 2016
L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR. D.G.R n. 1166 del 19.07.2016. Delega alla Unità Organizzativa Comunicazione e informazione all'esercizio delle competenze per il monitoraggio delle Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78//2010). 116
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **26** del 13 settembre 2016
L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attivita' di competenza dell'Unita' Organizzativa Cooperazione internazionale afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR. 120
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

n. **26** del 05 settembre 2016
Fondazione "Cortina 2021", con sede legale in Cortina d'Ampezzo (BL). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. N. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 123
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **28** del 07 settembre 2016
Fondazione Banca Santo Stefano, con sede legale in Martellago (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 125
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **29** del 07 settembre 2016
Fondazione "Vivi la Val Posina", con sede legale in Posina (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 127
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **31** del 20 settembre 2016
Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta", in forma abbreviata "Fondazione Mazzotti", con sede legale in Treviso. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 129
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1452** del 15 settembre 2016
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Province del Veneto/Città metropolitana di Venezia sui Servizi per l'Impiego. 131
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1453** del 21 settembre 2016
Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali finalizzata alla gestione del sistema formazione continua in medicina per l'anno 2016 (D.G.R. n. 1236/2013). 166
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1454** del 21 settembre 2016
Approvazione dell'accordo quadro fra la Regione, le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, recante i principi guida per dare avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni in ottica di efficientamento. 185
[Enti locali]

n. **1455** del 21 settembre 2016
Approvazione delle valutazioni riferite alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2015 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR e presa d'atto delle valutazioni di competenza delle Conferenze dei Sindaci. 196
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1456** del 21 settembre 2016
Approvazione Piani di Attività 2016 relativi ai Coordinamenti, al Sistema Epidemiologico Regionale, al Gruppo di Lavoro e ai Registri di Patologia Regionali. 201
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1457** del 21 settembre 2016
Manifestazione fieristica: "CACCIA, PESCA E NATURA" - 17^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 29 aprile - 1° maggio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 303
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1458** del 21 settembre 2016
Manifestazione fieristica: "Legno & Edilizia - Mostra professionale internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia" - 10^ edizione - anno 2017- Verona Fiere 9 febbraio - 12 febbraio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 305
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1459** del 21 settembre 2016
Manifestazione fieristica: "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" - 58^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 3 dicembre - 6 dicembre 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 307
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1461** del 21 settembre 2016
Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge. 309
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1462** del 21 settembre 2016
Permesso per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carità". Società Apennine Energy S.p.A. Autorizzazione al ripristino dell'area pozzo di ricerca denominato "Cascina Daga 1 dir" nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV). Intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001. 311
[Energia e industria]

n. **1463** del 21 settembre 2016
Prosecuzione del progetto regionale "sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR n. 1873 del 15/10/2013. Finanziamento anno 2016-2017. 314
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1464** del 21 settembre 2016
Art. 65 della l.r. n. 11/2001 e art. 6, l.r. n. 7/2011. ATER di Padova. Assestamento del piano straordinario di vendita autorizzato con deliberazione di Giunta regionale del 24 dicembre 2012, n. 2752. (DGR n. 369 del 25.03.2014). 318
[Edilizia abitativa]

n. **1465** del 21 settembre 2016
Conferimento incarico di Responsabile Unico del Procedimento dell'Autostrada Regionale Medio Padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero" (CUP H91B06000810009 - CIG 3814807E4F). 323
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1466** del 21 settembre 2016
Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di Porto, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro e la Comunità del Garda per garantire la sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda. Attivazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica per l'anno 2016. 325
[Trasporti e viabilità]

n. **1467** del 21 settembre 2016
Passante Autostradale di Mestre. L. n. 244 del 27.12.2007. Utilizzo dei fondi derivanti dalla gestione dell'esercizio autostradale e vincolati all'utilizzo per interventi di infrastrutturazione viaria nel Bilancio d'esercizio della Concessioni Autostradali Venete S.p.A.. Modifica alla D.G.R. n. 611 del 05/05/2016. 332
[Trasporti e viabilità]

n. **1470** del 21 settembre 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Padova R.G.N.R. n. 7537/16. Determinazioni. 335
[Affari legali e contenzioso]

n. **1472** del 21 settembre 2016
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Terme e Colli Euganei". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 e successive modifiche. 336
[Turismo]

n. **1473** del 21 settembre 2016
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione "OGD Venezia" del Sistema Turistico Tematico "Venezia e laguna". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 e successive modifiche. 339
[Turismo]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 330132)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 539 del 04 maggio 2016

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione degli Accordi del 13 gennaio 2011 e del 4 dicembre 2014 tra Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale. Assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi art. 56 del D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., per la copertura dei costi dei commissari esterni nelle commissioni d'esame istituite ai sensi dell'art. 18 L.R. 10/1990 a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013/2016 e dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assume l'impegno di spesa necessario a coprire i costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni nominati in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, del Ministero del Lavoro, delle Organizzazioni Sindacali, delle Organizzazioni dei Datori di Lavoro e dei Maestri del Lavoro nelle commissioni d'esame istituite ai sensi dell'art.18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016, attuati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di quantificare in euro 550,00 il costo complessivo di una giornata di commissione d'esame per le prove finali conclusive dei percorsi triennali sussidiari del triennio 2013/2016 e di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016, secondo quanto precisato in premessa;
2. di approvare le Linee guida sui compensi e sui rimborsi ai membri esterni delle commissioni d'esame, riportate in **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
3. di prevedere per ciascuna sede di Istituto Professionale il numero massimo di giornate di esame riportate indicate nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, calcolate in base al numero di interventi formativi interessati dalle prove finali, per un totale di 64 giornate di esame;
4. di procedere, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'assunzione dell'impegno di spesa di euro 35.200,00, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., sul capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, N.10)" del bilancio regionale 2016, che presenta sufficiente disponibilità, Art. 001 "*Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali*", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.01.01.002 "*Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche*", in favore degli Istituti professionali beneficiari elencati nell'**Allegato C,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - siope 105011512;
5. di approvare l'**Allegato D "Allegato Tecnico contabile T1"**, relativo ai beneficiari ed alle scadenza di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
6. di approvare l'**Allegato E** "**Allegato Tecnico contabile T2"** al presente provvedimento;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata e scade interamente nel corrente esercizio;
8. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto 4, previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi

accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la liquidazione dei gettoni di presenza e del rimborso spese ai membri esterni della commissione d'esame e a seguito di verifica rendicontale della documentazione da presentarsi entro il 31/12/2016;

10. di dare atto che qualora la documentazione utile ai fini della rendicontazione della spesa non venga prodotta entro il termine previsto le erogazioni saranno effettuate subordinatamente ai tempi di esecuzione della procedura di riaccertamento ordinario per il 2016;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
13. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 330133)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 650 del 03 giugno 2016

Percorsi formativi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale. Interventi formativi 2004/2005 - Area giovani - DGR 2925 del 17/09/2004 - DDR 777 del 07/11/2014 - Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA, in qualità di fideiussione dell'Ente di Formazione IAL CISL VENETO (C.F. 82006290272). Accertamento in entrata ai sensi art. 523 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, delle somme di cui al DDR 777 del 07/11/2014, dovute nei confronti della Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA, in qualità di fideiussore dell'Ente di Formazione IAL CISL VENETO.

Il Direttore

PREMESSO CHE, la DGR n. 2925 del 17/09/04 ha concesso all'Ente di Formazione IAL CISL VENETO (cod. ente 32, C.F. 82006290272), ora in liquidazione, contributi pubblici a valere su fondi regionali per la realizzazione di progetti relativi a corsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale;

PREMESSO CHE, con Decreti del Dirigente Regionale Formazione, ora Direttore della Sezione Formazione, nn. 1743, 1744, 1745, 1747 e 1748 del 24/11/2010 sono state formalizzate le verifiche rendicontali, rispettivamente, per i progetti n. 32/AG-04/01, 32/AG-04/02, 32/AG-04/03, 32/AG-04/04 e 32/AG-04/05, disponendo contestualmente la restituzione di somme non dovute come da tabella:

Corso	DDR chiusura verifica rendicontale	Importo da restituire (Euro)
32/AG-04/01	1743/2010	12.524,52
32/AG-04/02	1744/2010	5.069,75
32/AG-04/03	1745/2010	5.585,69
32/AG-04/04	1747/2010	4.506,44
32/AG-04/05	1748/2010	14.012,99
Totale		**41.699,39**

PRESO ATTO CHE, la Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA, in qualità di fideiussore dell'Ente di Formazione IAL CISL VENETO in liquidazione (cod. ente 32, C.F. 82006290272), come da polizza n. 69/02/560833121-04, ha provveduto a restituire Euro 33.359,51, corrispondenti all'80% dell'importo dovuto, già riscossi come da bolletta regionale n. 1173 del 23/01/2012;

VISTO il DDR n. 777 del 07/11/2014, con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha ingiunto, ai sensi del R.D. n. 639 del 14/04/1910, la Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA al pagamento di complessivi Euro 13.330,72, di cui Euro 12.629,89 quale quota capitale ed Euro 710,10 quale quota interessi legali calcolati dal 24/01/2012 al 15/10/2014;

PRESO ATTO CHE la Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA ha presentato opposizione avanti il Tribunale di Venezia al sopra citato DDR n. 777/14;

VISTA la sentenza del Tribunale di Venezia n.186 del 21/01/2016, notificata in data 19/04/2016, che ha respinto l' opposizione della Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA al DDR n. 777/2014;

VISTA la nota prot. reg n. 19668 del 19/05/2016, con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha sollecitato la Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA al pagamento delle somme di cui al DDR n. 777/14 per complessivi Euro 13.447,72, di cui Euro 12.623,89 quale quota capitale ed Euro 823,83 quale quota interessi legali calcolati dal 24/01/2012 al 18/05/2016;

CONSIDERATO CHE, la Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA ha provveduto al pagamento delle somme di cui al DDR n. 777/14 per complessivi Euro 13.447,72, già riscossi come da bolletta regionale n. 0015195 del 26/05/2016;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza l'importo complessivo di Euro 13.447,72 relativi al credito regionale vantato nei confronti della Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA, in qualità di fideiussore dell'Ente di Formazione IAL CISL VENETO in liquidazione (cod. ente 32, C.F. 82006290272), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 12.623,89 a valere sul capitolo 100760 "*Entrate derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conti All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";
- Euro 823,83 a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la L.R. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016/2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016, "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza nell'esercizio 2016 di complessivi Euro 13.447,72 relativamente al credito regionale vantato nei confronti della Società CARIGE ASSICURAZIONI SPA, in qualità di fideiussore dell'Ente di Formazione IAL CISL VENETO in liquidazione (cod. ente 32, C.F. 82006290272), secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 12.623,89 a valere sul capitolo 100760 "*Entrate derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conti All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP"*;
   - Euro 823,83 a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma complessiva di Euro 13.447,72, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 12.623,89 e di interessi per Euro 823,83;
5. di dare atto che il credito, già introitato come da bolletta regionale n. 0015195 del 26/05/2016, è garantito dalla polizza fideiussoria n. 69/02/560833121-04 del valore di Euro 88.743,70, ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
6. di procedere con il presente atto allo svincolo della suddetta polizza fideiussoria n. 69/02/560833121-04;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 330134)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 762 del 16 giugno 2016

"UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il alvoro ". (DGR 2747/2014 riparamentrati con DDR n. 831 del 22/05/2015). Nuova redistribuzione delle risorse fra le misure come stabilito dalla DGR n. 677 del 17/05/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova redistribuzione delle risorse fra i progetti finanziati nell'ambito della DGR 2747/2014, approvati con DDR n. 326/2015 successivamente modificato con DDR n. 831/2015 e con DDR 243/2016, considerando la nuova redistribuzione delle risorse così come stabilito dalla DGR 677/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che presenta i nuovi piani finanziari dei progetti approvati con l'iniziativa "Una Rete per i Giovani DGR 2747/2014", fermo restando l'importo complessivamente finanziato con DDR n. 831/2015 e successivo DDR n. 243/2016 di disimpegno, pari a Euro 19.647.000,41;
2. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che presenta il dettaglio dei disimpegni e delle integrazioni impegno per misura dei nuovi piani finanziari dei progetti di cui si procede all'approvazione con il presente provvedimento;
3. di precisare che l'importo impegnato di Euro 19.647.000,41 comprende anche la somma di complessivi Euro 6.199.143,00 quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 /2014 e novellato con DGR 677/2016, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

Allegati (omissis)

(Codice interno: 330167)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 811 del 29 giugno 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - codice ente n. 3329.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato a seguito di rinuncia. Nota dell'Ente DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS Prot. Reg. n. 245864/14 del 23/06/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0384, l'Organismo di Formazione DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (codice fiscale 00725940258, codice Ente n. 3329), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'Orientamento, in VIA VOLTURNO, 3 - 32032 FELTRE (BL);
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 23/06/2016 acquisita al Protocollo Regionale con n. 245864/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica di rinunciare all'accreditamento;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente DUMIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (codice fiscale 00725940258, codice Ente n. 3329, codice Accred A0384), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'Orientamento, in VIA VOLTURNO, 3 - 32032 FELTRE (BL);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 330135)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 827 del 30 giugno 2016

Progetto Erasmus Plus "Smart entrepreneurial skills for Cretive Industries: an inclusive perspective" Accordo numero 2015 1-ITO1-KA202-004745 - CUP H76G1500044006 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, delle somme riscosse in conto anticipi dal soggetto "Confindustria Veneto Siav S.p.A.", per gli effetti del punto 6 della convenzione firmata.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento della somma di Euro 9.037,60, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6, relativamente al credito regionale verso "Confindustria Veneto Siav S.p.A.", C.F. 01659800278, anagrafica 00095277, a carico del capitolo 100891 "*Assegnazione da Confindustria Veneto SIAV S.p.a. per la realizzazione del progetto europeo "Smart Jump" (Agreement tra Regione del Veneto e Confindustria Veneto SIAV S.p.a.21/03/2016, n. 4745)*" del Bilancio di previsione 2016/2018, esercizio 2016, codice SIOPE 203012313 "*Trasferimenti correnti da imprese private*", codice conto all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.03.02.999 "*Altri trasferimenti correnti da altre imprese*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito di cui al punto 1 è giuridicamente perfezionato e scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;

4. di dare atto che la somma di Euro 9.037,60, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, risulta già riscossa e ha natura di capitale;

5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 330136)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 835 del 30 giugno 2016

Pagamento a favore di pignoranti del Cartotech s.r.l. dei crediti verso la Regione del Veneto di cui alla DGR 869/2013 - progetto 4473/0/1/869/2013 - SMUPR 30558 Sottosettore 2B1F2 - per effetto di atto di assegnazione di credito del Tribunale di Treviso Pignorante Rossetto Silvia (omissis).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto si recepisce l'ordinanza di assegnazione di credito emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Treviso, provvedendo pertanto a disporre il pagamento di crediti vantati da Cartotech S.r.l. verso la Regione del Veneto al creditore pignorante Rossetto Silvia (omissis).

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con il provvedimento n. 869 del 04/06/2013, con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013 prevedendo uno stanziamento di Euro 15.000.000,00 per l'Asse I - Adattabilità del POR FSE 2007/2013, successivamente integrato a Euro 22.500.000,00 con DGR 2161 del 25/11/2013;
- Con il DDR n. 998 del del 14/11/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, ora Direttore Sezione Formazione, ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Cartotech s.r.l. - Cod. 4473 - C.F. 04490880269, relativamente al progetto 4473/0/1/869/2013, un contributo pubblico di Euro 59.288,00;
- Con il DDR 2257 del 25/11/2015, il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto delle attività effettivamente svolte dal beneficiario per il progetto in questione, per un contributo complessivo di Euro 57.602,00;
- Con il medesimo DDR 2257/2015 si è altresì disposto il pagamento del saldo dovuto per complessivi Euro 57.602,00, stante la mancata erogazione di anticipi o acconti;
- Con nota prot. reg.le 85108 del 02/03/2016 l'Avvocatura Regionale ha comunicato l'avvenuto pignoramento presso terzi a carico di Cartotech s.r.l. da parte di Rossetto Silvia, (omissis), e la conseguente sospensione dei pagamenti regionali per complessivi Euro 6.325,00, per gli effetti dell'art. 546, comma 1, c.p.c., a garanzia delle ragioni del pignorante;
- Con il Decreto n. 318 del 09/03/2016, si è preso atto della sospensione sopra citata disponendo la liquidabilità a favore del soggetto Cartotech s.r.l. della somma netta di Euro 51.277,00;

VISTE

- L'ordinanza di assegnazione di credito del 01/06/2016, trasmessa con prot. 219781 del 06/06/2016, emessa dal Tribunale di Treviso, registro esecuzioni n. 1258/2016, con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha ordinato alla Regione del Veneto, a seguito di pignoramento presso terzi, di pagare a favore del creditore di Cartotech srl Rossetto Silvia (omissis) la somma come precisata con nota dell' avv. Anna Alibrandi prot. reg.le 219781 del 06/06/2016:
  - euro 4.204,10 = capitale
  - euro 5,55 = interessi legali dalla notifica del precetto
  - euro 45,06= spese esenti
  - euro1.280,62 (spese legali liquidate comprensive di spese generali 15%, IVA e CPA)

  per complessivi euro 5.535,33;
- Le integrazioni documentali utili all'istruttoria e buon fine della fase di liquidazione della spesa, pervenute con nota prot. reg.le 250475 del 28/06/2016;

RITENUTO PERTANTO

- di prendere atto che, a seguito del provvedimento del Tribunale di Treviso, le somme originariamente dovute a "Cartotech s.r.l. C.F. 04490880269, sospese per gli effetti di cui sopra, per l'importo di Euro 5.535,33, debbano essere liquidate a favore del creditore assegnatario Rossetto Silvia (omissis) , a valere sugli impegni 3248/15 e 3249/15, assunti a carico dei capitoli 101319 e 101318 del bilancio regionale 2015;
- di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati, nonché ai relativi impegni di spesa, la somma di Euro 5.535,33 in pagamento per gli effetti del presente provvedimento è imputata alle spettanze di cui al DDR 2257 del 22.11.2015, sospese per complessivi Euro 6.325,00, a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti di Cartotech s.r.l.;

- di procedere, per gli effetti del presente atto, all'erogazione a favore dell'ente Cartotech s.r.l., C.F. 04490880269, per Euro 789,67, pari alla differenza tra la somma sospesa con il citato DDR 318/2016 e la somma assegnata con ordinanza di assegnazione di credito del 01/06/2016, a valere sugli impegni 3248/15 e 3249/15, assunti a carico dei capitoli 101319 e 101318 del bilancio regionale 2015, secondo la seguente ripartizione:

decreta

1. di provvedere, per i motivi e secondo le modalità rappresentate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle liquidazioni per attività non commerciali a valere sugli impegni 3248/15 e 3249/15 assunti a carico dei capitoli 101319 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" e 101318 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CE 05/07/2006, n.1081)" del Bilancio Regionale 2015 , Art. 012 "trasferimenti correnti ad altre imprese", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U. 1.04.03.99.999 - siope 106021623, delle seguenti somme:

a) - euro 4.204,10 = capitale
   - euro 5,55 = interessi legali dalla notifica del precetto
   - euro 45,06= spese esenti
   - euro1.280,62 = spese legali liquidate (comprensive di spese generali 15%, IVA e CPA)

per complessivi euro 5.535,33, a favore di Rossetto Silvia (omissis), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.695,61 impegno 3248/15 - capitolo 101319;
- Euro 2.839,72 impegno 3249/15 - capitolo 101318;

2. di dare atto che, ai fini della corretta ripartizione contabile ai progetti formativi approvati e ai relativi impegni di spesa, la somma in pagamento per gli effetti del presente provvedimento di Euro 5.535,33 è imputata alle spettanze di cui al DDR 2257 del 25.11.2015, in parte sospese a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti di Cartotech S.r.l.;
3. di procedere, per gli effetti del presente atto, all'erogazione a favore dell'ente Cartotech s.r.l., C.F. 04490880269, per Euro 789,67, pari alla differenza tra la somma sospesa con il citato DDR 318/2016 e la somma assegnata con ordinanza di assegnazione di credito del 01/06/2016, a valere sugli impegni 3248/15 e 3249/15, assunti a carico dei capitoli 101319 e 101318 del bilancio regionale 2015, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 384,56 impegno 3248/15 - capitolo 101319;
   - Euro 405,11 impegno 3249/15 - capitolo 101318;

4. di dare atto che il terzo erogatore Regione del Veneto non è tenuto ad operare la ritenuta d'acconto, come da attestazione del creditore intervenuto pervenuta ai sensi art. 47 e 76 del DPR 445/2000, con nota prot. reg.le 250475 del 28/06/2016, conformemente alle indicazioni della Circolare Agenzia delle Entrate n. 8/E del 02/03/2011;
5. di comunicare il presente provvedimento a Cartotech s.r.l.con sede a Paese (TV)
6. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per il seguito di competenza;
7. di comunicare il presente provvedimento a "Avvocato Anna Alibrandi" (Motta di Livenza -TV);
8. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 330113)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 10 del 19 settembre 2016

Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione "Gruppo di lavoro per la revisione delle Linee regionali di indirizzo Vigilanza Dispositivi Medici".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 2700/2014, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici il Gruppo di lavoro per la revisione delle Linee regionali di indirizzo in materia di vigilanza sui dispositivi medici, sui dispositivi medici impiantabili attivi e sui dispositivi medico-diagnostici in vitro, approvate con D.G.R. n. 1409 del 6.09.2011.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 2700 del 29.12.2014, "Modifica alla rete regionale delle commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della D.G.R. n. 2517 del 04.08.2009 e della DGR n. 2988 del 06.10.2009 che istituisce la Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) assegnandole il compito di analizzare e monitorare le segnalazioni inerenti il rischio connesso all'uso dei DM, promuovendo azioni migliorative, avvalendosi di gruppi di lavoro composti anche da professionisti esterni, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

VISTA la D.G.R. n. 1409 del 6.09.2011- Approvazione delle "Linee Regionali di indirizzo in materia di vigilanza sui dispositivi medici, sui dispositivi medici impiantabili attivi e sui dispositivi medico-diagnostici in vitro;

PRESO ATTO del parere espresso dalla CTR-DM in merito all'opportunità di aggiornare il suddetto documento di indirizzo regionale del 2011 alla luce della recente normativa;

RITENUTO quindi necessario istituire un gruppo di lavoro multidisciplinare per la revisione delle Linee regionali di indirizzo in materia di vigilanza sui dispositivi medici, composto da farmacisti ospedalieri e territoriali, responsabili aziendali del risk management ed altri esperti, individuati in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

VISTA la DGR n.804 del 27.5.2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge", in particolare l'art. 5, comma 1 del Regolamento Regionale 31 maggio 2016, n.1;

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici, il seguente "Gruppo di Lavoro per la revisione delle Linee regionali di indirizzo Vigilanza Dispositivi Medici" la cui segreteria si affida all'Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici - Regione del Veneto:
    - Antonella Garna - U.O. Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici - Regione del Veneto (coordinatore)
    - Silvia Adami - U.O. Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici - Regione del Veneto
    - Francesco Bisetto - Direzione Medica, Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS 15
    - Erica Ceresola - Coordinamento Regionale Health Technology Assessment (CReHTA) - Azienda Ospedaliera di Padova
    - Annalisa Greggio - Servizio delle Professioni Sanitarie - Azienda ULSS 15
    - Matteo Corradin - Centro Regionale per la sicurezza del paziente - Regione del Veneto
    - Antonella Fabbri - U.O. Affari Generali e Legali - Azienda ULSS 1
    - Giovanna Ghirlanda - Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

- Alessia Lazzaro - U.O.C. Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova
- Filippo Manfrin - U.O.C. Farmacia - Azienda ULSS 12
- Diana Pascu - Direzione Medica Ospedaliera - Azienda ULSS 20
- Cristina Potì - Direzione Medica Ospedaliera - Azienda ULSS 12

2. di invitare il suddetto Gruppo di lavoro a procedere all'aggiornamento delle Linee Regionali di indirizzo in materia di vigilanza sui dispositivi medici, sui dispositivi medici impiantabili attivi e sui dispositivi medico-diagnostici in vitro, di cui all'allegato A della D.G.R. n. 1409 del 6.09.2011;
3. di stabilire che il documento finale sarà sottoposto alla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) e successivamente alla valutazione del Direttore Generale Area Sanità e Sociale per l'eventuale adozione del provvedimento di recepimento;
4. di precisare che ai componenti del gruppo di lavoro non è riconosciuto alcun compenso, mentre eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

(Codice interno: 330114)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 11 del 19 settembre 2016

Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici: istituzione "Gruppo di lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei Dispositivi Medici".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, ai sensi della D.G.R. n. 2700/2014, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici un Gruppo di lavoro incaricato di definire un documento di indirizzo per migliorare la governance dei Dispositivi Medici alla luce dei compiti affidati alle CTA-DM dalla DGR 2700/2014.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 2700 del 29.12.2014, "Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici, revoca della DGR n.2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n.2988 del 6 ottobre 2009" con cui la Regione del Veneto ha provveduto a ridisegnare l'articolazione della Rete regionale delle Commissioni Tecniche Aziendali Dispositivi Medici (CTA-DM) assegnando loro, tra gli altri, il compito di valutare le richieste di acquisizione e le modalità approvvigionamento di nuovi DM; monitorare i consumi aziendali; supportare le Direzioni Aziendali nelle attività correlate al rispetto dei tetti di spesa assegnati dalla Regione; analizzare le modalità di valutazione delle richieste di approvvigionamento e la logistica e proporre soluzioni organizzative al fine di migliorare la governance dei DM;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici CTR-DM - valutati i risultati relativi alla ricognizione sullo stato di avanzamento delle Commissioni tecniche aziendali dei DM e alla mappatura dei processi di approvvigionamento e logistica dei DM/IVD all'interno delle aziende sanitarie venete e rilevato un quadro regionale molto disomogeneo - nella seduta del 26.07.2016, ha indicato l'opportunità di procedere all'elaborazione di un documento di indirizzo regionale finalizzato ad assicurare una più precisa governance dei DM, con particolare attenzione ai processi di approvvigionamento e logistica;

RITENUTO quindi necessario istituire un gruppo di lavoro multidisciplinare dedicato all'elaborazione di un documento di indirizzo per la definizione di raccomandazioni organizzative finalizzate al miglioramento della governance dei dispositivi medici, composto da farmacisti, provveditori, rappresentanti delle direzioni mediche, del controllo di gestione delle aziende sanitarie della Regione del Veneto e componenti della CTR-DM;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

VISTA la DGR n.804 del 27.5.2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge", in particolare l'art. 5, comma 1 del Regolamento Regionale 31 maggio 2016, n.1.

decreta

1. di istituire, a supporto della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici, il seguente "Gruppo di lavoro per la definizione di un modello comune di governance dei DM" la cui segreteria si affida all'Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale:
    - Antonella Garna - U.O. Farmaceutico, Protesica, Dispositivi medici - Regione del Veneto (Coordinatore)
    - Daniela Barzan - U.O.C. di Farmacia - Ospedale di Mirano - Azienda ULSS 13
    - Giovanni Berti - U.O.C. di Farmacia - Azienda ULSS 9
    - Francesco Bisetto - Direzione medica Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS 15
    - Massimo Castoro - Coordinamento Regionale Health Technology Assessment (CReHTA) - Azienda Ospedaliera di Padova
    - Elisabetta Di Lenardo - U.O.C. di Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova
    - Giovanna Ghirlanda - Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
    - Paola Marini - U.O.C. di Farmacia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
    - Emanuele Mognon - Dipartimento Risorse materiali e finanziarie - Azienda Ospedaliera di Padova
    - Gabriele Nube - Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR Regione del Veneto

- Valeria Perilli - Servizio Controllo di Gestione - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Domenico Sartor - U.O.C. Programmazione e controllo di gestione Azienda ULSS 8
- Marina Tessari - Servizio di Farmacia - Azienda ULSS 15
- Sandra Zuzzi - U.O.C. Servizio Approvvigionamenti e Logistica - ULSS 20

2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro dovrà elaborare un documento di indirizzo regionale per la definizione di raccomandazioni organizzative mirate al miglioramento della governance dei dispositivi medici, con particolare attenzione ai processi di approvvigionamento e logistica, alla luce, dei compiti già affidati alle CTA-DM dalla citata DGR 2700/2014;
3. di stabilire che il documento finale sarà sottoposto alla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM) e successivamente alla valutazione del Direttore Generale Area Sanità e Sociale per l'eventuale adozione del provvedimento di recepimento;
4. di precisare che ai componenti del gruppo di lavoro non è riconosciuto alcun compenso, mentre eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 330124)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 12 del 16 settembre 2016

Dr.ssa Sinigaglia Daniela. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che la dr.ssa Sinigaglia Daniela ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della D.G.R. n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla

predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il decreto ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...";
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (odierna Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS;

RILEVATO CHE:

- con istanza presentata in data 23.6.2016 (agli atti sub prot. n. 244594) la dr.ssa Sinigaglia Daniela, nata il 10.7.1971, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;
- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;

- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come sopra indicati;

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - odierna Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che la dr.ssa Sinigaglia Daniela, nata il 10.7.1971, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 330125)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 13 del 16 settembre 2016

Dr.ssa Zanata Mavì. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che la dottoressa Zanata Mavì ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della D.G.R. n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le

Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il decreto ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

In attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...";
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE

In attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (odierna Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS;

RILEVATO CHE:

- con istanza presentata in data 20.6.2016 (agli atti sub prot. n. 240131) la dr. ssa Zanata Mavì, nata il 26.5.1961, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;
- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;
- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, nominato con DGR n. 2145/2013, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come sopra indicati;

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - odierna Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che la dr.ssa Zanata Mavì, nata il 26.5.1961, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 330310)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 13 del 14 settembre 2016

Completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X legislatura. Individuazione delle Posizioni Organizzative e delle Alte professionalità per l'Area Capitale Umano e Cultura. Nomina Commissione di valutazione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto viene nominata la commissione di valutazione delle candidature per le Posizioni Organizzative e Alte Professionalità presso l'Area Capitale Umano e Cultura a completamento dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale del Veneto a seguito dell'avvio della X legislatura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1354 del 01 settembre 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare le seguenti persone quali componenti della commissione di valutazione delle candidature per Responsabile di Posizione Organizzativa o Alta Professionalità presso l'Area Capitale Umano e Cultura:

   Presidente: dott. Santo Romano (Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura)
   Componente: dott.ssa Maria Teresa De Gregorio (Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport)
   Componente: dott. Massimo Marzano Bernardi (Direttore della Direzione Formazione e Istruzione)
   Componente: dott. Pierangelo Turri (Direttore della Direzione Lavoro)
   Componente segretario: dott. ssa Daniela Flora Targa (Area Capitale Umano e Cultura)

2. di stabilire che la presente commissione resterà in carica sino alla formalizzazione del provvedimento con le risultanze finali relative a ciascuna posizione da ricoprire ed opererà senza alcun compenso;
3. di pubblicare il presente Decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 329985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 5 del 08 luglio 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ENGLISH STUDIO DI BAZZONI PAOLA - codice ente n. 2061.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato a seguito di revoca dell'accreditamento. Prot. Regionale n. 204042/14 del 24/05/2016

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0412, l'Organismo di Formazione ENGLISH STUDIO DI BAZZONI PAOLA (omissis, codice Ente n. 2061), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA BELLOTTI, 33 - 37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 150448/14 del 18/04/2016, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota dell'ente del 18/05/2016, acquisita al Prot. Regionale n. 196570/14 in data 19/05/2016, con la quale l'Organismo di Formazione comunicava di non essere in grado di sostenere la verifica di mantenimento dei requisiti di accreditamento regionale;
- Vista la nota Prot. Regionale n. 204042/14 del 24/05/2016 con la quale è stato comunicato al suddetto Organismo di Formazione l'avvio del procedimento volto alla revoca dell'accreditamento - ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. e dalla DGR n. 2120/2015 - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie o chiarimenti;
- Vista la nota dell'ente del 24/05/2016, acquisita al protocollo regionale n. 204645 del 25/05/2016, con la quale ENGLISH STUDIO DI BAZZONI PAOLA conferma di non essere in grado di rispettare i requisiti introdotti con la DGR n. 2120/2015 non allegando inoltre la documentazione necessaria per effettuare la verifica relativa al mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota regionale protocollo n. 218466 del 06/06/2016, di riscontro alla comunicazione dell'ente di cui al punto precedente, con la quale si conferma la necessità di inviare entro 5 giorni la documentazione richiesta nella nota prot. regionale n. 150448, citata, e di sostenere l'audit di mantenimento;
- Considerato che non è pervenuto alcun riscontro dal ENGLISH STUDIO DI BAZZONI PAOLA nei termini previsti dalla nota prot. reg. n. 218466, citata;
- Considerato che nel caso di non adempimento all'obbligo - previsto dalla L.R. n. 19/2002 art. 3 comma 3 - di accettazione da parte degli ODF dei controlli finalizzati ad accertare il mantenimento dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco regionale segue la revoca dell'accreditamento e conseguente cancellazione dall'elenco ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/2002;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 204042/14 del 24/05/2016, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accreditamento e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ENGLISH STUDIO DI BAZZONI PAOLA (omissis, codice Ente n. 2061, codice Accred A0412),

con sede legale e sede operativa, , accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA BELLOTTI, 33 - 37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR);

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 10 del 08 luglio 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'EnteAZIENDA ULSS 10 - codice ente n. 2870.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato a seguito di rinuncia. Nota dell'Ente AZIENDA ULSS 10 Prot. Reg. n. 253159/14 del 29/06/2016

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0053, l'Organismo di Formazione AZIENDA ULSS 10 (codice fiscale 02799490277, codice Ente n. 2870), con sede legale in PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA GIRARDI, 23 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
- Vista la nota pervenuta presso questa Direzione in data 29/06/2016 acquisita al Protocollo Regionale con n. 253159/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica di rinunciare all'accreditamento;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione AZIENDA ULSS 10 modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente AZIENDA ULSS 10 (codice fiscale 02799490277, codice Ente n. 2870, codice Accred A0053), con sede legale in PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA GIRARDI, 23 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329987)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 11 del 08 luglio 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ESPERIA - codice ente n. 3860.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato a seguito di revoca dell'accreditamento. Prot. Regionale n. 216835/14 del 03/06/2016

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0472, l'Organismo di Formazione ESPERIA (codice fiscale 03779570237, codice Ente n. 3860), con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione Superiore, in VIA I MAGGIO, 13 - 37060 MOZZECANE (VR);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 150448/14 del 18/04/2016, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Rilevato che non sono pervenuti gli allegati richiesti da parte di codesto Organismo di Formazione, nei termini indicati nella nota Prot. Regionale n. 150448/14 sopracitata, documentazione che è requisito necessario per l'audit;
- Vista la nota Prot. Regionale n. 216835/14 del 03/06/2016 con la quale è stato comunicato al suddetto Organismo di Formazione l'avvio del procedimento volto alla revoca dell'accreditamento - ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. e dalla DGR n. 2120/2015 - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie o chiarimenti;
- Considerato che non è pervenuto alcun riscontro da parte di ESPERIA nei termini previsti dalla nota Prot. Regionale n. 216835/14, citata;
- Considerato che nel caso di non adempimento all'obbligo - previsto dalla L.R. n. 19/2002 art. 3 comma 3 - di accettazione da parte degli ODF dei controlli finalizzati ad accertare il mantenimento dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco regionale segue la revoca dell'accreditamento e conseguente cancellazione dall'elenco ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/2002;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 216835/14 del 03/06/2016, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accreditamento e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ESPERIA (codice fiscale 03779570237, codice Ente n. 3860, codice Accred A0472), con sede legale e sede operativa, già accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione Superiore, in VIA I MAGGIO, 13 - 37060 MOZZECANE (VR);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 127 del 12 agosto 2016

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 359/2004 e DGR n. 2120/2015. Iscrizione di un nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: Across srl - Codice ente n. 3909.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento per un nuovo ambito Prot. Reg. n. 254428/70.06.01.14 del 30/06/2016

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per un nuovo ambito - Formazione Superiore - presentata dall'Organismo di Formazione ACROSS SRL (codice fiscale 03454010244, codice ente n. 3909, codice Accred A0532) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VICOLO DON LUIGI SOLDA', 5/8 - 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i. e della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, in data 20 giugno 2016 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1147/2015, della Regione del Veneto presso la succitata sede e le successive integrazioni, dai quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DD.G.R. n. 359/2004, n. 2120/2015 e n. 1147/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione ACROSS SRL (codice fiscale 03454010244, codice ente n. 3909), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0532 avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VICOLO DON LUIGI SOLDA', 5/8 - 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI), anche per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione ACROSS SRL, di comunicare alla Direzione Formazione e Istruzione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329981)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 146 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 5767/0/1/785/2015 presentato da STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA. (Codice Ente 5767). (Codice Smupr 38910). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA un contributo per un importo pubblico di Euro 12.896,00 per la realizzazione del progetto n. 5767/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 20/07/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.746,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA (codice ente 5767, codice fiscale MBRRNN76C58F918T), per un importo ammissibile di Euro 12.746,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5767/0/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.746,00 a favore di STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA (omissis) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5767/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di comunicare a STUDIO ECOSERVICE DI AMBROSI ING. ARIANNA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329982)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 164 del 02 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 1495/1/1/785/2015 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice SMUPR 38898). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Asse I Occupabilità - 3B1F2 DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 35.752,00 per la realizzazione del progetto n. 1495/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 33.357,60;

CONSIDERATO CHE in data 05/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 20/07/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 35.752,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 35.752,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1495/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del

07/07/2015;

3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.357,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.394,40 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1495/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 170 del 06 settembre 2016

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. : "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e D.G.R n. 2120 del 30.12.2015. Revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente PROVINCIA DI VERONA - codice ente n. 1744

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato a seguito di revoca dell'accreditamento. Nota prot. regionale n. 319034 del 22/08/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0273, l'Organismo di Formazione PROVINCIA DI VERONA (codice fiscale 00654810233, codice Ente n. 1744), con sede legale in VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 - 37121 VERONA e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore e dell'Orientamento, in VIA A. MORO, 40 - 37059 ZEVIO (VR);
- Vista la nota del 02/08/2016, con la quale si preavvisavano gli Organismi di Formazione, assegnati al 5 gruppo 2016, l'avvio del procedimento di mantenimento dei requisiti di accreditamento ex DGR n. 2120/2015 relativo al bimestre SETTEMBRE-OTTOBRE;
- Vista la nota dell'Odf del 03/08/2016 e la nota del 19/08/2016, di riscontro alla nota prot. regionale n. 316824 del 18/08/2016 ed acquisita al prot. regionale n. 319034 del 22/08/2016, con le quali l'Organismo di formazione PROVINCIA DI VERONA conferma di non mantenere l'iscrizione nell'elenco regionale degli Odf accreditati non svolgendo più alcuna funzione inerente la formazione professionale;
- Ritenuto pertanto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione PROVINCIA DI VERONA modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente PROVINCIA DI VERONA (codice fiscale 00654810233, codice Ente n. 1744, codice Accred A0273), con sede legale in VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 - 37121 VERONA e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore e dell'Orientamento, in VIA A. MORO, 40 - 37059 ZEVIO (VR);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329983)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 178 del 09 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/785/2015 presentato da CON-SER SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1533). (codice SMUPR 38982): POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - 3B1F2-DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CON-SER SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico di Euro 13.120,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 04/12/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CON-SER SRL UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 28/07/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.120,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CON-SER SRL UNIPERSONALE (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 13.120,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1533/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;

3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.120,00 a favore di CON-SER SRL UNIPERSONALE (C. F. 02564790273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1533/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CON-SER SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329984)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 179 del 09 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 4556/0/1/785/2015 presentato da L'INGLESINA BABY . (codice ente 4556). (codice SMUPR 39002). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - 3B1F2 -DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2)

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente L'INGLESINA BABY un contributo per un importo pubblico di Euro 27.240,00 per la realizzazione del progetto n. 4556/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da L'INGLESINA BABY;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 04/08/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.240,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da L'INGLESINA BABY (codice ente 4556, codice fiscale 02090610243), per un importo ammissibile di Euro 27.240,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4556/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 27.240,00 a favore di L'INGLESINA BABY (C. F. 02090610243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4556/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate

con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di comunicare a L'INGLESINA BABY il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330217)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 198 del 19 settembre 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 359/2004 e DGR n. 2120/2015. Iscrizione di un nuovo Organismo di Formazione: "EUROISO SRL" - codice Ente n. 6165 - per l'ambito della Formazione Continua. Cancellazione dall'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati dell'Ente "EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento - con conseguente aggiornamento dell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. - di un nuovo Organismo di Formazione "EUROISO SRL" a seguito di cessione di ramo d'azienda di "EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA", Ente già accreditato per la stessa sede operativa e per il medesimo ambito e contestuale cancellazione dell'Ente cedente. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 303878 del 05/08/2016.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;

- Vista l'istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione EUROISO SRL (codice fiscale 04825910260, codice ente n. 6165) avente sede legale e sede operativa in CONTRADA ROSSA, 2/3 - 31046 ODERZO (TV);

- Visto l'atto di cessione di ramo d'azienda dell'Organismo di Formazione accreditato EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA (omissis, codice Ente 4133 e cod. Acc. n. A0536) con EUROISO SRL;

- Verificata la continuità operativa tra il soggetto cedente EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA e il soggetto cessionario EUROISO SRL;

- Considerato che l'allegato B della DGR n. 2120/2015 comma 2.1.a) prevede un'istruttoria semplificata a seguito di trasformazioni giuridiche;

- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;

- Visto, inoltre, il resoconto della verifica di audit effettuata, ex DGR n. 2120/2015, dai funzionari incaricati dalla Regione del Veneto, ai sensi della D.G.R. n. 1147/2015, presso la sede operativa di EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA in data 17 giugno 2016 e le successive integrazioni al procedimento pervenute presso la Direzione Formazione e Istruzione in data 12/09/2016 con Protocollo Regionale n. 341281, dalle quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;

- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;

- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Viste le DDGR n. 359/2004, n. 2120/2015 e n. 1147/2015;

- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0641, l'Organismo di Formazione EUROISO SRL (codice fiscale 04825910260, codice ente n. 6165), avente sede legale e sede operativa in CONTRADA ROSSA, 2/3 - 31046 ODERZO (TV), per l'ambito della Formazione Continua;

2. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA (codice Ente 4133 e cod. Acc. n. A0536);

3. di far subentrare l'Organismo di Formazione EUROISO SRL (codice fiscale 04825910260, codice ente n. 6165), nei limiti della normativa specifica vigente, nella titolarità delle attività di formazione professionale già approvate e/o autorizzate dalla Regione del Veneto all'Organismo di Formazione EUROISO DI SILVESTRINI MARIATERESA (codice Ente 4133);

4. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Formazione e Istruzione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;

6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 199 del 19 settembre 2016

Approvazione dei rendiconto presentati da S.A.C.E.T. SRL (codice ente 902). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013). Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 728 del 31/10/2014 (Sportello 5), DDR n. 841 del 14/11/2014 (Sportello 6), DDR n. 241 del 13/02/2015 (Sportello 10) - Modalità sportello - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva i rendiconti delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 728 del 31/10/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 e DDR n. 241 del 13/02/2015 hanno approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti ai progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto, presentati dall'ente S.A.C.E.T. SRL per un importo Totale di Euro 131.400,80;

PREMESSO CHE i medesimi DDR n. 728 del 31/10/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 e DDR n. 241 del 13/02/2015 hanno destinato all'ente S.A.C.E.T. SRL la somma complessiva di Euro 92.040,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione dei progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 73.222,44;

CONSIDERATO CHE sono stati visti i rendiconti presentati da S.A.C.E.T. SRL per i progetti di cui all'**Allegato A** al presente decreto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa ai corsi in esame e specificati nell'**Allegato A** al presento decreto,, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 72.857,43, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui ai predetti verbali, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità delle predette relazioni di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare i rendiconti di spesa presentati dal soggetto beneficiario in questione per i progetti in esame ed esposti nell'**Allegato A** al presente decreto secondo le risultanze delle citate relazioni Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare i rendiconti presentati da S.A.C.E.T. SRL (codice ente 902, codice fiscale 02153740242), secondo le risultanze delle relazioni di certificazione relative ai progetti specificati nell'**Allegato A** al presente decreto, per un importo ammissibile di Euro 72.857,43, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;
3. di dare atto che per i medesimi progetti elencati nell'**Allegato A** sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 73.222,44;
4. di dare atto che per i progetti di cui all'**Allegato A** il saldo negativo e pari a Euro 365,01;
5. di provvedere alla formalizzazione del reintroito successivamente al perfezionamento delle disposizioni ministeriali relative alle procedure di recupero;
6. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria dei progetti 902/1/1/1064/2014 e 902/1/6/1064/2014;
7. di comunicare a S.A.C.E.T. SRL il presente decreto;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 199 del 19/09/2016 pag. 1/1

Ente Gestore: **S.A.C.E.T. SRL**

Dgr n. 1064 del 24/06/2014:

Codice Progetto	Sportello	DDR di Approvazione	Finanziamento Approvato Totale	Finanziamento Approvato proponente	Somme ammesse a verifica	Acconti liquidati	Saldo
902/1/1/1064/2014	5	n. 728 del 31/10/2014	38.968,80	25.528,80	21.974,90	21.617,84	357,06
902/1/2/1064/2014	6	n. 841 del 14/11/2014	45.988,00	31.588,00	22.587,84	24.299,40	-1.711,56
902/1/6/1064/2014	10	n. 241 del 13/02/2015	46.444,00	34.924,00	28.294,69	27.305,20	989,49
T O T A L I			**131.400,80**	**92.040,80**	**72.857,43**	**73.222,44**	**-365,01**

(Codice interno: 330218)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 200 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 4034/1/1/785/2015 presentato da ADATTA SRL (codice ente 4034) (Codice Smupr 38903). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ADATTA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 32.240,00 per la realizzazione del progetto n. 4034/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 9.672,00;

CONSIDERATO CHE in data 24/11/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ADATTA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 19/08/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.915,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ADATTA SRL (codice ente 4034, codice fiscale 04332880287), per un importo ammissibile di Euro 31.915,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4034/1/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;

3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.672,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.243,00 a favore di ADATTA SRL (C. F. 04332880287) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4034/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ADATTA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 201 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 4336/1/1/785/2015 presentato da ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC (codice ente 4336) (Codice Smupr 38905). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC un contributo per un importo pubblico di Euro 69.048,00 per la realizzazione del progetto n. 4336/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 20.714,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 09/08/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 69.048,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC (codice ente 4336, codice fiscale 04412120265), per un importo ammissibile di Euro 69.048,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4336/1/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.714,40;

4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 48.333,60 a favore di ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC (C. F. 04412120265) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4336/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330220)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 202 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 5975/0/1/785/2015 presentato da C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE (codice ente 5975) (Codice Smupr 39212). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Modalità a sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE un contributo per un importo pubblico di Euro 17.000,00 per la realizzazione del progetto n. 5975/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 25/07/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.000,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE (codice ente 5975, codice fiscale 03934770268), per un importo ammissibile di Euro 17.000,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5975/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.000,00 a favore di C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE (C. F. 03934770268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5975/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le

ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di comunicare a C.D.M. SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330221)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 203 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 5856/0/1/785/2015 presentato da BALAN SRL (codice ente 3856) (Codice Smupr 39183). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente BALAN SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 20.220,00 per la realizzazione del progetto n. 5856/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 20/11/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la irregolare esecuzione del progetto che ha comportato una decurtazione in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BALAN SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 19/07/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.905,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BALAN SRL (codice ente 5856, codice fiscale 01297790287), per un importo ammissibile di Euro 18.905,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5856/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.905,00 a favore di BALAN SRL (C. F. 01297790287) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5856/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a BALAN SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330222)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 204 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 57/1/4/785/2015 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (codice ente 57) (Codice Smupr 39028). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico di Euro 13.120,00 per la realizzazione del progetto n. 57/1/4/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 16/10/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 18/07/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.120,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 13.120,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 57/1/4/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.120,00 a favore di ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (C. F. 02289210276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 57/1/4/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330223)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 205 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 4360/0/5/1064/2014 presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) -Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4360/0/5/1064/2014, presentato dall'ente MANPOWER SRL (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 80.100,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente MANPOWER SRL la somma di Euro 54.180,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4360/0/5/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni ;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MANPOWER SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/06/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.704,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360, codice fiscale 11947650153), per un importo ammissibile di Euro 32.704,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4360/0/5/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 32.704,00 a favore di MANPOWER SRL (C. F. 11947650153) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4360/0/5/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di comunicare a MANPOWER SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330224)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 206 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 4360/0/6/1064/2014 presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.;

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4360/0/6/1064/2014, presentato dall'ente MANPOWER SRL (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 49.476,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente MANPOWER SRL la somma di Euro 35.076,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4360/0/6/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 26/02/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MANPOWER SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/06/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 21.773,97, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MANPOWER SRL (codice ente 4360, codice fiscale 11947650153), per un importo ammissibile di Euro 21.773,97, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4360/0/6/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 21.773,97 a favore di MANPOWER SRL (C. F. 11947650153) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4360/0/6/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a MANPOWER SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330225)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 207 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 2684/1/1/335/2012 presentato da ISISS D. SARTOR (codice ente 2684). DGR n. 335 del 06/03/2012, DDR n. 576 del 10/04/2015. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2012-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 335 del 6/03/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 297 del 13/04/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 371 del 8/05/2012 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione da attivare in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 33.550,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2015, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 576 del 10/04/2015 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 1/09/2015, con lettera protocollo n. 5826/C29, pervenuta alla Regione Veneto in data 1/09/2015, protocollo n. 349949, l'ente ISISS D. SARTOR (codice ente 2684) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 842,07;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 842,07;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da ISISS D. SARTOR (codice ente 2684), per un importo ammissibile di Euro 842,07 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2684/1/1/335/2012, Dgr 335 del 06/03/2012, DDR n 576 del 10/04/2015;
3. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 842,07 a favore di ISISS D. SARTOR (C. F. 00481450260) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 576 del 10/04/2015, codice Siope 105011512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.01.01.002);
4. di comunicare a ISISS D. SARTOR il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330226)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 208 del 19 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 438/1/2/1064/2014 presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438) - Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014 - DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 889 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 438/1/2/1064/2014, presentato dall'ente PERFORMA SRL (Sportello 7) per un importo Totale di Euro 57.304,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 889 del 01/12/2014 ha destinato all'ente PERFORMA SRL la somma di Euro 45.424,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 438/1/2/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 34.415,20;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 29/02/2016 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PERFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/06/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.896,94, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PERFORMA SRL (codice ente 438, codice fiscale 10577360158), per un importo ammissibile di Euro 34.896,94, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 438/1/2/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 889 del 01/12/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 34.415,20;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 481,74 a favore di PERFORMA SRL (C. F. 10577360158) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 438/1/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a PERFORMA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 330308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 217 del 21 settembre 2016

L.R. n. 19/2002 e s.m.i.: "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Revoca dell' accreditamento e cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati all'Ente PROVINCIA DI VICENZA - codice ente n. 1570.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato a seguito di revoca dell'accreditamento. Nota prot. Regionale n. 349039 del 16/09/2016

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0274, l'Organismo di Formazione PROVINCIA DI VICENZA (codice fiscale 00496080243, codice Ente n. 1570), con sede legale in VIA CONTRA' GAZZOLLE, 1 - 36100 VICENZA e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e dell'Orientamento, in PIAZZA G. FONTANA, 1 - 36072 CHIAMPO (VI);
- Vista la nota del 30/08/2016 Prot. Regionale n. 326627, con la quale si comunicava agli Organismi di Formazione, assegnati al 5 gruppo 2016, l'avvio del procedimento di mantenimento dei requisiti di accreditamento ex DGR n. 2120/2015 relativo al bimestre SETTEMBRE-OTTOBRE;
- Vista la nota dell'Odf del 14/09/2016, acquisita al Prot. Regionale n. 349039 del 16/09/2016, di riscontro alla nota Prot. Regionale n. 326627 del 30/08/2016, con la quale l'Organismo di formazione PROVINCIA DI VICENZA chiedeva di revocare l'iscrizione nell'elenco regionale degli Odf accreditati non svolgendo più alcuna funzione inerente la formazione professionale;
- Ritenuto pertanto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione PROVINCIA DI VICENZA modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente PROVINCIA DI VICENZA (codice fiscale 00496080243, codice Ente n. 1570, codice Accred A0274), con sede legale in VIA CONTRA' GAZZOLLE, 1 - 36100 VICENZA e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e dell'Orientamento, in PIAZZA G. FONTANA, 1 - 36072 CHIAMPO (VI);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 330309)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 9 del 22 agosto 2016

Sospensione parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 174 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. limitatamente all'attività di incenerimento rifiuti. Piattaforma ambientale denominata SG31 costituita da impianto di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi ed impianto di incenerimento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Gestore: Ditta SIFAGEST S.c.a.r.l. con sede legale in Via della Pila, 119 a Venezia-Marghera.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si sospende parzialmente, su istanza di parte, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 174 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii., relativa alla piattaforma ambientale di cui trattasi di proprietà della società SIFA S.c.p.a. e gestita dalla Ditta SIFAGEST S.c.a.r.l. con sede legale in Via della Pila, 119 a Venezia-Marghera. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Istanza della Ditta del 13.04.2016 (acquisita al prot. reg. n. 144658) Verbale incontro di coordinamento del 12 luglio 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con il Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 174 del 30 dicembre 2008 è stata rilasciata alla Ditta Servizi Porto Marghera S.c.a.r.l. - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali (Allegato A al medesimo provvedimento) - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività previste dal D. Lgs. n. 59/05 Allegato I, individuate ai punti 5.1 e 5.3 (oggi punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006) relativamente all'impianto di cui trattasi.

CONSIDERATO che, per effetto delle modifiche introdotte dai successivi decreti n. 127/2009, n. 80/2010, n. 1/2011 e n. 85 del 05.11.2013, il soggetto titolare dell'autorizzazione, nonché gestore dell'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. risulta essere la società SIFAGEST S.c.a.r.l., CF 0394509027, con sede legale in Via della Pila, 119 a Venezia-Marghera.

RICHIAMATO il DSR n. 48 del 5 luglio 2012 con il quale sono state modificate - su istanza di parte - alcune prescrizioni del DSR n. 174/2008 in merito alle tipologie di rifiuti conferibili in impianto.

CONSIDERATO che, con l'emanazione del D. Lgs. n. 46 del 04.03.2014 (che ha modificato il D. Lgs. n. 152/2006) sono state introdotte nuove disposizioni normative relativamente agli impianti di incenerimento rifiuti, alle quali gli impianti esistenti erano tenuti ad adeguarsi entro il 10 gennaio 2016.

PRESO ATTO che l'art. 34, comma 2, del medesimo D. Lgs. n. 46/2014 abroga altresì, dal primo gennaio 2016, il D. Lgs. n. 133/2005 recante la precedente normativa tecnica di settore relativa agli impianti di incenerimento di rifiuti.

RAVVISATA la necessità di adeguare i provvedimenti in essere all'intervenuta modifica della normativa di settore e di procedere pertanto al riesame degli stessi, ai sensi dell'art. 29 - octies, comma 4, lett. d) e dell'art. 237 - duovicies, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la nota regionale n. 215922 del 22.05.2015, con la quale, sulla base di quanto sopra, è stato comunicato, ai sensi del comma 5 dell'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il calendario per la presentazione della documentazione tecnica relativa ai procedimenti di riesame in parola.

CONSIDERATO che la Ditta Sifagest S.c.a.r.l., con nota del 16.11.2016 (acquisita al prot. reg. n. 466540) ha chiesto una proroga al termine individuato in detto calendario per l'impianto in questione evidenziando che lo stesso risultava oramai fermo da lungo tempo (da settembre 2012) e che non era previsto un riavvio a breve termine dello stesso.

PRESO ATTO che il Responsabile del Procedimento regionale, con nota n. 519229 del 21.12.2015, ha accolto la richiesta di proroga formulata dalla Ditta, assegnando un tempo congruo entro il quale chiarire se e quando avesse intenzione di riprendere

l'attività di incenerimento, ovvero presentare la documentazione tecnica necessaria per il riesame dell'AIA.

CONSIDERATO che la Ditta, in riscontro alla richiesta di cui sopra, ha inoltrato con nota del 13.04.2016 (acquisita al prot. reg. n. 144658) apposita richiesta di sospensione dell'AIA vigente per la parte relativa al forno inceneritore in quanto l'attuale situazione di mercato rende difficoltosa ed aleatoria qualsiasi previsione, soprattutto nel breve periodo, di ripresa dello stesso forno.

VISTA la nota regionale n. 205010 del 25 maggio 2016 con la quale, alla luce di quanto sopra, è stato comunicato l'avvio del procedimento finalizzato alla sospensione dell'attività di incenerimento di rifiuti nell'impianto in parola.

VISTI gli esiti dell'ispezione integrata ambientale di ARPAV presso l'impianto SG31 (limitatamente alla sezione di trattamento chimico-fisico acque reflue e rifiuti liquidi), trasmessi con nota n. 44506 del 04.05.2016 che ha evidenziato in particolare l'opportunità di adeguare il PMC della sezione oggetto di verifica al modello riportato nell'allegato D alla DGRV n. 242/2010.

VISTI gli esiti dell'incontro di coordinamento tra Enti, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della Ditta Sifagest S.c.a.r.l., tenutasi in data 12 luglio 2016 presso gli Uffici regionali, il cui verbale è stato trasmesso con nota n. 277517 del 18 luglio 2016.

RICHIAMATO il "*Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000*", approvato dal Consiglio Regionale con Provvedimento 01.03.2000 n. 24, il quale contiene le strategie e le linee guida operative individuate dalla Regione Veneto per il disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo bacino idrografico tributario.

CONSIDERATO che uno degli interventi principali individuati dal succitato Piano Direttore 2000 è il "*Progetto Integrato Fusina*", secondo il quale l'impianto integrato di Fusina costituisce il "filtro artificiale" nei riguardi della laguna dello scarico puntuale più rilevante del bacino scolante della Laguna di Venezia.

VISTO il "*Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex-art. 37-bis, L. n. 11.02.1994, n. 109*", con il concessionario SIFA - Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.c.p.a. (individuato in esito ad apposita procedura di licitazione privata europea), registrato a Venezia il 12.07.05 al n. 1686, serie Atti Pubblici, Repertorio n. 5785, Raccolta n. 5125 e firmato dal Presidente della Giunta Regionale in data 06.07.2005.

RICHIAMATI il I ed il II atto integrativo al contratto di concessione di cui sopra, datati rispettivamente 12.12.2008 e 19.03.2010, registrati rispettivamente ai Rep. n. 6377 del 17.12.2008 e n. 6626 del 29.03.2010.

CONSIDERATO che con il secondo atto integrativo è stato incluso tra le strutture impiantistiche in concessione l'impianto SG31 di cui trattasi (precedentemente acquisito dalla società SIFA S.c.p.a.), per il trattamento delle acque reflue e l'incenerimento fanghi derivanti dal trattamento dei reflui provenienti dall' impianto di Fusina.

CONSIDERATO che, sulla base di quanto proposto dallo stesso concessionario SIFA S.c.p.a., era previsto un intervento di *revamping* ed ottimizzazione del forno inceneritore dell'impianto SG31.

RAMMENTATO che con nota del 22 gennaio 2010 SIFA S.c.p.a. ha effettivamente presentato una specifica proposta progettuale per la finalità di cui sopra e che la stessa è stata riconosciuta dalla Giunta regionale con deliberazione n. 466 del 02.03.2010 come modifica non sostanziale dell'impianto SG31 ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e del D. Lgs. n. 59/2005 (oggi sostituito dal titolo III-bis della parte II del medesimo D. Lgs. n. 152/2006).

PRESO ATTO che il progetto di *revamping* sopra citato non è stato mai realizzato in quanto ulteriori verifiche tecniche effettuate dopo la presentazione del progetto, e dopo l'acquisizione del parere favorevole del TÜV (organismo di certificazione tedesco), hanno portato a ritenere la tecnologia del forno (a letto fluido) non idonea a trattare le nuove tipologie di rifiuti individuate dal progetto, così come emerso anche nell'incontro di coordinamento del 12 luglio 2016.

VALUTATO l'interesse pubblico dell'impianto in parola, in forza della concessione di Project Financing e degli accordi di programma in essere e accertata, pertanto, la necessità di chiarire quanto prima se e come lo stesso impianto possa essere riattivato.

RITENUTO in conclusione di sospendere parzialmente, per tutto quanto sopra esposto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata relativamente all'impianto di cui trattasi con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n. 174 del 30.12.2008 e ss.mm.ii., limitatamente all'attività di incenerimento rifiuti, richiedendo al contempo:

la presentazione, anche al fine di valutare gli elementi per la permanenza del titolo autorizzativo, nei termini di 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, di un apposito progetto di riattivazione dell'impianto di incenerimento

ovvero,

la presentazione, trascorsi 2 (due) anni dalla data di notifica del presente provvedimento, in assenza del progetto di riattivazione di cui sopra, di apposito piano di dismissione dell'impianto di incenerimento di cui trattasi.

VISTE le L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. di sospendere parzialmente, per le motivazioni descritte in premessa, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata relativamente all'impianto di cui trattasi con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n. 174 del 30.12.2008 e ss.mm.ii., limitatamente all'attività di incenerimento rifiuti.
2. di sospendere, alla luce di quanto sopra, l'efficacia della prescrizione di cui alla lettera a) punto 5, e delle prescrizioni dalla n. 32 alla n. 35 e dalla n. 37 alla n. 52 di cui all'Allegato A al succitato DSR n. 174/2008, nonché l'elenco dei rifiuti autorizzati all'attività di incenerimento riportata in appendice al medesimo allegato.
3. di sostituire la prescrizione n. 36 dell'Allegato A al DSR n. 174/2008 con la seguente:

36. "*Sono altresì autorizzate le emissioni provenienti dai sistemi di abbattimento degli sfiati attraverso il sistema di filtrazione su carboni attivi dei serbatoi di stoccaggio e delle vasche della piattaforma dotate degli appositi sistemi di captazione (come individuate nella planimetria B20/c allegata all'istanza di AIA e successive modifiche), nel rispetto dei limiti previsti dal D. Lgs. n. 152/2006"*

4. di aggiungere, dopo la prescrizione n. 58 dell'Allegato A al DSR n. 174/2008 la seguente:

58 bis. "*E' altresì autorizzato, nei serbatoi identificati dalle sigle D631 e D632, come riportati nella planimetria B22/b allegata all'istanza di AIA e successive modifiche, e della capacità di 500 m^3 ciascuno, lo stoccaggio delle seguenti tipologie di rifiuti:*

Codice CER	***DESCRIZIONE***
07	***RIFIUTI DEI PROCESSI TERMICI INORGANICI***
0701	*Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base*
*070101**	*Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri - acque di lavaggio apparecchiature*
0702	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali*
10	***RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI***
1001	*Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)*
100123	*Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*
12	***RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA***
1203	*Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)*
*120301**	*Soluzioni acquose di lavaggio*
16	***RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO***
1610	*Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito*
*161001**	*Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose*
19	***RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE RETINE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE***
1907	*Percolato di discarica*
190703	*percolato di discarica, diverso da quella di cui alla voce 19 07 02*
1908	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti*
*190807**	*Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico - Soluzioni da rigenerazione resine*
1913	*Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda*
*191307**	*Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose - acque di falda*
191308	

	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

5. di prendere atto che i serbatoi D603, D604 e D304, già autorizzati allo stoccaggio dei rifiuti da avviare all'incenerimento, possono essere destinati allo stoccaggio di materie prime (soluzione di glucosio grezzo per i D604 - 4 e soluzione di alcool metilico al 60% per il D304), così come già assentito nell'ambito di apposite comunicazioni di modifiche non sostanziali ex art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
6. di richiedere, anche al fine di valutare gli elementi per la permanenza del titolo autorizzativo, la presentazione, **nei termini di 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, di un apposito progetto di riattivazione dell'impianto di incenerimento. Detto progetto dovrà verificare il rispetto delle BAT di settore e della normativa tecnica di riferimento vigente. Nel caso gli interventi di ripristino siano configurabili come modifiche sostanziali dell'impianto ai sensi degli artt. 5 e 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il medesimo progetto dovrà essere assoggettato alle procedure di VIA di cui alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
7. di prescrivere al Gestore, **trascorsi 2 (due) anni dalla data di notifica del presente provvedimento**, di presentare, in assenza del progetto di riattivazione di cui sopra, apposito piano di dismissione dell'impianto di incenerimento di cui trattasi.
8. di prescrivere al Gestore la trasmissione, **entro e non oltre 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento**, di una versione aggiornata del PMC relativo alla sezione di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi, predisposta secondo il modello di cui all'allegato D alla DGRV n. 242/2010 e ss.mm.ii. e comprensiva altresì degli autocontrolli effettuati nel punto di attingimento individuato nella presa Oriago del Canale Naviglio Brenta con le analisi degli stessi parametri previsti allo scarico SM15/22.
9. di specificare che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui trattasi è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del DSR n. 174/2008, essendo la Ditta certificata ISO 14001:2004.
10. di specificare che i riferimenti al D. Lgs. n. 59/2005 devono intendersi sostituiti con i corrispondenti riferimenti alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che lo ha integralmente sostituito.
11. di ritenere concluso, con il rilascio del presente provvedimento, il procedimento avviato con nota n. 205010 del 25 maggio 2016 finalizzato alla sospensione dell'attività di incenerimento di rifiuti nell'impianto in parola.
12. di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 174 del 30 dicembre 2008 come modificato dai successivi decreti regionali n. 48 del 5 luglio 2012 e n. 85 del 5 novembre 2013.
13. di prendere atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
15. di notificare il presente provvedimento alla società SIFAGEST S.r.l. con sede legale in Via della Pila, 119 a Venezia - Marghera (VE), al Provveditorato interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Venezia, all'ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
16. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
17. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 330205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 15 del 19 settembre 2016

Ditta ECOLOGICA SERVICE Srl - Sede legale e operativa in via Molinovo, 4, S. Michele al Tagliamento (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale - POunto 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del Dlgs 03.04.2006, n. 152 - Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Volturazione della titollarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 43 del 30.06.2011 e s.m.i. da ECOLOGICA SERVICE Srl a GESTECO Spa

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si voltura l'autorizzazione integrata ambientale n. 43 del 30.06.2011 e s.m.i. già rilasciata alla Ditta ECOLOGICA SERVICE S.r.l., a favore della Ditta 5.1 e 5.5, dell'Allegato VIII del d.lgs. 03.04.2006, n. 152 ATTI significativi: Comunicazione di variazione di titolarità della gestione dell'installazione ai sensi dell'art. 29-*nonies* c. 4, del d.lgs. n. 152/2006, prot. reg.le n. 289284 del 27.07.2016.

Il Direttore

VISTA la comunicazione in data 27.07.2016, prot. reg.le n. 289284, ai sensi dell' art. 29-*nonies* c. 4, del d.lgs. n. 152/2006, e la dichiarazione ai sensi degli art. 38, 46 e 76 del DPR 445/2000 presentata dalla Ditta cedente ECOLOGICA SERVICE S.r.l. relativa alla variazione della titolarità della gestione dell'installazione di cui si svolgono le attività di cui ai punti 5.1 e 5.5, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n.152/2006 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.S.R.A. n. 43 del 30.06.2011, e s.m.i., a favore della ditta GESTECO S.p.A. avente sede legale in via Pramollo, n. 6, in Comune di Povoletto, fraz. Grions del Torre (UD), c.f. e p.iva n. 01523580304;

VISTO il contratto di affitto di azienda, registrato a Udine il 01.07.2016 al n. 8691-1T, con il quale la Ditta ECOLOGICA SERVICE S.r.l. concede in affitto alla Ditta GESTECO S.p.A *l'azienda già diretta allo svolgimento dell'attività di raccolta, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti sita in S. Michele al Tagliamento VE, Loc. Pozzi, via Molinovo n. 4, esercitata nell'immobile contraddistinto al Foglio n. 12 mappale n. 145 sub 4* di cui all'AIA n. 43 del 30.06.2011 fino al 31.12.2012;

VISTA la nota in data 17.11.2015, prot. reg.le n. 468044, con la quale veniva comunicato alla Ditta ECOLOGIA SERVICE S.r.l., ai sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006, il legittimo proseguo dell'attività IPPC di cui al DSRA n. 43 del 30.06.2011, per un periodo equivalente alla durata fissata dell'autorizzazione originaria e pertanto fino alla data del 30.06.2021;

PRESO ATTO che, sulla base della visura camerale della CCIAA di Udine riferita alla Società GESTECO S.p.A. e dell'iscrizione della stessa all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie 1E, 4A, 5D, 8C e 9B, la Società GESTECO S.p.A. risulta in possesso dei requisiti di cui agli artt. 10 e 11 del DM n. 120/2014;

PRESO ATTO altresì che la Società GESTECO S.p.A. risulta iscritta nella "*white list*" di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012, relativa ai fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, istituita presso la Prefettura di Udine e che la stessa Società è in possesso delle certificazioni ISO 9001e ISO 14001;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 455/2000, del legale Rappresentate dalla Ditta GESTECO S.p.A. con la quale viene dichiarato il possesso dei requisiti per svolgimento della funzione di Responsabile tecnico;

RILEVATO che sulla base della documentazione depositata agli atti non sono emersi elementi ostativi alla volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale n. 43 del 30.06.2011, e s.m.i., a favore della Ditta GESTECO S.p.A.;

decreta

1. di volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività ai punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rilasciata con decreto del Segretario regionale all'Ambiente n. 43 del 30.06.2011, e s.m.i., per la gestione dell'installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in San Michele al Tagliamento (VE), via Molinovo 4, già di titolarità della ditta ECOLOGICA SERVICE S.r.l., a favore della ditta GESTECO S.p.A. con sede legale in via Pramollo, n. 6, in Comune di Povoletto, fraz. Grions del Torre (UD), c.f. e p.iva n. 01523580304;
2. di prescrivere alla ditta GESTECO S.p.A. il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.S.R.A. n. 43 del 30.06.2011, e delle successive modifiche e integrazioni rilasciate;

3. di confermare alla data del 30.06.2021 la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con DSRA n. 43 del 30.06.2011, fatta salva la facoltà di attivare, prima di detta data, il procedimento di riesame dell'autorizzazione si sensi dell'art. 29-*octies* del d.lgs. n. 152/2006;
4. di impegnare la ditta GESTECO S.p.A. all'adeguamento, anche sotto il profilo della formale intestazione, delle garanzie finanziarie prestate in riferimento all'autorizzazione integrata ambientale in essere entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;
5. di comunicare, a cura della Direzione Ambiente, il presente provvedimento alla ditta GESTECO S.p.A., alla Ditta ECOLOGICA SERVICE S.r.l., alla Città Metropolitana di Venezia, ad A.R.P.A.V. - Direzione Generale, al Comune di San Michele al Tagliamento (VE) e al B.U.R. per la sua pubblicazione integrale;
6. di ammettere, avverso il presente provvedimento, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 330203)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 79 del 29 agosto 2016

Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche - esercizio 2009 - L.R. n.1 del 27/02/2008 art.39, L.R. n.23 del 25/09/2009. DGRV n.4152 del 29/12/2009. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Piave - Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altiv ole e Montebelluna - 2° stralcio. Importo finanziato E.2.600.000,00 - Presa d'atto spesa sostenuta, conferma contributo, impegno di spesa e liquidazione del saldo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto della spesa complessiva, si conferma il contributo regionale e si liquida il saldo a favore del Consorzio di Bonifica Piave relativo all'intervento per la riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II° stralcio Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Piave n. 228/CdA del 06/11/2015 e Relazione Generale acclarante i rapporti finanziari tra Regione del Veneto e Consorzio di Bonifica Piave del 23/10/2015

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 4152 del 29/12/2009 la Giunta Regionale ha definitivamente approvato il programma 2009 degli interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee e la tutela delle fonti di approvvigionamento, ai sensi della L.R. 27/02/2008 n. 1 art. 39 e della L.R. 25/09/2009, n. 23 per l'importo complessivo di 14 milioni di euro;
- all'interno di detto programma è stato finanziato l'intervento di riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio la cui attuazione è stata demandata al Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba (ora Consorzio di Bonifica Piave) per l'importo complessivo di Euro 2.600.000,00 a carico della Regione;
- con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo n. 443 del 01/12/2011 è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto definitivo dell'intervento denominato "Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II° stralcio redatto dal Consorzio di Bonifica Piave in data 12/01/2011 dell'importo complessivo di Euro 3.000.000,00 (lotto A di Euro 2.600.000,00 e lotto B di Euro 400.000,00) confermando in Euro 2.600.000,00 il finanziamento assegnato dalla Regione Veneto con la citata DGR n. 4152/2009 per la realizzazione del lotto A del progetto in parola;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 171413 datata 11/04/2012 il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo ha acconsentito alla richiesta del Consorzio di Bonifica Piave di poter utilizzare la somma di Euro 319.700,47 (utilizzando le economie derivanti dal ribasso d'asta offerto per la realizzazione dei lavori di cui alla parte A) finalizzata alla redazione di una perizia di completamento al lotto B relativa all'esecuzione di lavori previsti nel progetto originario nella parte B.

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Piave n. 245/CdA del 02/08/2012 che ha approvato sotto l'aspetto tecnico ed economico la "Perizia di completamento dei lavori di riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna II° stralcio" dell'importo di Euro 2.600.000,00 datata 01/08/2012;

PRESO ATTO che i lavori in argomento sono stati ultimati il 07/03/2013;

VISTA la Relazione Generale acclarante i rapporti tra la Regione del Veneto e il Consorzio di Bonifica Piave redatta in data 23/10/2015 che accerta nell'importo di Euro 2.599.966,87 la spesa complessivamente sostenuta;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Piave n. 228/CdA del 06/11/2015 con la quale sono stati approvati il certificato di collaudo e la relazione acclarante i rapporti finanziari tra la Regione Veneto e il Consorzio di Bonifica Piave;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter confermare il contributo regionale di Euro 2.599.966,87 a favore del Consorzio di Bonifica Piave C.F.: 04355020266 con sede legale in via Santa Maria in Colle n. 2 di Montebelluna;

CONSIDERATO che al medesimo Consorzio di Bonifica sono già stati liquidati acconti per Euro 2.340.000,00 per la realizzazione del progetto in argomento.

CONSIDERATO pertanto che il saldo da liquidare al citato Consorzio per l'intervento sopra citato ammonta ad Euro 259.966,87 (Euro 2.599.966,87 - Euro 2.340.000,00);

CONSIDERATO che alla spesa suddetta di Euro 259.966,87 si farà fronte con i fondi impegnati con DGR n. 4152 del 29/12/2009 sul capitolo 101071 impegno n. 6805;

VISTA la L.R. n. 27/03,

VISTA la L.R. n. 7/2016 (Legge di stabilità regionale anno 2016)

VISTA la L.R. n. 8/2016 (Legge bilancio di previsione 2016-2018)

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. e' determinato nell'importo complessivo di Euro 2.599.966,87 il contributo da erogarsi al Consorzio di Bonifica Piave per i lavori di riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio;
2. di accertare in Euro 259.966,87 il credito residuo a favore del Consorzio di Bonifica Piave;
3. di liquidare a favore del Consorzio di Bonifica Piave la somma complessiva di Euro 259.966,87, per la causale suddetta con i fondi impegnati con DGR n. 4152 del 29/12/2009 disponibili sul capitolo 101071 del bilancio regionale per l'esercizio 2009 impegno n. 6805;
4. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 330204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 107 del 12 settembre 2016

Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia e Comuni di Jesolo e Cavallino Treporti, regolante le attivita' afferenti la realizzazione di opere di emergenza lungo i litorali di Jesolo e Cavallino-Treporti. Importo complessivo finanziato a favore del Comune di Cavallini-Treporti: E.500.000,00 - Presa d'atto spesa sostenuta, conferma contributo e liquidazione del saldo a favore del Comune di Cavallino-Treporti.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della spesa sostenuta, si conferma il contributo e si liquida il saldo a favore del Comune di Cavallino-Treporti per l'esecuzione del progetto in oggetto specificato.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il Magistrato alle Acque è competente a realizzare gli interventi volti alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna ai sensi della L. 798/1984;
- le opere di competenza del Magistrato alle Acque di Venezia sono realizzate secondo le previsioni di cui al Piano Generale degli Interventi, approvato dal Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo ex art. 4 L. 798/1984 nella seduta del 19.06.1991 ed espressamente richiamato dall'art. 3 della Legge n. 139/1992;
- il Magistrato alle Acque nell'ambito degli interventi per la salvaguardia della laguna ha in corso d'esecuzione le opere finalizzate alla difesa dei litorali;
- nell'ambito degli stessi interventi è ricompreso quello volto alla difesa dei litorali di Jesolo e Cavallino-Treporti che ha comportato la realizzazione di pennelli di scogliera e ripascimenti tra la sponda destra del fiume Piave e la diga Nord del Porto di Lido;
- le opere programmate dal Magistrato alle Acque di Venezia, al fine di garantire gli obiettivi di cui alla legislazione speciale per Venezia, sono idonee ad assicurare anche il perseguimento di ulteriori specifiche finalità;
- in particolare l'intervento programmato dall'Autorità statale, oltre a consentire l'ottimizzazione della gestione dei tratti di litorale suddetti, permette il controllo della qualità delle acque entranti in laguna - particolarmente nel periodo estivo - utile per evitare crisi anossiche dovute all'aumento dell'inquinamento;
- in conseguenza di quanto sopra, i Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti e la Regione del Veneto - quest'ultima in virtù delle acquisite competenze in materia di corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs 31.3.1998 n. 112 ed in attuazione dei propri compiti istituzionali in materia di controllo della qualità delle acque oltreché sviluppo e promozione turistica - hanno stabilito di procedere unitariamente alla fase esecutiva delle opere urgenti e provvisionali conseguenti alle mareggiate del periodo invernale 2008/2009, mediante concorso finanziario regolato nell'ambito di un apposito Protocollo d'Intesa, affidando la gestione degli interventi provvisori al Magistrato alle Acque, attesa la diretta utilità che la realizzazione di detti lavori avrebbe determinato in capo ai medesimi Enti;
- a causa dei recenti eventi meteomarini occorsi negli ultimi mesi dell'anno 2008, i litorali dell'area veneziana hanno subito ingerenti danneggiamenti con perdita di gran parte della battigia, indebolendo pericolosamente le naturali difese degli insediamenti prossimi alla costa e ponendo a repentaglio la sussistenza delle relative attività socio economiche;
- in conseguenza di questi accadimenti la Regione Veneto, nell'ambito della propria programmazione economica (art. 3 della L.R. 1/2009 legge finanziaria 2009), ha stabilito finanziamenti urgenti a favore dei comuni entro il cui territorio ricadono i litorali colpiti dalle mareggiate tra i quali, in particolare, vengono qui richiamati quello di Jesolo e Cavallino-Treporti, nel territorio dei rispettivi comuni, in quanto già oggetto di valutazioni e modesti interventi legati alle attività previste dal presente Protocollo d'Intesa, stante la stretta interconnessione degli ambiti e delle relative problematiche;
- in ordine a ciò gli Enti firmatari del Protocollo d'Intesa in titolo, nell'esercizio delle rispettive competenze, hanno concordato di procedere all'attuazione di interventi emergenziali sugli stessi litorali per ristabilire una situazione di sufficiente tranquillità delle difese;

VISTA la deliberazione in data 24.03.2009 n. 700 con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo d'intesa in oggetto specificato;

VISTO il Protocollo d'Intesa in argomento, sottoscritto in data 07.04.2009 tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia e Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti, dal quale si evince che:

A. il Magistrato alle Acque di Venezia, tramite il proprio Concessionario "Consorzio Venezia Nuova", doveva provvedere alla progettazione degli interventi emergenziali in premessa secondo le fasi di seguito dettagliate da realizzarsi nel corso degli anni 2009-2010, nonché all'acquisizione di tutti i pareri necessari, alla successiva realizzazione delle opere, alla direzione e contabilizzazione dei lavori e a quant'altro necessario per completare le opere medesime (ART. 2);
B. agli oneri finanziari connessi alle sopraccitate attività, il cui valore è in linea di massima stimato, sulla base della programmazione dei lavori, in euro 4.600.000,00 comprensivi di lavori, spese tecniche ed altri oneri al netto dell'IVA, doveva fare fronte il Magistrato alle Acque per la quota parte di sua spettanza - pari a circa euro 2.100.000,00, il Comune di Jesolo con un importo pari ad euro 2.000.000,00 ed il Comune di Cavallino-Treporti con un importo pari ad euro 500.000,00, entrambi mediante finanziamento straordinario reso disponibile ai sensi dell'art. 3 della L.R. 1/2009 (legge finanziaria 2009);

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 152 datato 27.05.2009 che ha impegnato la somma complessiva di Euro 500.000,00 a favore del Comune di Cavallino-Treporti, in esecuzione del protocollo d'intesa sopra citato, sottoscritto in data 07.04.2009 tra Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia e Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti; a valere sui fondi disponibili sul capitolo 101250 del bilancio regionale - esercizio 2009, impegno n. 2205;

VISTO il D.P. n. 12323 in data 20.10.2009 con cui è stato approvato il progetto esecutivo e la successiva perizia di variante degli "interventi di manutenzione litorali di Jesolo e Cavallino per gli anni 2009-2010", dell'importo complessivo di Euro 4.250.000,00, di cui Euro 2.000.000,00 a carico del Comune di Jesolo, Euro 500.000,00 a carico del Comune di Cavallino-Treporti ed Euro 1.750.000,00 a carico del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, a valere sui fondi assegnati dalla legge 244/2007;

VISTO il D.P. 19.09.2011 n. 9505, con il quale sono stati approvati il progetto esecutivo e la prima variante per i lavori e la seconda e terza variante dei predetti lavori dell'importo complessivo di Euro 4.450.000,00, di cui Euro 500.000,00 per opere a carico del Comune di Cavallino-Treporti;

VISTI gli atti di contabilità finale ed il certificato di collaudo da cui si evince che i lavori sono stati eseguiti entro il tempo contrattuale tenendo conto delle sospensioni e proroghe autorizzate, con il seguente quadro economico:

		Comune di Jesolo	**Comune di Cavallino-Treporti**
A) Lavori	Euro 1.631.177,98	Euro 1.673.003,06	Euro 418.250,76
B) Rimborsi spese	Euro 14.480,27	Euro 14.851,56	Euro 3.712,89
C) Oneri aggiuntivi per le prestazioni previste dalla Convenzione			
C1) Prog. di massima ed esecutiva su lavori a misura ed oneri per la sicurezza progetto esecutivo	Euro 27.750,75	Euro 28.462,31	Euro 7.115,58
C2) Oneri per la sicurezza in fase di progettazione, su lavori a misura e oneri per la sicurezza progetto esecutivo	Euro 3.193,61	Euro 3.275,50	Euro 818,87
C3) Direzione, assistenza e contabilità lavori	Euro 60.152,29	Euro 61.694,67	Euro 15.423,67
C4) Compenso per attività coordinatore sicurezza durante l'esecuzione dei lavori	Euro 9.134,60	Euro 9.368,82	Euro 2.342,40
C5) Oneri per la funzione di Concessionario	Euro 195.741,36	Euro 200.760,37	Euro 50.190,09
TOTALE	**Euro 1.941.630,86**	**Euro 1.991.416,29**	**Euro 497.854,06**
D) I.V.A. contabilizzata	Euro 1.425,86	Euro 1.462,41	Euro 365,60
	Euro 1.943.056,71	**Euro 1.992.878,69**	**Euro 498.219,66**

CONSIDERATO che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato con decreto del Presidente n. 2266 in data 09.03.2015 gli atti di contabilità finale ed il certificato di collaudo relativi all'intervento in oggetto nell'importo complessivo di Euro 4.434.155,06, di cui Euro 498.219,66 per lavori a carico del Comune di Cavallino-Treporti, con una minor spesa di Euro 1.780,34, rispetto alla terza perizia di variante approvata;

RITENUTO in relazione a quanto sopra di poter confermare il contributo regionale di Euro 498.219,66 a favore del Comune di Cavallino-Treporti, P.I. 03129420273 (trovata in internet) con sede legale in Via della Fonte n. 76, loc. Ca' Ballarin - Cavallino Treporti (VE); (in internet risulta un indirizzo diverso)

CONSIDERATO che alla medesima Amministrazione comunale sono già stati liquidati acconti per Euro 450.000,00;

CONSIDERATO che pertanto il saldo da liquidare al citato Comune per l'intervento in oggetto ammonta ad Euro 48.219,66 (Euro 498.219,66 - Euro 450.000,00), che può essere liquidato con i fondi impegnati con il decreto regionale n. 152 datato 27 maggio 2009, sul capitolo di spesa 101250 - impegno n. 2205, esercizio finanziario 2009;

CONSIDERATO infine che, sull'impegno di spesa assunto con il sopra citato decreto regionale è stata accertata un'economia di Euro 1.780,34 (Euro 500.000,00 importo finanziato - Euro 498.219,66 spesa complessivamente sostenuta) rispetto a quanto impegnato con il Decreto regionale 152/2009;

VISTA la L.R. 27/03 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prendere atto che gli interventi relativi a "interventi di manutenzione dei litorali di Jesolo e Cavallino-Treporti per gli anni 2009-2010", sono stati realizzati dal Comune di Cavallino-Treporti con una spesa complessiva di Euro 498.219,66, come risulta dalla documentazione all'uopo trasmessa.
3. Di confermare il contributo regionale di Euro 498.219,66 assegnato al Comune di Cavallino-Treporti con sede in Via della Fonte n. 76, loc. Ca' Ballarin - Cavallino Treporti (VE). (in internet risulta un indirizzo diverso)
4. Di accertare in Euro 48.219,66 il saldo da liquidare all'Amministrazione comunale per l'intervento in argomento, a cui si farà fronte con il finanziamento della Regione del Veneto assegnato con il decreto n. 152 in data 27.05.2009.
5. Di liquidare per la causale in argomento la somma di Euro 48.219,66 a favore del citato Comune, a valere sui fondi impegnati con il decreto di cui sopra sul capitolo 101250 del bilancio regionale esercizio finanziario 2009 - impegno n. 2205.
6. Di registrare un'economia di Euro 1.780,34 (Euro 500.000,00 - Euro 498.219,66) sull'impegno di spesa assunto con il citato decreto n. 152 in data 27.05.2009 - capitolo 101250, impegno n. 2205.
7. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 330109)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 25 del 19 settembre 2016

L.R. n. 1/75 art. 3 D.P.R. 207/2010 artt. 175-176. Perizia n. 990 CUP H34H15000390002 - Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del torrente Ru Secco a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015 in Comune di S. Vito di Cadore (BL). Affidamento incarico di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. CIG incarico: Z531AE5D22. Importo complessivo incarico: E. 3.085,72.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 art. 31 comma 8, l'incarico professionale di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del torrente Ru Secco a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015 in Comune di S. Vito di Cadore (BL)". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta preventivi di spesa prot. 299790 del 03.08.2016 - preventivo e dichiarazione requisiti pervenute il 05.08.2016 prot. 303395.

Il Direttore

PREMESSO che:

- a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015, con verbale redatto in data 10.08.2015, sono stati dichiarati di somma urgenza i lavori di ripristino della sezione idraulica del torrente Ru Secco in Comune di S. Vito di Cadore di cui alla perizia n. 990;

- tali lavori sono stati consegnati all'Impresa Edil Costruzioni Srl in data 12.08.015, come da verbale di consegna in via d'urgenza;

CONSIDERATO che dopo l'affidamento ad unica impresa, durante l'esecuzione dei lavori si è delineata la presenza di più imprese e ciò ha comportato la necessità di procedere alla nomina del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori, al fine di adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008;

RITENUTO pertanto necessario nominare il coordinatore per la progettazione e il coordinatore per l'esecuzione dei "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del torrente Ru Secco a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015 in Comune di S. Vito di Cadore (BL)" di cui alla perizia n. 990;

VISTO che il geom. Sergio Mussato, Direttore dei suddetti lavori, dotato dei requisiti previsti dalla normativa vigente, con e-mail del 03.08.2016 ha comunicato di non essere in grado di assumere l'incarico di coordinatore per la sicurezza;

RITENUTO pertanto, anche alla luce dell'urgenza di procedere agli adempimenti ex D.Lgs. 81/2008, trattandosi di lavori eseguiti in regime di somma urgenza, di affidare all'esterno detto incarico;

VISTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 148 del 30.03.2016 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00;

VISTO che l'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno in data 03.08.2016 ha invitato cinque professionisti, iscritti all'Elenco Regionale suddetto e dotati della necessaria professionalità, a formulare il proprio preventivo;

VISTO che, entro il termine stabilito, sono pervenuti due preventivi e che l'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno ha ritenuto di accogliere, poiché di importo inferiore, quello proposto in data 05.08.2016 dall'ing. Marco Pontin con sede a Feltre (BL) via Culiada n. 79, pari ad Euro 2.432,00 IVA ed oneri accessori esclusi, corrispondente al ribasso offerto del 5% sull'importo stimato di Euro 2.560,00;

VISTO che con nota, pervenuta il 12.09.2016 prot. 341261, l'ing. Marco Pontin ha confermato l'importo proposto in data 05.08.2016;

VISTO che con nota in data 5.8.2016 lo stesso professionista ha trasmesso lo schema di convenzione d'incarico sottoscritto per accettazione;

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione dell'attività da realizzare, nei ristretti termini richiesti;

VISTO che con nota prot. 317971 del 22.08.2016 il Professionista è stato invitato, considerata l'urgenza per il fatto che trattasi di lavori di somma urgenza, a dare inizio all'attività di coordinatore per la sicurezza, nelle more della verifica dei requisiti di ordine generale e professionale dichiarati in data 05.08.2016 e del perfezionamento del provvedimento d'incarico;

VISTO che l'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati dal Professionista in data 05.08.2016;

VISTO che con nota prot. 305482 del 08.08.2016 l'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo e alla Direzione Operativa la previsione aggiornata dei costi complessivi dell'intervento pari ad Euro 1.210.000,00 e contestualmente ha chiesto la ratifica dell'intervento, ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 1/1975, come modificato dall'art. 23 della L.R. n. 58/1984, e dell'art. 176 del D.P.R. 207/2010;

CONSIDERATO che la somma necessaria per l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei suddetti lavori, pari a complessivi Euro 3.085,72 (Euro 2.432,00 + Euro 97,28 per CNPAIA 4% + Euro 556,44 per IVA 22%), troverà capienza nell'importo complessivo dell'intervento pari ad Euro 1.210.000,00;

VISTO lo schema definitivo di convenzione, sostanzialmente corrispondente al documento già sottoscritto dal professionista, opportunamente aggiornato con precisazioni e integrazioni non sostanziali;

VISTO il D.Lgs. 81/2008

VISTO l'art. 31 comma 8 del D.Lgs. 50/2016

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1 - Di affidare, ai sensi dell'art. 31 c. 8 del D.Lgs. 50/2016, all'ing. Marco Pontin (omissis - part. IVA 01037990254), l'incarico professionale di coordinatore per la progettazione e di coordinatore per l'esecuzione dei "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del torrente Ru Secco a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015 in Comune di S. Vito di Cadore (BL)" di cui alla perizia n. 990, per l'importo di Euro 2.432,00 (duemilaquattrocentotrentadue/00) oltre IVA ed oneri accessori dovuti.

2 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto.

3 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 3.085,72 (Euro 2.432,00 + Euro 97,28 per CNPAIA 4% + Euro 556,44 per IVA 22%) si farà fronte con i fondi in premessa indicati, da impegnare con successivo decreto da parte della Struttura competente.

4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Michele Antonello

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 330137)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 94 del 19 settembre 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'installazione di una telecamera fra gli stanti 62-63 in sx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SA00036 Ditta: Comune di Porto Tolle (RO) Integrazione.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente l'integrazione in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta all'A.i.Po in data 04.05.2015; Nulla-osta tecnico dell'A.I.PO ad integrazione del 25.11.2015 Prot.n. 34500; Disciplinare n. 825 del 23.06.1997; Decreto n. 3709 del 21.07.1997; Decreto integrativo n. 244 del 01.06.2006; Disciplinare integrativo n. 4447 del 13.09.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2015 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto l'integrazione alla concessione demaniale per l'utilizzo della pista di servizio posta sull'argine in sx del fiume Po di Pila fra gli stanti 62-69 per ml 1.300 e relativo innesto alla S.P. 85 (mt 40x25), di n. 2 rampe di accesso e linea di illuminazione in sx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO) con l'installazione di una telecamera fra gli stanti 62-63 in sx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle RO);

VISTO il parere favorevole integrativo espresso dall'A.I.PO con nota n. 34500 del 25.11.2015;

CONSIDERATO che l'Amministrazione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per l'installazione di una telecamera fra gli stanti 62-63 in sx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO) ad integrazione della concessione demaniale per l'utilizzo della pista di servizio posta sull'argine in sx del fiume Po di Pila fra gli stanti 62-69 per ml 1.300 e relativo innesto alla S.P. 85 (mt 40x25), di n. 2 rampe di accesso e linea di illuminazione in sx del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare integrativo del 13.09.2016 iscritto al n. 4447 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione mantiene la stessa durata di validità della concessione assentita con decreto n. 3709 del 21.07.1997 e successivo decreto integrativo n. 244 del 01.06.2006 fino alla data del 03.07.2022. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone 2016 revisionato è stabilito in Euro 486,00 (quattrocentoottantasei/00) come previsto all'art. 5 del disciplinare integrativo citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 330138)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 95 del 19 settembre 2016

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per la realizzazione di una scalinata in c.a. e di segnaletica orizzontale posta in frazione di Pila in corrispondenza del centro abitato, fra gli stanti 62-63 in sx idraulica del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_VA00184 Ditta: Comune di Porto Tolle (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 05.08.2015 dal Comune di Porto Tolle nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.08.2015 Prot. n. 325058; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'A.I.PO del 10.11.2015 Prot.n. 32870; Disciplinare n. 4446 del 13.09.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.08.2015 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto la concessione demaniale per la realizzazione di una scalinata in c.a. e di segnaletica orizzontale posta in frazione di Pila in corrispondenza del centro abitato, fra gli stanti 62-63 in sx idraulica del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 32870 del 10.11.2015;

CONSIDERATO che l'Amministrazione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (C.F. e P.IVA 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 la concessione demaniale per la realizzazione di una scalinata in c.a. e di segnaletica orizzontale posta in frazione di Pila in corrispondenza del centro abitato, fra gli stanti 62-63 in sx idraulica del fiume Po di Pila in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.09.2016 iscritto al n. 4446 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 105,72 (centocinque/72) come previsto all'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 330307)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 99 del 22 settembre 2016

Concessione a sanatoria di derivazione alla Società MULINO PADANO SPA di mc/annui 3200 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di SALARA in Via Enrico Mattei al fg. 12 mapp. 213 per uso Industriale - Pos.n. 531

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione a sanatoria di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mezzo di un pozzo al fg. 12 mapp. 213 del comune di Salara di mc/annui 3200 alla Società MULINO PADANO SPA ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino n. 119129 del 25/03/2016 Comunicazione esiti analitici-Azienda ULSS 18 Rovigo n.27169 del 04/05/2016 Ordinanza visita locale n. 163034 del 27.04.2016 Disciplinare n. 4448 del 13.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.02.2016 della Società MULINO PADANO SPA, intesa ad ottenere la concessione a sanatoria di derivare dalla falda sotterranea in Via Enrico Mattei al fg. 12 mapp. 213 nel Comune di SALARA mc/annui 3200 fermo restando la portata massima di mod. 0.005 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4448 sottoscritto in data 13.09.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società MULINO PADANO SPA (P.I. n. 00964980296) con sede a CENESELLI, Via Cesare Battisti 1, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via Enrico Mattei al fg. 12 mapp. 213 al foglio 12 mappale 213 nel Comune di SALARA, mc/annui 3200 fermo restando la portata massima di mod. 0.005 d'acqua pubblica ad uso Industriale

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.09.2016, n. 4448 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1219.41 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, DGR n. 993/2014 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 330145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 64 del 08 settembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale tramite quattro pozzi in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.13666 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Surface Design srl - Villorba (TV) Pratica n. 979

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 382 del 22.12.2015; disciplinare n. 2688 di repertorio del 01.08.2008; domanda di subentro in data 30.06.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n. 832 del 22.12.2015 con il quale è stata rilasciata alla ditta Industria Galvanica Dalla Torre Ermanno e Figli S.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 30.06.2016 dalla ditta Surface Design S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di affitto di ramo d'azienda;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 2688 di repertorio del 01.08.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Surface Design S.r.l. (C.F. 04808510269), con sede a Villorba (TV), via Fontane n. 98, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale tramite quattro pozzi nel comune di Villorba (Treviso), fg. 19 mapp.138-399, per complessivi moduli medi 0.13666.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 01.08.2008 n. 2688 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.12.2035.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 65 del 08 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Fonte (TV) per moduli 0.0001 - Concessionario : Pizzolotto s.r.l. in liquidazione - Fonte (TV) Pratica n. 1611

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 76 del 17.01.2012; disciplinare n. 5712 di repertorio del 23.12.2011; domanda di rinnovo in data 11.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.76 del 17.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.07.2016 della ditta Pizzolotto S.r.l. in liquidazione, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5712 di repertorio del 23.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Pizzolotto S.r.l. in liquidazione (C.F. 01175260262), con sede a Fonte (TV), Via Montegrappa n. 18, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Fonte (TV), fg. 6 mapp.329, per complessivi moduli medi 0.0001.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2011 n.5712 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 riferito al corrente anno , calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 66 del 08 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in Comune di Mareno di Piave (TV) per moduli 0.00035 - Concessionario : Granzotto Renata - Mareno di Piave (TV) Pratica n. 4542

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1341 del 20.12.2011; disciplinare n. 5615 di repertorio del 06.12.2011; domanda di rinnovo in data 20.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.1341 del 20.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 20.07.2016 della ditta Granzotto Renata, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5615 di repertorio del 06.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Granzotto Renata (omissis), il rinnovo e subentro a Cecchetto Mauro (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da due pozzi ad uso irriguo nel comune di Mareno di Piave (TV), fg. 24 mapp.152 e mapp. 831 (ex 71), per complessivi moduli medi 0.00035.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.12.2011 n.5615 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 67 del 09 settembre 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 15.07.2016 prot. n. 274382 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 362 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Salgareda. Riferimenti catastali: Comune di Salgareda Foglio 13 fronte mappale 126. Richiedenti: Vazzoler Ermano e Taffarello Giuseppina Pratica P01127.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 15.07.2016 con prot. 274382; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 210 del 08.08.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 06.09.2016 con repertorio n. 8251.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 210 in data 08.08.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8251 di repertorio del 06.09.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti **Vazzoler Ermano** (omissis -/04531100263) e ,**Taffarello Giuseppina** (omissis), la concessione idraulica di m² 362 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Salgareda, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8251 di rep. in data 06.09.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 105,72** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 69 del 12 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Fior (TV) per moduli 0.0007 Concessionario : Covre Alessandro - San Fior (TV) Pratica n. 3808

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 1209 del 01.12.2011; disciplinare n. 5462 di repertorio del 09.11.2011; domanda di rinnovo e subentro in data 20.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.1209 del 01.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 20.07.2016 della ditta Covre Alessandro, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5462 di repertorio del 09.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Covre Alessandro (omissis), il rinnovo e subentro a Covre Pannunzio (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di San Fior (TV), fg. 13 mapp.1236 (ex 1085) e foglio 9 mappale 1762 (ex 1324), per complessivi moduli medi 0.0007.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.11.2011 n.5462 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1209 del 01.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5462 del 09.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5462 di repertorio del 19.11.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 74 del 14 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 6 pozzi ad uso zootecnico, igienico sanitario e irriguo in Comune di Maserada sul Piave (TV) per moduli 0.00951 Concessionario : Colomberotto Stefano - Moriago della Battaglia (TV) Pratica n. 1088-A

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo e subentro della concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.212 del 17.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.06.2016 della ditta Colomberotto Stefano, intesa ad ottenere il rinnovo e subentro nella medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5848 di repertorio del 06.02.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Colomberotto Stefano (omissis), il rinnovo e subentro alla Società Orizzonte di Paladin Fernanda (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 6 pozzi ad uso zootecnico, igienico-sanitario e irriguo nel comune di Maserada sul Piave (TV), per complessivi moduli medi 0.00951, tramite 6 pozzi di seguito descritti:

- pozzo n.1 al foglio 2 mappale 84 ad uso zootecnico, igienico e irriguo;
- pozzo n.2 al foglio 2 mappale 84 ad uso zootecnico, igienico e irriguo;
- pozzo n.3 al foglio 2 mappale 81 ad uso irriguo;
- pozzo n.4 al foglio 1 mappale 1 ad uso irriguo;
- pozzo n.5 al foglio 1 mappale 1 ad uso irriguo;
- pozzo n.6 al foglio 1 mappale 1 ad uso irriguo;

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.02.2012 n.5848 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 75 del 14 settembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00006 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Puppinato Bruna - Quinto di Treviso (TV) Pratica n. 2170

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso nella concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1247 del 22.11.2010 con il quale è stata rilasciata a Crosato Eugenio la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 26.08.2016 da Puppinato Bruna, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di successione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4299 di repertorio del 10.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Puppinato Bruna (omissis), il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Quinto di Treviso (Treviso), fg. 3 mapp.9, per complessivi moduli medi 0.00006.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 10.11.2010 n. 4299 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 21.11.2017.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 76 del 14 settembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Resana (TV) per moduli 0.00044 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Vetreria Resanese srl - Camposampiero (PD) Pratica n. 2328

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso nella concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n. 244 del 01.03.2011 con il quale è stata rilasciata alla ditta Vetreria Resanese S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTO l'atto di compravendita da parte della Vetreria Resanese S.r.l. dell'immobile interessato alla concessione di derivazione repertorio 35536 del 28.12.2011 Notaio Paone di Camposampiero;

VISTO il pagamento del nuovo deposito cauzionale in data 27.04.2015 da parte della Vetreria Resanese S.r.l, versato al fine di ottenere il subentro nella derivazione di cui all'oggetto;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4647 di repertorio del 18.02.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Vetreria Resanese S.r.l. (C.F. 01954660286), con sede a Camposampiero (PD), via Vivaldi n. 1, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Resana (Treviso), fg. 10 mapp.20, per complessivi moduli medi 0.00044.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 18.02.2011 n. 4647 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 28.02.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 77 del 14 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Gaiarine (TV) per moduli 0.0007 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Cuch Giacomo - Gaiarine (TV) Pratica n. 4001

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo e subentro nella concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1300 del 20.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 20.07.2016 della ditta Cuch Giacomo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5576 di repertorio del 01.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Cuch Giacomo (omissis), il rinnovo e subentro a Camerin Iolanda (omissis) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Gaiarine (TV), fg. 6 mapp.386, per complessivi moduli medi 0.0007.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.12.2011 n.5576 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1300 del 20.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5576 del 01.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5576 di repertorio del 01.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 78 del 15 settembre 2016

Richiedente: Baggio Davide Concessione: scarico acque meteoriche e reflue sul canale demaniale in Comune di Treviso - Via Genova - foglio 7 mapp. di riferimento vari Pratica: C07557 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 261010 in data 05.07.2016 Voto C.T.R.D. n. 190 in data 18.07.2016 Disciplinare n. 8253 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.07.2016 prot. n. 261010 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche e reflue sul canale demaniale in Comune di Treviso - Via Genova - foglio 7 mapp. di riferimento vari;

VISTO il voto n. 190 in data 18.07.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8253 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Baggio Davide (omissis), la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8253 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.07.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 80 del 15 settembre 2016

Richiedente: Mobilità di Marca S.p.A. Concessione: unificazione dei tre scarichi di acque reflue esistenti (ex pratica C04393/2) da deposito automezzi per trasporto pubblico, in un'unica condotta sversante acque depurate e meteoriche nel Canale della Polveriera in comune di Treviso foglio 45 mappali di riferimento 64-65-63 Pratica: C07514 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 463399 in data 13.11.2015 Voto C.T.R.D. n. 130 in data 17.04.2009 Disciplinare n. 8256 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 13.11.2015 prot. n. 463399 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: unificazione dei tre scarichi di acque reflue esistenti (ex pratica C04393/2) da deposito automezzi per trasporto pubblico, in un'unica condotta sversante acque depurate e meteoriche nel Canale della Polveriera in comune di Treviso foglio 45 mappali di riferimento 64-65-63 corso d'acqua in Comune di TREVISO - foglio 45 mapp. di rif. 63, 64, 65;

VISTO il voto n. 130 in data 17.04.2009 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8256 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Mobilità di Marca S.p.A. con sede in Treviso Via Polveriera - C.F./P.IVA: 04498000266, la concessione sul demanio idrico Canale della Polveriera sulla base del Disciplinare n. 8256 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **09.05.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 81 del 15 settembre 2016

Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Concessione: attraversamento del torrente Riù con condotta acquedotto e fognatura in Comune di Segusino Pratica: C07560 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 199130 in data 20.05.2016 Voto C.T.R.D. n. 4457 in data 02.11.1983 Disciplinare n. 8252 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20.05.2016 prot. n. 199130 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Riù con condotta acquedotto e fognatura in Comune di Segusino;

VISTO il voto n. 4457 in data 02.11.1983 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8252 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Riu' sulla base del Disciplinare n. 8252 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 82 del 15 settembre 2016

Richiedente: Comune di Tarzo Concessione: realizzazione di una passerella ciclopedonale in prossimità del ponte sul torrente Cervano in località Corbanese del comune di Tarzo Pratica: C07062 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 347370 in data 20.07.2011 Voto C.T.R.D. n. 167 in data 18.07.2016 Disciplinare n. 8254 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 20.07.2011 prot. n. 347370 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione di una passerella ciclopedonale in prossimità del ponte sul torrente Cervano in località Corbanese del comune di Tarzo;

VISTO il voto n. 167 in data 18.07.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8254 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Tarzo con sede in Tarzo Via Roma - C.F./P.IVA: 84000890263, la concessione sul demanio idrico Torrente Cervano sulla base del Disciplinare n. 8254 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 83 del 15 settembre 2016

Richiedente: AP Reti Gas S.p.A. Concessione : attraversamento del torrente Ruio con tubo gas metano in corrispondenza di via Crovera del comune di Cappella Maggiore Pratica: C00747 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 285771 in data 25.07.2016 Voto C.T.R.D. n. 84 in data 21.11.1984 Disciplinare n. 8258 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 10.10.1984 prot. n. 18385 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Ruio con tubo gas metano in corrispondenza di via Crovera del comune di Cappella Maggiore;

VISTO il voto n. 84 in data 21.11.1984 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8258 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente AP Reti Gas S.p.A. con sede in Pieve di Soligo Via Verizzo - C.F./P.IVA: 04802420267, la concessione sul demanio idrico torrente Ruio sulla base del Disciplinare n. 8258 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 84 del 15 settembre 2016

Richiedente : CAPRARO Remo Concessione : scarico acque piovane e reflue depurate nel Torrente Corino in comune di Follina foglio 14 mapp. di riferimento 1102 Pratica: C06127 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 293442 in data 29.07.2016 Voto C.T.R.D. n. 363 in data 27.11.2006 Disciplinare n. 8257 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 29.07.2016 prot. n. 293442 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque piovane e reflue depurate nel Torrente Corino in comune di Follina foglio 14 mapp. di riferimento 1102 ;

VISTO il voto n. 363 in data 27.11.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8257 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente CAPRARO Remo (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico Corino sulla base del Disciplinare n. 8257 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 85 del 15 settembre 2016

Richiedente: AP Reti Gas S.p.A. Concessione: 2 attraversamenti del Ruio Coronetta con tubo gas metano in corrispondenza di via Lamarmora del comune di Conegliano Pratica: C00506 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 285743 in data 25.07.2016 Voto C.T.R.D. n. 3600 in data 05.05.1982 Disciplinare n. 8259 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 25.07.2016 prot. n. 285743 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: 2 attraversamenti del Ruio Coronetta con tubo gas metano in corrispondenza di via Lamarmora del comune di Conegliano;

VISTO il voto n. 3600 in data 05.05.1982 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8259 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente AP Reti Gas S.p.A. con sede in Pieve di Soligo Via Verizzo - C.F./P.IVA: 04802420267, il rinnovo della concessione sul demanio idrico torrente Ruio Coronetta sulla base del Disciplinare n. 8259 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 86 del 15 settembre 2016

Richiedente: AP Reti Gas S.p.A. Concessione : attraversamento del Ruio della Villa con tubo gas metano in corrispondenza di via Borgo Villa del comune di Cappella Maggiore Pratica: C00685 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 285771 in data 25/07/2016 Voto C.T.R.D. n. 4793 in data 23.05.1984 Disciplinare n. 8260 di repertorio in data 06.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 25.07.2016 prot. n. 285771 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del Ruio della Villa con tubo gas metano in corrispondenza di via Borgo Villa del comune di Cappella Maggiore;

VISTO il voto n. 4793 in data 23.05.1984 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8260 di rep. in data 06.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente AP Reti Gas S.p.A. con sede in Pieve di Soligo Via Verizzo - C.F./P.IVA: 04802420267, il rinnovo della concessione sul demanio idrico torrente Ruio della Villa sulla base del Disciplinare n. 8260 di rep. in data 06.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 330162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 87 del 16 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.01 - Concessionario : Gruppo Tessile Monti SpA Maserada sul Piave (TV) Pratica n. 1819

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.34 del 11.02.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.06.2016 della ditta Gruppo Tessile Monti S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3157 di repertorio del 14.12.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Gruppo Tessile Monti S.p.A. (C.F. 00192050268), con sede a Maserada sul Piave (TV), via Saltore n. 10, il rinnovo e subentro alla Filatura Monti S.p.A.(c.f..01141920262) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico nel comune di Montebelluna (TV), fg. 11 mapp.63, per complessivi moduli medi 0.01.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2009 n.3157 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 330210)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 50 del 19 settembre 2016

O.C.D.P.C. n. 43/2013 D.G.R. n. 1921 del 28.10.2014 Decreto n. 5 del 16.01.2015. Interventi di sistemazione idraulica del fiume Astichello nei comuni di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI). Progetto definitivo n. 1277 del 17.03.2015 - Importo complessivo: E. 1.098.644,90 CUP: H24H14000920001 - Liquidazione acconto indennità per esproprio quota parte particelle nn. 72 e 611 del foglio 77 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'acconto dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 424 del 16.09.2015 di approvazione progetto definitivo; - comunicazione di avvio del procedimento in data 16.04.2015 prot. n. 160680; - comunicazione di approvazione progetto definitivo in data 12.11.2015 prot. n. 461030.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidato l'acconto dell'indennità di esproprio, come specificato in premessa, relativa ai mappali da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di sistemazione idraulica del fiume Astichello nei comuni di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI) previsti nel progetto definitivo n. 1277 del 17.03.2015 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, a favore di:

   - Pia Società San Gaetano - Ente Ecclesiastico - c.f.: 80028030247 - indennità spettante Euro. 5.286,40.

2. la spesa complessiva di Euro. 5.286,40 è posta a carico della Contabilità Speciale n. 5458 istituita presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. la predetta indennità di esproprio non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mauro Roncada

(Codice interno: 330211)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 51 del 20 settembre 2016

Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 21 Progetto n. 1269 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo nel tratto del fiume Brenta tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa". Realizzazione dei lavori complementari. Importo complessivo Euro 750.000,00. CUP : H53G14000180001. Affidamento incarico professionale per ricerche e sorveglianza archeologica. Approvazione schema di convenzione. - CIG ZCC1B108C7

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per ricerche e sorveglianza archeologica inerente la realizzazione dei lavori complementari per l'intervento VI- 21, Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, Progetto n. 1269 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del fiume Brenta tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa",* importo complessivo Euro 750.000,00, finanziato con fondi della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi e sono state assegnate le risorse finanziarie con apertura della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Con Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 è stato attuato l'art. 5 della precedente Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 con precisa individuazione, all'Allegato A, degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e sono state impegnate le risorse economiche necessarie, per un importo complessivo di Euro 18.997.000,00;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- L'art. 3 della sopra citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 delega alle Provincie e Comuni, definiti come "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento", funzioni per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente;
- Il successivo art. 4 precisa che, nell'espletamento delle funzioni loro attribuite, le Provincie e Comuni si avvalgono delle Sezioni di bacino Idrografico competenti per territorio.

In particolare, è prevista la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografico di individuare e di affidare a soggetti terzi eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, dandone comunicazione al soggetto delegato nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili;

- Con nota prot. n. 346191 in data 13/08/2014, in attuazione di quanto disposto nell'art. 6 comma 2 dell'Ordinanza n. 4, il Commissario Delegato ha fornito indicazioni circa le modalità di svolgimento delle funzioni delegate.

In particolare, il punto 5) "Affidamento eventuali service tecnici a terzi" dell'Allegato alla citata circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014, prevede che la Sezione Bacino Idrografico competente per territorio informi, con lettera, il Soggetto delegato del nominativo degli esperti scelti per l'affidamento di service alla progettazione, inviando copia della lettera e del decreto di affidamento, indicando l'importo e le modalità di pagamento;

- In attuazione di quanto sopra scritto, con nota prot. n. 364858 del 01/09/2014 questo Ufficio ha chiesto alla Provincia di Vicenza di procedere urgentemente alla nomina del responsabile del procedimento ai sensi del D.Lgs. 136/2006;
- Con comunicazione in data 03/06/2014, prot. n. 369105 la Provincia di Vicenza ha nominato , quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e smi , il Dott. Ing. Marco Dorigo, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

CONSIDERATO CHE:

- fra gli interventi proposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ed approvati con Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 è previsto, all'Allegato A, l'Intervento VI - 21 *"Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo nel tratto del fiume Brenta tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa"* importo complessivo Euro 750.000,00, di cui al Progetto n. 1269 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- con Decreto n. 715 del 26/11/2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza ha disposto l'affidamento dell'incarico professionale per ricerche e assistenza archeologica alla ditta SRA Ricerche Archeologiche snc di Bressanone;
- con Decreto n. 750 del 16/12/2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha approvato in linea tecnica ed economica il Progetto definitivo - esecutivo n. 1269 - Intervento VI-20 dell'Allegato A dell'Ordinanza Commissariale n. 4/2014 "*Rifacimento dei muri di difesa spondale dei torrenti Laverda e Chiavone danneggiati dagli eventi di piena nei comuni di Molvena, Mason Vicentino, Breganze , Schiavon*" nell'importo complessivo di Euro 700.000,00 ;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- Con determinazione n. 435 del 16/07/2015 la Provincia di Vicenza - Soggetto delegato ha approvato gli atti relativi alla procedura negoziata esperita per l'appalto dell'Intervento *"Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo nel tratto del fiume Brenta tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa"* aggiudicando i lavori all'Impresa Costruzioni Lazzarotto srl di Valstagna;
- Con il medesimo provvedimento la Provincia di Vicenza ha approvato il nuovo quadro economico dell'opera dando atto che, a seguito delle risultanze della procedura di aggiudicazione dei lavori, si è reso disponibile un importo pari a Euro 77.810,70 quali economie d'asta ed imprevisti;

DATO ATTO che durante l'esecuzione dei lavori, nel periodo di siccità (da novembre a gennaio), c'è stata la possibilità di guadare il corso d'acqua in più punti constatando la situazione delle difese esistenti.

Poco più a valle dell'Intervento in questione, in comune di Enego, è presente una scogliera che per alcuni metri si trova in situazione di totale dissesto: non vi è traccia di fondazioni e la parte in elevazione è franata in acqua a causa delle ricorrenti piene che si sono succedute dal 2010 al 2014.

Tale difesa funge anche da muro di sostegno per la viabilità comunale,tanto che anche l'Amministrazione di Enego ha segnalato la situazione di pericolosità idraulica con nota del 04/05/2016 prot. n. 174511.

Per dare completezza all'opera, mitigando il rischio idraulico, è stato predisposto un computo per sistemare la scogliera esistente e realizzare la fondazione mancante.

VISTO CHE:

- con nota in data 18/05/2016 prot. n. 194707 questo Ufficio ha chiesto al Commissario Delegato DPCM 23-03-2013 per il tramite della Provincia di Vicenza, il nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori complementari al citato Progetto n. 1269, nel limite massimo dell'importo previsto nel quadro economico di spesa rimodulato ed approvato con determinazione della Provincia di Vicenza n. 435 del 16/07/2015;
- la Provincia di Vicenza, con nota prot. n. 217611 del 03/06/2016, ha preso atto della richiesta dell'Ufficio di realizzazione dei lavori complementari, per i quali è necessaria la sorveglianza archeologica;
- su richiesta dell'Ufficio, in data 06/07/2016 prot. n. 262325 la ditta SRA Ricerche Archeologiche scn, incaricata aper il Progetto iniziale, ha presentato la propria migliore offerta per la sorveglianza archeologica durante l'esecuzione dei lavori complementari verso il corrispettivo di Euro 2.275,00 oltre IVA, per un totale di Euro 2.775,50;
- con nota prot. 335892 del 07/09/2016 l'Ufficio ha comunicato alla ditta SRA Ricerche Archeologiche snc l'accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE:

- con deliberazioni n. 802 e 803 del 02/05/2016 la Giunta Regionale ha ridefinito l'assetto organizzativo delle strutture regionali individuando le nuove Direzioni e le Unità Operative e, con deliberazione in data 29/06/2016 ha affidato i nuovi incarichi ai Direttori;
- con nota in data 08/07/2016 prot. n. 266049 questo Ufficio ha chiesto alla provincia di Vicenza- Soggetto delegato di procedere alla nomina del nuovo Responsabile del procedimento;
- con nota prot.n. 48369 del 15/07/2016 la Provincia di Vicenza- Soggetto Delegato ha nominato l'Ing. Mauro Roncada quale nuovo responsabile del Procedimento, a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali;

- l'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 2.275,00 oltre IVA per un totale di Euro 2.775,50 va attinto dall'importo del citato Progetto n. 1269, pari a Euro 750.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A , che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- la L. n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 200, in data 16 novembre 2012;
- la nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 532368 del 23/11/2012, di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza ;
- la L. n. 228 del 24/12/2012;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/03/2013;
- il D.Lgs. n. 50/2016.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1036/2015;
- le Ordinanze Commissariali n. 1 del 24/01/2014, n. 2 del 11/03/2014, n. 3 del 04/06/2014 e n. 4 del 12/08/2014;
- la circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 del Commissario delegato;
- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 369105 in data 03/06/2014;
- i Decreti n. 566/2014 e n. 749/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione- Sezione di Vicenza;
- la determinazione n. 434 del 16/07/2015 della Provincia di Vicenza;
- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 48369 del 15/07/2016;

decreta

1. Di affidare alla ditta SRA Ricerche Archeologiche snc, con sede a Bressanone in Via Marconi n. 8, C.F. e P.IVA 00443590211, l'incarico per ricerche e sorveglianza archeologica durante l'esecuzione dei lavori complementari verso il corrispettivo di Euro 2.275,00 oltre IVA, per un totale di Euro 2.775,50 nell'ambito dell'Intervento VI - 21 - Ordinanza Commissariale n. 4/2014 - Allegato "A" - Progetto n. 1269 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del fiume Brenta nel tratto tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa"* per complessivi Euro 750.000,00*;*

2. Di dare atto che la spesa di Euro 2.275,00 oltre ed IVA per un totale di Euro 2.775,50 trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'Ordinanza Commissariale n. 4/2014 ed impegnati a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007, sul Sito Web Istituzionale.

Mauro Roncada

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 51 del 20/09/2016

OGGETTO: Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012.
Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 21 Progetto n. 1269 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del fiume Brenta nel tratto tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa"*.
Realizzazione dei lavori complementari.
Importo complessivo Euro 750.000,00.
CUP : H53G14000180001.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per ricerche e sorveglianza archeologica.
CIG ZCC1B108C7

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell' Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per ricerche e sorveglianza archeologica durante l'esecuzione dei lavori complementari inerenti l'Intervento VI - 21 Progetto n. 1269 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del fiume Brenta nel tratto tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa"*, Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, importo complessivo Euro 750.000,00;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico pari a Euro 2.275,00 oltre IVA, per un totale di Euro 2.775,50 va attinto dall'importo complessivo del citato Progetto n. 1269, pari a € 750.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2016 (duemilasedici**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- L'ing. Mauro Roncada, nato a Sermide (MN) il 16/08/1954, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, il quale interviene al presente atto in base all'art. 4, comma d), dell'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 e della nota circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 punti 5 e 6, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5744 intestata al Commissario

Delegato DPCM 23-3-2013, C.F. : 94082870373, domiciliato per la carica in Via Paolucci n. 34 , 30175 Marghera Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Dirigente.
L' incarico dovrà essere adempiuto a regola d' arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico
L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 262325 del 06/07/2016, riguarda l'esecuzione di ricerche e la sorveglianza archeologica durante l'esecuzione dei lavori complementari inerenti il Progetto N 1269 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del fiume Brenta nel tratto tra i comuni di Enego e Bassano del Grappa"*.
La sorveglianza archeologica è comprensiva di :

- rapporti con la Sopraintendenza archeologica competente;
- Documentazione post-scavo fornita in tre copie cartacee ed un CD;
- Relazione conclusiva fornita in tre copie cartacee ed un CD.

3- Modalità di espletamento dell' incarico
Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Tecnico incaricato che sarà indicato dall'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza.

4 – Documentazione fornita dall'Amministrazione.
L'Amministrazione si impegna a fornire all'affidatario la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico.

5-Obblighi del soggetto affidatario
La Ditta affidataria dell'incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna a eseguire l' incarico come dettagliatamente indicato al punto 2.

6- Corrispettivo
Il corrispettivo è quantificato nell' importo di Euro2.275,00 oltre IVA per un totale di Euro 2.775,50 come da offerta prot. n. 262325 del 06/07/2016.

7 – Durata dell' incarico
L'incarico ha durata pari alla durata dei lavori complementari stessi.

8 – Liquidazione del corrispettivo
Il corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- Acconto, pari al 90% del corrispettivo pattuito, su presentazione della documentazione richiesta;
- Saldo, pari al 10% del corrispettivo pattuito, su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

La fattura dovrà essere intestata a Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci 34 30175 Marghera Mestre, C.F. : 94082870273.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1367 del 28/07/2014, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

9- Inadempienza
In caso di risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art.1456 e ss. c.c., all'aggiudicatario è dovuto il pagamento delle prestazioni effettuate fino alla data della risoluzione, in rapporto a quanto specificato agli articoli 6 e 8, salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente cagionato all'Amministrazione.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Privacy
In relazione ai dati utilizzati per espletare l'incarico, il soggetto affidatario deve rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003. A tal fine il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona stessa dell'affidatario.
In particolare, il soggetto affidatario non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto del servizio.

12- Requisiti
La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere..
Dichiara, inoltre, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001, e che non sussistono relazioni di parentela o affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'operatore economico stesso e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente con cui viene stipulato il contratto. La Ditta potrà inoltre attestare solamente ciò di cui sia a diretta conoscenza come previsto dall'art.47, comma 2 del DPR 445/2000.

13- Disposizioni finali
Per quanto concerne il servizio affidato, il contraente elegge domicilio in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51, presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza.
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 330212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 52 del 20 settembre 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04 da falda sotterranea in Comune di Sandrigo (VI), per uso irriguo ai sensi del T.U. 1775/1933; D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1310/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Sandrigo a favore della ditta Menin Maria. Istanza della ditta in data 03.08.1994 prot. n. 103640 del 15.03.2016 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.08.1994 della ditta Menin Maria, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di Sandrigo, mod. medi 0.04 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.04 pari a l/sec 4.00;

VISTO il disciplinare n. 136 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Menin Maria - (*omissis*), il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Sandrigo, mod. medi 0.04 d'acqua per utilizzo irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.06.2016 n 136 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 330213)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 53 del 20 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Retrone con quattro monotubi alloggiati in canaletta di vetroresina agganciata al paramento di monte dell'impalcato del ponte di Viale della Scienza nel comune di Vicenza (ATAC). Ditta: FASTWEB SPA - Pratica n° 06_16934

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del F. Retrone con quattro monotubi alloggiati in canaletta di vetroresina agganciata al paramento di monte dell'impalcato del ponte di Viale della Scienza nel comune di Vicenza (ATAC) a favore di FASTWEB SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 29/01/2016 n° 86364 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 231 del 21/09/2006 fu rilasciata alla ditta FASTWEB SPA la concessione per attraversamento del F. Retrone con quattro monotubi alloggiati in canaletta di vetroresina agganciata al paramento di monte dell'impalcato del ponte di Viale della Scienza nel comune di Vicenza (ATAC), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 193 di Rep. del 13.09.2006;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 20.09.2016;
- con istanza in data 29/02/2016, pervenuta il 03/03/2016 - Prot. n. 86364, la ditta FASTWEB SPA ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta FASTWEB SPA, con Sede a MILANO in Via Caracciolo n. 51 - C.F. e Partita Iva 12878470157, è rinnovata la concessione idraulica per attraversamento del F. Retrone con quattro monotubi alloggiati in canaletta di vetroresina agganciata al paramento di monte dell'impalcato del ponte di Viale della Scienza nel comune di Vicenza (ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.09.2006 Rep. n° 193, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 21.09.2016 e quindi fino al 20/09/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46 di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 330214)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 54 del 20 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per occupazione area demaniale Valle San Rocco, realizzazione recinzioni esterne ed opere di urbanizzazione in Via San Rocco in comune di Cogollo del Cengio. Ditta: CATTELAN CLEMENTE -Pratica n° 16_18990

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per in sanatoria per occupazione area demaniale Valle San Rocco, realizzazione recinzioni esterne ed opere di urbanizzazione in Via San Rocco in comune di Cogollo del Cengio a favore di CATTELAN CLEMENTE Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 01.03.2016 n° 81589 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 58 del 18.04.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 19.02.2016, pervenuta il 01.03.2016 - prot. n° 81589, la ditta, CATTELAN CLEMENTE ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria per occupazione area demaniale Valle San Rocco, realizzazione recinzioni esterne ed opere di urbanizzazione in Via San Rocco in comune di Cogollo del Cengio.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 18.04.2016 con voto n° 58;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta CATTELAN CLEMENTE, nato a Thiene (VI) il 29.10.1924 (omissis), è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria per occupazione area demaniale Valle San Rocco, realizzazione recinzioni esterne ed opere di urbanizzazione in Via San Rocco in comune di Cogollo del Cengio.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 14.09.2016 Rep. n° 956, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (Trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 19/09/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione

del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 330215)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 55 del 20 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione area demaniale per l'installazione di un monumento lungo il T. Astico in loc. Via M. Ortigara nel comune di Fara Vicentino.. Ditta: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO DI FARA VICENTINO - Pratica n° 06_16913

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per occupazione area demaniale per l'installazione di un monumento lungo il T. Astico in loc. Via M. Ortigara nel comune di Fara Vicentino. a favore di ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO DI FARA VICENTINO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 22.02.2016 n° 68354 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 176 del 04/'7/2006 fu rilasciata alla Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Fara Vicentino la concessione per occupazione area demaniale per l'installazione di un monumento lungo il T. Astico in loc. Via M. Ortigara nel comune di Fara Vicentino., regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 168 di Rep. del 22.06.2006;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 03.07.2016;
- con istanza in data 18/02/2016, pervenuta il 22/02/2016 - Prot. n. 68354, l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO DI FARA VICENTINO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - All' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - GRUPPO DI FARA VICENTINO, con Sede a FARA VICENTINO in Via Costa n. 47 - C.F. 80027060245, è rinnovata la concessione idraulica per occupazione area demaniale per l'installazione di un monumento lungo il T. Astico in loc. Via M. Ortigara nel comune di Fara Vicentino..

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.06.2006 Rep. n° 168, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del 04.07.2016 e quindi fino al 03/07/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.73 (Eurocentocinque/73) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 330216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 57 del 20 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea per mod. 0.008 (l/s 0,80) ad uso igienico e assimilato in comune di Malo (VI). Istanza di subentro nella concessione della Ditta GIS SSD a RL con sede in Castelfranco Veneto (TV). Pratica n. 508/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della Ditta Gis ssd a rl nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico e assimilato in comune di Malo. Istanza di subentro della Ditta Gis ssd a rl con sede in Castelfranco Veneto (TV) in data 02.08.2016 (ns. prot. n. 299361 del 03.08.2016). R.D. n. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 415 del 09.12.2013, con il quale venne concesso al Comune di Malo (C.F./P.IVA 00249370248) con sede in Malo (VI) Via S. Bernardino, 19 il diritto di derivare, da falda sotterranea in comune di Malo, mod. 0.008 (l/s 0,80) d'acqua ad uso igienico e assimilato;

VISTA l' istanza di subentro della Ditta Gis ssd a rl (C.F./P.IVA 02410140269) con sede in Castelfranco Veneto (TV) in data 02.08.2016 (ns. prot. n. 299361 del 03.08.2016);

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n. 112/1998, la L.R. n. 11/2001;
VISTO l'art. 18 della L.R. 07.11.2003, n. 27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro nella concessione della Ditta Gis ssd a rl (C.F./P.IVA 02410140269) con sede in Castelfranco Veneto (TV) Via Circonvallazione Est, 23/B, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare mod. 0.008 (l/s 0,80) d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico e assimilato in comune di Malo; concessione precedentemente assentita al Comune di Malo con Decreto di concessione n. 415 del 09.12.2013 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo decreto e pertanto scadenti il 08.12.2020.

ART. 2 - Con il presente Decreto la Ditta Gis ssd a rl si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 18.11.2013 n. 164 di registro atti Genio Civile di Vicenza.

ART. 3 - Il canone annuo è dovuto per l'importo di Euro. 933,66 (euro novecentotrentatre/66), per l'anno 2016, di cui Euro. 262,03 relativi alla concessione di derivazione d'acqua (determinato come da L.R. 13.04.2001, n.11 e successive modifiche ed integrazioni) ed Euro. 671,63 per concessione idraulica relativa al manufatto di scarico nel torrente Livergon (DGR 25.06.2004, n. 1997 e successive disposizioni). Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

(Codice interno: 330163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 23 del 09 settembre 2016

L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attività di competenza dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si procede alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR).

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, la Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità Organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze;

- ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. a), della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono e svolgono l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione per la struttura di competenza;

- ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa, in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono;

VISTA la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Direzioni;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Unità Organizzative;

VISTA la D.G.R. n. 804 del 27 maggio 2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la D.G.R. n. 1098 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1108 del 29 giugno 2016, che ha attribuito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) nell'ambito della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, con la quale a completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^ legislatura sono state individuate le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., degli articoli 8, 9 e 10 del CCNL 31.03.1999 e dell'articolo 10 del CCNL 22.01.2004;

CONSIDERATO che, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., risulta necessario provvedere a specificare, come riportato nell'allegato A) al presente decreto che ne costituisce parte integrante, sulla base delle competenze attribuite dalla Giunta regionale, le attività del Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), il tutto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;
2. di specificare, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) direttamente afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, come indicato nel documento allegato al presente decreto **(Allegato A**), che ne costituisce parte integrante;
3. di delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al presente provvedimento;
4. di stabilire che quanto sopra viene disposto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;
5. di comunicare il presente provvedimento al Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale SISTAR, all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e all'Area Risorse Strumentali;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 23 del 9 settembre 2016 pag. 1/1

U.O.	COMPETENZE (DGR n. 803/2016)	PRINCIPALI ATTIVITA'	COMPITI DEL DIRETTORE U.O. (ex art. 18 L.R. 54/2012)
U.O. A Sistema statistico regionale (SISTAR)	Sistema statistico regionale (SISTAR)	Raccolta, elaborazione, analisi, interpretazione e comunicazione dei dati statistici ufficiali nell'ambito delle rilevazioni di interesse nazionale e regionale, allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni collettivi che riguardano il Veneto, di garantire il supporto informativo all'Amministrazione regionale nell'attività di programmazione, controllo e valutazione delle politiche pubbliche e di diffondere presso la comunità un'informazione statistica tempestiva, attendibile e trasparente (D.Lgs. n. 322/1989 e L.R. n. 8 del 29.03.2002).	Il Direttore dell'U.O. A Sistema statistico regionale adotta tutti gli atti e i provvedimenti monocratici necessari a garantire le attività di competenza. Svolge l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione. Nelle more della assegnazione delle nuove posizioni organizzative e dei relativi incarichi, assume altresì il ruolo di responsabile dei relativi procedimenti ai sensi della L. n. 241/1990, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19bis della L. n. 54/2012.

(Codice interno: 330164)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 24 del 09 settembre 2016

L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attività di competenza dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si procede alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, la Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità Organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze;

- ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. a), della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono e svolgono l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione per la struttura di competenza;

- ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa, in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono;

VISTA la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Direzioni;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Unità Organizzative;

VISTA la D.G.R. n. 804 del 27 maggio 2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la D.G.R. n. 1098 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1108 del 29 giugno 2016, che ha attribuito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione nell'ambito della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, con la quale a completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^ legislatura sono state individuate le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., degli articoli 8, 9 e 10 del CCNL 31.03.1999 e dell'articolo 10 del CCNL 22.01.2004;

CONSIDERATO che, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., risulta necessario provvedere a specificare, come riportato nell'allegato A) al presente decreto che ne costituisce parte integrante, sulla base delle competenze attribuite dalla Giunta regionale, le attività del Direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione, il tutto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;
2. di specificare, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione direttamente afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, come indicato nel documento allegato al presente decreto (**Allegato A**), che ne costituisce parte integrante;
3. di stabilire che quanto sopra viene disposto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;
4. di comunicare il presente provvedimento al Direttore dell'Unità Organizzativa Supporto di Direzione, all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e all'Area Risorse Strumentali;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 24 del 9 settembre 2016 pag. 1/1

U.O.	COMPETENZE (DGR n. 803/2016)	PRINCIPALI ATTIVITA'	COMPITI DEL DIRETTORE U.O. (ex art. 18 L.R. 54/2012)
U.O. B Supporto di Direzione	Supporto Direttore di Direzione	Coordinamento attività amministrativa ed economico-finanziaria della Direzione, verifica atti, supporto giuridico e affari generali della Direzione.	Il Direttore dell'U.O. B Supporto di Direzione adotta tutti gli atti e i provvedimenti monocratici necessari a garantire le attività di competenza; Svolge l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione. Nelle more della assegnazione delle posizioni organizzative e dei relativi incarichi, assume altresì il ruolo di responsabile dei relativi procedimenti ai sensi della L. n. 241/1990, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19bis della L. n. 54/2012.

(Codice interno: 330165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 25 del 09 settembre 2016

L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR. D.G.R n. 1166 del 19.07.2016. Delega alla Unità Organizzativa Comunicazione e informazione all'esercizio delle competenze per il monitoraggio delle Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78//2010).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si procede alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione. Si provvede altresì a delegare l'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione all'esercizio delle competenze per il monitoraggio delle Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78//2010) di cui alla DGR n. 1166/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, la Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità Organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze;

- ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. a), della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono e svolgono l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione per la struttura di competenza;

- ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa, in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono;

VISTA la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Direzioni;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Unità Organizzative;

VISTA la D.G.R. n. 804 del 27 maggio 2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la D.G.R. n. 1098 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1108 del 29 giugno 2016, che ha attribuito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione nell'ambito della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

Vista la DGR n. 1166 del 19 luglio 2016 "Contenimento della spesa pubblica. Anno 2016. Integrazione delle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014 e n. 1058 dell'11 agosto 2015", con la quale è stata individuata centro di monitoraggio per le Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, della L.R n.. 78//2010) la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR o Unità Organizzativa delegata;

VISTA la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, con la quale a completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^ legislatura sono state individuate le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., degli articoli 8, 9 e 10 del CCNL 31.03.1999 e dell'articolo 10 del CCNL 22.01.2004;

CONSIDERATO che, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., risulta necessario provvedere a specificare, come riportato nell'allegato A) al presente decreto che ne costituisce parte integrante, sulla base delle competenze attribuite dalla Giunta regionale, le attività del Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione, il tutto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;

RITENUTO di delegare, in attuazione della DGR n. 1166/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione le competenze per il monitoraggio delle Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78//2010);

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;
2. di specificare, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione direttamente afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, come indicato nel documento allegato al presente decreto (**Allegato A**), che ne costituisce parte integrante;
3. di delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al presente provvedimento;
4. di delegare, in attuazione della DGR n. 1166/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione le competenze per il monitoraggio delle Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. n. 78//2010);
5. di stabilire che quanto sopra viene disposto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;
6. di comunicare il presente provvedimento al Direttore dell'Unità Organizzativa Comunicazione e informazione, all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e all'Area Risorse Strumentali;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 25 del 9 settenbre 2016 pag. 1/2

U.O.	COMPETENZE (DGR n. 803/2016)	PRINCIPALI ATTIVITA'	COMPITI DEL DIRETTORE U.O. (ex art. 18 L.R. 54/2012)
U.O.A Comunicazione e informazione	Comunicazione - Informazione	Gestione sito internet Giunta regionale. Gestione della comunicazione integrata regionale. Stipula e gestione contratti con Agenzie giornalistiche nazionali. Inserzionistica promozionale per la pubblicizzazione di iniziative regionali di pregio su testate nazionali, locali o di settore. Attività di inserzionistica legale, obbligatoria per legge, su richiesta delle singole Strutture regionali per pubblicazione avvisi e bandi su quotidiani e Gazzetta Ufficiale. Rapporti con concessionarie di emittenti radiotelevisive per campagne promozionali di eventi ed iniziative regionali, anche per conto delle diverse Sezioni regionali; tenuta albo fornitori di prodotti e servizi di comunicazione; predisposizione provvedimento per affidamento incarico di servizio di Rassegna stampa e di rilevazione messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche per l'Ufficio stampa della Giunta regionale; collaborazione nella comunicazione POR-FESR. Coordinamento degli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), rapporti con il CORECOM e AGCOM per la gestione delle procedure relative ai tentativi obbligatori di	Il Direttore dell'U.O. A Comunicazione e informazione adotta tutti gli atti e i provvedimenti monocratici necessari a garantire le attività di competenza. Svolge l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione. Nelle more della assegnazione delle nuove posizioni organizzative e dei relativi incarichi, assume altresì il ruolo di responsabile dei relativi procedimenti ai sensi della L. n. 241/1990, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19bis della L. n. 54/2012.

		conciliazione tra utenti e gestori di Telecomunicazioni. Monitoraggio della spesa sui provvedimenti regionali per garantire il rispetto dei limiti ex art. 6 comma 8 del D.L. 31.5.2010, n.78. Verifica della spesa per manifestazioni fieristiche. Procedure per la concessione del patrocinio regionale. Concessione contributi L.R. n. 70/1975, novellata dalla L.R. n. 49/1978.	

(Codice interno: 330166)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 26 del 13 settembre 2016

L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, modificata con L.R. 17 maggio 2016, n. 14. Specificazione attivita' di competenza dell'Unita' Organizzativa Cooperazione internazionale afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, si procede alla specificazione delle attività di competenza dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, la Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità Organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto di cui al comma 2 e ne determina le relative competenze;

- ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. a), della L.R. n. 54/2012, come modificato dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono e svolgono l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione per la struttura di competenza;

- ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016 per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 come modificata dalla L.R. n. 14/2016, i Direttori di Unità Organizzativa, in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 della L.R. n. 54/2012, adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono;

VISTA la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Direzioni;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" che, in particolare, attribuisce le competenze alle Unità Organizzative;

VISTA la D.G.R. n. 804 del 27 maggio 2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la D.G.R. n. 1098 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1108 del 29 giugno 2016, che ha attribuito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale nell'ambito della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, con la quale a completamento dell'assetto organizzativo a seguito dell'avvio della X^ legislatura sono state individuate le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., degli articoli 8, 9 e 10 del CCNL 31.03.1999 e dell'articolo 10 del CCNL 22.01.2004;

CONSIDERATO che, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., risulta necessario provvedere a specificare, come riportato nell'allegato A) al presente decreto che ne costituisce parte integrante, sulla base delle competenze attribuite dalla Giunta regionale, le attività del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, il tutto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;
2. di specificare, in attuazione dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2016, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale direttamente afferente alla Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, come indicato nel documento allegato al presente decreto **(Allegato A**), che ne costituisce parte integrante;
3. di delegare il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze come individuate nell'Allegato A al presente provvedimento;
4. di stabilire che quanto sopra viene disposto nelle more di un definitivo completamento del quadro organizzativo regionale, ai sensi del punto 4) del deliberato della DGR n. 803 del 27 maggio 2016;
5. di comunicare il presente provvedimento al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico e all'Area Risorse Strumentali;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 26 del 13 settembre 2016 pag. 1/1

U.O.	COMPETENZE (DGR n. 803/2016)	PRINCIPALI ATTIVITA'	COMPITI DEL DIRETTORE U.O. (ex art. 18 L.R. 54/2012)
U.O.A Cooperazione internazionale	Relazioni Internazionali – Cooperazione allo sviluppo – Coordinamento progetti europei, network e relazioni	Partecipazione alle attività di Organismi internazionali e organizzazione eventi istituzionali Rapporti istituzionali con Amministrazioni centrali e estere e visite di delegazioni (L. 131/2003) Partecipazione della Regione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale Euregione Senza Confini r.l. (L.R. n. 41/2012) Partecipazione a programmi nazionali, europei, internazionali Programmazione e pianificazione e/o gestione degli interventi regionali in materia di: − Cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale. Iniziative per il sostegno delle organizzazioni del Commercio Equo e Solidale (Com. E.S.) (L.R. n. 55/1999 Capo III, L. n. 125/2014. L.R. n. 6/2010); − Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale (L.R. n. 41/2003, articolo 7 e L.R. n. 11/2010, articolo 53); − Promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. n. 55/1999, Capo II); − Prevenzione e contrasto alla violenza di genere (L.R. n. 5/2013) − Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto (L.R. n. 73/1994 e L. n. 482/1999); − Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia e nell'Area del Mediterraneo (L.R. n. 15/1994, L.R. n. 1/2008, articolo 25). –	Il Direttore dell'U.O. A Cooperazione internazionale adotta tutti gli atti e i provvedimenti monocratici necessari a garantire le attività di competenza. Svolge l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione. Nelle more della assegnazione delle nuove posizioni organizzative e dei relativi incarichi, assume altresì il ruolo di responsabile dei relativi procedimenti ai sensi della L. n. 241/1990, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19bis della L. n. 54/2012.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

(Codice interno: 330206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 26 del 05 settembre 2016

Fondazione "Cortina 2021", con sede legale in Cortina d'Ampezzo (BL). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. N. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 30 dicembre 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), in data 30 dicembre 2015, rep. n. 334610, successivamente modificato con atti a rogito dello stesso notaio datati 3 febbraio 2016, rep. n. 334766 e 30 maggio 2016, rep. n. 335435, si costituiva la Fondazione "Cortina 2021", con sede legale in Cortina d'Ampezzo (BL);
- la Fondazione ha per scopo la promozione e l'organizzazione, in ogni forma utile, dei Campionati Mondiali di sci alpino che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo nell'anno 2021, nonché delle manifestazioni delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino che potranno essere eventualmente assegnate a partire dalla stagione 2016/2017, organizzate presso la stessa località di Cortina d'Ampezzo, ivi comprese le finali di Coppa del Mondo di Sci Alpino della stagione 2019-2020, sino alla data di svolgimento dei Campionati Mondiali di sci alpino 2021;
- con Legge Regionale 23 febbraio 2016, n. 7, art. 19, si disponeva l'adesione della Regione del Veneto, in qualità di socio, alla Fondazione;
- con documentata istanza pervenuta in data 1° settembre 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 329709 del 1° settembre 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha fini di lucro, svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione di Euro 55.000,00, come risulta dalla documentazione allegata all'istanza, di cui Euro 5.000 conferiti dalla Regione del Veneto; il 30%, del predetto fondo di dotazione costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente. La Regione del Veneto ha, altresì, conferito alla Fondazione un ulteriore somma di Euro 95.000,00, interamente disponibili per la gestione dell'Ente.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTI gli atti a rogito del Dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), datati 30 dicembre 2015, rep. n. 334610, 3 febbraio 2016, rep. n. 334766 e 30 maggio 2016, rep. n. 335435;

- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 1° settembre 2016 (prot. reg. n. 329330 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 329709 del 1° settembre 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE l'art. 19 della L.R. n. 7/2016 e la D.G.R. di attuazione n. 795 del 27 maggio 2016;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Cortina 2021", con sede legale in Cortina d'Ampezzo (BL);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 844 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Cortina 2021", con sede legale in Cortina d'Ampezzo (BL), c.f. n. 01181440254, costituita con atto a rogito del Dott. Paolo Valvo, notaio in Conegliano (TV), datato 30 dicembre 2015, rep. n. 334610, successivamente modificato con atti a rogito dello stesso notaio datati 3 febbraio 2016, rep. n. 334766 e 30 maggio 2016, rep. n. 335435;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del 30 maggio 2016, rep. n. 335435, di cui al punto 1), consistente in n. 15 (quindici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 330207)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 28 del 07 settembre 2016

Fondazione Banca Santo Stefano, con sede legale in Martellago (VE). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 27 giugno 2016 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 101 del 27 aprile 2010 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Banca Santo Stefano", con sede legale in Martellago (VE), costituita con atto a rogito del Dott. Salvatore Maiello, notaio in Noale (VE), in data 10 febbraio 2010, rep. n. 41014;
- La Fondazione ha lo scopo di favorire gli appartenenti alle comunità locali perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e orientando la propria attività principalmente nei settori dell'arte, dell'assistenza ed emancipazione delle categorie sociali deboli, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, nonché del patrimonio linguistico e delle tradizioni locali, dell'istruzione ed educazione, del sostegno e promozione dell'attività sportiva, della ricerca scientifica, della sanità;
- Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie in data 27 giugno 2016, atto a rogito del Dott. Alberto Berton, notaio in Venezia-Mestre, rep. n. 1978, concernenti l'organizzazione dell'Ente, in particolare la riduzione del numero minimo dei componenti lo stesso Consiglio e la previsione di un Organo di revisione contabile monocratico anziché collegiale, nonché la variazione della sede legale, sempre in Martellago;
- con documentata istanza pervenuta in data 6 luglio 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 295570 del 1° agosto 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione delle modifiche statutarie in oggetto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Salvatore Maiello, notaio in Noale (VE), datato 10 febbraio 2010, rep. n. 41014;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 101 del 27 aprile 2010;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Alberto Berton, notaio in Venezia-Mestre, datato 27 giugno 2016, rep. n. 1978;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 6 luglio 2016 (prot. reg. n. 261841 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 295570 del 1° agosto 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 27 giugno 2016 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Banca Santo Stefano", con sede legale in Martellago (VE), c.f. n. 90145180270, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 27 giugno 2016, atto a rogito del Dott. Alberto Berton, notaio in Venezia-Mestre, rep. n. 1978, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 579 del

Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 21 (ventuno) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 330208)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 29 del 07 settembre 2016

Fondazione "Vivi la Val Posina", con sede legale in Posina (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 1° luglio 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito dell'Avv. Michele Dal Maso, notaio in Rossano Veneto (VI), in data 1° luglio 2016, rep. n. 3082, si costituiva la Fondazione "Vivi la Val Posina", con sede legale in Posina (VI), avente principalmente come scopo:

  a. promuovere iniziative e progetti di promozione turistica, culturali, educativi e formativi, fornendo la massima informazione anche tramite i mezzi telematici;
  b. garantire il sostegno alle attività proposte, offrendo possibilità di divulgazione di testi, articoli, foto o altro materiale di particolare pregio;
  c. garantire la partecipazione della comunità, la ricerca e l'aggiornamento sul turismo accessibile, ispirandosi a principi di democrazia, solidarietà ed etica, al fine di elevare la coscienza e la crescita della comunità;
  d. promuovere iniziative di tutela ambientale;

- con documentata istanza pervenuta in data 18 luglio 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 295673 del 1° agosto 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha fini di lucro, svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, come risulta dalla documentazione allegata all'istanza di riconoscimento. Il 30% del predetto fondo di dotazione costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente,.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito dell'Avv. Michele Dal Maso, notaio in Rossano Veneto (VI), datato 1° luglio 2016, rep. n. 3082;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 18 luglio 2016 (prot. reg. n. 281207 del 20 luglio 2016) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 295673 del 1° agosto 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 114 del 10 luglio 2014;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Vivi la Val Posina", con sede legale in Posina (VI);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 845 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Vivi la Val Posina", con sede legale in Posina (VI), c.f. n. 94017490247, costituita con atto a rogito dell'Avv. Michele Dal Maso, notaio in Rossano Veneto (VI), in data 1° luglio 2016, rep. n. 3082;
2. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 16 (sedici) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 330209)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI n. 31 del 20 settembre 2016

Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta", in forma abbreviata "Fondazione Mazzotti", con sede legale in Treviso. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 23 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 147 del 4 giugno 2010 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta", in forma abbreviata "Fondazione Mazzotti", con sede legale in Treviso, costituita con atto a rogito del Dott. Enrico Fumo, notaio in Treviso, in data 23 settembre 1986, rep. n. 38637, approvandone lo Statuto di cui al successivo atto a rogito del Dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, datato 17 aprile 2009, rep. n. 97296;
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie in data 23 dicembre 2015, atto a rogito del Dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, rep. n. 108852, concernenti una precisazione degli scopi e delle attività nonché l'organizzazione dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta in data 30 giugno 2016 il Legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 293053 del 29 luglio 2016 gli Uffici Regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo di approvazione delle modifiche statutarie in oggetto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione ha come scopi:

  a. la tutela, la conservazione, la valorizzazione, l'implementazione e l'aggiornamento del materiale di studio - biblioteca, documentazione fotografica, archivio - raccolto da Giuseppe Mazzotti e di altre persone ed enti che desiderano proseguirne le finalità, onde metterlo a disposizione dei cultori e degli studiosi della natura, della storia, dell'arte e della civiltà veneta in generale e della Marca Trevigiana in particolare, facilitandone la consultazione e l'utilizzazione;
  b. la promozione della pubblicazione degli scritti di Giuseppe Mazzotti le cui edizioni fossero esaurite o, comunque, difficilmente reperibili; come pure la pubblicazione di eventuali inediti con attenzione all'attività editoriale che persegua le finalità statutarie;
  c. la promozione anche in collaborazione con gli Enti pubblici, privati e singoli privati, Istituti italiani e stranieri di studi e ricerche sui temi trattati da Giuseppe Mazzotti, attraverso l'organizzazione di convegni, manifestazioni, mostre, premi e simili e pubblicazioni;
  d. il concorso nella valorizzazione, nell'ambito della Regione del Veneto e della Provincia di Treviso in particolare, del patrimonio culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, anche mediante attività di formazione professionale e del personale della scuola.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Enrico Fumo, notaio in Treviso, datato 23 settembre 1986, rep. n. 38637;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, datato 17 aprile 2009, rep. n. 97296;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 147 del 4 giugno 2010;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, datato 23 dicembre 2015, rep. n. 108852;
- VISTA l'istanza del Legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 30 giugno 2016 (prot. reg. n. 255373 stessa data) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli Uffici Regionali prot. n. 293053 del 29 luglio 2016;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;

- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 23 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta", in forma abbreviata "Fondazione Mazzotti", con sede legale in Treviso, c.f. n. 94009550263, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 23 dicembre 2015, atto a rogito del Dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, rep. n. 108852, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 588 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 23 (ventitré) articoli;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 330257)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1452 del 15 settembre 2016

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Province del Veneto/Città metropolitana di Venezia sui Servizi per l'Impiego.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Si provvede all'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Province del Veneto/Città metropolitana di Venezia sui Servizi per l'Impiego. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 ha definito, all'articolo 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, e ai commi 86 e 44 le ulteriori funzioni fondamentali rispettivamente delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e delle città metropolitane. Il comma 89 prevede che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscano le funzioni provinciali diverse da quelle definite al comma 85, come le funzioni e i compiti in materia di Servizi per l'Impiego.

L'Accordo tra il Governo e le Regioni dell'11 settembre 2014, in attuazione dell'articolo 1, comma 91 della

Legge 56/2014, ha sospeso l'adozione dei provvedimenti di riordino dei Servizi per l'Impiego fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, realizzata con la legge 183 del 2014 e i successivi decreti legislativi attuativi.

Quindi, la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 ("*Jobs Act*") ha previsto, all'articolo 1, comma 3, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e, al comma 4, l'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione - alla quale sono attribuite competenze gestionali in materia di Servizi per l'Impiego, politiche attive e ASpI (Assicurazione Sociale per l'Impiego) - nonché il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi e la valorizzazione delle sinergie tra servizi pubblici e privati.

Sempre la Legge n. 183/2014 prevede all'articolo 1, comma 4, lettera u) il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro.

Relativamente al personale dei Servizi per l'Impiego, la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all'articolo 1, comma 427, ha previsto che, nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, esso rimanga in servizio presso le città metropolitane e le province, con la possibilità di avvalimento da parte delle Regioni e degli Enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni, e con oneri a carico dell'ente utilizzatore.

Successivamente, il Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito, con modifiche, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha previsto che, allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipuli, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro nel territorio di competenza, prevedendo la possibilità di partecipazione del Ministero del Lavoro agli oneri di funzionamento dei Servizi per l'Impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, a carico del fondo di rotazione di cui all'articolo 9 del Decreto Legge n. 148/1993 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 236/1993, in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati nell'erogazione di Servizi per l'Impiego.

Ancora, l'art. 15 prevede che entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge stesso, esclusivamente per il 2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali possa anticipare a ciascuna Regione, su richiesta della stessa, la relativa quota

annua, a valere sul fondo di rotazione.

Al comma 6-bis è previsto inoltre che, nelle more dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni connesse alle politiche attive del lavoro e unicamente per consentire la continuità dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego, le Province e le Città metropolitane possano stipulare, a condizione che venga garantito l'equilibrio di parte corrente nel periodo interessato dai contratti stessi, contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125 e successive modificazioni, alle medesime finalità e condizioni, per l'esercizio dei predetti servizi, con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

Anche il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che attua la Legge n. 183/2015 per la parte riguardante i servizi per il lavoro e le politiche attive, ha previsto, all'articolo 11, comma 1 la sottoscrizione di una convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni/Province autonome, nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo citato. Ai sensi del comma 4 del succitato articolo, in via transitoria, le convenzioni possono prevedere che i compiti, le funzioni e gli obblighi in materia di politiche attive del lavoro siano attribuiti, in tutto o in parte, a soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto legislativo.

Il Decreto Legislativo n. 150/2015 prevede inoltre, all'articolo 33, che ai 90 milioni annui destinati agli oneri di funzionamento dei Servizi per l'Impiego per gli anni 2015 e 2016, si aggiungano 50 milioni di euro annui, portando a 140 milioni di euro l'importo complessivo disponibile a livello nazionale.

Infine, nell'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 tra Governo e Regioni /province autonome, che regola la fase transitoria verso un diverso assetto delle competenze in materia di politiche attive del lavoro, si prevede la stipula di convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ciascuna Regione, per individuare linee di collaborazione interistituzionale che valorizzino le buone pratiche esistenti nei contesti regionali, allo scopo di garantire la continuità di funzionamento dei Centri per l'Impiego e del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni.

Per quanto riguarda il Veneto, con la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, si è provveduto a dettare nuove disposizioni per il conferimento delle funzioni amministrative già disciplinate dalle leggi regionali attuative del decentramento amministrativo.

All'art. 5 di tale legge sono date "Disposizioni in materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro". Il comma 1 conferma che, con riferimento alle funzioni in materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, conferite alle Province dagli articoli 3 e 21 della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, in via transitoria, per garantire la continuità operativa dei Centri per l'Impiego e la copertura finanziaria dei costi del relativo personale con contratto a tempo indeterminato, la Giunta regionale, in attuazione delle intese istituzionali nazionali, stipula con il Ministero del Lavoro una convenzione valida per il biennio 2015 e 2016. Al comma 2 si precisa che per il 2015 ed il 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'Impiego e del relativo personale resta affidata, in via transitoria, alle Province e alla Città metropolitana di Venezia. Al comma 3 si prevede che la Regione nel 2015 e nel 2016 garantisca il finanziamento dei costi del personale con contratto sia a tempo indeterminato che a tempo determinato in corso dei Centri per l'Impiego, trasferendo alle province e alla Città metropolitana di Venezia la quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali di cui al comma 1. Il comma 4 prevede che i rapporti relativi alla gestione dei Centri per l'Impiego tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia, siano regolati da apposita convenzione.

Il comma 2 dell'art. 9 prevede che, per il 2015 la Regione assicuri la copertura del costo del personale che, alla data di entrata in vigore della legge di riordino, svolge le funzioni non fondamentali esercitate dalle province, per un importo massimo di euro 28.256.000,00. Al comma 3 si prevede che per gli anni 2016 e 2017, il finanziamento destinato alla copertura della spesa relativa alle funzioni non fondamentali esercitate dalle Province, non superi euro 40.000.000,00 annui.

All'art. 10, infine, si indica che agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione dell'articolo 9 comma 2, quantificati in euro 28.256.000,00 per l'esercizio 2015, si farà fronte, per quanto riguarda le spese per i personale dei Centri per l'Impiego, con le risorse allocate nell'UPB (Unità Previsionali di Base) U0006 "Trasferimenti generali per funzioni delegate agli enti locali" del bilancio di previsione 2015, per euro 12.706.000,00. Per gli anni 2016 e 2017, per euro 35.300.000,00, con le risorse allocate nell'UPB U0006 "Trasferimenti generali per funzioni delegate agli enti locali" la cui dotazione viene opportunamente incrementata mediante prelevamento di pari importo delle risorse allocate nell'UPB U0199 "Rimborso prestiti" del bilancio pluriennale 2015-2017.

Lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, redatto secondo lo schema di Convenzione tipo approvato il 20 ottobre 2015 in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stato approvata con il provvedimento di Giunta n. 1673 del 19 novembre 2015, e la convenzione è stata sottoscritta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Presidente della Giunta regionale il 9 dicembre 2015.

E' pertanto necessario, ora, approvare lo schema della convenzione che sarà stipulata tra la Regione del Veneto e la Città metropolitana di Venezia e le Province, secondo quanto disposto dall'art. 5 della Legge regionale n. 19/2015.

L'art. 1 dello schema di convenzione (**Allegato A**) richiama la definizione dei rapporti e degli obblighi delle Parti, specificando che la Regione del Veneto esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e valutazione delle attività inerenti le politiche del lavoro previste dall'art. 2 della Legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e dall'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 150/2015. La Regione è responsabile delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro e garantisce l'esistenza e la funzionalità dei 39 Centri per l'Impiego del Veneto, mentre la Città metropolitana/Provincia conserva la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione e del relativo personale, come da dettaglio di cui all'Allegato che farà parte di ciascuna convenzione (Centri per l'Impiego, ambito territoriale di competenza, organico effettivo, beni strumentali).

L'art. 2 definisce le modalità di gestione dei Servizi per l'Impiego e, in particolare, sancisce l'impegno della Città metropolitana/Provincia ad organizzare e a garantire la gestione operativa dei Centri per l'Impiego secondo le direttive regionali, garantendo le attività previste dagli articoli 18, 1 comma, 20, 21, 22 e 23, 2 comma, del D.Lgs. n. 150/2015, e dall'art. 11, comma 1, lettera d).

Con riferimento invece al quadro finanziario, l'art. 3 indica la somma che la Regione ha trasferito per l'anno 2015 alla Città metropolitana/Provincia a titolo di concorso sui costi relativi al personale impiegato nei Servizi per l'Impiego, secondo quanto previsto dalla DGR n. 1673 del 19 novembre 2015, e che per l'anno 2016, trasferirà secondo quanto previsto dalla DGR n. 923 del 22 giugno 2016, per un totale di 11.000.000,00 euro. Inoltre, la Regione trasferirà alla Città metropolitana/Provincia per il 2015 e 2016, quale partecipazione agli oneri di funzionamento dei Servizi per l'Impiego, compresi quelli relativi al personale, la somma risultante dal riparto del finanziamento nazionale in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di Servizi per l'Impiego. Infine, la Regione, qualora i trasferimenti statali fossero insufficienti, integrerà con risorse proprie, nei limiti massimi della spesa di funzionamento 2015, depurata delle economie di spesa relative al personale per gli anni 2015 e 2016.

Gli articoli 4, 5 e 6 sono dedicati, rispettivamente, al Sistema informativo lavoro, agliStandard dei servizi, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

La convenzione ha validità per gli anni 2015 e 2016, ed è previsto un momento di verifica entro il 30 settembre 2016, con riferimento al 2017.

Infine, l'art. 7 prevede la costituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento con il compito di affiancare la Regione nell'attuazione della riforma del D.Lgs. 150/2015, composto dai dirigenti dei settori lavoro della Città metropolitana di Venezia e delle Province o loro delegati, dal direttore di Veneto Lavoro e dal direttore della struttura regionale competente.

All'atto della sottoscrizione, la Convenzione riporterà sette allegati, uno per ciascuna Provincia e per la Città metropolitana di Venezia nei quali saranno contenuti il dettaglio dei Centri per l'Impiego con il rispettivo ambito territoriale di competenza, l'organico effettivo al 1° gennaio 2015 (nominativo e codice fiscale), e l'elenco dei beni strumentali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni dell'11 settembre 2014;

VISTA la Legge 10 dicembre 2014, n. 183;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTO il Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

VISTA la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

VISTA la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;

VISTA la DGR n. 1673 del 19 novembre 2015;

VISTA la DGR n. 923 del 22 giugno 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare lo schema della convenzione, con i relativi allegati, contenuto in **Allegato A**, che sarà sottoscritta tra la Regione del Veneto e la Città metropolitana di Venezia e le Province, al fine di regolare i relativi rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

3. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato a sottoscrivere la convenzione stessa;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro della esecutività del presente provvedimento, compresa l'adozione degli impegni di spesa e l'approvazione di modifiche al testo della convenzione che si rendessero opportune;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

Città metropolitana di Venezia
e Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza
(di seguito, denominate PARTI)

VISTO

- Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali";
- L'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015;
- Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- l'art. 5 della legge regionale 29 ottobre 2015 n. 19, recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali";
- il provvedimento dalla della Giunta regionale n. 1673 del 19 novembre 2015 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipulata in data 9 dicembre 2015;
- il provvedimento della Giunta regionale n. ……. del …….. che ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza.

PREMESSO

- La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", identifica le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane.
- La medesima legge, all'articolo 1, comma 89, dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria, ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego;
- La legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede all'articolo 1, comma 4, lettera u), il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro
- Il decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, prevede all'art. 15, che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome, definiscono, con accordo in Conferenza unificata, un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini

dell'erogazione delle politiche attive, nonché, allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma.

- Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 prevede all'articolo 11, comma 1, che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula con ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma;
- L'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei centri per l'impiego e del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni;
- La Regione del Veneto ha stipulato il 9 dicembre 2015 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione destinata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive nel territori regionale;
- la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, ha provveduto a dettare nuove disposizioni per il conferimento delle funzioni amministrative già attribuite dalla regione alle province, mantenendole in capo alle stesse; l'art. 5 dispone che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle province e alla Città metropolitana di Venezia, che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali e che i rapporti relativi alla gestione dei Centri per l'impiego tra la Regione, le province e la Città metropolitana di Venezia sono regolati nel biennio 2015 e 2016 con apposita convenzione.

CONSIDERATO

- Allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni previsti dal decreto legislativo n. 150/2015, le Parti ravvisano la necessità di stipulare una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;
- Le Parti ritengono prioritario procedere al rilancio, al miglioramento e alla riqualificazione dei servizi per il lavoro sul territorio regionale, nell'ambito del riordino delle funzioni e competenze esercitate dalle province in materia di mercato del lavoro, al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni;

Posto tutto quanto sopra premesso e considerato, quale parte integrante della presente convenzione,

SI CONVIENE

Art. 1
(Rapporti e obblighi)

1. In attuazione dell'art. 5, comma 4, della legge regionale 29 ottobre 2015 n. 19 e dell'art. 2 della Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto stipulata in data 9 dicembre 2015, con la presente convenzione le Parti regolano i reciproci rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione Veneto.
2. La Regione del Veneto esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e valutazione delle attività inerenti le politiche del lavoro, così come previsto dall'art. 2 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 150/2015. In particolare:

a. identifica la strategia regionale per l'occupazione, in coerenza con gli indirizzi generali definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 150/2015;

b. è titolare della programmazione delle politiche del lavoro sul territorio regionale;
c. è responsabile delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro e garantisce l'esistenza e la funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico, denominati centri per l'impiego;
d. assicura, attraverso i centri per l'impiego e con il coinvolgimento degli operatori accreditati, lo svolgimento in forma integrata delle attività previste dall'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2015, nei confronti dei disoccupati e dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione;
e. individua misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio della Regione, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera b), 21 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.
3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nel biennio 2015 e 2016, la Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, conservano la responsabilità organizzativa e dei Centri per l'impiego e del relativo personale, di cui all'elenco Allegato n. 1 (Centri per l'impiego ed ambito territoriale di competenza), aggiornato in base all'organico effettivo ed ai beni strumentali disponibili.
5. Le Parti si danno reciprocamente atto dell'attuale vigenza dell'art. 3 della legge 28 febbraio 1987 n. 56 che pone in capo alle amministrazioni comunali la responsabilità delle sedi dei CPI. Sono fatti salvi gli accordi precedentemente assunti tra la Provincia e i comuni per la regolazione e l'uso delle sedi, anche in termini di eventuale compensazione finanziaria per le sedi messe a disposizione dalla Provincia stessa.
6. Ferma restando la piena condivisione delle parti sull'esigenza di gestire di comune accordo e in spirito di leale collaborazione l'attuale fase di transizione, la Giunta regionale, nell'ambito dell'attuazione dell'attuale processo di riforma, si impegna a proporre al Consiglio regionale una modifica normativa per rendere definitivo l'assetto dei servizi per il lavoro regionali, per salvaguardare l'efficienza del sistema oltre all'assetto giuridico ed economico del personale assegnato alle funzioni oggetto della presente convenzione, subordinatamente ai trasferimenti finanziari da parte dello Stato per il 2017 per almeno i 2/3 dei costi del personale. Allo scopo, la Regione, nelle opportune sedi si impegna anche a trattare con lo Stato per consolidare il cofinanziamento dei costi complessivi, come definito dall'Accordo quadro del 30 luglio 2015.

Art. 2
(Modalità di gestione dei servizi per l'impiego)

1. La Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza si impegnano ad organizzare e a garantire la gestione operativa dei Centri per l'impiego secondo le direttive e gli obiettivi strategici regionali, già emanati o da adottare nel rispetto della presente convenzione, garantendo, le attività previste dagli articoli 18, 1 comma, 20, 21, 22 e 23, 2 comma, del D.Lgs. n. 150/2015, nonché dall'art. 11, comma 1, lettera d).
2. A tal fine si obbligano a recepire nel proprio Piano esecutivo di gestione i livelli essenziali delle prestazioni, con relativi indicatori della performance, così come fissati dalla Regione Veneto, previa negoziazione dei risultati attesi in relazione alle disponibilità finanziarie, di mezzi e di personale.
3. Lo stralcio del Piano esecutivo di gestione redatto ai sensi del precedente comma è inviato alla Regione per il successivo visto di conformità della Direzione Lavoro della Regione Veneto.
4. La Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza si obbligano, altresì, ad attribuire la direzione organizzativa dei servizi per il lavoro ad un dirigente, che si rapporta funzionalmente alla Regione sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dalle direttive regionali e recepiti nel piano esecutivo di gestione, anche al fine di evidenziare, con tempestività, eventuali criticità.
5. La Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza si impegnano a non apportare modifiche organizzative in ordine al numero dei centri per l'impiego operanti nel territorio, al relativo ambito territoriale, nonché all'organico di sede, così come identificati nell'Allegato 1, che non siano conformi alle direttive della Regione o preventivamente da questa autorizzate.

6. Le convenzioni stipulate dalla Città metropolitana di Venezia e dalle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza con altre Istituzioni pubbliche o private nell'esercizio delle funzioni oggetto della presente convenzione anteriormente alla sottoscrizione della stessa restano valide fino alla loro scadenza. Proroghe o nuove convenzioni sono sottoposte per il visto della Direzione Lavoro della Regione Veneto. Sono escluse da detto obbligo le convenzioni inerenti lo svolgimento delle attività ordinarie attribuite ai Servizi per l'impiego o attuative di accordi già in essere.

Art. 3
(Quadro finanziario)

1. Le Parti si danno atto che la Regione del Veneto, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015 ed in conformità a quanto prevede l'art. 5, comma 3, della legge regionale n. 19/2015, ha trasferito per l'anno 2015 alla Città metropolitana di Venezia e alle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, a titolo di copertura dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, la somma complessiva di euro 5.500.000.= secondo quanto previsto dalla DGR n. 1673 del 19 novembre 2015, nonché per l'anno 2016 trasferirà la somma di euro 5.500.000.= secondo quanto previsto dalla DGR n. 923 del 22 giugno 2016.
2. La Regione del Veneto trasferirà per l'anno 2015 e 2016 a titolo di partecipazione agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego, ivi compresi quelli relativi al personale, alla Città metropolitana di Venezia e alle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza la somma risultante dal riparto del finanziamento nazionale in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati nei servizi per l'impiego.
3. La Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza si obbligano ad istituire una risorsa in entrata, correlata a connessi capitoli di spesa, ove accertare le risorse che sono trasferite dalla Regione Veneto ai sensi della presente convenzione, caratterizzate da vincolo di destinazione, allo scopo di permettere il controllo della connessa gestione. A tal fine le stesse sono tenute a presentare una relazione economico finanziaria che dimostri l'utilizzo delle somme trasferite per le finalità di cui alla presente convenzione.
4. Il quadro dei costi e delle relative coperture risulta riepilogato nella sottostante tabella:

Anno	Costi del Personale	Costi di funzionamento[1]	Totale Costi	Totale finanziamenti	Economie sul personale	Copertura costi di funzionamento
2015	16.664.435,52	1.999.448,18	18.663.883,70	16.738.301,00	**73.865,48**	**-1.925.582,70**
2016	15.008.090,68	1.999.448,18	17.007.538,86	16.738.301,00	**1.730.210,32**	**-269.237,86**
Totale	**31.672.526,20**	**3.998.896,36**	**35.671.422,56**	**33.476.602,00**	**1.804.075,80**	**-2.194.820,56**

Prendendo atto della totale copertura dei costi del personale, della destinazione delle economie sul personale a parziale copertura dei costi di funzionamento e ferma restando la richiesta delle Regioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in sede di Conferenza Stato Regioni di messa a disposizione di ulteriori risorse per la totale copertura degli oneri di funzionamento 2015 e 2016, la Regione del Veneto, qualora non vi fossero sufficienti trasferimenti da parte dello Stato, si impegna a reperire risorse proprie, a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del Bilancio 2016, per integrare la quota mancante, con risorse ulteriori rispetto a quelle previste dalla DGR n. 1673 del 19 novembre 2015.

[1] Le Parti hanno concordato di prendere come riferimento i costi di funzionamento dell'anno 2015 come da rilevazione svolta congiuntamente Regione – Italia Lavoro – Province.

Art. 4
(Sistema informativo lavoro)

1. Le Parti si danno atto che, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della L.R. n. 3/2009, il SILV è la piattaforma telematica regionale per l'esercizio delle funzioni in materia di servizi per il lavoro e politiche attive.
2. La Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza continueranno a garantire i servizi informatici di connessione, le dotazioni hardware e software di sistema, nonché i servizi di manutenzione ordinaria, secondo gli standard fissati negli accordi di servizio di cui al comma 3, senza maggiori oneri finanziari, utilizzando allo scopo i fondi e le risorse tecniche già a disposizione.
3. Viene garantito l'accesso ai servizi telematici SILV e Cliclavoroveneto attraverso gli Accordi di servizio sottoscritti tra la Città metropolitana di Venezia, e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e Veneto Lavoro.

Art. 5
(Standard dei servizi)

1. La Regione, anche alla luce di quanto previsto nel Piano Nazionale sulle Politiche Attive e nei provvedimenti di attuazione del decreto legislativo n. 150/2015 di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali o dell'ANPAL, provvederà a definire gli standard dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dei CPI, con adeguamento, ove necessario, delle risorse garantite e delle modalità di gestione definite ai sensi del precedente art. 2.

Art. 6
(Monitoraggio e valutazione)

1. Le Parti concordano che il monitoraggio e la valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro, di efficacia, efficienza e risultato, costituisce la leva fondamentale per il miglioramento continuo delle azioni e dei servizi stessi.
2. La Regione, sentito il parere del Tavolo tecnico di coordinamento di cui all'art. 7, provvede annualmente sulla base Piano esecutivo di gestione redatto ai sensi del precedente art 2 e dei relativi indicatori della performance, al monitoraggio e alla valutazione delle attività e dei servizi erogati dalla Città metropolitana di Venezia e dalle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza nell'esercizio delle funzioni regolate dalla presente convenzione.
3. Le Parti concordano che il monitoraggio e la valutazione sono oggettivi e basati sui set di informazioni presenti nel sistema informativo lavoro regionale.

Art. 7
(Tavolo tecnico di coordinamento)

1. La Città metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza si impegnano a partecipare ai lavori del Tavolo tecnico di coordinamento costituito dalla DGR n. 1706 del 24 novembre 2015 con il compito di affiancare la Regione per fissare in modo condiviso le regole tecnico/operative necessarie all'attuazione della riforma del D.lvo 150/2015, senza maggiori oneri finanziari a carico della Città metropolitana di Venezia e delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza.

Art. 8
(Durata)

1. La presente convenzione ha validità per le annualità 2015 e 2016, con impegno a effettuare una verifica entro il 30 novembre 2016, ove rinnovabile per l'annualità 2017.
2. La presente convenzione potrà essere integrata o modificata a seguito dell'approvazione di atti legislativi o amministrativi che incidano sul suo contenuto, ed in particolare in esito alle risultanze del tavolo tecnico di cui al precedente art 7.

Data _____

Regione Veneto (sottoscritta digitalmente)
Città metropolitana di Venezia
Provincia di Belluno
Provincia di Padova
Provincia di Rovigo
Provincia di Treviso
Provincia di Verona
Provincia di Vicenza

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 1 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Belluno

Centri per l'Impiego (n. 4)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	Belluno	ALPAGO, BELLUNO, LIMANA, CHIES D'ALPAGO, LONGARONE, MEL, OSPITALE DI CADORE, PONTE NELLE ALPI, SEDICO, SOSPIROLO, SOVERZENE, TAMBRE, TRICHIANA, VAL DI ZOLDO, ZOPPE' DI CADORE	
2	Feltre	ALANO DI PIAVE, ARSIE', CESIOMAGGIORE, FELTRE, FONZASO, LAMON, LENTIAI, PEDAVENA, QUERO VAS, SAN GREGORIO NELLE ALPI, SANTA GIUSTINA, SEREN DEL GRAPPA, SOVRAMONTE	
3	Agordo	AGORDO, ALLEGHE, CANALE D'AGORDO, CENCENIGHE AGORDINO, COLLE SANTA LUCIA, FALCADE, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN TOMASO AGORDINO, SELVA DI CADORE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VOLTAGO AGORDINO	
4	Pieve di Cadore	AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CIBIANA DI CADORE, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO DI CADORE	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice fiscale	cognome	nome	note
FNTVNT76M45A757P	Fant	Valentina	
RSSFRN73L65H163X	Rosso	Floriana	
NGRDBR75C59Z133M	Ongaro	Debora	
SCCMRA74P48A757V	Soccal	Mara	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

SNDNNA75S53L736B	Sandroni	Anna	
BRDRFL72C58D530D	Bordin	Raffaella	
PVIMNL65T46G224F	Piva	Emanuela	
DLNGNN65B47A083E	Del Negro	Giovanna	
FRIMLS63A51A757Q	Fiori	Maria Luisa	
BCCMTN81M69G642L	Boccingher	Martina	
GSPRRT58L44A757B	Gasperin	Roberta	
SPPRNZ58M10C458M	Soppelsa	Renzo	
CCPPLA65T59A757Y	Cacioppo	Paola	
ZLLTNA65P58D530O	Zella	Tania	
TRVRNN60E56Z133O	Trovatori	Orianna	
DLTRZR58B24I592A	Deltedesco	Renzo Romeo	
DNRLCU59E67A083E	De Nardin	Lucia	
CHSDRA63L03A757Z	Chies	Dario	
FTTFBN59T67G642X	Fattor	Fabiana	
TNDMST63B42F979C	Tondo	Maria Stella	
MTTMLE58B45H327M	Mattarel	Emilia	
CSTFBA61P28H092A	Costa	Fabio	
DLLMNL56R65A757U	Dalla Vecchia	Manuela	
PNZCST69C47Z133B	Paniz	Cristina	
TRCLRA55T55L407M	Turchetto	Laura	
TRRFRZ57S60D530G	Turro	Fabrizia	
PSALCU57B41D530Y	Pasa	Lucia	
TRVSVN64P60D530B	Trevisson	Silvana	
FRNFRC59D50C919P	Franci	Federica	
CSGFNC65T54A757W	Casagrande	Franca	
FRAGRL58D68A443Z	Faoro	Gabriella	

Elenco beni strumentali *

bene	quantità
Personal computer	44
Cellulari di servizio	2
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	SI
Locali di proprietà dell'Ente	SI
Locali in locazione da enti pubblici	SI
Locali in locazione da soggetti privati	SI

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

Quadro finanziario presunto *

	Costo personale	Costo per oneri di funzionamento	quota regionale per personale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per personale e oneri di funzionamento
2015	1.103.121,09	128.589,26	371.459,70	759.013,79
2016	1.103.121,09	128.589,26	371.459,70	759.013,79
totale	2.206.242,18	257.178,52	742.919,40	1.518.027,58

*Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 2 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Padova

Centri per l'Impiego (n. 8)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	CPI di PADOVA	ABANO TERME ALBIGNASEGO BATTAGLIA TERME CADONEGHE CASALSERUGO CERVARESE SANTA CROCE, GALZIGNANO TERME, MESTRINO, MONTEGROTTO TERME, NOVENTA PADOVANA, PADOVA, PONTE SAN NICOLO', ROVOLON, RUBANO, SACCOLONGO, SAONARA, SELVAZZANO DENTRO. TEOLO, TORREGLIA, VEGGIANO, VIGODARZERE, VIGONZA	Al CPI di Padova afferiscono anche i Comuni della circoscrizione di Abano Terme
2	CPI di CAMPOSAMPIERO	BORGORICCO, CAMPODARSEGO, CAMPOSAMPIERO, LOREGGIA, MASSANZAGO, PIOMBINO DESE, SAN GIORGIO DELLE PERTICHE, SANTA GIUSTINA IN COLLE, TREBASELEGHE, VILLA DEL CONTE, VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	
3	CPI di CITTADELLA	CAMPO SAN MARTINO, CAMPODORO, CARMIGNANO DI BRENTA, CITTADELLA, CURTAROLO, FONTANIVA, GALLIERA VENETA, GAZZO PADOVANO, GRANTORTO, LIMENA, PIAZZOLA SUL BRENTA, SAN GIORGIO IN BOSCO, SAN MARTINO DI LUPARI, SAN PIETRO IN GU', TOMBOLO, VILLAFRANCA PADOVANA	
4	CPI di CONSELVE	AGNA, ANGUILLARA VENETA, ARRE, BAGNOLI DI SOPRA, CANDIANA, CARTURA, CONSELVE, MASERA' DI PADOVA, TERRASSA PADOVANA, TRIBANO	
5	CPI di ESTE	BAONE, BARBONA, CARCERI, CINTO EUGANEO, ESTE, LOZZO ATESTINO, OSPEDALETTO EUGANEO, PIACENZA D'ADIGE, PONSO, SANT'URBANO, VIGHIZZOLO D'ESTE, VILLA ESTENSE, VO	
6	CPI di MONSELICE	ARQUA' PETRARCA, BOARA PISANI, DUE CARRARE, GRANZE, MONSELICE, PERNUMIA, POZZONOVO, SAN PIETRO	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

		VIMINARIO, SANT'ELENA, SOLESINO, STANGHELLA, VESCOVANA	
7	CPI di MONTAGNANA	CASALE DI SCODOSIA, CASTELBALDO, MASI, MEGLIADINO SAN FIDENZIO, MEGLIADINO SAN VITALE, MERLARA, MONTAGNANA, SALETTO, SANTA MARGHERITA D'ADIGE, URBANA	
8	CPI di PIOVE DI SACCO	ARZERGRANDE, BOVOLENTA, BRUGINE, CODEVIGO, CORREZZOLA, LEGNARO, PIOVE DI SACCO, POLVERARA, PONTELONGO, SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Note
RGGMHL83P70G224U	Ruggeri	Michela	
MNGFNZ59T55G224Q	Menegazzo	Fiorenza	
MZZLGU63L20L219T	Mazzocco	Luigi	
ZLNMNC75B42G224L	Zulian	Monica	
CNTCNZ68P55D325S	Canton	Cinzia	
SCPMNC73T49B563H	Scapin	Monica	
SMNNLT71B41G224U	Smonker	Nicoletta	
CRRMNC67B45E512W	Corradin	Monica	
PLTMNC65A54G224P	Polato	Monica	
QRUCRI58A22F784V	Quero	Ciro	
CLZSLL73M68D325E	Calzavara	Isabella	
PZZSNT71H59C964Z	Pizzo	Simonetta	
SNVSDR69A55G224M	Sanavia	Sandra	
SPTVCN65D17F770Z	Spatola	Vincenzo	
BZZGRZ62C58G224Z	Bozzato	Grazia	
RLMCST67B26F382E	Rolma	Cristiano	
BDEJSC75C42G224P	Bedo	Jessica	
FGNLRA74D59G224E	Fagan	Laura	
MLNCHR74P49F382D	Molon	Chiara	
CSRCLD73B53B563V	Casarin	Claudia	
BSNMPL72H59D442R	Businarolo	Maria Paola	
MSRDNT71S44G693K	Masiero	Donata	
NDRMRT70L68C111P	Andreatta	Marta	
BRLCST70L63D442F	Baraldo	Cristina	
BLBMNC68T68M089T	Balbinot	Monica	
SVLKTA67R70G224R	Svaldi	Katia	
ZNCDNL64H59L736B	Zanocco	Daniela	
GRTFRN55E47F454S	Giretti	Floriana	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

TLLGNI52T27G224D	Tellatin	Gino	In pensione prima del 31.12.2015
GRBCHT77A50C743B	Garbossa	Cheti	
PSQBBR71R68G224O	Pasquali	Barbara	
RVRDVG65A43A296N	Rovere	Edvige	
SCRCST64T46C638Q	Scarpa	Cristina	
CSTCRL58R52G224P	Cestaro	Carla	
RLFDRN54L59C713A	Riolfatto	Adriana	In pensione prima del 31.12.2016
VSPMGH53A68Z103J	Vespucci	Margherita	
BRLLRN51D59D442R	Beraldo	Lorena	
MRLRRT57T24F394C	Morello	Roberto	In pensione prima del 31.12.2016
CGOGRG55H27F904B	Cogo	Giorgio	In pensione prima del 31.12.2015
BRTTTV52H19G963X	Bortoliero	Ottavio	In pensione prima del 31.12.2015
CHNNDR50T13H620Z	Chendi	Andrea	In pensione prima del 31.12.2015
TRNLCU66A16C743Z	Torni	Luca	
TRSSNT66L54G963X	Tresoldi	Simoneta	
PVNCRL65E63G224Z	Pavanello	Carla	
CPPMRT64A63G224N	Cappellozza	Marta	
MNGFNC64P70G693K	Meneghello	Franca	
BSNMTN62B64C743J	Bisinella	Martiniana	
CPZMHL61L45G963E	Capuzzo	Michela	
DLLFBL61C62D442N	Dall'O'	Fabiola	
ZTTMRT60P41B589E	Zatti	Marta	
ZLILDN59L54C964G	Zilio	Loredana	
PRBNMR58S47I008U	Pierobon	Annamaria	
BRBNNT57B46A075Z	Barbierato	Antonietta	
SPLDNL57H55F091F	Spoladore	Daniela	
DNODNL54D26A714D	Donà	Daniele	In pensione prima del 31.12.2016
CNTCLD54E29G823U	Centin	Claudio	In pensione prima del 31.12.2015
SNTRTI53P41D643A	Santoli	Rita	
CSTDNI50P01A161M	Casotto	Dino	In pensione prima del 31.12.2015
FLPLSN55R11D442H	Filippi	Alessandro	
SNTSLV65D47G224W	Santangelo	Silvia	
ZCCNTN56E10G224S	Antonio	Zaccaria	

Elenco beni strumentali *

bene	quantità
Personal computer	156

Cellulari di servizio	4
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	SI
Locali di proprietà dell'Ente	NO
Locali in locazione da enti pubblici	NO
Locali in locazione da soggetti privati	SI

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

*Quadro finanziario presunto **

	Costo personale	Costo per oneri di funzionamento	quota regionale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per costo personale e oneri di funzionamento
2015	2.251.599,93	405.228,07	742.919,39	1.518.027,59
2016	1.950.477,81	405.228,07	742.919,39	1.518.027,59
totale	4.202.077,74	810.456,14	1.489.725,16	3.036.055,18

* Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 3 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Rovigo

Centri per l'Impiego (n. 3)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	CPI di ROVIGO	VILLADOSE, SAN MARTINO DI VENEZZE, CEREGNANO, GAVELLO, VILLANOVA MARCHESANA, FIESSO UMBERTIANO, COSTA DI ROVIGO, POLESELLA, VILLAMARZANA, PINCARA, FRASSINELLE POLESINE, STIENTA, ROVIGO, GUARDA VENETA, PONTECCHIO POLESINE, OCCHIOBELLO, CRESPINO, BOSARO, CANARO, ARQUA' POLESINE	
2	CPI di ADRIA	TAGLIO DI PO, PETTORAZZA GRIMANI, PAPOZZE, CORBOLA, PORTO VIRO, PORTO TOLLE, ROSOLINA, LOREO, ARIANO NEL POLESINE, ADRIA	
3	CPI di BADIA POLESINE	BAGNOLI DI PO, CANDA, BADIA POLESINE, CALTO, CASTELNOVO BARIANO, CASTELMASSA, GAIBA, FRATTA POLESINE, FICAROLO, LENDINARA, MELARA, TRECENTA, SALARA, BERGANTINO, CENESELLI, SAN BELLINO, CASTELGUGLIELMO, LUSIA, GIACCIANO CON BARUCHELLA, VILLANOVA DEL GHEBBO	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Note
LLGMCH61P52H996F	Allegro	Maria Chiara	
NTNLSN82D43A539P	Antonioli	Alessandra	
BRBLCH66H54H996O	Barbierato	Luisa Chiara	
BRBNMR55T71H996A	Barbierato	Anna Maria	In pensione entro il 31.12.2016
BRCPRF55B18A400U	Barchetta	Pietro Fausto	In pensione entro il 31.12.2015
BRNRRT52M11C215G	Bernardelli	Roberto	In pensione entro il 31.12.2015
BRTPLA57L52E522E	Bertazzo	Paola	
BRTLCN71C51C383I	Berto	Luciana	
BLZMRK73T08F205K	Bolzoni	Mirko	
BNGLLB52E55L359A	Bonaguro	Lucialba	In pensione entro il 31.12.2015
BNLPLA67E24G525I	Boniolo	Paolo	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

BRGCHR63L57L967L	Boreggio	Chiara	
BRGGLN55L62H620J	Bregolin	Giuliana	
CMSCNZ72B68A059R	Camisotti	Cinzia	
CVRFNC62S24D548K	Cavriani	Franco	
CLEVNI58M41H996N	Celio	Ivana	
DRAMRA72H52H620M	Da Re	Mara	
DVANZE53E17A539T	Davì	Enzo	In pensione entro il 31.12.2015
DPLSNT66D62G224O	De Poli	Simonetta	
FRRGLC73L22H620C	Ferrari	Gianluca	
FGGLRA67D44H620Q	Fogagnolo	Laura	
FRNGLN57T63H620P	Franzolin	Giuliana	In pensione entro il 31.12.2015
GLLPRZ60B59H620O	Gallo	Patrizia	
GRDTNA56P67D337X	Gardenghi	Tania	
LMBFNC57H02E240V	Lamberti	Franco	
LNGVLR73E62A059L	Longhin	Valeria	
MNTMRK74P57A539C	Mantovani	Marika	
MRNGZN57M65G923I	Marangon	Graziana	
MRZMPT59D59L939V	Marzolla	Maria Patrizia	
MLNCSR52L05L026L	Milani	Cesare	In pensione entro il 31.12.2015
CCHGLI53T04D568S	Occhi	Giulio	In pensione entro il 31.12.2016
PPRMLN65B66A435R	Paparella	Milena	
PSCBBR72C69H501L	Pascucci	Barbara	
PCRLCU56A52I632G	Pecorari	Lucia	
PCCCLD63S25D548Z	Piccinini	Claudio	
PZZNNL62B62F335V	Pozzati	Antonella	
RBBLSN63B27H620D	Rebba	Alessandro	
RMGTZN63B68A059E	Romagnolli	Tiziana	
SRTMNL64A42A059M	Sarto	Emanuela	
SCHMRT68E50A059F	Schiavi	Maria Rita	
SGTSLV76D49A059B	Segato	Silvia	
STTNTN60H01D577B	Soattini	Antonio	
STTGMR58P03D577B	Soattini	Eugenio Mario	
SGGFNZ54R68A059E	Soggia	Fiorenza	In pensione entro il 31.12.2015
SPDFCN60S59C041N	Spedo	Felicina	
TNGMLS58P58A059V	Tiengo	Maria Luisa	
TNCMCR60S59H620O	Tincani	Maria Carla	
TDRMNL57A62E897T	Todero	Emanuela	
TRLCHR58M51D529Y	Tralli	Chiara	
TRSCNZ74D43C964L	Tresoldi	Cinzia	
ZAIGLN55T28C967I	Zaia	Giuliano	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

ZNFMCC57M68H620A	Zanforlin	Monica Candida	
ZRBMRA65D61H620O	Zerbetto	Maria	
ZSEGPP54C14L359U	Zesi	Giuseppe	In pensione entro il 31.12.2016

Elenco beni strumentali *

bene	quantità
Personal computer	52
Cellulari di servizio	3
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	SI
Locali di proprietà dell'Ente	SI
Locali in locazione da enti pubblici	SI
Locali in locazione da soggetti privati	NO

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

Quadro finanziario presunto *

	Costo personale	Costo per oneri di funzionamento	quota regionale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per costo personale e oneri di funzionamento
2015	1.761.824,19	184.336,44	581.479,82	1.224.215,80
2016	1.617.668,00	184.336,44	581.479,82	1.224.215,80
totale	3.379.492,19	368.672,88	1.162.959,64	2.448.431,60

* Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 4 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Treviso

Centri per l'Impiego (n. 6)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	CPI di TREVISO	ARCADE, SPRESIANO, MASERADA, BREDA DI PIAVE, SAN BIAGIO DI C.TA, ZENSON DI PIAVE, MONASTIER, RONCADE, SILEA, CARBONERA, VILLORBA, POVEGLIANO, PONZANO V.TO, TREVISO, CASALE SUL SILE, CASIER, PREGANZIOL, MOGLIANO V.TO, ZERO BRANCO, QUINTO DI TREVISO, MORGANO, ISTRANA, PAESE	
2	CPI di CASTELFRANCO VENETO	ALTIVOLE, FONTE, CASTELLO DI GODEGO, CASTELFRANCO VENETO, RIESE PIO X, RESANA, LORIA, BORSO DEL GRAPPA, CRESPANO DEL GRAPPA, SAN ZENONE DEGLI EZZELINI, VEDELAGO, PADERNO DEL GRAPPA, SAN VENDEMIANO, VAZZOLA, MARENO DI PIAVE,	
3	CPI di CONEGLIANO	GAIARINE, SUSEGANA, SAN PIETRO DI FELETTO, ORSAGO, GODEGA DI SANT'URBANO, SAN FIOR, SANTA LUCIA DI PIAVE, CODOGNE', CONEGLIANO, FOLLINA, MORIAGO DELLA BATTAGLIA, SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA, REFRONTOLO, FARRA DI SOLIGO, MIANE, VIDOR, CISON DI VALMARINO, PIEVE DI SOLIGO	Nel CPI di Conegliano afferiscono anche i comuni della circoscrizione del CPI di Pieve di Soligo
4	CPI di MONTEBELLUNA	ASOLO, CAVASO DEL TOMBA, CASTELCUCCO, POSSAGNO, MONFUMO, CORNUDA, CROCETTA DEL MONTELLO, GIAVERA DEL MONTELLO, CAERANO DI SAN MARCO, MASER, MONTEBELLUNA, PEDEROBBA, VALDOBBIADENE, TREVIGNANO, NERVESA DELLA BATTAGLIA, VOLPAGO DEL MONTELLO, SEGUSINO, VALDOBBIADENE	
5	CPI di ODERZO	PORTOBUFFOLE', ODERZO, ORMELLE, CESSALTO, MEDUNA DI LIVENZA, SAN POLO DI PIAVE, SALGAREDA, MANSUE', GORGO AL MONTICANO, PONTE DI PIAVE, MOTTA DI LIVENZA, FONTANELLE,	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

		CIMADOLMO, CHIARANO	
6	CPI di VITTORIO VENETO	COLLE UMBERTO, CORDIGNANO, CAPPELLA MAGGIORE, SARMEDE, FREGONA, REVINE LAGO E TARZO	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Note
GLLMGB56A70L407T	GALLEAZZO	MARIA GABRIELLA	In pensione entro il 31.12.2016
LNGLTT57L63M171C	LONGO	LAURETTA	
SRDDRA59S25L407D	SORDI	DARIO	
MLIMTR60M53L407R	MIELE	MARIATERESA	In pensione entro il 31.12.2015
TLMNBR54E45G169T	TALAMINI	NORBERTA	
CNTMNC64C60L407E	CANTON	MONICA	In pensione entro il 31.12.2015
STFPLA60L67L407M	STEFANELLI	PAOLA	
ZNDMRS61D54L407Z	ZANDOMENEGHI	MARIAROSA	
STOCRL53M15L436T	OSTI	CARLO	
LRNGCR61A04G846J	LORENZON	GIANCARLO	
PRDGNN55E31L565J	PIERDONA'	GIOVANNI	
LCHLSE54A42F443Y	LECHICH	ELSA	
BSZGLL66M47H022H	BIASUZZO	GILIOLA	
MLNTZN60B46L407T	MILANESE	TIZIANA	
MLCDNI57L42I621T	MELOCCO	DIANA	
DNIRRT64E66L736W	DIANA	ROBERTA	
BRGLRN64E71G875O	BORGHETTO	LORENA	
CNZCNZ76A64L407I	CANZIAN	CINZIA	
ZMBRNO60C61C957B	ZAMBON	ORIANA	
TBNMLE62C61L014B	TUBIANA	EMILIA	
TRVMRA56S62L407K	TREVISAN	MARIA	
TBRLLL58M49E734Q	TABARIN	LORELLA	
SCRMCR59E64E873J	SCARFO'	MARIA CARMELA	
SNTNGL65A16A089P	SANTAMARIA	ANGELO	
RSSLRN58E57L407D	ROSSI	LORENA	
RNZMDN57E57D157W	RONZANI	MARIA DONATELLA	
RZZLCN50P02F443B	RIZZETTO	LUCIANO	In pensione entro il 31.12.2015
RGHNMR52R47L706K	RIGHETTO	ANNA MARIA	In pensione entro il 31.12.2015
PVTGRL59P47L407Q	PIVETTA	GABRIELLA	
PVSSGD63P20L407D	PIOVESAN	SERGIO DANIELE	
FVRMDN60E48D674Z	FAVERO	MARIA DANIELA	
DRNNNA57P58F241I	DURANTE	ANNA	In pensione entro il 31.12.2015
DVOVNT63T48E098F	DOVI	VALENTINA	
DMRNTN59A19F839E	DI MARZO	ANTONIO	
DLCLNZ54P24A357J	DAL CASTELLO	LORENZO	In pensione entro il 31.12.2016
DLTMNL61C55M089A	D'ALTOE'	MANUELA	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

CHGNNA69B46L407K	CHIGNOLA	ANNA	In pensione entro il 31.12.2015
CLLCRD54P15H022E	CALLEGARO	CORRADO	In pensione entro il 31.12.2015
BRTPRZ56E49F190R	BORTOLINI	PATRIZIA	
BLLGNI61C57C957H	BELLENA	GINA	
BTTMSM50R30L407B	BATTAGGIA	MASSIMO	In pensione entro il 31.12.2015
BRTFNC61D21C106W	BARTOLI	FRANCO ANDREA	
BLDNNL59E60H501Q	BALDASSIN	ANTONELLA	
BMPCST66B62L736W	BAMPA	CRISTINA	
DMACST64E50L407U	ADAMI	CRISTINA	
GZZLGU54A01A089B	AGOZZINO	LUIGI	
PSNGPP52E54I588V	PASINETTI	GIUSEPPINA	In pensione entro il 31.12.2015
MNGNNA64C52L407U	MENEGHINI	ANNA	
MSTMRZ51L41M022H	MASUT	MARZIA	In pensione entro il 31.12.2015
MRCLRT64B18F999R	MARCUZZO	ALBERTO	
MNSMGC65L56I193K	MANSUETO	MARIGIA CARMEN RITA	
LNTMNC66E46L407V	LANT	MONICA	
FRLRNN66L47C957T	FURLANETTO	ARIANNA	
FLTLYN60A60Z401N	FOLTRAN	LORY ANN	
FRTPQL59M23G227Z	FIORETTI	PASQUALE	
FRIMRA62L56G190W	FIORE	MARIA	
DMRLSS70S64M089Y	DE MARTIN	ALESSIA	
MRLVLM55P45A360Y	MERLO	VILMA	In pensione entro il 31.12.2015
FVTSNO64B57F443K	FAVETTA	SONIA	
RNCDNL70H43L331W	RANCHETTI	DANIELA	
VNLRLL66R71L736L	VIANELLO	ORNELLA	
RBDMLN51D46I138L	REBAUDO	MARILENA	In pensione entro il 31.12.2016
DCNRTI60T67F729J	DE CONTI	RITA	
DMRNNL62H44F999S	DE MARTIN	ANTONELLA	
GMBLIA59H67A360D	GAMBERINI	LIA	
SLVDVD58A16I435Q	SALVADOR	DAVIDE	
CSTNNN73B56C342L	COSTA	ANTONINA	
GRGMGR62T57F569H	GIORGETTA	MARIAGRAZIA	
FRICRS57C66Z110U	FIOR	CHRISTINE	
DLCNNA58P66A357A	DAL CASTELLO	ANNA	In pensione entro il 31.12.2016
CRMMHL79S68A471D	CREMASCO	MICHELA	
BTTPLA67B67E021A	BETTIOL	PAOLA	In pensione entro il 31.12.2015
BSSNDR71P08H117C	BASSETTO	ANDREA	
CNTCML74R25D086E	CONTARINO	CARMELO	
GGLNMR73E70F839C	GIGLIO	ANNA MARIA	
BRTLRA81M65L407O	BORTOLANZA	LAURA	
PNTGPL62C12L407L	PINTON	GIAMPAOLO	In pensione entro il

			31.12.2016
MLCMRZ66S15L407H	MALACCHINI	MAURIZIO	
MSCMHL68D51L736G	MASCHIETTO	MICHELA	Termine contratto TD il 30.04.2016
DNZMNL75C42A757F	DONZELLI	MANUELA	
SCHNNA71P57G645P	SCHIRATTI	ANNA	
DNZRMR66C46G377V	DANZI'	ROSA MARINA	
SCTLLL73D63L407B	SCATTOLIN	LORELLA	
VPNMSM70E16L407E	VIAPIANO	MASSIMO	
CRLMNI73P70E483V	CARLUCCI	MINA	
VLRLSU65M41H523N	VALERI	LUISA	
QRSMRA78L61L407X	QUARISA	MARA	
CMZCHR76A64L407W	COMAZZETTO	CHIARA	
SRTSMN73E08L407V	SARTORETTO	SIMONE	
NSCMRA70D25L407J	NASCIMBEN	MAURO	
MLTFPP69A20D442L	MELATO	FILIPPO	
PLTMLE68L61D530X	PAULETTI	EMILIA	
VNDVNT75D53L407M	VENDRAMIN	VALENTINA	
DBRKTY73H70F443E	DE BORTOLI	KATYA	
BGZFNC57E25L736Q	BIGOZZI	FRANCESCO	
MNTGPP73L08M089Y	MONTUORI	GIUSEPPE	
GRGGRG71P42H501N	GARGANO	GIORGIA	

*Elenco beni strumentali **

bene	quantità
Personal computer	152
Cellulari di servizio	13
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	SI
Locali di proprietà dell'Ente	SI
Locali in locazione da enti pubblici	SI
Locali in locazione da soggetti privati	SI

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

*Quadro finanziario presunto **

	Costo personale	Costi per oneri di funzionamento	quota regionale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per costo personale e oneri di funzionamento
2015	3.202.043,51	477.882,74	1.037.933,02	2.032.198,22
2016	3.088.870,71	477.882,74	1.037.933,02	2.032.198,22
totale	6.290.914,22	955.765,48	2.075.866,04	4.064.396,44

* Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 5 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Venezia

Centri per l'Impiego (n. 7)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	CPI di MESTRE-VENEZIA	VENEZIA, QUARTO D'ALTINO, MARCON	
2	CPI di CHIOGGIA	CHIOGGIA CONA, CAVARZERE	
3	CPI di DOLO	DOLO, CAMPAGNA LUPIA, CAMPOLONGO MAGGIORE, CAMPONOGARA, FIESSO D'ARTICO, FOSSÒ, MIRA, PIANIGA, STRÀ, VIGONOVO	
4	CPI di MIRANO	MIRANO, MARTELLAGO, NOALE, SALZANO, SANTA MARIA DI SALA, SCORZÈ, SPINEA	
5	CPI di PORTOGRUARO	PORTOGRUARO, ANNONE VENETO, CAORLE, CINTO CAOMAGGIORE, CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO, GRUARO, PRAMAGGIORE, SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, SAN STINO DI LIVENZA, TEGLIO VENETO	
6	CPI di SAN DONA' DI PIAVE	SAN DONÀ DI PIAVE, CEGGIA, FOSSALTA DI PIAVE, MEOLO, MUSILE DI PIAVE, NOVENTA DI PIAVE, TORRE DI MOSTO	
7	CPI di JESOLO	JESOLO, ERACLEA E CAVALLINO – TREPORTI	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Note
GSTDNL55E21Z600V	AGOSTINIS	DANIELE	
MDAVNA59D57D415K	AMADIO	VANIA	
MBRRNZ52C17H823G	AMBROSIN	RENZO	In pensione entro il 31.12.2015
NDRCSL84R65D325B	ANDREATO	CONSUELO	
NTSDNL71P61G273H	ANTISTA	DANIELA	
RPNNGL57E70D867I	ARPINATI	ANGELA	
BNABBR71C61L736D	BANO	BARBARA	
BGGVTR58P15I625T	BEGGIO	VALTER	In pensione entro il 31.12.2016
BRGLCU75D28D325N	BERGAMIN	LUCA	
BNLNLN78L21D960F	BONELLI	ANGELO ANTONIO	
BSCLCU61B13C638S	BOSCOLO "RIZZO"	LUCIO	
BFFNDR75C16I403S	BUFFON	ANDREA	
CLDRNO51C66B642J	CALDERAN	ORIANA	In pensione entro il 31.12.2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

CLZLSN65C44L736D	CALZAVARA	ALESSANDRA	
CRPNLS54D55L736S	CARPO	ANNALISA	In pensione entro il 31.12.2016
CCCLDN53B67L736Y	CECCON	LOREDANA	In pensione entro il 31.12.2015
CLGLSS75H44D325T	CELEGHIN	ALESSIA	
CLGGNN74R44D325H	CELEGON	GIOVANNA	
CHZFBN71E52L736G	CHIOZZOTTO	FABIANA	
CNOCLD81L68L736D	COIN	CLAUDIA	
CRRBRC63R50L736P	CORRO’	BEATRICE	
CRCHDE78E63C383M	CROCCO	HEIDI	
DMCLSI74P68L736U	D’AMICO	LISA	
DLGKTA67D65L736V	DAL GESSO	KATIA	
DLLMTR55A44C580R	DALLA FRANCESCA	MARIA TERESA	
DBSRLL65R60L736D	DE BIASIO	ORNELLA	
DSTCMN55M42H823W	DE SUTTI	CARMEN	
DVDDNI61P57L407O	DE VIDI	DINA	
DRBZZN77D41Z155H	DROBENOVA	ZUZANA	
FBRPLA55D50C638H	FABRIS	PAOLA	
FVRMRC67S13I908Y	FAVARETTO	MIRCO	
FRRNNL56T53B966O	FERRO’	ANTONIA LUCIANA	
FRTMGR57P50G914Y	FRATTER	MARIA GRAZIA	
GSPMGH65L63L736X	GASPARINI	MARGHERITA	
GSPLCM63R02F241G	GASPARINI	LUCIANO	
GSPMRZ55S08C714D	GASPAROTTO	MAURIZIO	In pensione entro il 31.12.2016
GZZPPL71H68D325V	GAZZATO	PIERPAOLA	
GBBFNC61H13Z241O	GOBBO	FRANCO	
GRRGRG58P05L736N	GUERRA	GIORGIO	
MNDNNA70D59L736L	MANDICH	ANNA	
MNFMRN58C58L736R	MANFREO	MARINA	
MRNNRT59E64F152A	MARINO	ANNA RITA	
MRSMRA63A67I373I	MARSON	MARA	
MRCNGL69L06F241G	MERCHIORI	ANGELO	
MLNMLT60B49F229B	MILANESE	MARIA LETIZIA	
MSCNRC61H03C383Y	MOSCA	ENRICO	
NLSRMN58C64B554E	NALESSO	ROMANA	
NRDMSM62R14H823U	NARDIN	MASSIMO	
NBLLCN61S13A271Y	NOBILI	LUCIANO	
NSLLSE69S47G914H	NOSELLA	ELISA	
PNCFNC58T20D325H	PANCIN	FRANCESCO	
PRACST68B58E202L	PARI	CRISTINA	
PVNFNC54P08L267T	PAVAN	FRANCO	In pensione entro il 31.12.2016
PVNDRN58A05D040I	PAVANELLO	ADRIANO	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

PRRSLV76E44L736G	PERROTTA	SILVIA	
PSCFLV52R05F904X	PESCE	FLAVIO	In pensione entro il 31.12.2015
PTCMRA67C65F839L	PITOCCHELLI	MARIA	
PLTGPP53R22D325E	POLETTO	GIUSEPPE	In pensione entro il 31.12.2016
PRDLCU57T45F988L	PRUDENTE	LUCIA	
RMPGNN55A19A757M	RAMPON RUGGER	GIOVANNI	
RGNFRC74E65D205P	RIGONI	FEDERICA	
RSSBBR66L43F241C	ROSSATO	BARBARA	
RSSLSN69C41L736X	ROSSI	ALESSANDRA	
RBNLDR57P21C383J	RUBINATO	LEANDRO	
SNTMRS54S65L736P	SANTELLO	MARIAROSA	In pensione entro il 31.12.2016
SCRRRT72T47L407B	SCARPA	ROBERTA	
TDSBNC79P51H224F	TEDESCO	BIANCA	
TRMRMS59M08B493F	TRAMARIN	ERMES	
TRLRTT71C47B5456G	TROLESE	ORIETTA	
VCCDVD76M24G224D	VECCHIATO	DAVIDE	
VLTNNL57B61C638O	VOLTOLINA	ANTONELLA	
ZCRSNO75M52G642J	ZICARI	SONIA	
ZNURTT65P68D325T	ZUIN	ORIETTA	

*Elenco beni strumentali **

bene	quantità
Personal computer	110
Cellulari di servizio	0
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	SI
Locali di proprietà dell'Ente	SI
Locali in locazione da enti pubblici	NO
Locali in locazione da soggetti privati	NO

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

*Quadro finanziario presunto **

	Costo personale	Costi per oneri di funzionamento	quota regionale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per costo personale e oneri di funzionamento
2015	2.519.201,63	385.831,80	834.752,58	1.787.355,06
2016	2.201.040,37	385.831,80	834.752,58	1.787.355,06
totale	4.720.242,00	771.663,60	1.669.505,16	3.574.710,12

* Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 6 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Verona

Centri per l'Impiego (n. 6)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	CPI di-VERONA	ALBAREDO D'ADIGE, BOSCO CHIESANUOVA, BUSSOLENGO, CASTEL D'AZZANO, CERRO VERONESE, ERBEZZO, GREZZANA, LAVAGNO, MEZZANE DI SOTTO, NEGRAR, PALU', PESCANTINA, RONCO ALL'ADIGE, ROVERE' VERONESE, SAN GIOVANNI LUPATOTO, SAN MARTINO BUON ALBERGO, SANT'ANNA D'ALFAEDO, SONA, VERONA, ZEVIO	
2	CPI di AFFI	AFFI, BARDOLINO, BRENTINO BELLUNO, BRENZONE, CAPRINO VERONESE, CASTELNUOVO DEL GARDA, CAVAION VERONESE, COSTERMANO DOLCE', FERRARA DI MONTE BALDO, FUMANE GARDA, LAZISE, MALCESINE, MARANO DI VALPOLICELLA, PASTRENGO, PESCHIERA DEL GARDA, RIVOLI VERONESE, SAN PIETRO IN CARIANO, SAN ZENO DI MONTAGNA, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, TORRI DEL BENACO	
3	CPI di BOVOLONE	BOVOLONE, BUTTAPIETRA, ERBE', ISOLA DELLA SCALA, ISOLA RIZZA, OPPEANO, SALIZZOLE, SORGA', TREVENZUOLO	
4	CPI di LEGNAGO	ANGIARI, BEVILACQUA, BONAVIGO, BOSCHI SANT'ANNA, CASALEONE, CASTAGNARO, CEREA, CONCAMARISE, GAZZO VERONESE, LEGNAGO, MINERBE, NOGARA, ROVERCHIARA, SAN PIETRO DI MORUBIO, SANGUINETTO, TERRAZZO, VILLA BARTOLOMEA	
5	CPI di SAN BONIFACIO	ARCOLE, BADIA CALAVENA, BELFIORE, CALDIERO, CAZZANO DI TRAMIGNA, COLOGNA VENETA, COLOGNOLA AI COLLI, ILLASI, MONTECCHIA DI	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

		CROSARA, MONTEFORTE D'ALPONE, PRESSANA, RONCA', ROVEREDO DI GUA', SAN BONIFACIO, SAN GIOVANNI ILARIONE, SAN MAURO DI SALINE, SELVA DI PROGNO, SOAVE, TREGNAGO, VELO VERONESE, VERONELLA, VESTENANOVA, ZIMELLA	
6	CPI di VILLAFRANCA DI VERONA	MOZZECANE, NOGAROLE ROCCA, POVEGLIANO VERONESE, SOMMACAMPAGNA, VALEGGIO SUL MINCIO, VIGASIO, VILLAFRANCA DI VERONA	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Note
LBNMRA58A48Z110N	ALBANESE	ARIA	
LBRKTA64T56I775F	ALBARELLO	KATIA	
BLDNNL66E56B296M	BALDI	ANTONELLA	
BRBNRN62C58L949Y	BARBIERI	INES ORNELLA	
BSSLNZ55C05D193L	BASSOTTO	LORENZINO	
BCCFBA76H18L781E	BECCHELLI	FABIO	
BLLVNT56D70M172D	BELLE'	VALENTINA	
BLLSNN63R55C498T	BELLINATO	SUSANNA	
BLLMRZ59M52C498T	BELLUZZO	MAURIZIA	In pensione entro il 31.12.2016
BRGSRN59M50D957H	BERGAMASCO	SERENA	
BRTPLA65E54B296T	BERTAME'	PAOLA	
BSGGPL62M25E512W	BISIGHIN	GIAMPAOLO	
BRNMLS60M54L781Y	BOARINI	MARIA LUISA	
BGNNMR62D63I850O	BOGONI	ANNAMARIA	
BNVMGR58T58H924J	BONVICINI	MARIA GRAZIA	
BRNGNN55B28F394P	BORIN	GIOVANNI	In pensione entro il 31.12.2015
BRSCRL57P60L781M	BRESSAN	CARLA	
BRTMCR66S47H783C	BURATO	MARIA CRISTINA	
BRGNNN62L25F158N	BURGIO	ANTONINO	
BSTDNL57B42L781B	BUSATO	DANIELA	
CZZMNT62P59L781E	CAIAZZO	MARIA ANTONIETTA	
CLCCHR58C59L781P	CALICANTE	CHIARA	
CMRNMR60C48I283O	CAMARDA	ANNA MARIA	
CNDCNZ59P47H783B	CANDIO	CINZIA	
CHVCHR69C51B107G	CHIAVEGATO	CHIARA	
CHVPRZ64T57L781F	CHIAVEGATO	PATRIZIA	
CCHVCN53A69G273C	COCHEO	VINCENZA ROSA	In pensione entro il 31.12.2015
CNTSVN59P18E171Z	CONTI	SILVANO	
CRDFNN59M63L781A	CORDIOLI	FERNANDA	
CRSFLV59B21L781U	CORSI	FLAVIO	
CRSSNN59S60L781G	CRISTANINI	SUSANNA	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

CRNCST58B48E512M	CROIN	CRISTINA	In pensione entro il 31.12.2016
DLCGNN59H22M172C	DAL CERO	GIOVANNI	
DLCLRA59T58Z133H	DAL COLLE	LAURA	
DCRNLT59S60C498D	DE CARLI	NICOLETTA	
DPLGNN52C16C498K	DE POLI	GIOVANNI	In pensione entro il 31.12.2015
DNTSLV84C68E349K	DONATELLI	SILVIA	
DNTDTL58P57L781O	DONATI	DONATELLA	
DTTGPP55A28B709N	DOTTI	GIUSEPPE	
LTRLNA55H54H501B	ELEUTERI	ALINA	
FDDMNC74L68L781N	FADDA	MONICA	
FRTLBT67D47L781E	FERIOTTI	ELISABETTA	
FRTFBA60E10G224T	FORTI	FABIO	
FRGMTN69B65I775Q	FRIGO	MARTINA	
GMBMRA68P03L781M	GAMBINO	MAURO	
GRFLBT58M60L781B	GAROFANO	ELISABETTA	
GCCSRG58H19H916C	GECCHELE	SERGIO	
GCCMRA55H18C890Y	GIACCHERELLO	MARIO	
GRDGRL54T43C476J	GIARDINO	GABRIELLA	
GRGGRN78R44L781A	GREGO	GLORIANA	
LNZLRT58H24E512U	LANZA	ALBERTO	
LDNDRA63M07A783T	LAUDANNA	DARIO	
LDONLS76B57F918O	LODI	ANNA ALESSANDRA	
LCCGLN55T58A837Z	LUCCO	GIULIANA	
MNRCLD51T06E512K	MAINARDI	CLAUDIO	
MLNCLD55P59B709O	MALINI	CLAUDIA	
MRNMNT65C44G596F	MARANDOLA	MARIA ANTONIETTA	
MRNRNN60L29A795E	MARANGONI	ERMANNO	
MRCRRT73R18E512Z	MARCHIORI	ROBERTO	
MRTRTI68H68L781H	MAROTTA	RITA	
MRTFBA58D15L781C	MARTINI	FABIO	
MZZFNC63P43B107N	MAZZOLA	FRANCA	
MCHLNE67C51L781K	MICHELAZZI	ELENA	
MRNCRL59H09M172E	MORINI	CARLO	
MRGMRN65B58L781H	MURGIA	MARINA	
LVRLGU65M02G273R	OLIVERI	LUIGI	
PRTMSM78T22B709Z	PERETTI	MASSIMO	
PRMMTN66A43E512D	PERMUNIAN	MARTINA	
PSNRRT62L07L781D	PISANI	ROBERTO	
RCCDNL58E60L781S	RECCHIA	DANIELA	
RSSFLV68C64E512E	ROSSIGNOLI	FLAVIA	
SNDFNC60S68D193A	SANDRI	FRANCA	
SCRNLT57R60L781Z	SCARPA	NICOLETTA	
SCPCRL61E06E506G	SCUPOLA	CARLO	
SRDCHR59H42C041X	SORDO	CHIARA	
SSCFNC58S13L781J	SUSCA	FRANCESCO	
TRCPLA56C71C498V	TAROCCO	PAOLA	
TFFRHL60R62L781R	TOFFOLI	RACHELE	
TMLLRD66D04L781V	TOMELLERI	LEONARDO	
TRRMRN60T54B296P	TORRESENDI	MARINA	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

TRNLCU58P56L781L	TRONCONI	LUCIA	
VZZNNL61H58E884R	VEZZINI	ANTONELLA	
VLICLR58M48H481T	VILIO	CLARA	
VNTNDR60H26G478I	VINTI	ANDREA	
ZNCMRT55S28H522C	ZANCANELLA	UMBERTO	
ZNCLSN68A06E512J	ZANCHI	ALESSANDRO	
ZNLNRC63S55L781R	ZANELLA	ENRICA	
ZNRPLA60E50L781Z	ZENARI	PAOLA	
VLRSNN61B60L781J	VALIERI	SUSANNA	In mobilità verso altre pubbliche amministrazioni
SNDSLV79E65L781J	SANDRINI	SILVIA	In mobilità verso altre pubbliche amministrazioni
RNLCST64H66A952Q	ARNALDI	CRISTINA	In mobilità verso altre pubbliche amministrazioni
CCCDNL55D43L781O	CIOCCHETTA	DANIELA	In pensione entro il 31.12.2015
NGRLNI51M56L781F	NEGRINI	LINA	In pensione entro il 31.12.2015
BRNSFN64L64B157M	BRUNIACCO	STEFANIA	In mobilità verso altre pubbliche amministrazioni
BCCMHL72P62H783P	BOCCHESE	MICHELA	decesso
BSSPLG55S27B107S	BISSOLI	PIERLUIGI	In pensione entro il 31.12.2015
FRTNTT52L02L781U	FRATTINI	NEREO ATTILIO	In pensione entro il 31.12.2015
VRNGPP51B28A964M	VERONESE	GIUSEPPE	In pensione entro il 31.12.2015
BRTFRC75L25L781T	BERTAGNOLI	FEDERICO	In mobilità verso altre pubbliche amministrazioni
MNCGLL57D70L949T	MINUCELLI	GIGLIOLA MARIA	In pensione entro il 31.12.2015

*Elenco beni strumentali **

bene	quantità
Personal computer	120
Cellulari di servizio	1
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	SI
Locali di proprietà dell'Ente	SI
Locali in locazione da enti pubblici	SI
Locali in locazione da soggetti privati	NO

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

*Quadro finanziario presunto **

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

	Costo personale	Costi per oneri di funzionamento	quota regionale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per costo personale e oneri di funzionamento
2015	3.382.401,78	191.639,58	1.113.041,59	2.252.557,06
2016	3.016.410,62	191.639,58	1.113.041,59	2.252.557,06
totale	6.398.812,40	383.279,16	2.226.083,18	4.505.114,12

* Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

Allegato n. 7 alla Convenzione tra Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia/Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza

Provincia di Vicenza

Centri per l'Impiego (n. 7)

n. ordine	CPI	ambito territoriale	note
1	CPI di VICENZA	ALTAVILLA VICENTINA, ARCUGNANO, BOLZANO VICENTINO, BRESSANVIDO, CALDOGNO, CAMISANO VICENTINO, CASTEGNERO, COSTABISSARA, CREAZZO, DUEVILLE, GAMBUGLIANO, GRISIGNANO DI ZOCCO, GRUMOLO DELLE ABBADESSE, ISOLA VICENTINA, LONGARE, MONTEGALDA, MONTEGALDELLA, MONTEVIALE, MONTICELLO CONTE OTTO, POZZOLEONE, QUINTO VICENTINO, SANDRIGO, SOVIZZO, TORRI DI QUARTESOLO, VICENZA, ZOVENCEDO	
2	CPI di ARZIGNANO	ALTISSIMO, ARZIGNANO, BRENDOLA, CHIAMPO, CRESPADORO, GAMBELLARA, MONTEBELLO VICENTINO, MONTECCHIO MAGGIORE, MONTORSO VICENTINO, NOGAROLE VICENTINO, SAN PIETRO MUSSOLINO, ZERMEGHEDO	
3	CPI di ASIAGO	ASIAGO, CONCO, ENEGO, FOZA, GALLIO, LUSIANA, ROANA, ROTZO	
4	CPI di BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA, CAMPOLONGO SUL BRENTA, CARTIGLIANO, CASSOLA, CISMON DEL GRAPPA, MAROSTICA, MASON VICENTINO, MOLVENA, MUSSOLENTE, NOVE, PIANEZZE, POVE DEL GRAPPA, ROMANO D'EZZELINO, ROSA', ROSSANO VENETO, SAN NAZARIO, SCHIAVON, SOLAGNA, TEZZE SUL BRENTA, VALSTAGNA	
5	CPI di LONIGO	AGUGLIARO, ALBETTONE, ALONTE, ASIGLIANO VENETO, BARBARANO VICENTINO, CAMPIGLIA DEI BERICI, GRANCONA, LONIGO, MOSSANO,	

		NANTO, NOVENTA VICENTINA, ORGIANO, POJANA MAGGIORE, SAN GERMANO DEI BERICI, SAREGO, SOSSANO, VILLAGA	
6	CPI di THIENE-SCHIO	ARSIERO, BREGANZE, CALTRANO, CALVENE, CARRE', CHIUPPANO, COGOLLO DEL CENGIO, FARA VICENTINO, LAGHI, LASTEBASSE, LUGO DI VICENZA, MALO, MARANO VICENTINO, MONTE DI MALO, MONTECCHIO PRECALCINO, PEDEMONTE, PIOVENE ROCCHETTE, POSINA, SALCEDO, SAN VITO DI LEGUZZANO, SANTORSO, SARCEDO, SCHIO, THIENE, TONEZZA DEL CIMONE, TORREBELVICINO, VALDASTICO, VALLI DEL PASUBIO, VELO D'ASTICO, VILLAVERLA, ZANE', ZUGLIANO	
7	CPI di VALDAGNO	BROGLIANO, CASTELGOMBERTO, CORNEDO VICENTINO, RECOARO TERME, TRISSINO, VALDAGNO	

Personale in servizio al 1° gennaio 2015

Codice fiscale	Cognome	Nome	Note
NDLMRA61S15A703J	ANDOLFATTO	MAURO	
PPLMRD60S41L157F	APPOLONI	MARIDA	
BRBPRZ56C55L840M	BARBIERI	PATRIZIA	
BSSLRA60B47L157Q	BASSO	LAURA	
BNCBCM58S70A703X	BENACCHIO	BIANCA MARIA	
BRGMRT74B47A703H	BERGAMIN	MARTA	
BRTLDA61M21B375J	BERTAGNIN	ALDO	
BRTPLA70S18A703T	BERTONCELLO	PAOLO	
BVLNGL67H41L551G	BEVILACQUA	ANGIOLA	
BCGMCC57A71H274O	BICEGO	CECILIA	
BLSMLS58B63G224J	BOLISANI	M. ELISABETTA	
BSCMRN59R70L840Z	BOSCHETTI	MARINA	
BGLSFN71S53A465U	BUGLI	STEFANIA	
CPPGLC65L13F382O	CAPPELLOZZA	GIANLUCA	
CRLMVT68L61L219I	CARLI	M.VITTORIA	
CRSRRT63C24G273H	CARUSO	ROBERTO	
CMNCML60R02G211E	CIMINO	CARMELO	
CLPRNT63B66F394O	COLPO	RENATA	
CRZRWT69A45B220Y	CRAZZOLARA	ROSWITHA	
CRSGNN62H10D897B	CRESTANI	GIOVANNI	
DLLDLM57M57L551A	DALLA PALMA	DANIELA	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

DLLLLL60B66I531E	DALLA VECCHIA	LUCILLA	
DTTSTN54D57B440Q	D'OTTAVIO	SANTINA	In pensione entro il 31.12.2016
FVRGLI64C56E341P	FAVERO	GIULIA	
FRNLRA74P47L840T	FIORIN	LAURA	
FRTGLN66B25L840I	FRATANTONIO	GIULIANO	
GLNPLA68A42Z133D	GELAIN	PAOLA	
GRTGNN63M10L157A	GIROTTO	GIOVANNI	
GGLNNA81C70I531L	GUGLIELMI	ANNA	
GSLMNL62R55E682Z	GUSELLA	EMANUELA	
DCINZE54P24L736P	IODICE	ENZO	In pensione entro il 31.12.2016
JVNRZC79D70Z118I	JOVANOVIC	RUZICA	
LNCNDR55E16A703W	LANCERIN	ANDREA	
LROLSI72T70L551D	LORA	LISA	
LMNLRN62S60E682G	LUMINI	LORENA	
MFRGPP57E22B099T	MAFRICA	GIUSEPPE	
MGRLNE64L44H823I	MAGRO	ELENA	
MRNFNC59S44L554L	MARANGONI	FRANCESCA	
MRCGRL60P29E682I	MARCHELUZZO	GABRIELE	
MGGBNC58A54F464X	MEGGIOLARO	BIANCA	
MNGMRC56R56E970S	MENEGHIN	MARICA	
MRLLSN66H17F839X	MORELLI	ALESSANDRO	
MROBBR60B45A703Q	MORO	BARBARA	
NSTMST63S63L840R	NISTICO'	MARIA STELLA	
PLLLRA57P45C824F	PELLEGRINI	LAURA	
PVTLSN65A58E970W	PIVOTTO	ALESSANDRA	
PLTLSN61P42L682B	POLETTO	ALESSANDRA	
RFSMLR55C70E682R	REFOSCO	MARIA LORETA	
RGDLSI75L50I531E	RIGADELLO	LISA	
RCCSFN60P18L157A	ROCCHETTI	STEFANO	
SGGPLA69E61Z133W	SAGGIN	PAOLA	
SLMNNL69R50G224P	SALMASO	ANTONELLA	
SNZMRN71E69L840O	SONZOGNO	MARINA	
STLMRT65A70L157G	STELLA	MARIA RITA	
TSENLS58C67F241J	TESO	ANNALISA	
TSSRLD55T05A703H	TESSAROLO	RINALDO	In pensione entro il 31.12.2016
TDSNRC60T08E429G	TODESCO	ENRICO	
TDSVRP64A03A703U	TODESCO	VALERIO PIETRO	
TMSCRN69R53Z133K	TOMASI	CATERINA	
TRNVLR68D50L840I	TRONCA	VALERIA	
RBNGLN56L61L551G	URBANI	GIULIANA	
VGHLNE64T52L551K	VAGHEGGI	ELENA	
VVNNTL55B50E970Q	VIVIAN	NATALIA	
ZCCBRN67B64L157S	ZECCHINATI	BRUNA	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1452 del 15 settembre 2016

ZNTRNT62T45E970F	ZONTA	RENATA	
FGLMNL84S59C710S	FOGLIARO	EMANUELA	Cessata nel 2015
CRSNNT55S52A374T	CRESTANELLO	ANTONIETTA	Cessata nel 2015
GRTBVN53E25L840P	GIARETTA	BENVENUTO	In pensione entro il 31.12.2015

Elenco beni strumentali *

bene	quantità
Personal computer	97
Cellulari di servizio	1
Altri strumenti (videoproiettore, etc)	SI
Spazi per incontri collettivi	NO
Locali di proprietà dell'Ente	NO
Locali in locazione da enti pubblici	SI
Locali in locazione da soggetti privati	SI

*rilevazione a cura della Direzione Lavoro della Regione Veneto e di Italia Lavoro

Quadro finanziario presunto *

	Costo personale	Costi per oneri di funzionamento	quota regionale (dgr 1673/2015 e 923/2016)	quota statale per costo personale e oneri di funzionamento
2015	2.441.076,96	225.940,28	803.193,64	1.664.933,48
2016	2.285.822,44	225.940,28	803.193,64	1.664.933,48
totale	4.726.899,40	451.880,56	1.606.387,28	3.329.866,96

* Quota soggetta a modificazioni in relazione alla effettiva rendicontazione

(Codice interno: 330487)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1453 del 21 settembre 2016

Approvazione dello schema per il rinnovo della convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali finalizzata alla gestione del sistema formazione continua in medicina per l'anno 2016 (D.G.R. n. 1236/2013).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene approvato lo schema per il rinnovo della convenzione da sottoscrivere fra la Regione Veneto e l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali (Age.Na.S.), finalizzata alla gestione delle procedure di accreditamento dei Provider ECM e delle attività formative per l'anno 2016. La delibera non prevede impegno di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 1236 del 16.07.2013; - Convenzione sottoscritta tra la Regione Veneto e l'Age.Na.S. in data 29.07.2013, repertoriata al n. 29005, scaduta il 31.12.2015; - PEC Prot. n. 337652 dell'8 settembre 2016 nuovo schema di convenzione.

Il Presidente Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Gli articoli 16, 16bis, 16ter, 16quater, 16quinques e 16sexties del D.Lgs n.502/1992 e ss.mm.ii. dettano norme per la formazione nel SSN ed in particolare il terzo comma dell'articolo 16ter dispone che "*Le regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale, accreditano i progetti di formazione di rilievo regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla Commissione nazionale, anche al fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua*".

Il decreto legislativo n. 229/99, modificativo ed integrativo del n. 502/92, ha introdotto l'obbligo dell'educazione continua in sanità (ECM) che costituisce lo strumento finalizzato a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali nonché a supportare i comportamenti degli operatori sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nel primo programma nazionale per l'ECM, l'attenzione è stata posta sui singoli eventi e sui progetti accreditati direttamente dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua o dalle Regioni sulla base di criteri comuni, condivisi attraverso Accordi della Conferenza Stato-Regioni.

La Regione del Veneto, in ottemperanza agli Accordi Stato-Regioni in materia di formazione continua, ha avviato nel 2002 il sistema di formazione continua che, negli anni, si è evoluto mediante l'implementazione di nuove procedure, che hanno consentito di sviluppare applicativi regionali per l'accreditamento degli eventi residenziali (RES), dei progetti di formazione sul campo (FSC) e delle attività formative erogate in modalità e-learning (FAD).

L'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 168/CSR) ha apportato notevoli cambiamenti all'interno del sistema ECM ponendo le basi per disegnare il nuovo sistema ECM rivolto al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei soggetti erogatori di formazione (Provider), responsabili della programmazione, realizzazione e valutazione dei processi di formazione continua.

Con l'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 (Rep. Atti n. 192/CSR), sono stati definiti i principi regolanti "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti".

Con D.G.R. n. 2220 del 21 settembre 2010, la Regione del Veneto ha recepito i suddetti Accordi, manifestando così la propria volontà di dare attuazione al nuovo regime di ECM rivolto all'accreditamento dei soggetti erogatori di formazione (Provider), responsabili della programmazione, realizzazione e valutazione delle attività formative accreditate ai fini ECM ed al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Per quanto attiene l'accreditamento regionale dei Provider, con D.G.R. n. 2215 del 20 dicembre 2011 si è proceduto ad approvare il "Disciplinare" che definisce i criteri e i requisiti per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati (Provider) che intendono erogare eventi formativi rivolti ai professionisti della sanità nella Regione del Veneto prevedendo, in fase di prima applicazione, l'accreditamento provvisorio per le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e l'Istituto Oncologico Veneto mediante procedura semplificata per la verifica dei requisiti ed ha mantenuto l'accreditamento delle singole attività formative per tutti gli altri soggetti registrati come Organizzatori di Formazione.

Con successiva D.G.R. n. 1969 del 2 ottobre 2012 è stato recepito l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 (rep n. 101/CSR), che detta le linee guida per i manuali di accreditamento dei Provider regionali e prevede l'impegno degli Enti accreditanti ad avviare il procedimento di accreditamento dei Provider entro un anno dalla data di sottoscrizione dell'Accordo.

Al fine di adempiere integralmente a quanto previsto dai suddetti Accordi nazionali, in particolare per quanto attiene al passaggio dal regime di accreditamento degli eventi a quello dei Provider pubblici e privati, in data 29 luglio 2013 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Regione del Veneto e l'Age.Na.S., repertoriata al n. 29005, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 1236/2013 finalizzata alla gestione del sistema di formazione continua nell'ambito del territorio regionale.

Le attività previste nell'ambito della convenzione, di cui all'art. 1 "Oggetto", prevedono, in sintesi, attività di supporto informatico, tecnico ed amministrativo per la realizzazione del programma di accreditamento dei Provider ECM e la gestione dei relativi eventi formativi, senza alcun onere a carico della Regione.

Attualmente nel sistema regionale risultano accreditati n. 73 Provider ECM, tra cui rientrano le struttura sanitarie del SSR.

Mediante l'utilizzo della piattaforma informatica i Provider ECM regionali nel biennio 2014-2015 hanno accreditato circa 11.200 eventi formativi (comprese le riedizioni) delle diverse tipologie (residenziale, formazione sul campo, formazione a distanza).

La convenzione di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6 "Durata del contratto" comma 3 riconosce la possibilità di essere prorogata per motivate esigenze.

Pertanto, in data 22 luglio 2015 con nota prot. n. 301172, è stata richiesta la proroga della convenzione sino al 31 dicembre 2016, al fine di garantire continuità alle attività di accreditamento dei Provider ECM e delle attività formative nel territorio regionale, nelle more dell'espletamento delle attività necessarie ad acquisire una piattaforma informatica proprietaria per la gestione informatizzata e amministrativa del sistema per l'Educazione Continua in Medicina.

Accertato che sussiste la disponibilità di Age.Na.S. alla proroga della convenzione e rilevata la necessità di sottoscrivere il rinnovo della convenzione secondo lo schema, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento proposto dall'Agenzia (PEC prot. n. 337652 dell'8 settembre 2016) e condiviso con questa Regione, con il presente atto si propone di approvare il suddetto schema al fine di garantire per l'anno 2016 la regolarità dei procedimenti di accreditamento dei Provider ECM e delle attività formative ECM nel territorio regionale.

Ai provider accreditati al sistema regionale alla data del 31/12/2016 nel portale Age.Na.S. - Regione del Veneto all'indirizzo http://ecm.veneto.agenas.it/, alla scadenza della convenzione e fino al 30 luglio 2017, sarà garantito l'accesso e l'utilizzo della piattaforma software messa a disposizione dell'Agenzia, per il completamento degli adempimenti amministrativi a carico dei Provider relativamente alle attività di rendicontazione e registrazione dei contributi relativi agli eventi erogati nel 2016 e di inserimento della relativa relazione annuale 2016, secondo quanto previsto dalla convenzione .

Si da atto infine che relativamente alle azioni realizzate finalizzate ad acquisire una piattaforma informatica proprietaria per la gestione informatizza e amministrativa delle attività di accreditamento dei Provider e degli eventi nell'ambito del territorio regionale, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 37 del 25 marzo 2016 è stata aggiudicata la gara d'appalto a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio "Sviluppo del sistema informatico per la gestione dell'accreditamento dei Provider, degli eventi formativi e del monitoraggio della formazione continua in sanità".

L'attivazione del sistema informativo è previsto entro la fine del corrente anno.

Tale sistema sarà funzionale alla procedura di registrazione on-line dei soggetti interessati alla compilazione della domanda di accreditamento come Provider ECM e organizzato in modo da supportare la procedura di compilazione delle istanze di accreditamento Provider e delle attività formative, permetterà la gestione delle operazione di istruttoria formale e di merito, di comunicazione istituzionale con i soggetti richiedenti, di assistenza telematica, e rappresenterà il database di riferimento per la reportistica e il monitoraggio dell'iter procedurale delle pratiche e del sistema nel suo complesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3600/2002, n. 2220/2010, 2215/2011, n.1969/2012, n. 1236/2013, n. 1756/2013, 1753/2014; 1247/2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 4532/2007, n. 4209/2008, n. 448/2009 e 268/2010;

VISTI gli Accordi Stato Regioni dell'1.08.2007, del 5.11.2009 e del 19 aprile 2012;

VISTO l'art. 2, comma 357, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTA la Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la convenzione in essere con l'Age.Na.S. repertoriata al n. 29005;

VISTE le Deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016;

delibera

1. di approvare il rinnovo della convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali secondo lo schema di cui all'**Allegato A** qualeparte integrante del presente provvedimento finalizzata a garantire per l'anno 2016 la continuità del sistema di formazione continua (ECM) della Regione del Veneto;

2. di dare mandato al Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV di sottoscrivere la convenzione di cui al punto 1., autorizzando il medesimo ad apportare eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie purché le stesse non ne alterino i contenuti essenziali;

3. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1453 del 21 settembre 2016 pag. 1/16

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
Regione Veneto

CONVENZIONE

TRA

L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, C.F. 97113690586, (di seguito "AGENAS" o anche "Agenzia"), con sede in via Puglie, 23 – 00187 Roma, nella persona del Presidente Dott. Giuseppe Zuccatelli, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia medesima ed avente i poteri per il presente atto ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'AGENAS;

E

La Regione Veneto (C.F. 80007580279), di seguito denominata Regione, nella persona del ……., domiciliato per la carica presso la sede della Regione medesima sita in ……., ed avente i poteri per la sottoscrizione del presente atto giusta…….;

DI SEGUITO INDICATE COME "LE PARTI" SI IMPEGNANO, CON IL PRESENTE ATTO, A PORRE IN ESSERE UNA COLLABORAZIONE AVENTE AD OGGETTO L'AFFIDAMENTO DA PARTE DELLA REGIONE ALL'AGENAS DI COMPITI OPERATIVI, PROCEDURALI E INFORMATICI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGRAMMA DI ACCREDITAMENTO DEI PROVIDER ECM REGIONALI

PREMESSE

VISTO l'art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266 e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito l'Agenzia per i servizi sanitari regionali;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, e s.m.i. titolato "*Completamento del riordino dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, a norma degli articoli 1 e 3, comma 1, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.* (GU n.96 del 27-4-1998)*;*

VISTO il decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro della funzione pubblica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 maggio 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento sul funzionamento degli organi, sull'organizzazione dei servizi, sull'ordinamento del personale e sulla gestione amministrativo-contabile dell'Agenzia;

VISTO l'art. 2, commi 357 e segg., della L. 244/07 (legge finanziaria 2008) che ha ridenominato questa Amministrazione in "Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali", e che ha disposto che il sistema nazionale di educazione continua in medicina (ECM) è disciplinato secondo le disposizioni di cui all'accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 1° agosto 2007, prevendendo, altresì, che la gestione amministrativa del programma di ECM e il supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua di cui all'articolo 16-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, siano trasferiti all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 4 aprile 2013 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

VISTO il decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2013 (G.U. 20 dicembre 2013, n. 298) che ha approvato le modificazioni al citato Regolamento di questa Agenzia, in attuazione dell'art. 19 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1° Agosto 2007 (Rep. Atti 168/CSR) con il quale è stato approvato il riordino del Sistema di formazione continua in medicina (ECM);

VISTA la Deliberazione del 20 settembre 2007 della Conferenza Stato-Regioni Unificata (Rep. Atti n. 73/CU) che indica come obiettivo prioritario e qualificante dell'attività dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali il supporto tecnico-operativo alle politiche di governo condivise tra Stato e Regioni per lo sviluppo e la qualificazione del Servizio sanitario nazionale;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 5 novembre 2009 (Rep. Atti 192/CSR) con cui sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza,*

obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";

VISTO il decreto del Ministero della Salute del 26 febbraio 2010 (G.U. Serie Generale n. 134 del 11 giugno 2010) "*Versamento di un contributo alle spese e accreditamento e svolgimento delle attività di formazione continua";*

CONSIDERATO che la Commissione nazionale per la formazione continua, nella seduta del 13 gennaio 2010, ha stabilito di avviare le procedure connesse all'accreditamento dei provider e della formazione a distanza in qualità di ente accreditante e di procedere – in favore delle Regioni e Province autonome che non hanno compiutamente avviato il Programma di formazione continua – ad avviare protocolli di intesa concernenti i termini, le modalità, i tempi e i sistemi organizzativi per collaborare all'attivazione del sistema di formazione continua presso la regione o provincia interessata;

VISTO l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012 (rep. Atti 101/CSR) nel quale sono stati definiti i principi regolanti "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina – Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti";*

CONSIDERATO che l'art. 3, comma 2, lett. i) dello Statuto dell'Agenzia dispone che la stessa *"svolge attività di supporto nei confronti del Ministro della salute, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione continua in medicina (ECM) e, a tal fine, pone in essere gli atti afferenti alla gestione amministrativa del programma ECM (…)";*

CONSIDERATO che, con il richiamato Accordo del 19 Aprile 2012, lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno convenuto quanto segue: *«Le Regioni e le Province autonome, tenendo conto di quanto disciplinato dalle normative nazionali vigenti e compatibilmente con le specifiche esigenze organizzative, territoriali, statutarie e finanziarie, provvedono con propri provvedimenti alla determinazione dei contributi a carico dei provider regionali, garantendo che l'entità di tali contributi sia tale da coprire gli oneri diretti e indiretti a carico delle Regioni e Province autonome per le attività di propria competenza e per gli organismi di governo del sistema*»;

TENUTO CONTO che l'Accordo del 19 aprile 2012 prevede che "*La Regione o Provincia autonoma che - pur avendo attivato il sistema di accreditamento regionale - non ritiene di procedere direttamente all'accreditamento delle società scientifiche, delle agenzie formative, degli enti di formazione, delle fondazioni, degli Ordini, dei Collegi delle Associazioni professionali, delle*

rispettive Federazioni nazionali e degli altri enti pubblici e dei soggetti privati, quali soggetti non erogatori di prestazioni sanitarie che intendono erogare attività formative residenziali o in formazione a distanza, può affidare all' Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.na.s) in tutto o in parte il compito di svolgere le attività operative procedurali e informatiche per l'accreditamento al sistema regionale di riferimento dei richiamati aspiranti provider regionali. L'affidamento è previsto attraverso la stipula di apposito accordo convenzionale tra le parti, sentita la Commissione nazionale per la formazione continua (…)";

VISTO il decreto del Ministero della Salute del 26 marzo 2013 "*Contributo alle spese dovuto dai soggetti pubblici e privati e dalle società scientifiche che chiedono il loro accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua ovvero l'accreditamento di specifiche attività formative promosse o organizzate dagli stessi ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi*.";

CONSIDERATO che l'obiettivo della Regione è promuovere e coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario e di realizzare un'organizzazione capace di creare, acquisire e trasferire conoscenze, trasformare queste ultime in competenze nelle attività e nelle procedure idonee a migliorare la qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza del proprio sistema sanitario;

PRESO ATTO che la Regione ha come ulteriore obiettivo la definizione delle esigenze formative delle diverse figure professionali;

CONSIDERATO che la Commissione regionale istituita con delibera di Giunta della Regione Veneto n. 1756 del 3/10/2013, ha l'obiettivo di assicurare il supporto tecnico-scientifico;

CONSIDERATO che tra l'AGENAS e la Regione è stata stipulata una precedente Convenzione in data 29 luglio 2013, per lo svolgimento delle medesime attività oggetto del presente atto;

CONSIDERATO che la Regione ha dato avvio alle attività necessarie per acquisire una piattaforma informatica proprietaria per la gestione informatizzata e amministrativa dell'accreditamento dei Provider e delle attività formative*;*

VISTA la delibera n. 23/2015 del Consiglio di Amministrazione dell'AGENAS, con la quale è stato approvato lo schema generale della presente Convenzione;

CONSIDERATO il parere positivo della Commissione nazionale per la formazione continua in medicina espresso su questa Convenzione nella seduta del 9 dicembre 2015;

PRESO ATTO che la Commissione nazionale per la Formazione Continua, nella seduta del 27 gennaio 2016 ha designato il componente del Comitato Paritetico di Valutazione con funzioni di Presidente nella persona del Dott. Tiziano Tedeschi.

CONSIDERATO che la presente Convenzione è sottoposta ad approvazione da parte del competente organo regionale mediante atto formale da trasmettere a questa Agenzia;

ATTESO che le attività oggetto della presente Convenzione sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale in vigore, dal richiamato Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 19 aprile 2012 e dalle determinazioni adottate dalla Commissione nazionale per la formazione continua.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue

Articolo 1

(Premesse e allegati)

Le premesse e gli allegati/l'allegato del documento costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e si intendono integralmente richiamati.

Articolo 2

(Oggetto)

1. La presente Convenzione ha per oggetto l'affidamento da parte della Regione all'Agenzia di compiti operativi, procedurali e informatici per la realizzazione e la gestione amministrativa del programma di accreditamento dei provider ECM regionali, in continuità con la Convenzione del 29 luglio 2013.
2. In particolare le attività oggetto della presente Convenzione sono quelle dettagliate nel successivo articolo 4, nel Piano Operativo, nonché negli eventuali accordi integrativi previsti dall'articolo 12 della presente Convenzione.

Articolo 3

(Durata, proroga e rinnovo)

1. La presente Convenzione, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2016, si intende perfezionata con la trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale, ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.
2. Entro detto termine di validità, le Parti dovranno garantire le attività previste dal successivo articolo 4 e nel Piano Operativo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
3. La presente Convenzione può essere prorogata per un periodo non superiore a 12 mesi, con formale e motivata richiesta, da inviare almeno sessanta giorni prima della scadenza naturale del termine fissato. La richiesta di proroga deve contenere l'indicazione delle specifiche ragioni alla

base della stessa e deve essere espressamente concessa dall'Agenzia mediante nota formale a firma del Direttore Generale. Nel caso in cui la proroga sia concessa, i rapporti tra le parti continuano a essere regolati dalla presente Convenzione, anche per ciò che riguarda il corrispettivo previsto dal successivo art. 11.

4. Le Parti possono, a seguito di accordo scritto tra le stesse e per motivate esigenze, rinnovare la presente Convenzione, richiamando nelle premesse la Convenzione ed i risultati con la stessa raggiunti.

Articolo 4

(Attività)

1. Le attività, svolte in coerenza con quanto previsto dal precedente articolo 2, hanno ad oggetto l'attuazione di un sistema amministrativo e informatico finalizzato alla gestione dell'accreditamento dei provider ECM regionali, dei loro eventi formativi e di tutte le attività connesse.
2. Il sistema informatico per la gestione dell'accreditamento dei provider ECM regionali è un'applicazione web presente nel sito istituzionale dell'AGENAS; tramite tale applicazione sarà possibile gestire tutte le pratiche necessarie per ottenere l'accreditamento come provider ECM, per richiedere l'accreditamento di un evento ECM, gestire gli eventi già inseriti, registrare i pagamenti, inserire i rapporti sulla partecipazione.
3. L'AGENAS e la Regione si impegnano a definire, aggiornare e adeguare la procedura di accreditamento dei provider nell'ambito del territorio della Regione medesima. A tal fine le Parti possono personalizzare il sistema informatico e le procedure finalizzate all'accreditamento, adattando l'uno e le altre alle specifiche esigenze della Regione, entro i limiti consentiti dalla normativa vigente e dalle decisioni della Commissione nazionale per la formazione continua.
4. L'AGENAS si impegna a effettuare l'attività istruttoria necessaria per lo svolgimento del procedimento amministrativo finalizzato all'accreditamento, nonché la successiva attività di monitoraggio e gestione dei provider accreditati e delle attività formative da questi erogate. Tali adempimenti non comprendono la valutazione dei requisiti tecnico-scientifici necessari ai fini dell'accreditamento, per i quali si rinvia al successivo comma 5.
5. La Regione si impegna, con il supporto del personale competente dell'Agenas, a utilizzare il proprio organismo (Referee della Commissione regionale ECM) per la valutazione degli aspetti scientifici della struttura dell'aspirante provider regionale ECM e delle attività formative erogate.

6. Le attività oggetto della presente Convenzione sono specificamente dettagliate nel Piano operativo, allegato sub 1 alla presente Convenzione, al quale si rinvia per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo.

Articolo 4-bis

(Attività alla scadenza della convenzione)

1) Alla scadenza della presente convenzione le utenze dei Provider regionali e del personale di segreteria ECM della Regione del Veneto per l'accesso alla piattaforma software Agenas-Regione del Veneto, rimangono operative per la consultazione dei dati registrati garantendo la possibilità di interrogare il sistema informatico.
2) L'Agenzia dopo la scadenza della convenzione assicura l'utilizzo del sistema informatico ai Provider ECM regionali per garantire la regolarità degli adempimenti amministrativi a carico dei Provider relativamente alle attività di rendicontazione e registrazione dei contributi relativi agli eventi erogati e di inserimento della relazione annuale relativa all'anno 2016;
3) L'Agenzia dopo la scadenza della convenzione assicura alla Regione del Veneto l'utilizzo del sistema informatico per la gestione delle attività connesse al compimento dei procedimenti relativi all'accreditamento provvisorio e standard avviate nel 2016 e si impegna a garantire le attività di cui all'art. 4 - comma 4, limitatamente all'attività istruttoria necessaria per lo svolgimento del procedimento amministrativo finalizzato all'accreditamento;
4) Le attività di cui ai precedenti commi sono garantire fino al 30 luglio 2017;
5) L'Agenzia si impegna a garantire la migrazione dei dati presenti nel sistema informatico Agenas-Regione del Veneto relativi al periodo 2013-2016 per l'importazione nel nuovo software applicativo fornendo la base dati di interesse della Regione del Veneto in più scarichi successivi o, preferibilmente , mettendo a disposizione sul portale di AGENAS una funzione che permetta lo scarico in autonomia dell'intera base dati di interesse.
6) All'atto del perfezionamento della convenzione (art. 3 - comma 1) Agenas si impegna a rilasciare la struttura del data base di interesse della Regione del Veneto.

Articolo 5

(Modalità di realizzazione)

1. Le Parti sono direttamente responsabili, ognuna per quanto di propria competenza, della esatta realizzazione delle attività, in conformità con quanto previsto dal presente accordo.

2. Le Parti si obbligano ad eseguire le attività oggetto della presente Convenzione e del Piano Operativo, secondo la migliore pratica professionale, nel rispetto delle norme, anche deontologiche ed etiche vigenti e secondo le condizioni, le modalità ed i termini indicati nel presente atto e nel richiamato Piano, nonché nel rispetto di quanto sarà concordato tra le Parti in merito alle modalità e ai termini di esecuzione delle prestazioni.
3. Le Parti si obbligano a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale, nonché a darsi reciproca ed immediata comunicazione di ogni circostanza che abbia influenza sulla corretta esecuzione della Convenzione.
4. La Regione si impegna a collaborare con l'AGENAS mettendo a disposizione ogni documentazione ed informazione necessaria, nonché i beni strumentali e logistici, preventivamente concordati, ritenuti idonei alla migliore esecuzione del presente accordo.
5. La Regione, nello svolgimento delle attività della presente Convenzione, si avvale di professionisti in possesso di adeguate capacità e competenze, al fine di consentire l'implementazione e l'attuazione di proposte, procedure e modelli organizzativi individuati ed indicati dall'AGENAS e dalla Commissione nazionale per la formazione continua.

Articolo 6

(Coordinatori, Referenti scientifici e Responsabili)

1. La Regione …….. individua il Dott. ……. quale proprio referente per l'attuazione della presente Convenzione, il Dott. …… quale proprio referente tecnico-informatico e il Dott. …… quale proprio referente amministrativo.
2. L'AGENAS individua il dirigente dell' Area ECM, quale referente per l'attuazione dell'oggetto della presente Convenzione e il dirigente dell' Area ROB, quale referente amministrativo per l'attuazione degli aspetti amministrativo-contabili derivanti dalla presente Convenzione.

Articolo 7

(Comitato Paritetico di Valutazione)

1. Per la valutazione, la verifica e il riscontro delle attività che devono essere svolte sulla base della presente Convenzione, è istituito un Comitato Paritetico di Valutazione.
2. Il Comitato Paritetico di Valutazione è composto da cinque componenti, così nominati:
    a. un componente della Commissione nazionale per la formazione continua, designato dalla Commissione stessa, con la funzione di Presidente;

b. il referente regionale per l'attuazione della presente Convenzione e il referente amministrativo regionale previsti dal primo comma del precedente articolo;
c. un componente designato dal Direttore Generale dell'AGENAS, con competenze informatiche;
d. il Direttore dell'Area funzionale Educazione continua in medicina ECM dell'AGENAS;

3. L'AGENAS e la Regione possono designare di comune accordo due componenti supplenti, al fine di consentire il regolare funzionamento del Comitato in caso di impossibilità di partecipazione per i componenti effettivi.
4. Il Comitato, nella prima seduta utile, si dota di un regolamento che ne disciplina il funzionamento.
5. Le funzioni di segretario, la cui nomina è di competenza del Presidente, sono svolte da un incaricato della Segreteria ECM che avrà, tra l'altro, il compito di redigere il verbale di ogni seduta e di trasmetterlo in visione a tutti i componenti del Comitato Paritetico di Valutazione.
6. La Commissione nazionale per la formazione continua, nella seduta del 27 gennaio 2016 ha designato il proprio componente con funzioni di Presidente nella persona del Dott. Tiziano Tedeschi.

Il Comitato Paritetico di Valutazione quale organo collegiale perfetto si riunisce – di norma – almeno una volta all'anno su iniziativa del Presidente ed in ogni altro caso qualora sia necessario a fronte di motivate esigenze. Il Comitato decide a maggioranza dei componenti; in caso di parità di voto decide il Presidente.Il Comitato ha sede presso l'AGENAS.

Articolo 8
(Esecuzione e realizzazione delle attività di ricerca/programmi/progetti e accordi di collaborazione)

1. L'Agenzia, per l'esecuzione e la realizzazione delle specifiche attività ad essa affidate con la presente Convenzione, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti a legislazione vigente e dall'articolo 7, comma 6 del D. Lgs. 165/2001 e dagli artt. 9 e ss. del Regolamento AGENAS, può avvalersi del personale interno, di collaboratori, nonché di esperti esterni, in possesso di adeguata preparazione ed esperienza, individuati a seguito di procedura selettiva.
2. Nelle ipotesi sopra previste, l'AGENAS si farà carico di valutare e selezionare i collaboratori e gli esperti esterni nel rispetto delle procedure di cui al combinato disposto degli artt. 9 e 11 del proprio Regolamento di amministrazione e del personale, nonché del Regolamento per il funzionamento, la tenuta e l'aggiornamento del nuovo albo degli esperti e dei collaboratori di AGENAS e per la disciplina delle procedure di conferimento degli incarichi, approvato con

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 20 dicembre 2014, al fine di garantire la massima trasparenza ed efficienza nella esecuzione delle attività di cui al presente articolo.

3. Le Parti si impegnano ad utilizzare, ogniqualvolta ciò sia possibile ai fini degli obiettivi del presente accordo, strumenti telematici di lavoro.

Articolo 9

(Contributi alle spese)

1. La Regione determina con proprio atto il contributo annuale alle spese ed i contributi per gli eventi formativi a carico dei soggetti che si accreditano presso il Sistema di formazione continua regionale. Nella determinazione del contributo vengono stabiliti entità, modalità e termini dello stesso, garantendo, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 e compatibilmente con le specifiche esigenze organizzative, territoriali, statutarie e finanziarie, che l'entità del medesimo sia tale da coprire gli oneri diretti e indiretti a carico delle parti per le attività di propria competenza e per gli organismi di governo del sistema.

2. Le Parti concordemente stabiliscono che i contributi alle spese versati dai provider regionali sino alla scadenza della presente convenzione sono disciplinati secondo quanto previsto dalla Convenzione precedentemente sottoscritta in data 29 luglio 2013.

Articolo 10

(Obbligo della Regione)

1. Ai fini della corretta determinazione ed erogazione dell'importo di cui al successivo articolo 11 lett. b), è fatto obbligo alla Regione di adoperarsi affinché i rispettivi provider regionali effettuino il versamento del contributo di cui all'art. 9 sul conto corrente infruttifero presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato n. 150983 codice IBAN IT69U0100003245348300150983, intestato a questa Agenzia, riportando nella causale lo specifico codice identificativo R17.

2. Qualora ciò non avvenga, determinando l'impossibilità di risalire agli estremi identificativi dei versamenti effettuati dai provider ed al loro collegamento con la Regione di appartenenza, l'AGENAS è sollevata da qualsivoglia responsabilità per l'impossibilità di procedere all'imputazione delle somme e per il conseguente mancato versamento delle stesse alla Regione. In tal caso, l'AGENAS e la Regione del Veneto porranno in essere ogni forma di collaborazione per accertare l'esatta quantificazione dell'importo spettante alla Regione.

3. La Regione è obbligata a verificare il rendiconto che AGENAS trasmette semestralmente sulle somme introitate sul conto corrente riportanti lo specifico codice identificativo causale di cui al comma 1, documentando, entro 30 giorni dall'invio del rendiconto, eventuali pagamenti ulteriori rispetto a quelli riportati con l'invio della copia del pagamento effettuato da parte del provider.

Articolo 11

(Corrispettivo)

1. L'importo per lo svolgimento delle attività di cui al precedente articolo 4, dettagliate nel Piano operativo allegato alla presente Convenzione, è così suddiviso:

   a. il 70% per cento delle entrate derivanti dal versamento del contributo alle spese per l'accreditamento dei provider e degli eventi in favore dell'AGENAS;

   b. il 30% delle entrate derivanti dal versamento del contributo alle spese per l'accreditamento dei provider e degli eventi in favore della Regione. che AGENAS si impegna a trasferire previa emissione di nota di debito. L'AGENAS si impegna a trasmettere elementi di dettaglio circa i pagamenti effettuati.

2. Il corrispettivo di cui al comma 1 sub a, non comprende eventuali oneri derivanti da attività aggiuntive e/o da rimborsi spese che l'AGENAS potrebbe essere chiamata a sostenere in virtù delle attività di cui all'articolo 4 della presente convenzione.

3. La quantificazione di eventuali ed ulteriori oneri sostenuti da AGENAS, derivanti dall'attuazione della presente convenzione, sarà oggetto di atto separato da approvare con successivo scambio di note formali tra le Parti.

Articolo 12

(Integrazioni)

1. Le Parti convengono che, ove se ne ravvisi l'opportunità, potranno essere stipulati accordi integrativi alla presente Convenzione. Ai fini della validità degli accordi in questione è richiesta la forma scritta.
2. Gli accordi integrativi non possono prevedere disposizioni in contrasto con la presente Convenzione e devono essere coerenti rispetto all'impianto complessivo previsto dal Piano Operativo allegato al presente accordo.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Le Parti convengono che, in caso di intervenute oggettive necessità, potranno essere apportate delle modifiche alla presente Convenzione e/o ai relativi allegati, previa verifica della fattibilità tecnico-economica. Le modifiche dovranno, altresì, essere coerenti rispetto all'impianto complessivo previsto dal Piano operativo allegato al presente accordo, la cui durata deve comunque essere ricompresa entro l'arco temporale di validità della presente Convenzione, salvo quanto previsto all'art. 3.

2. Le variazioni dovranno essere sottoposte all'analisi del Comitato Paritetico di Valutazione tramite nota motivata e approvate dal Comitato stesso.

Articolo 14

(Risoluzione e recesso)

1. Le Parti possono chiedere, con nota formale, la risoluzione del presente accordo nel caso di inadempimento, di impossibilità sopravvenuta o di eccessiva onerosità, salvo in ogni caso richiedere il risarcimento del danno.
2. Le Parti possono recedere dal presente accordo, con nota formale da inviare almeno trenta (30) giorni prima, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute e documentate dall'altra parte.
3. La risoluzione o il recesso di cui ai precedenti punti, non comportano alcuna penale a carico delle Parti.
4. In caso di risoluzione anticipata o recesso, il contributo previsto viene proporzionalmente ridotto in ragione della effettiva durata del rapporto, delle attività realizzate e dei relativi costi sostenuti, così come relazionati e rendicontati dall'AGENAS.

Articolo 15

(Riservatezza, titolarità dei dati)

1. L'AGENAS e la Regione hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione; i dati potranno essere diffusi per fini istituzionali solo in forma anonima o aggregata.
2. Eventuali "*dati sensibili*" dovranno essere trattati dalle parti in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.
3. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente accordo. A tal fine le parti provvedono a far sottoscrivere ai predetti soggetti il modulo per la riservatezza e la dichiarazione sul conflitto di interessi (all. 2 e all. 3).
4. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

5. La Regione dà atto che il software realizzato dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali nell'ambito della presente Convenzione è di proprietà dell'AGENAS e tutelato dalla normativa sulla protezione delle opere di ingegno.
6. La posizione informatica in favore della Regione, con il proprio numero d'identificazione, dovrà essere utilizzata nei rapporti con la Commissione nazionale per la formazione continua o con i soggetti fruitori del sistema.
7. I dati personali e i dati relativi alle attività di accreditamento dei provider, di accreditamento eventi e relativi alla partecipazione agli eventi formativi sono di proprietà della Regione.

Articolo 16

(Comitato di composizione)

1 Per ogni eventuale difficoltà interpretativa, applicativa o esecutiva della presente Convenzione è istituito, su iniziativa di una delle parti, un comitato di composizione composto da tre membri, di cui uno designato dall'AGENAS, uno dalla Regione e il terzo, con funzioni di presidente, designato da entrambi.

2 I nominativi sono individuati con atti successivi dai predetti soggetti.

Articolo 17

(Foro competente)

Per tutte le eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione o esecuzione del presente accordo è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma, salvo l'impegno delle Parti ad esperire un preventivo tentativo di conciliazione in sede stragiudiziale.

Articolo 18

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni fra le Parti dovranno essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati: per l'AGENAS AGENAS@pec.AGENAS.it; per la Regione ……

Articolo 19

(Disposizioni finali)

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che la presente Convenzione è il risultato di una negoziazione e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola e

che in considerazione di ciò non trovano applicazione le disposizioni contenute agli artt. 1341 e 1342 c.c.

2. Il presente atto dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo in caso d'uso e le spese saranno a carico della parte utilizzatrice.

Per la Regione ……..	Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali Il Presidente *
……..……	…….
Data ……...	Data ……

*Firma apposta anche digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82.

ALLEGATO 1

Piano Operativo

Le attività nell'ambito della Convenzione, di cui il Piano Operativo costituisce parte integrante, si riferiscono all'attuazione dei programmi informatici, gestionali e amministrativi necessari alla realizzazione del sistema di formazione continua della Regione Veneto

Tali attività saranno effettuate avvalendosi delle esperienze tecniche e gestionali già utilizzate per il programma Nazionale. A tal fine si renderà necessario effettuare una personalizzazione degli applicativi già esistenti, sia in termini di processi sia in termini di lay-out.

Le differenze potrebbero sostanzialmente riguardare i seguenti aspetti:

- diverso organismo che effettua l'accreditamento;
- difformità nei tempi di presentazione della richiesta;
- calcolo del contributo dovuto per ciascun evento/PFA alla RegioneVeneto dissimile da quello Nazionale.

Sarà inoltre necessario una modifica dell'aspetto grafico delle pagine per adattarle alla realtà della Regione.

Ciò premesso, le attività da svolgere per la gestione del sistema di accreditamento regionale si possono schematizzare come segue:

1. studio e condivisione dei requisiti;
2. personalizzazione del sistema ECM nazionale per la Regione Veneto;
3. realizzazione della struttura dati specifica della Regione;
4. adeguamento del processo di valutazione e accreditamento al processo della Regione;
5. organizzazione del sistema di Help desk;
6. realizzazione del sistema di comunicazione tra l'AGENAS e la Regione Veneto;
7. monitoraggio e analisi dei dati;
8. integrazione della piattaforma ECM con il sistema regionale di gestione della formazione. I meccanismi e le modalità di integrazione tra i due sistemi saranno definiti durante l'arco temporale di validità della presente Convenzione;
9. dalla stipula della Convenzione si concorda in 30 giorni il termine entro cui l'AGENAS in continuità con la Convenzione del 29 luglio 2013:
    a. recepirà i requisiti tecnici operativi della Regione al fine di personalizzare la piattaforma informatica alla stessa dedicato e prevedere all'interno delle sezioni relative ai pagamenti dei Provider (contributo annuale ed eventi) un'area per inserire le attestazioni di pagamento;
    b. comunicherà l'avvio attività;

   Nel termine di 30 giorni dalla stipula la Regione si impegna a:
    a. determinare, con proprio atto, il contributo alle spese per le attività ECM, nel caso in cui non sia stato già determinato;
    b. garantire l'operatività della Commissione regionale ECM;

   Gli adempimenti di cui sopra sono finalizzati ad avviare l'operatività del sistema di accreditamento dei provider ECM.
10. Regolamentazione del flusso documentale:
    - preparazione e invio degli atti endoprocedimentali su eventuale delega o a carico della Regione;
    - preparazione dei provvedimenti in bozza a carico dell' Agenas;
    - invio dei provvedimenti a carico della Regione tramite PEC;
    - comunicazione di avvenuto invio degli atti, con relativi allegati, per poter inserire a sistema le attività da documentare.

11. Gli eventi potranno essere inseriti a seguito dell'avvenuto accreditamento provvisorio comunicato al provider con provvedimento amministrativo dell'ente accreditante (Regione Veneto).

    L'iter di accreditamento, disciplinato nell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 2620 del 29 dicembre 2014, ha una durata di 180 giorni ferma restando la possibilità di sospensione e di interruzione prevista dalla normativa in materia di procedimento amministrativo (L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni).

12. Accreditamento standard:
    - Personalizzazione della piattaforma informatica. La Regione deve preliminarmente fornire le informazioni e i dati a tal fine necessari;
    - Predisposizione delle procedure amministrative concordate finalizzate all'accreditamento standard dei provider regionali. Resta inteso che l'Agenzia istruirà le pratiche sotto l'aspetto giuridico-formale utilizzando il sistema informatico AGENAS mentre la Regione avrà il compito di organizzare le visite in loco sostenendone i relativi costi.

(Codice interno: 330486)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1454 del 21 settembre 2016

Approvazione dell'accordo quadro fra la Regione, le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, recante i principi guida per dare avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni in ottica di efficientamento.
[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Si approva lo schema di Accordo quadro fra la Regione, le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, recante i principi guida per dare avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni in ottica di efficientamento, in attuazione della legge regionale n. 19/2015.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge n. 56 del 2014 (c.d. Riforma Delrio) ha introdotto rilevanti principi per un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, in particolare, la ridefinizione dell'assetto delle Province, nonostante la disciplina ivi contenuta si autodefinisca "transitoria" in attesa dell'approvazione della riforma della Carta Costituzionale.

La medesima legge ha configurato le Province quali enti di secondo livello, titolari di una serie di funzioni fondamentali, espressamente individuate e nel contempo ha previsto il riordino delle altre funzioni non fondamentali esercitate dalle Province, demandando al legislatore statale e regionale, a seconda dei rispettivi ambiti di competenza legislativa, il compito di riordinare le predette funzioni.

In attuazione alla Riforma Delrio, la Regione del Veneto con la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 ha dettato disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali, prevedendo, in particolare, all'art. 2, che le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, quali enti di area vasta, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione.

Le predette funzioni, inoltre, continuano ad essere esercitate da parte delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, avvalendosi del personale trasferito nella dotazione organica regionale e distaccato presso i precitati Enti con oneri a carico della Regione, fatta eccezione per il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale e per quello addetto alla gestione dei centri per l'impiego rimasti nella dotazione organica dei singoli Enti (artt. 5 e 9, commi 5 e 7, legge regionale 19/2015).

Fermo restando l'impostazione di fondo della legge regionale che mira contestualmente a conservare lo *status quo* circa l'assetto delle funzioni e a salvaguardare l'occupazione, l'obiettivo finale che la Giunta regionale si è prefissata di perseguire si incentra sull'esigenza di avviare celermente un processo di riorganizzazione delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia in ottica di efficientamento, che dovrà essere gestito sotto la regia regionale e in sinergia con le Amministrazioni locali coinvolte.

A tal riguardo, la legge regionale 19/2015 individua lo strumento dell'accordo tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia in merito alla disciplina dei profili gestionali (quali la definizione degli standard dei servizi, le risorse umane e la dotazione dei beni strumentali) (art. 9, comma 1), nel mentre prospetta eventuali futuri scenari di riassetto delle funzioni provinciali, disponendo che la Giunta regionale, qualora ne ravvisi la necessità, può procedere con l'adozione di disegni di legge e provvedimenti amministrativi finalizzati al riordino delle funzioni provinciali, ovvero al riordino di specifiche funzioni, in relazione a sopravvenute esigenze organizzative (art. 9, comma 8);

A seguito dell'approvazione della succitata legge regionale n. 19/2015, si è provveduto altresì alla definizione delle procedure per la ricollocazione del personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia addetto alle funzioni non fondamentali, mediante la sottoscrizione, avvenuta in data 30 ottobre 2015, in seno all'Osservatorio regionale e alla presenza delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, di un Accordo tra Regione, Upi, Anci, Città metropolitana di Venezia e Provincia di Belluno, che è stato oggetto di presa d'atto con il Decreto presidenziale 30 ottobre 2015 n. 165, poi ratificato con DGR n. 1521 del 3 novembre 2015.

In forza di quanto previsto dall'art. 2, del richiamato Accordo, il personale provinciale addetto alle funzioni non fondamentali è entrato a far parte della nuova dotazione organica regionale, nella misura di n. 404 unità, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, giusta quanto disposto con DGR n. 1733 del 1 dicembre 2015 e in forza di quanto stabilito nel Decreto di inquadramento 21

dicembre 2015 n. 196.

Per quanto attiene ai profili finanziari, per l'anno 2015, secondo il riparto definito con DGR 19 novembre 2015 n. 1605 in attuazione dell'art. 9, comma 2, della L.R. 19/2015, sono stati erogati i finanziamenti destinati a copertura del costo del personale delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, per un importo complessivo di euro 28.256.000,00, di cui euro 5.500.000,00 destinati alla copertura dei costi del personale della funzione relative al mercato del lavoro, in relazione a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 19/2015.

Per l'anno corrente, la Giunta regionale, con DGR del 22 giugno 2016 n. 923, ha provveduto a definire il riparto dei finanziamenti nell'ambito dello stanziamento previsto nel Bilancio di previsione 2016, pari ad Euro 35.000.000,00, in relazione sia agli oneri del personale (sia di quello entrato nei ruoli regionali sia del personale addetto alle funzioni di Polizia provinciale e ai Centri per l'impiego), sia agli "*altri oneri correnti*", in applicazione dell'art. 9, comma 3, della L.R. 19/2015.

Ciò premesso, si tratta ora di dare impulso al percorso di riorganizzazione delineato dalla legge regionale 19/2015, in un'ottica di un serio e concreto efficientamento e contenimento dei costi; percorso che dovrà essere gestito in sinergia con le Amministrazioni provinciali e sotto una cabina di regia unitaria a livello regionale, affidata al Tavolo tecnico istituito con DGR 24 novembre 2015 n. 1706 e coordinato dal Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo strategico.

Data la complessità delle attività da porre in essere in ordine al percorso di riorganizzazione, si ritiene opportuno delineare alcuni principi guida finalizzati a garantire lo svolgimento lineare e proficuo del percorso di cui trattasi nel pieno spirito di collaborazione tra le Istituzioni coinvolte.

Ai predetti principi guida, così come enunciati nello schema di Accordo quadro, **Allegato A** del presente provvedimento, è sottesa la convinzione di fondo che sia indispensabile un quadro di riferimento il più possibile chiaro e condiviso, sia con riguardo alle funzioni, sia per quanto attiene le risorse (fase 1° del processo "*Ricognizione delle funzioni provinciali e delle correlate risorse*"), prima di procedere, secondo un approccio metodologico di tipo collaborativo, che unisce insieme logica uniformante ed esigenze di differenziazione, all'individuazione delle concrete scelte gestionali di riorganizzazione (fase 2° del processo "*Efficientamento e/o modifica della normativa di settore*").

In primo luogo, come principio fondamentale del processo di riorganizzazione, si valorizza il riconoscimento, in capo alla Regione, di un ruolo di primo piano, connesso alle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, finalizzato a garantire razionalizzazione, efficienza e omogeneità nell'esercizio delle funzioni conferite e dei servizi; a fronte del predetto potere di indirizzo che compete alla Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia si impegnano ad esercitare le proprio competenze organizzative e gestionali nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Regione.

Altro principio cardine riguarda la concreta esplicazione del processo di riorganizzazione, che si articola in una serie di fasi, a partire dall'attività di ricognizione delle funzioni e delle risorse fino all'individuazione e attuazione di concrete misure di riassetto organizzativo che le Amministrazioni provinciali dovranno porre in essere sulla base degli indirizzi regionali e degli standard di servizio, definiti mediante specifici accordi tra Regione, Province e Città metropolitana di Venezia.

Inoltre, si rivela essenziale che le Province e la Città metropolitana di Venezia si impegnino a garantire il corretto esercizio delle funzioni non fondamentali, mediante l'utilizzo del personale trasferito nella dotazione organica della Regione e distaccato presso i medesimi Enti.

A tal fine, sarà cura della Regione indirizzare l'attività complessiva degli Enti coinvolti e svolgere una costante attività di monitoraggio che potrebbe sfociare, sulla base dei risultati conseguiti nel processo di riorganizzazione, anche nell'adozione di eventuali scelte di riordino delle funzioni conferite.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di Accordo quadro, **Allegato A** del presente provvedimento, recante i principi guida per regolare il processo di riorganizzazione delle funzioni provinciali, con riserva di acquisire il parere di competenza della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, nonché dell'Osservatorio Regionale istituito con DGR del 6 ottobre 2014 n. 1821, ai sensi di quanto dispone l'art. 1, comma 5, della legge regionale n. 19/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56;

Vista la legge regionale 29 ottobre 2015 n. 19;

Visto il DPGRV del 30 ottobre n. 165 di presa d'atto dell'Accordo tra Regione del Veneto, le Province e la Città metropolitana di Venezia in data 30 ottobre 2015;

Vista il D.D. 21 dicembre 2015 n. 196 del Direttore della Sezione Risorse Umane;

Visti i commi 2 e 4 dell'articolo 12 della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20;

Vista la DGR n. 1821 del 6 ottobre 2014, con cui è stato costituito l'Osservatorio regionale, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell'Accordo dell'11 settembre 2014 "Accordo ai sensi del comma 91 dell'art. 1 delle Legge n. 56/2014 tra Governo e Regioni, sancito in Conferenza unificata, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 dello stesso articolo";

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo quadro tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia (**allegato A**), recante i principi guida per dare avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni in ottica di efficientamento;

2. di incaricare il Presidente o suo delegato a sottoscrivere il sopra citato Accordo quadro;

3. di trasmettere l'allegato schema di Accordo quadro, per l'espressione dei pareri di competenza, alla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, nonché all'Osservatorio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge regionale n. 19/2015;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Enti locali e strumentali dell'esecuzione del presente provvedimento, compreso l'inserimento nello schema di Accordo quadro di eventuali modifiche o integrazioni, che si rendessero necessarie a seguito della discussione svolta in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e di Osservatorio regionale, e comunque non aventi portata rilevante tale da richiedere una nuova approvazione da parte della Giunta regionale;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1454 del 21 settembre 2016 pag. 1/8

SCHEMA

DI ACCORDO QUADRO

TRA LA REGIONE, LE PROVINCE E LA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

VISTO:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e ss.mm.ii. (c.d. Riforma Delrio);

- l'"*Accordo ai sensi del comma 91 dell'art. 1 della Legge n. 56/2014 tra Governo e Regioni, sancito in Conferenza Unificata, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 dello stesso articolo*", sottoscritto tra Stato e Regioni in sede di Conferenza unificata in data 11 settembre 2014;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014, recante "*Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali";*

- l'articolo 1, commi da 421 a 428 e 530 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" e ss.mm.ii.;

- la Circolare del 29 gennaio 2015, n. 1 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie "*Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190*";

- gli articoli 4, 5 e 15 del Decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*", come convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14 settembre 2015, recante "*Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale*";

VISTO altresì:

- la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" e ss.mm.ii. nonché le vigenti leggi di settore;

- la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*";

- l'"*Accordo per la definizione delle procedure per la ricollocazione del personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia*" sottoscritto in data 30 ottobre 2015, in sede di Osservatorio regionale, tra Regione, Upi, Anci, Città metropolitana di Venezia e Provincia di Belluno;

- il Decreto Presidenziale del 30 ottobre 2015, n. 165, di presa d'atto del predetto Accordo per la definizione delle procedure di ricollocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana di Venezia;

- la Delibera di Giunta regionale 3 novembre 2015, n. 1521, con la quale la Giunta regionale ha ratificato il sopra citato decreto presidenziale di presa d'atto del predetto Accordo;

- la Delibera di Giunta regionale 6 ottobre 2014, n. 1821, con cui è stato costituito l'Osservatorio regionale per l'attuazione della legge n. 56/2014;

- la Delibera di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1706 che ha costituito il Tavolo Tecnico per l'attuazione della legge regionale n. 19/2015, composto dai componenti dell'Osservatorio regionale, integrato con la partecipazione dei Direttori delle Province e della Città Metropolitana di Venezia o loro delegati;

- la Delibera di Giunta regionale 1 dicembre 2015, n. 1733, con la quale è stata determinata la nuova dotazione organica della Giunta regionale, in forza della previsione di cui all'articolo 2 del sopra richiamato Accordo, che ha previsto il trasferimento nella dotazione organica della Giunta regionale, a decorrere del 1 gennaio 2016, del personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia addetto alle funzioni non fondamentali, nella misura di n. 404 unità;

- il Decreto del Direttore della Sezione risorse umane del 21 dicembre 2015 n. 196, che ha disposto l'inquadramento nel ruolo regionale del personale delle Province e delle Città metropolitana di Venezia, addetto alle funzioni non fondamentali;

PREMESSO CHE

- La legge n. 56/2014 (c.d. Riforma Delrio) ha introdotto rilevanti principi per un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, in particolare, la ridefinizione dell'assetto delle Province, nonostante la disciplina ivi contenuta si autodefinisca "transitoria" in attesa dell'approvazione della riforma della Carta Costituzionale;

- la medesima legge, da un lato, ha configurato le Province quali enti di secondo livello, titolari di una serie di funzioni fondamentali, espressamente individuate; dall'altro lato, ha previsto il riordino delle altre funzioni, non fondamentali, esercitate dalle Province, demandando al legislatore statale e regionale, a seconda dei rispettivi ambiti di competenza legislativa, il compito di riordinare le predette funzioni;

- il sopra richiamato Accordo siglato tra Stato e Regioni in data 11 settembre 2014, con riferimento al processo di riordino delle funzioni non fondamentali, ha sancito che: "*lo Stato può e deve provvedere solo per le competenze che rientrano nelle materie di propria competenza legislativa esclusiva, ai sensi dell'art. 117, secondo comma Cost., mentre alle Regioni spetta di provvedere per tutte le altre attualmente esercitate dalle province*", con possibilità che le predette funzioni vengano riassorbite dalle Regioni, assegnate ai Comuni, o alle loro forme associative, ovvero riassegnate agli Enti di area vasta, in coerenza con le finalità proprie di questi enti, "*anche con riguardo al contesto proprio di ciascuna Regione*";

- con legge regionale n. 19/2015, la Regione del Veneto ha dettato disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali;

- in particolare, l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 19/2015 ha previsto che "*Le province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014,*

n. 56, continuano ad esercitare le funzioni, già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione";

- il successivo articolo 3 ha disposto altresì che:
"*1. La Città metropolitana di Venezia esercita le funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e le ulteriori funzioni fondamentali riconosciute alla città metropolitana dall'articolo 1, comma 44, della medesima legge.*
2. Alla Città metropolitana di Venezia sono attribuite le funzioni non fondamentali confermate in capo alle province dall'articolo 2.
3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 46, della legge 7 aprile 2014, n. 56, alla Città metropolitana di Venezia, in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, possono essere conferite, con legge regionale, ulteriori funzioni, sentito l'Osservatorio regionale e acquisito il parere del Consiglio delle autonomie locali.";

- l'art. 4 ha previsto che: "*La Provincia di Belluno, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56, esercita le funzioni conferite in attuazione della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 "Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto", nonché tutte le ulteriori funzioni conferite dalla normativa vigente e le funzioni non fondamentali confermate in capo alle province dall'articolo 2"*.

- con riferimento alle risorse umane, la legge regionale n. 19/2015 ha previsto, altresì, il trasferimento nella dotazione organica regionale del personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia e il successivo distacco presso i precitati Enti, con oneri a carico della Regione (fatta eccezione per il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale e quello addetto alla gestione dei centri per l'impiego) (artt. 5 e 9, commi 5 e 7); trasferimento che è divenuto operativo a decorrere dall'1 gennaio 2016, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 del sopra richiamato Accordo tra Regione e Province e Città metropolitana di Venezia del 30 ottobre 2015;

- con riguardo alle modalità di attuazione della legge regionale n. 19/2015, quest'ultima, da un lato, ha demandato ad accordi tra la Regione, le singole Province e la Città metropolitana di Venezia la definizione di aspetti operativi (standard dei servizi, risorse umane, dotazione dei beni strumentali) (art. 9, comma 1); dall'altro lato, ha affidato alla Giunta regionale il compito di adottare disegni di legge e provvedimenti amministrativi finalizzati al riordino delle funzioni provinciali, nonché eventuali disegni di legge di riordino di specifiche funzioni, in relazione a sopravvenute esigenze organizzative (art. 9, comma 8);

DATO ATTO CHE:

sul testo del presente Accordo quadro è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dell'Osservatorio regionale nella seduta congiunta del 20 settembre 2016, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale n. 19/2015;

Tutto ciò premesso e considerato, quale parte integrante del presente Accordo-quadro,

SI CONVIENE

Art. 1

Principi generali

1. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 19/2015, le Province e la Città metropolitana di Venezia, quali Enti di area vasta, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della medesima legge, secondo quanto previsto dalle disposizioni

vigenti e nel rispetto dei principi contenuti nel presente Accordo e delle priorità e indirizzi definiti dalla Giunta regionale, garantendo la prosecuzione delle attività e dei servizi già in essere, nelle more dell'attuazione del processo di riorganizzazione degli stessi che ne assicuri efficientamento e qualità.

Art. 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Le Parti del presente Accordo ritengono prioritario dare avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, nel perseguimento dell'obiettivo del loro efficientamento e nel rispetto dei principi di leale collaborazione, di adeguatezza e di buon andamento.

2. In particolare, le Parti concordano sull'esigenza di definire, in maniera condivisa, i principi guida diretti a governare il processo di riorganizzazione e la gestione delle funzioni conferite, in modo da assicurarne l'uniformità di svolgimento, nel rispetto del principio di differenziazione richiesto dalla natura e dalle caratteristiche dei singoli enti di area vasta.

3. Il presente Accordo rappresenta la cornice di riferimento, nel cui ambito saranno stipulati accordi di settore tra la Regione, le Province e la Città Metropolitana di Venezia per la regolamentazione dell'esercizio delle funzioni conferite e la gestione delle correlate risorse umane, nonché per la definizione degli standard di servizio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale n. 19/2015.

4. Per il settore del mercato del lavoro, trovano applicazione le previsioni contenute nelle convenzioni sottoscritte tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia in attuazione di quanto previsto nella normativa statale e regionale vigente e, nelle parti compatibili, i principi contenuti nel presente Accordo.

Art. 3
Indirizzi per l'esercizio delle funzioni

1. La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo, al fine di garantire razionalizzazione, efficienza e omogeneità nell'esercizio delle funzioni conferite e dei servizi.

2. Le Province e la Città metropolitana di Venezia esercitano le proprie competenze organizzative e gestionali nell'esercizio delle funzioni conferite, secondo gli obiettivi strategici ed operativi, con relativi indicatori, inseriti nei documenti di programmazione allegati al proprio bilancio preventivo, in conformità agli indirizzi stabiliti dalla Regione.

3. In particolare, la Giunta regionale, previo parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dell'Osservatorio regionale, provvede a definire i predetti indirizzi e li trasmette alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, almeno sessanta giorni prima della scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio previsionale.

4. Le competenze organizzative delle Province e della Città metropolitana di Venezia di cui al precedente comma 2, comprendono, in particolare:
a. l'approvazione ed applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale della trasparenza e del sistema dei controlli interni;
b. la definizione delle corrispondenti sezioni del piano esecutivo di gestione, del piano dettagliato degli obiettivi, del sistema e del piano della performance;
c. la gestione organizzativa del personale distaccato.

Art. 4
Riorganizzazione

1. Le Parti concordano sull'esigenza di dare avvio al processo di riorganizzazione delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, nel perseguimento dell'obiettivo del loro efficientamento e nel rispetto dei principi di leale collaborazione, di adeguatezza e di buon andamento, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2 del presente Accordo.

2. Le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione del processo di riorganizzazione che si articola nelle seguenti fasi:
a. ricognizione delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia;
b. individuazione degli standard di servizio, nonché dei correlativi fabbisogni di risorse umane mediante la stipula di accordi tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del presente Accordo;
c. individuazione e attuazione, a cura delle Province e della Città metropolitana di Venezia, delle proposte di riassetto organizzativo in ottica di efficientamento e in conformità agli standard definiti;
d. monitoraggio e valutazione dell'attività realizzate e dei risultati ottenuti.

3. In particolare, le Province e la Città metropolitana di Venezia si impegnano ad effettuare, entro due mesi dalla stipula del presente Accordo, la suddetta ricognizione, mediante l'individuazione per ciascun settore:
a. delle funzioni non fondamentali conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia a titolo di trasferimento o di delega;
b. delle risorse umane adibite all'esercizio delle singole funzioni non fondamentali afferenti ai diversi settori;
c. del numero dei procedimenti trattati nell'anno 2015 con riferimento alle singole funzioni;
d. delle risorse finanziarie relative al costo delle funzioni conferite.

4. Alla luce dei risultati della ricognizione effettuata, entro i due mesi successivi, la Regione, nell'esercizio del proprio potere di indirizzo, provvede a individuare gli obiettivi programmatici in un'ottica di efficientamento dei servizi, nonché a definire, in maniera condivisa, gli standard di servizio e i correlati fabbisogni di risorse umane connessi all'esercizio delle funzioni, mediante la stipula degli accordi con le Province e la Città metropolitana di Venezia, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del presente Accordo.

5. In attuazione dei accordi di cui al comma 4, le Province e la Città metropolitana si impegnano a recepire gli standard di servizi nei propri strumenti di programmazione e ad adottare le necessarie misure di riassetto organizzativo.

Art. 5
Monitoraggio

1. La Regione provvede al monitoraggio dell'attività svolta dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia nell'anno precedente, nel rispetto dei principi stabiliti con il presente Accordo e in conformità degli standard di servizi definiti con gli Accordi tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia, anche in relazione all'esigenza di assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie.

2. Al tal fine, entro dodici mesi dalla stipula del presente Accordo, le Province e la Città metropolitana di Venezia presenteranno alla Giunta regionale una relazione di monitoraggio in ordine all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie, connesse all'esercizio delle funzioni conferite.

3. La Giunta regionale, attraverso una struttura a ciò deputata, provvederà all'esame della relazione di monitoraggio e all'adozione delle necessarie misure, anche al fine di un possibile riordino delle funzioni conferite ai sensi dell'articolo 7 del presente Accordo.

Art. 6
Risorse umane

1. Le Province si impegnano a garantire il corretto svolgimento delle funzioni non fondamentali, nel rispetto dell'Accordo in data 30 ottobre 2015 nonché dei principi e dei criteri di cui al presente Accordo, avvalendosi del personale trasferito nella dotazione organica della Regione e distaccato presso le Province e la Città metropolitana di Venezia, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 5, della legge regionale n. 19/2015.

2. Il predetto personale rimane assegnato presso le singole Province e la Città metropolitana di Venezia per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali, ai sensi di quanto previsto dal decreto di inquadramento n. 196/2015 e dall'Accordo sottoscritto tra le Parti in data 30 ottobre 2015.

3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del suddetto Accordo, al fine di garantire nella fase transitoria un ottimale esercizio delle funzioni, la Regione, sentito l'Ente di area vasta interessato, si riserva di attuare forme di mobilità verso i propri uffici del personale regionale distaccato nelle sedi provinciali, da individuarsi in ragione delle competenze acquisite e delle professionalità possedute.

4. La Regione si riserva, altresì, in accordo con le Province e la Città Metropolitana di Venezia, di adottare misure di efficientamento del servizio, mediante forme di mobilità, anche temporanea, tra le diverse sedi provinciali del personale regionale distaccato, ovvero mediante l'assegnazione del medesimo personale all'esercizio di altra funzione non fondamentale, allo scopo di far fronte a eventuali situazioni di criticità riscontrate in una singola Provincia o nella Città Metropolitana di Venezia.

5. Ulteriori disposizioni in materia di risorse umane, collegate a particolari esigenze che emergessero nell'ambito del processo di riorganizzazione, potranno essere oggetto di successivi accordi tra le Parti.

6. Con specifici accordi, le Parti definiscono il regime di compensazione delle prestazioni del personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia eventualmente adibito, in via non prevalente, all'esercizio delle funzioni conferite, nonché allo svolgimento delle relative attività trasversali e di supporto. Tale compensazione potrà avvenire attraverso l'utilizzo in termini equivalenti di personale regionale distaccato per l'esercizio di proprie funzioni fondamentali.

7. Nelle more dell'attuazione del processo di riordino, gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa del personale regionale distaccato presso le Province e la Città metropolitana di Venezia, ricoperti alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 19/2015, sono prorogati alla data del 31 dicembre 2016.

Art. 7
Risorse finanziarie

1. La Regione provvede all'erogazione delle risorse finanziarie stanziate dalla legge regionale per far fronte all'esercizio delle funzioni conferite alle Province ed alla Città metropolitana di Venezia, sulla base dei criteri e delle modalità definite dalla Giunta regionale, per l'anno corrente con DGR 22 giugno 2016, n. 923, e con successivi provvedimenti, previo parere della Conferenza permanente Regione-autonomie locali e dell'Osservatorio regionale, anche tenuto conto dei risultati conseguiti in ottica di efficientamento nell'ambito del processo di riorganizzazione.

2. Le Parti convengono che, per l'esercizio 2016, oltre all'attribuzione delle risorse trasferite dallo Stato in materia di servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e fermo restando le pattuizioni relative ai costi di funzionamento per l'esercizio delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro contenute nelle convenzioni di cui all'articolo 2, comma 4, del presente Accordo, la Regione si impegna a reperire, con una variazione di Bilancio, risorse finanziarie

aggiuntive nella misura pari ad euro 1.000.000,00, ad integrazione dello stanziamento di euro 35.000.000,00 previsto nel bilancio di previsione 2016 a copertura dei costi di esercizio delle funzioni conferite.

Art. 8
Riordino delle funzioni

1. Alla luce dei risultati conseguiti nel processo di riorganizzazione o nel corso dell'attività di monitoraggio, ovvero in relazione a sopravvenute esigenze organizzative connesse alla disciplina di specifici settori, la Giunta regionale, con successivi disegni di legge o provvedimenti amministrativi, può provvedere al riordino delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 8, della legge regionale n. 19/2015, previo parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dell'Osservatorio regionale.

2. In attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, la Regione valorizza il ruolo istituzionale della Città metropolitana di Venezia, quale ente primariamente deputato allo sviluppo strategico ed al governo del territorio metropolitano, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 44, della legge n. 56/2014.

3. La valorizzazione di cui al precedente comma avviene mediante:
a) la ricognizione a tali fini orientata dei contenuti delle funzioni attribuite alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale n. 19/2015;
b) l'attribuzione di ulteriori funzioni connesse ad ambiti funzionali allo sviluppo strategico ed al governo del territorio metropolitano, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, della medesima legge regionale n. 19/2015;
c) le conseguenti modifiche delle leggi regionali di settore
d) la definizione di modalità condivise per il coordinamento tra la programmazione regionale di cui al precedente articolo 3, comma 1, e gli indirizzi contenuti nel piano strategico triennale del territorio metropolitano previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera a), della legge n. 56/2014.

4. La Regione valorizza la specificità della Provincia di Belluno mediante l'attribuzione di ulteriori funzioni in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto regionale e della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 "*Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto*", in conformità a quanto previsto dalla richiamata legge n. 56/2014 e dall'articolo 4 della legge regionale n. 19/2015.

Art. 9
Società, Enti strumentali ed Agenzie
delle Province e della Città metropolitana di Venezia

1. Le Province e la Città Metropolitana di Venezia si impegnano a presentare alla Regione, entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, una ricognizione, su schema elaborato di comune accordo, delle società, degli enti strumentali e delle agenzie proprie partecipate operanti nell'ambito delle funzioni loro conferite dalla Regione.

Art. 10
Potere sostitutivo

1. Fermo restando il potere sostitutivo della Regione nei casi specifici previsti dalla normativa regionale vigente, qualora siano accertati una persistente inerzia o inadempimento nell'esercizio delle funzioni da parte delle Province e della Città metropolitana di Venezia, troverà applicazione l'articolo 16 "*Poteri sostitutivi"* della legge regionale n. 11/2001.

Data_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 1454 del 21 settembre 2016

per la Regione del Veneto

_____

per la Città metropolitana di Venezia

_____

per la Provincia di Belluno

_____

per la Provincia di Padova

_____

per la Provincia di Rovigo

_____

per la Provincia di Treviso

_____

per la Provincia di Verona

_____

per la Provincia di Vicenza

_____

(Codice interno: 330489)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1455 del 21 settembre 2016

Approvazione delle valutazioni riferite alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2015 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR e presa d'atto delle valutazioni di competenza delle Conferenze dei Sindaci.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del procedimento di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR, con il presente provvedimento si approva la valutazione - riferita alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto dei vincoli di bilancio - di competenza della Giunta Regionale e si prende atto delle valutazioni - sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS - delle competenti Conferenze dei Sindaci.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016", oltre ad approvare il PSSR 2012-2016, ha operato alcune importanti modifiche alla L.R. 56/1994, ed in particolare all'art. 13 di quest'ultima, con la previsione, nel comma 8*quinquies*, che "*I direttori generali sono soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale ed in relazione all'azienda specificamente gestita*".

Tale valutazione – le cui modalità sono indicate dai commi 8*sexies*,8*septies* e 8*octies* del citato art. 13 della L.R. 56/1994 – fa riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio (di competenza della Giunta Regionale), al rispetto della programmazione regionale (di competenza della competente Commissione Consiliare) e alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS (di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci).

Le sopracitate disposizioni, ed in particolare quelle contenute nel comma 8*octies* del citato art. 13, hanno avuto attuazione con la DGR 14 maggio 2013, n. 693 "Determinazione della pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV)", la quale ha anche disciplinato la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e dello IOV, disponendo nel modo seguente:

a) garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 75%;

b) rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 5%;

c) qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci: 20%.

Preso atto dell'esclusione dei Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AOUI Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" (come disposto dall'articolo 5 dello schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore Generale di Azienda Sanitaria - allegato A) alla DGR n. 2792 del 24 dicembre 2012) dalla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della Conferenza dei Sindaci, la relativa pesatura delle valutazioni è stata così definita:

a) garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 80%;

b) rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 20%.

La sopra citata DGR n. 693/2013 ha inoltre disposto che ognuno dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e dello IOV opera in autonomia per ogni aspetto attinente alla definizione degli

indicatori ed alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati ed ha incaricato la Segreteria regionale per la Sanità (oggi Area Sanità e Sociale) di operare il necessario raccordo nella fase di raccolta di tali valutazioni.

La DGR 23 dicembre 2014, n. 2525 "*Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto oncologico Veneto" per l'anno 2015*" ha assegnato gli obiettivi e gli indicatori di performance ai Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR per l'anno 2015.

Per l'anno 2015, sempre con la DGR 2525/2014, è stato stabilito che, a norma dei commi 8*quinquies*, 8*sexies* e 8*septies* dell'articolo 13 della L.R. 56/1994, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata DGR n. 693/2013.

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, con note dell'1 marzo 2016, ha chiesto alle 21 Conferenze dei Sindaci degli ambiti territoriali delle Aziende ULSS del Veneto le valutazioni sintetiche di rispettiva competenza e al Presidente della V Commissione Consiliare "Politiche socio-sanitarie" la valutazione sintetica di competenza.

Nell'ambito del processo di valutazione del raggiungimento degli obiettivi indicati dalla DGR 23 dicembre 2014, n. 2525 "*Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto oncologico Veneto" per l'anno 2015*", con il presente provvedimento si provvede ad approvare la valutazione di competenza della Giunta regionale, riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

La documentazione utilizzata per la valutazione di competenza della Giunta Regionale si trova agli atti della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV.

Le 21 Conferenze dei Sindaci hanno espresso le valutazioni sintetiche di rispettiva competenza; le relative comunicazioni sono agli atti della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV. La valutazione risultante è riportata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Per il completamento del processo di valutazione del raggiungimento degli obiettivi indicati dalla citata DGR 23 dicembre 2014, n. 2525, con il presente provvedimento si provvede ad approvare la valutazione di competenza della Giunta regionale e si dispone di darne comunicazione alla competente Commissione Consiliare affinché proceda per la valutazione di propria competenza, con riferimento alla programmazione regionale, come disposto dai commi 8*sexies*, 8*septies* e 8*octies* del citato art. 13 della L.R. 56/1994.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTA la L. 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, commi 567 e 568;

VISTE le L.R. 14 settembre 1994, n. 56 e 29 giugno 2012, n. 23;

VISTE le proprie deliberazioni n. 693 del 14 maggio 2013 e n. 2525 del 23 dicembre 2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2015 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR, la valutazione relativa all'anno 2015, riferita alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio - di competenza della Giunta Regionale -, come riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto delle valutazioni di competenza delle Conferenze dei Sindaci, in relazione alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, come riportate nell'**Allegato B** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di darne comunicazione alla competente Commissione consiliare affinché proceda per la valutazione di propria competenza, con riferimento alla programmazione regionale, come disposto dai commi 8*sexies*, 8*septies* e 8*octies* del citato art. 13 della L.R. 56/1994;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1455 del 21 settembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Anno 2015 - DGR 2525/2014
Valutazione di competenza della Giunta Regionale

Azienda	Punti
ULSS 1 Belluno	68,70
ULSS 2 Feltre	65,40
ULSS 3 Bassano del Grappa	57,35
ULSS 4 Thiene	66,25
ULSS 5 Arzignano	56,80
ULSS 6 Vicenza	51,10
ULSS 7 Pieve di Soligo	66,05
ULSS 8 Asolo	55,25
ULSS 9 Treviso	58,20
ULSS 10 San Donà di Piave	58,80
ULSS 12 Veneziana	69,00
ULSS 13 Mirano	58,20
ULSS 14 Chioggia	56,05
ULSS 15 Alta Padovana	56,45
ULSS 16 Padova	46,75
ULSS 17 Este	53,95
ULSS 18 Rovigo	52,50
ULSS 19 Adria	53,20
ULSS 20 Verona	54,50
ULSS 21 Legnago	50,55
ULSS 22 Bussolengo	56,80
AO Padova	65,95
AOUI Verona	67,55
IOV	68,80

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 1455 del 21 settembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Anno 2015 - DGR 2525/2014
Valutazione di competenza della Conferenza dei Sindaci

Azienda	Punti
ULSS 1 Belluno	20,00
ULSS 2 Feltre	20,00
ULSS 3 Bassano del Grappa	18,00
ULSS 4 Thiene	19,00
ULSS 5 Arzignano	19,66
ULSS 6 Vicenza	16,00
ULSS 7 Pieve di Soligo	20,00
ULSS 8 Asolo	20,00
ULSS 9 Treviso	19,00
ULSS 10 San Donà di Piave	19,00
ULSS 12 Veneziana	20,00
ULSS 13 Mirano	15,00
ULSS 14 Chioggia	20,00
ULSS 15 Alta Padovana	20,00
ULSS 16 Padova	20,00
ULSS 17 Este	20,00
ULSS 18 Rovigo	19,00
ULSS 19 Adria	20,00
ULSS 20 Verona	14,76
ULSS 21 Legnago	20,00
ULSS 22 Bussolengo	7,00

(Codice interno: 330488)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1456 del 21 settembre 2016

Approvazione Piani di Attività 2016 relativi ai Coordinamenti, al Sistema Epidemiologico Regionale, al Gruppo di Lavoro e ai Registri di Patologia Regionali.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede ad approvare i Piani di Attività 2016 presentati dalle strutture di cui alla DGR 14/11 (Coordinamenti, S.E.R. e Registri di patologia) e dal Gruppo di lavoro di cui alla DGR 2530/2013. Inoltre visto che ciascuna struttura in relazione al Piano di Attività ha predisposto anche il relativo preventivo di spesa e che a partire dal 2014 si procede a finanziare tali attività tramite il finanziamento a funzione di cui alle DD.GG.RR. 1171/14, 2717/14 e 2718/14, si definiscono i criteri con cui procedere all'aggiornamento e rideterminazione dei finanziamenti a funzione da assegnare alle Aziende sanitarie referenti per la gestione economico-finanziaria o sede istitutiva dei Coordinamenti, S.E.R., Registri e Gruppo di Lavoro.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 14 del 11 gennaio 2011 "Nuove disposizioni in materia di Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati. - DGR n. 4532 del 28 febbraio 2007, DGR n. 448 del 24 febbraio 2009 e DGR n. 268 del 9 febbraio 2010" si sono definite le modalità di riorganizzazione dei Coordinamenti, Programmi, Registri e Centri regionali specializzati definendo il ruolo e i compiti di tali strutture in conformità alla programmazione regionale in materia.

Nella stessa deliberazione n. 14/2011 si è inoltre stabilito che per quanto attiene i Coordinamenti vengano istituiti con provvedimento della Giunta regionale che ne definisce durata, obiettivi, modello organizzativo e ne *approva annualmente i piani di attività*. Viene affidato il controllo tecnico-amministrativo al dirigente della struttura regionale di afferenza, viene affidata la responsabilità scientifica ad un coordinatore e vengono indicate le Aziende del SSR a cui afferisce la gestione economico finanziaria dei Coordinamenti, del SER e dei Registri di Patologia.

Nello stesso periodo si sono poste le "Linee di indirizzo per la gestione degli aspetti economico finanziari relativi ai Coordinamenti e Programmi regionali, al S.E.R. e ai Registri" attraverso circolare del 14 febbraio 2011 del Segretario Regionale alla Sanità (che, in seguito a riorganizzazione regionale di cui alla DGR 802/2016, ora è denominato Direttore dell'Area Sanità e Sociale), in cui si danno indicazioni sulla gestione del finanziamento regionale annuale, che fino al 2013 veniva assegnato da Giunta contestualmente all'approvazione dei Piani delle strutture sopra citate. Sono stati nominati e/o prorogati, con decreti del Segretario Regionale alla Sanità, i responsabili tecnico-scientifici di ciascun Coordinamento, del S.E.R. e del Registro della Patologia Cardio-Cerebro-Vascolare e sono state individuate le Direzioni e le Unità Regionali di riferimento di tali strutture regionali.

Successivamente con deliberazione n. 2530/2013 "Organizzazione del Sistema Epidemiologico Regionale (SER) e dei Registri di Patologia ad esso afferenti. - L.R. 23/2013 PSSR 2012-2016 art. 2 c. 1; Allegato A" il Ser è stato istituito presso l'Az. ULSS 4 e si è costituito un Gruppo di lavoro, con sede amministrativa presso l'Azienda ULSS 4, al fine di garantire idoneo sostegno metodologico tecnico al SER e di sviluppare un'ulteriore linea di lavoro di supporto generale alla programmazione sanitaria e con la convenzione di cui all'Allegato A della deliberazione stessa si sono definiti mission, ruolo e compiti e si è disciplinato il rapporto tra la Regione Veneto e l'Azienda ULSS 4 "Alto Vicentino" per la gestione del Sistema SER e Registri ad esso afferenti. Anche in tale deliberazione in analogia alla DGR 14/2011, si è riproposta la presentazione annuale dei piani d'attività e la loro successiva approvazione da parte della Giunta Regionale con contestuale assegnazione all'Azienda Ulss di un finanziamento regionale per lo svolgimento delle attività descritte nei piani (vedasi artt. 10 e 11 della Convenzione).

Con deliberazione n.1171 del 08/07/2014 a cui si rinvia, pur mantenendo inalterato quanto stabilito dalle deliberazioni n. 14/2011 e n. 2530/13 relativamente ai Coordinamenti, Ser, Registri e Gruppo di Lavoro, è stata modificata la modalità gestionale di assegnazione ed erogazione dei contributi alle Aziende Ulss ed Ospedaliere cui afferiscono le strutture di cui all'oggetto, facendoli rientrare nell'ambito dei finanziamenti a Funzione. Pertanto a partire dal 2014 (eccetto il CRUF per il quale il finanziamento a funzione è stato erogato dal 2015) tutti i finanziamenti dei Coordinamenti, del SER e dei Registri di patologia afferenti al fondo sanitario regionale vengono assegnati ed erogati attraverso le rimesse trimestrali alle Aziende ULSS ed Ospedaliere cui afferiscono. Lo svolgimento delle attività e delle spese viene poi monitorato dalle Strutture Regionali competenti e la Regione si riserva la facoltà di rettificare il finanziamento a funzione qualora obiettivi e attività non vengano realizzate o lo siano solo parzialmente.

Conseguentemente, i Direttori delle Direzioni regionali di riferimento per i Coordinamenti, il S.E.R., i Registri di patologia e il Gruppo di lavoro hanno acquisito agli atti i piani di attività e di spesa 2016 e monitorato le spese e le attività svolte nel 2015, attraverso l'analisi delle relazioni conclusive sulle attività svolte e i rendiconti delle spese sostenute.

Vagliata la documentazione agli atti da parte degli uffici competenti, sono emerse delle particolarità:

a) per alcune funzioni (quali il Registro Tumori del Veneto; il Sistema Epidemiologico Regionale e Registro Mortalità; il Registro Nord-Est Italia delle Malformazioni Congenite; il Registro Regionale dei Casi di Mesotelioma Asbesto Correlati; il Coordinamento regionale per i Controlli Sanitari, per l'Appropriatezza, le Liste di Attesa e la Sicurezza del Paziente e il Gruppo di lavoro di cui alla DGR 2530/13) si sono sostenuti costi inferiori nel corso del 2015, rispetto a quanto assegnato ed erogato in base alle DD.GG.RR.VV. nn. 2717/2014 e 2154/2015;

b) Alcune funzioni (quali in particolare il SER e il "Coordinamento regionale per i Controlli Sanitari, per l'Appropriatezza, le Liste di Attesa e la Sicurezza del Paziente", il Registro Tumori del Veneto) presentano un Piano per il 2016 arricchito di nuove attività e pertanto con un budget preventivo maggiore.

Pertanto con il presente provvedimento si propone di approvare i nuovi piani di attività 2016 di cui all'**Allegato A** e per quanto attiene i finanziamenti, considerato quanto sopra scritto ai punti a e b, di procedere ad aggiornare e rideterminare i finanziamenti a funzione 2016 assegnati alle Aziende sanitarie cui afferiscono i Coordinamenti, il S.E.R., i Registri e il Gruppo di Lavoro in relazione a quelli che saranno i preconsuntivi dei costi 2016 relativi a tali finanziamenti ed ai finanziamenti già ricevuti;

Si precisano inoltre le seguenti particolarità:

1) per il finanziamento relativo al Piano di attività del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco si procede come stabilito da Deliberazioni n. 1820/2012 e n. 1171/2014, ossia attraverso le due seguenti tipologie di finanziamento:

- Il Dirigente della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV impegna i fondi AIFA, ossia i finanziamenti ministeriali, vincolati a progettualità pluriennali, relativi alla farmacovigilanza e all'informazione sul farmaco di cui all'art. 36, c. 14 della Legge n. 449 del 27.12.1997, in base quanto stabilito nella normativa e nelle Deliberazioni regionali che approvano tali progettualità, e per quanto attiene le tempistiche, in relazione ai tempi di erogazione dei finanziamenti vincolati di AIFA e alle norme di contabilità statali e Regionali (D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L. R. 39/2001 e ss.mm.ii.);

- Finanziamento a funzione regionale per garantire lo svolgimento di ulteriori attività del CRUF rispetto a quelle approvate da AIFA e per far fronte a riduzioni, interruzione o definitiva sospensione del finanziamento AIFA;

2) anche il Coordinamento Regionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie CCMR (il cui piano d'attività è presente in **Allegato A**) viene in parte finanziato con il finanziamento a funzione, in parte con finanziamenti ministeriali che vengono erogati in base a progettualità interregionali che la Regione del Veneto realizza in qualità di capofila o partner;

3) il Piano d'attività del Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria non è presente in **Allegato A**, in quanto viene approvato con deliberazione apposita;

4) il Piano d'attività 2016 del "Coordinamento Controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente" in base alla deliberazione n. 539 del 26/04/2016 viene a coincidere con gli obiettivi annuali affidati a ciascun ambito d'intervento del coordinamento stesso dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;

5) Il Piano del neo costituito Coordinamento Regionale per l'Health Technology Assessment (CReHTA) non è presente in **Allegato A** in quanto si sta procedendo all'avvio in base a quanto previsto nella Deliberazione n. 136/2016 e alla Convenzione relativa a tale coordinamento di cui all'Allegato A della deliberazione 136/2016 che è stata stipulata da breve tempo e repertoriata in al n. 32235 come da nota prot. reg. 299538 del 03/08/2016;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTO il D.Lgs. 118/2011, titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014;

VISTE le Leggi Regionali n. 7 del 23/02/2016 "Legge di Stabilità" e n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR n. 14 del 11/01/2011;

VISTA la DGR n. 758 del 07/06/2011;

VISTA la DGR n.1820 del 11/09/2011;

VISTA la DGR n. 18 del 09/01/2013, punto 6;

VISTA la DGR n. 2530 del 20/12/2013;

VISTA la DGR n. 1171 del 08/07/2014;

VISTA la DGR n. 136 del 16/02/2016;

VISTA la DGR n. 539 del 26/04/2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett.o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che riporta i "Piani di Attività 2016 dei Coordinamenti, del Sistema Epidemiologico Regionale, del Gruppo di lavoro di cui alla deliberazione n. 2530/2013 e dei Registri di Patologia Regionali";

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi e nei termini di rito.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016 pag. 1/99

PIANI DI ATTIVITA' 2016 DEI COORDINAMENTI, DEL SISTEMA EPIDEMIOLOGICO REGIONALE, DEL GRUPPO DI LAVORO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE 2530/2013 E DEI REGISTRI DI PATOLOGIA REGIONALI

INDICE

COORDINAMENTO REGIONALE PER TRAPIANTI - CRT 2
REGISTRO REGIONALE PER LA PATOLOGIA CARDIO-CEREBRO-VASCOLARE 10
COORDINAMENTO PER I CONTROLLI SANITARI, L'APPROPRIATEZZA, LE LISTE D'ATTESA E LA SICUREZZA DEL PAZIENTE 13
COORDINAMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITA' TRASFUSIONALI - CRAT 19
SISTEMA EPIDEMIOLOGICO REGIONALE - SER 27
REGISTRO REGIONALE DI MORTALITA' 34
REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTO - RVDT 36
REGISTRO TUMORI DEL VENETO - RTV 38
REGISTRO NORD EST ITALIA DELLE MALFORMAZIONI CONGENITE 46
REGISTRO REGIONALE VENETO DEI CASI DI MESOTELIOMA 49
COORDINAMENTO REGIONALE UNICO SUL FARMACO 54
COORDINAMENTO REGIONALE EMERGENZA E URGENZA - CREU 61
COORDINAMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO MALATTIE - CCMR 62
COORDINAMENTO REGIONALE PER IL MANAGEMENT E LA PROGETTAZIONE EUROPEA - CREMPE 73
GRUPPO DI LAVORO PER SOSTEGNO METODOLOGICO TECNICO AL SER E SVILUPPO DI UNA ULTERIORE LINEA DI LAVORO DI SUPPORTO GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA 76
COORDINAMENTO REGIONALE PER LE MALATTIE RARE DEL VENETO 81
REGISTRO REGIONALE DELLE MALATTIE RARE REGIONE DEL VENETO 90
REGISTRO NASCITE 96

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

CRT - COORDINAMENTO REGIONALE PER TRAPIANTI

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

Attività relative agli ORGANI

ATTIVITA' n. 1 - Monitoraggio pazienti con cerebro-lesione acuta ricoverati in Terapia Intensiva
Il potenziale donatore di organi è il paziente che, affetto da una cerebro-lesione acuta, muore in Terapia Intensiva e ne è accertata la morte con criteri neurologici (L. n. 578/93). E' quindi fondamentale monitorare tutti i decessi con lesione cerebrale che avvengono nelle Terapie Intensive per individuare tutti i potenziali donatori di organi.
Compito del CRT è la verifica dell'inserimento dei dati riassuntivi mensili nell'apposita scheda monitoraggio da parte delle terapie intensive;
la verifica della corrispondenza tra i dati mensili dichiarati e le schede individuali inserite nel registro dei cerebrolesi;
il supporto tecnico alla compilazione e soluzione di eventuali problemi di trasmissione dati;
la trasmissione al SIT nazionale (Sistema Informativo Trapianti) come debito informativo del Sistema Regionale Trapianti (SRT) al CNT per i report trimestrali ufficiali.

Indicatore: $\frac{\textit{n. schede inserite in D.M. di cerebrolesi deceduti in T.I.}}{\textit{cerebrolesi deceduti monitorati in T.I.}}$

Risultato atteso*:* 100%.
Scadenza: trimestrale.

ATTIVITA' n. 2 - Verifica delle dichiarazioni di volontà alla donazione registrate nel SIT
Il personale del CRT svolge l'attività di verifica delle dichiarazioni di volontà alla donazione registrate nel SIT con la copertura di 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 alla settimana in regime di reperibilità. Tale attività è svolta nel più breve tempo possibile dopo richiesta da parte del personale dei vari COT (Coordinamenti Ospedalieri Trapianti) per ogni donazione di organi e tessuti.
Dal 2014 è previsto anche un doppio controllo dell'avvenuta consultazione del SIT con le Banche dei Tessuti prima di qualsiasi prelievo multi-tessuto o di bulbi oculari.

Indicatore: $\frac{\textit{n. verifiche nel SIT}}{\textit{n. richieste verifica SIT}}$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: ad ogni richiesta.

ATTIVITA' n. 3 - Procurement di Organi
Nell'attività di Procurement di organi il monitoraggio dei cerebrolesi è fondamentale, ma è altrettanto importante il numero di accertamenti che sono effettuati in Terapia Intensiva , il numero dei potenziali donatori che da tali accertamenti deriva, e il numero di organi effettivamente trapiantati. Infine, l'analisi delle opposizioni alla donazione sui colloqui effettuati consente di valutare la sensibilità alla donazione di una popolazione.
Compito del CRT è monitorizzare ed archiviare tutti i dati presi in considerazione per valutare la performance del Procurement di Organi con gli indicatori forniti dal CNT, condivisi a livello nazionale ed elencati qui di seguito:

Indicatori: *a)Procurement 1*

$$\frac{\text{n. donatori effettivi}^{1}}{\text{n. cerebrolesi deceduti in T.I.}}$$

Risultato atteso: range compreso tra il 15% ed il 25%.
Scadenza: annuale.

Indicatore: *b)Procurement 2*

$$\frac{\text{n. accertamenti AMC}^{2}}{\text{n. cerebrolesi deceduti in T.I.}}$$

Risultato atteso*:* range compreso tra 20% ed il 40%.
Scadenza: annuale.

Indicatore: *c)di qualità:*

$$\frac{\text{n. donatori effettivi}^{1}}{\text{n. accertamenti AMC}^{2}}$$

Risultato atteso: range compreso tra il 30% ed il 70%.
Scadenza: annuale.

(L'ampiezza dell'intervallo e dovuta alla variabilità degli Ospedali e dalla presenza o meno della Neurochirurgia nella struttura stessa)

Indicatore: *d)% di opposizione alla donazione di organi*

$$\frac{\text{n. di opposizioni alla donazione}}{\text{n. totale di accertamenti}}$$

Risultato atteso: confronto con la media di opposizione nazionale.
Scadenza: annuale.

[1] donatore da cui viene prelevato almeno un organo a scopo di trapianto
[2] AMC: accertamento di morte con criteri neurologici

ATTIVITA' n. 4 - Monitoraggio dell'inserimento dei dati dei donatori di organi nel Donor Manager
Il Donor Manager è il programma informatico utilizzato dal SRT con la finalità di rendere tracciabile l'intero processo dalla donazione al trapianto e permettere lo scambio di informazioni relative al processo ai vari componenti della rete (CNT, CIR del NITp, Banche dei Tessuti, ecc.). Il CRT verifica l'apertura della scheda per la generazione del Codice SIT in fase di accertamento di morte con criteri neurologici; fornisce supporto tecnico al personale dei COT alla compilazione e soluzione di eventuali problemi di trasmissione dati; verifica la completezza dei dati per consentire una corretta allocazione degli organi da parte del NITp, ed infine archivia la scheda con trasmissione completa al SIT.

Indicatore: *a)*

$$\frac{\text{n. di schede con codice SIT generato}}{\text{Totale numero di AMC}}$$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: ad ogni evento.

Indicatore: *b)*

$$\frac{\text{n. di schede senza segnalazione di errore}}{\text{Totale numero di AMC}}$$

Risultato atteso: 100% .
Scadenza: trimestrale.

ATTIVITA' n. 5 - Verifica coerenza dati del registro cerebrolesi con i flussi regionali delle SDO
Cominciata nel 2015, continua anche nel 2016 l'attività di verifica della congruità tra i dati raccolti con il registro dei cerebrolesi e i records regionali delle SDO riferiti ai pazienti deceduti negli Ospedali del Veneto entro 15 giorni dal ricovero aventi come prima o seconda diagnosi un codice ICD, compatibile con cerebro-lesione. In caso di disallineamento tra i dati inseriti nelle SDO e quanto segnalato nel registro dei cerebrolesi, il CRT analizza le possibili cause con i COT e adotta gli opportuni provvedimenti correttivi se necessario.
Dall'analisi del flusso dei cerebrolesi in aree diverse dalle T.I., il CRT, insieme al COT e alla Direzione dell'Ospedale, valuta i percorsi attraverso i quali il paziente con cerebro-lesione acuta accede alla struttura di cura, cercando di individuare tutte le aree dove incrementare l'identificazione ed il reperimento dei potenziali donatori d'organo.

ATTIVITA' n. 6 - Supporto attività ai Coordinamenti Ospedalieri Trapianti (COT) nel processo di donazione
Il CRT svolge un ruolo centrale di supporto a tutti i COT per gli accertamenti di morte con criteri neurologici. In particolare i COT devono comunicare al CRT l'inizio dell'ACM, l'orario di sala operatoria, la sede di allocazione degli organi e l'organizzazione dei trasporti di organi, equipes ed eventuali campioni biologici. Il CRT attiva i Servizi di II Livello Regionali quando necessario, previa richiesta da parte del COT. Il CRT verifica tutte le attività logistiche del COT e interagisce con il CIR del NITp e il CNT in caso di necessità. Il personale del CRT genera un flusso di mailing di reportistica tra tutti gli operatori sulle attività di procurement in corso.
Indicatore: n. Reperibilità Regionale h 24/365 giorni/anno
Risultato atteso: 100%.
Scadenza: annuale.

ATTIVITA' n. 7 - Attività di Commissione di Parte Terza
La Commissione di Parte Terza è stata istituita in Veneto, fin dal 2004, presso il CRT ed è operativa per i Centri di Trapianto di Rene e Fegato da donatore vivente della Regione Veneto o di altre regioni richiedenti. La Commissione di Parte Terza, costituita da esperti esterni all'equipe trapiantologiche, ha il compito di verificare che i riceventi e i potenziali donatori abbiano agito secondo i principi del consenso informato, libero e consapevole. La Commissione ha inoltre il compito di vigilare per prevenire il rischio di commercializzazione di organi o di coercizione alla donazione, nel rispetto delle linee guida predisposte dal CNT.

Indicatore: *attivazione della Commissione di Parte Terza*

$$\frac{\textit{n. di attivazione}}{\textit{n. proposte di trapianto da vivente}}$$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: annuale.

ATTIVITA' n. 8 - Supporto Regionale Servizi di II Livello per i processi di donazione
Il CRT ha un ruolo di supervisione su tutti gli accertamenti di morte eseguiti sia con criteri neurologici che cardiaci e attiva la rete di Servizi di II Livello Regionale di tipo microbiologico, anatomopatologico, laboratoristico e medico legale/tossicologico per uniformare e assicurare a tutta la rete livelli di qualità e sicurezza nel processo di valutazione di idoneità del potenziale donatore e del potenziale trapianto. L'attivazione dei Servizi di II Livello avviene dopo richiesta dei COT ed in collaborazione con il personale del CIRR del NITp e dei Centri di Trapianto.

Indicatore: *attivazione dei Servizi di II Livello*

$$\frac{\textit{n. prestazioni erogate}}{\textit{n. attivazione dei servizi}}$$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: ad ogni evento.

ATTIVITA' n. 9 - Attività di supervisione sull'inserimento, mantenimento ed aggiornamento su supporto informatico (DONOR MANAGER) della lista unica di attesa per trapianto d'organo nei centri trapianti del Veneto

Il CRT svolge attività di supervisione della trasmissione dei dati relativi alla lista unica di attesa per i trapianti di organo che sono stati inseriti dai centri trapianto del Veneto nel Donor Manager del CIRR del NITp. Tale attività è in linea con il programma di gestione del rischio clinico nel processo di trapianto che caratterizza la rete nazionale.

ATTIVITA' n. 10 - Autorizzazione all'inserimento in lista di attesa per trapianti d'organo per stranieri non residenti in Italia e autorizzazioni per inserimento in lista presso Centro Estero e proseguimento cure post-trapianto

Il CRT esamina la documentazione clinica e amministrativa che riceve dai centri trapianto del Veneto quando valutano i candidati stranieri che non hanno alcuna forma di residenza stabile nel territorio nazionale. Nel minor tempo possibile il CRT esprime il proprio parere e lo trasmette al centro trapianti interessato ed al CIRR del NITp per le funzioni di sua competenza.
Il CRT rilascia inoltre le autorizzazioni a quegli assistiti che fanno richiesta di inserimento in lista di attesa presso un centro trapianti estero o a proseguire le cure post-trapianto in un centro estero, quando le ASL di residenza ne fanno richiesta.

Indicatore: $\frac{\textit{n. pareri rilasciata}}{\textit{n. richieste pervenute}}$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: annuale.

ATTIVITA' n. 11 - Autorizzazione all'esenzione ticket per la branca specialistica "Medicina di Laboratorio" per pazienti donatori di organi per trapianto da vivente e di midollo osseo

Il CRT esamina la documentazione presentata dai pazienti che, avendo fatto una donazione di organi da vivente o di midollo osseo, richiedono l'esenzione ticket per la branca specialistica "Medicina di Laboratorio" secondo la L.R. n. 11/2007 e ne dispone l'autorizzazione attraverso i COT.

Indicatore: $\frac{\textit{n. pareri rilasciati}}{\textit{n. richieste di autorizzazione pervenute}}$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: annuale.

ATTIVITA' n. 12 - Monitoraggio mensile attività di donazione e trapianto da donatore cadavere e vivente

Il CRT rileva l'attività di trapianto di ciascun centro trapianti del SRT e lo archivia nel proprio data base trasmettendone copia al CNT su schede dedicate e a cadenza mensile. Il CRT presiede l'andamento dell'attività trapiantologica e interviene con quesiti e richiesta di correttivi ai centri in caso di sostanziali variazioni.
Indicatore: report mensile al CNT.
Risultato atteso: 100%.

Scadenza: annuale.

Attività relative ai TESSUTI

ATTIVITA' n. 13 - Monitoraggio inserimento dati dei donatori di tessuti sia a cuore fermo che da vivente nel Donor Manager (DM)

Il CRT verifica l'apertura della scheda per la generazione del codice SIT per ogni donazione di tessuti; offre supporto tecnico alla compilazione e alla soluzione di eventuali problemi di trasmissione dati; verifica la completezza dei dati per consentire la piena tracciabilità dei tessuti e l'"accettazione" della donazione da parte delle Banche dei Tessuti.

Il CRT verifica l'archiviazione della scheda con trasmissione completa al SIT nei giorni successivi alla donazione (passaggio indispensabile per la distribuzione dei tessuti per il trapianto) e verifica l'allineamento dei dati tra archivio SRT, archivio delle tre banche dei tessuti, archivio SIT.

Indicatore: *a)*

$$\frac{\textit{n. schede con codice SIT generato (per tipologia di tessuto)}}{\textit{n. totale donazioni effettive}}$$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: trimestrale.

Indicatore: *b)*

$$\frac{\textit{n. schede con codice SIT archiviate}}{\textit{n. totale donazioni effettive}}$$

Risultato atteso: 100%.
Scadenza: trimestrale.

ATTIVITA' n. 14 - Monitoraggio andamento attività del procurement dei tessuti

Il CRT periodicamente valuta il numero complessivo delle donazioni di tessuti da cadavere suddivise per tipologia, accanto alla donazione di tessuti oculari in Regione sono attivi anche programmi di procurement multi-tessuto (MT) da donatori a cuore battente (HB) e a cuore fermo (NHB) quali tessuto valvolare, segmenti vascolari, tessuto muscolo-scheletrico e tessuto cutaneo. Nel caso si verificassero delle riduzioni nei confronti degli anni precedenti, ne analizza le cause e valuta eventuali correttivi.

Indicatore: Procurement tessuti da donatore cadavere;
n. donatori procurati per tipologia di tessuto.
Risultato atteso: non meno del 10% rispetto agli anni precedenti.
Scadenza: trimestrale.

In regione sono attivi inoltre anche programmi di procurement di tessuti da donatore vivente quali: segmenti vascolari, placenta e tessuto osseo inclusi gli opercoli cranici. Questa specifica attività di procurement è differenziata nei diversi ospedali in base alle specificità delle strutture e in accordo con le necessità evidenziate dalla Fondazione Banca dei Tessuti di Treviso.

ATTIVITA' n. 15 - Monitoraggio donatori di midollo

Dal 20 novembre 2014, su indicazioni della Direzione Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto, il CRT è stato identificato quale organismo competente a rendicontare bimestralmente a IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry) il corrispettivo economico previsto per l'attività di reclutamento e di typing HLA, A, B, C, DRBI, attraverso il puntuale monitoraggio dei nuovi donatori di midollo osseo della regione.

Indicatore: Numero report inviati a IBMDR

Risultato atteso: rispetto della tempistica

Scadenza: verifica ed invio bimestrale

Attività TRASVERSALI

ATTIVITA' n. 16 - Attività di Auditing nei vari COT
IL CRT effettua regolare attività di auditing presso i COT per analizzare e discutere le performance degli stessi e individuare eventuali correttivi da apportare. I verbali degli esiti delle attività di audit vengono trasmessi in copia alla Direzione Generale dell'Area Sanità e Sociale della regione.
Ad ogni audit, soprattutto nella evidenza di criticità, il CRT richiederà ai COT e alle Direzioni strategiche l'implementazione di specifici correttivi che saranno oggetto di riscontro anche attraverso l'impiego di audit di follow-up a breve distanza.
Indicatore: Verbali degli Audit effettuati.

ATTIVITA' n. 17 - Progetto Regionale finalizzato alla sensibilizzazione della popolazione sul tema della donazione di organi e tessuti e all'informazione rispetto all'opportunità di esprimere in vita il proprio assenso/dissenso alla donazione al momento del rilascio/rinnovo del documento d'identità presso le anagrafi dei Comuni del Veneto, in attuazione della Delibera della Giunta Regionale n. 1918 del 23/12/2015
Continua nel 2016, in attuazione della DGRV n. 1918 del 23/12/2015, la realizzazione del Progetto Regionale che ha per oggetto l'implementazione di un programma finalizzato alla sensibilizzazione della popolazione sul tema della donazione di organi e tessuti e all'informazione rispetto all'opportunità di esprimere in vita il proprio assenso/dissenso alla donazione al momento del rilascio/rinnovo del documento d'identità presso le anagrafi dei Comuni del Veneto.
Sono partners del progetto: la Regione Veneto, l'ANCI del Veneto, la Presidenza Regionale dell'AIDO e Federsanità del Veneto. Obiettivi dell'anno corrente sono l'espansione del progetto ai capoluoghi di provincia regionali e l'attivazione della apposita campagna di sensibilizzazione destinata alla popolazione.
Indicatore: Attività di formazione e sensibilizzazione svolte alla cittadinanza e agli operatori di anagrafe.

ATTIVITA' n. 18 - Redazione di un Protocollo Regionale per la donazione da DCD
Il CRT organizza e coordina diversi tavoli di lavoro con i professionisti esperti delle unità operative coinvolte nel processo di donazione da DCD (Donors after Circulatory Death): COT, SUEM 118, Pronto Soccorso, Rianimazione, Cardiochirurgia (per il posizionamento dell'ECMO) centri di trapianto, Medico Legale, Bioeticista, Servizi di II regionali. Il tavolo di lavoro avrà il compito di stendere un Protocollo operativo che permetterà di effettuare la prima donazione di organi da donatore DCD nel Veneto. Questa tipologia di donatore, già presente in altre regioni di Italia e validata da diversi anni all'estero, permetterà l'incremento della disponibilità degli organi da trapiantare e la soddisfazione del fabbisogno dai pazienti che attendono in lista di attesa per grave insufficienza di organo.
Indicatore: Pubblicazione del Protocollo regionale per la donazione da DCD.

ATTIVITA' n. 19 - Produzione di reportistica
Il CRT elabora periodicamente un prospetto riassuntivo, per ogni area provinciale, dell'attività di procurement di organi e tessuti. Trimestralmente e annualmente i report sono diffusi alla rete del SRT mediante pubblicazione sul sito web.
Indicatore: produzione e pubblicazione dei report ogni tre mesi e ogni anno.

ATTIVITA' n. 20 - Revisione della modulistica esistente
Continuerà anche quest'anno la revisione della modulistica necessaria per la tracciabilità dell'attività dei COT, per semplificarla e renderla più fruibile dagli operatori dei COT.
Indicatore 1: n. di riunioni.
Indicatore 2: presenza di procedure revisionate.

ATTIVITA' n. 21 - Attività di formazione/sensibilizzazione

Il CRT individua le esigenze formative che gli operatori della rete manifestano sia al fine di aggiornare le pratiche già in uso che di formare i nuovi operatori del procurement.
L'offerta formativa è messa a punto dal CRT, anche attraverso l'attivazione di appositi gruppi di lavoro, e commissionata alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.
Indicatore: Realizzazione dei corsi.

ATTIVITA' n. 22 - Gestione di tavoli tecnici regionali
Al fine di un buon funzionamento della rete trapiantologica veneta, il CRT ha individuato la necessità di dar luogo a Tavoli Tecnici dove riunire periodicamente i responsabili dei vari centri di Trapianto della Regione e i Coordinatori di Area Provinciale. Nel primo tavolo vengono monitorate le attività in riferimento alle liste di attesa, ai dati di attività e alle criticità emergenti. Nel secondo tavolo vengono affrontate tutte le tematiche inerenti il procurement e le iniziative di sensibilizzazione da mettersi in atto nelle varie realtà provinciali.
Ulteriori Tavoli Tecnici saranno convocati con il personale più esperto dei COT per sviluppare tematiche specifiche.

ATTIVITA' n. 23 - Tavolo tecnico per l'istituzione di una lista unica regionale per il trapianto di fegato
Convocazione di un tavolo di lavoro che vede coinvolti i responsabili dei centri trapianto del fegato del Veneto o di loro rappresentanti e analisi delle proposte emerse per giungere alla condivisione di una nuova modalità allocativa per il trapianto di fegato in Veneto che tuteli la centralità del paziente e ne consenta una stratificazione prognostica.

ATTIVITA' n. 24 - Progetti vari

a. Certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001
Ottenere la certificazione di qualità ISO 9001 con la collaborazione del Centro Studi Qualità Ambiente (CESQA) dell'Università degli Studi di Padova.

b. Autorizzazione Regionale Centri Trapianto
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2685 del 29 dicembre 2014 sono stati approvati i requisiti minimi specifici e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio dei Centri Trapianto di Organo solido del paziente (adulto e bambino) ed integrazione delle competenze assegnate al Coordinamento regionale Trapianti (CRT). Nel 2016 il CRT sarà coinvolto in attività autorizzative previste dall'impianto normativo regionale e nazionale.

c. Programma gestione rischio clinico
Il CRT, attraverso un referente designato, raccoglie le segnalazioni di eventi avversi provenienti dalla rete regionale dei COT, centri trapianto e banche dei tessuti e le inoltra al CNT, tramite l'apposita piattaforma digitale prevista nel SIT.

d. Registro ITAMACS
Il CRT collabora con il CNT nell'aggiornamento periodico del registro nazionale delle assistenze meccaniche al circolo denominato ITAMACS.

e. Progetti Centri di Trapianto e finanziamento
Continua il finanziamento ai centri trapianto della Regione Veneto per l'attività svolta allo scopo di ottimizzare la qualità dell'assistenza intra ed extra-ospedaliera, ad incrementare il recupero di organi in donatori non ottimali, a migliorare l'assistenza del paziente in attesa di trapianto o trapiantato. Alla fine dell'anno in corso, i centri dovranno fornire una relazione scientifica e la relativa rendicontazione economica a fine anno.

f. Attività svolta in collaborazione con il CNT

Anche nel 2016 il CRT collaborerà con il CNT per alcune attività specifiche quali la Commissione di Parte Terza Nazionale, Gruppi di Lavoro Nazionali su specifiche tematiche di volta in volta designate quali il gruppo del progetto Mondo e il gruppo sui dispositivi di perfusione ex vivo degli organi per trapianto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO REGIONALE PER LA PATOLOGIA CARDIO-CEREBRO-VASCOLARE

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 - MORTE IMPROVVISA GIOVANILE E PREVENZIONE
Studio anatomo-patologico e molecolare di decessi improvvisi giovanili (≤40 anni).
Obiettivo: Prevenzione della morte improvvisa giovanile.
Indicatore: Studio di 30 nuovi casi (attualmente nel Registro 716 casi, di cui 38 nel periodo Gennaio-Dicembre 2015).
Valore Atteso: Perfezionamento diagnostico anatomo-patologico, correlazioni anatomo-cliniche, prevenzione della morte improvvisa, pubblicazione di lavori originali, Testo-Atlante in lingua inglese "Sudden cardiac death in the young and athletes". Comunicazioni a Congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 2 - MORTE IMPROVVISA INFANTILE E MORTE INASPETTATA NEL FETO
Consolidamento della rete nella Regione Veneto per lo studio della morte improvvisa in culla (SIDS) e nel feto (SIUD), avente quale Centro di riferimento regionale e sede la Patologia Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera di Padova.
Obiettivo: Epidemiologia e cause della SIDS e SIUD nella Regione Veneto.
Indicatore: 100 autopsie feti, 5 autopsie morti in culla-SIDS (attualmente nel Registro 360 autopsie fetali comprendenti nati morti , morti perinatali e interruzioni volontarie di gravidanza terapeutiche, di cui 156 SIUD e 42 morti perinatali nel 2015; 13 morti in culla-SIDS, di cui 4 nel 2015).
Valore Atteso: Dati epidemiologici e patologici, pubblicazioni, comunicazioni a congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 3 - PROTESI VALVOLARI
Studio anatomo-patologico di protesi meccaniche e biologiche cardiache, espiantate per disfunzione, incluse protesi valvolari con impianto transcatetere, stentless, sutureless e homografts decellularizzati. Implementazione di un Registro Regionale di collegamento con le Cardiochirurgie del Veneto.
Obiettivo: Identificazione delle cause di disfunzione protesica.
Indicatore: Studio di nuovi 30 casi (attualmente nella Collezione 1350 protesi valvolari - 1145 bioprotesi e 205 protesi meccaniche - di cui 25 nel 2015).
Valore Atteso: Comprensione dei meccanismi di disfunzione e delle complicanze e correlazioni anatomo-cliniche. Efficacia dei trattamenti anticalcificanti e della ricellularizzazione. Pubblicazioni, comunicazioni a Congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 4 - TUMORI CARDIACI
Diagnosi istopatologica, immunoistochimica e ultrastrutturale di tumori cardiaci asportati chirurgicamente, diagnosi differenziale fra neoplasie primitive (benigne e maligne) e secondarie e con altre masse cardiache. Ruolo di "second opinion" per le Cardiochirurgie del Veneto. Implementazione del Registro Regionale dei tumori primitivi del cuore, in collaborazione con le Cardiochirurgie e le Anatomie Patologiche del Veneto. Organizzazione di meeting internazionale sulla classificazione dei tumori cardiaci e polmonari.
Obiettivo: Epidemiologia dei tumori primitivi del cuore nella Regione Veneto, identificazione di neoplasie maligne sensibili a terapia chirurgica e /o adiuvante chemioterapica.
Indicatore: Studio di 10 nuovi casi (attualmente nella Collezione 296 casi, di cui 7 nel 2015).
Valore Atteso: Attivazione di un Registro Regionale delle Neoplasie Cardiache Primitive. Consolidamento del ruolo di "second opinion". Pubblicazioni e comunicazioni a Congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 5 - BIOPSIE ENDOMIOCARDICHE
Studio istologico, immunoistochimico e ultrastrutturale su frammenti bioptici endomiocardici prelevati con biotomo transvenoso, provenienti dalle sale emodinamiche degli Ospedali del Veneto, in pazienti con

scompenso cardiaco non ischemico o aritmie; correlazioni anatomo-cliniche. Convenzione con strutture ospedaliere extra Veneto.
Obiettivo: Diagnosi in vivo di malattie del miocardio. Implicazioni terapeutiche. Indicazione al trapianto cardiaco.
Indicatore: 130 nuovi casi (attualmente nel Registro 1183 casi, di cui 137 nel 2015: 46 dall'Azienda Ospedaliera di Padova, 42 da Ospedali del Veneto, 49 da strutture ospedaliere extra Veneto).
Valore Atteso: Diagnosi di cardiomiopatia geneticamente determinata, infiammatoria, infiltrativa o da accumulo ai fini diagnostici/prognostici/terapeutici, incluse indicazioni al trapianto cardiaco. Pubblicazioni e comunicazioni a Congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 6 - CARDIOPATIE CONGENITE
Raccolta di esemplari anatomici di cardiopatie congenite, sia da decessi in storia naturale che dopo intervento chirurgico correttivo, e correlazioni anatomo-cliniche.
Obiettivo: Collezione anatomica di cardiopatie congenite, ai fini di anatomia clinica e chirurgica e di insegnamento. Validazione anatomo-patologica di diagnosi di malformazioni congenite in utero.
Indicatore: 30 nuovi esemplari (attualmente nel Registro 1629 casi, di cui 29 nel 2015).
Valore Atteso: Conoscenza dell'anatomia delle cardiopatie congenite per il perfezionamento della diagnosi clinica e del trattamento chirurgico. Pubblicazioni e comunicazioni a Congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 7 - TRAPIANTO DI CUORE
Studio della patologia nativa dei cuori prelevati all'atto del trapianto e della patologia dell'homograft al decesso. Biopsie endomiocardiche per monitoraggio di rigetto cellulare – umorale.
Obiettivo: Validazione della diagnosi, dell'indicazione al trapianto e controllo del rigetto. Identificazione delle cause di "failure".
Indicatore: 20 cuori da trapianto, di cui 4 da decessi (attualmente nel Registro 842 cardiectomie di cui 27 nel 2015 e 381 decessi post-trapianto di cui 4 nel 2015), e 300 biopsie endomiocardiche di monitoraggio (attualmente nel registro circa 10000 biopsie di monitoraggio di cui 328 nel 2015).
Valore Atteso: Aumento della conoscenza e diagnosi precoce di rigetto o infezione per tempestivo trattamento e prevenzione di complicanze fatali. Definizione nosografica delle entità morbose cardiache passibili di trapianto. Pubblicazioni e comunicazioni a Congressi.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 8 - CARDIOMIOPATIA ARITMOGENA: RICERCA SPERIMENTALE
Ricerca traslazionale su modelli transgenici zebrafish con knock-down, knock-in e knock-out di mutazioni del gene della desmoplachina. Test farmacologici. Studio patologico della nuova variante ventricolare sinistra di cardiomiopatia aritmogena e ricerca del rispettivo gene malattia.
Obiettivo: Terapia curativa e non semplicemente sintomatica (ablazione, farmaci antiaritmici, defibrillatore, trapianto).
Indicatore: Pubblicazioni su riviste internazionali e comunicazioni a Congressi.
Valore atteso: Comprensione dei meccanismi patobiologici nella cardiomiopatia aritmogena. Stratificazione del rischio nella variante sinistra. Farmaci per bloccare l'origine e la progressione della morte cardiomiocitaria responsabile della malattia.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITÀ N. 9 - DIAGNOSTICA GENETICA CARDIOVASCOLARE
Indagini di genetica in soggetti affetti da cardiopatie eredo-familiari utilizzando sistemi di sequenziamento d'avanguardia (Next Generation Sequencing-piattaforma Illumina) per l'identificazione di soggetti portatori della mutazione patogena, sintomatici e asintomatici, a rischio di morte improvvisa da malattie cardiovascolari nella Regione Veneto. Il pannello di geni investigato comprende 172 geni, ad oggi conosciuti essere associati alla malattie ereditarie cardiovascolari. I soggetti arruolati sono pazienti con sospetto clinico per malattia cardiovascolare ereditaria, deceduti per cardiopatie ereditarie con e senza substrato strutturale

(probandi) ed infine, i loro familiari quando il test genetico diagnostico nel probando risulta positivo (screening genetico a cascata).
Obiettivo: Prevenzione della morte improvvisa per cardiopatie eredo-familiari con l'identificazione di soggetti a rischio e di "carriers" della malattia.
Indicatore: Nell'anno 2015, sono stati studiati 15 soggetti deceduti e 131 soggetti viventi affetti da patologie cardiache ereditarie con e senza substrato strutturale (probandi), di cui il 60% risultato positivo per mutazioni patogene, e 170 loro familiari (screening genetico a cascata), di cui il 30% a sua volta risultato positivo.
Valore Atteso: Nell'anno 2016, è prevedibile un incremento di test genetici pari al 100% con circa 250 soggetti viventi-probandi (test diagnostico) e 350 familiari di I grado (screening genetico a cascata). Ogni test genetico 'diagnostico' per paziente richiede 2 mesi di tempo mentre lo 'screening genetico a cascata' richiede 20 giorni per soggetto.
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 10 – FORMAZIONE

- Dottorato di Ricerca "Medicina specialistica traslazionale G.B.Morgagni";
- Organizzazione settimanale di conferenze clinico-patologiche e di patologia cardiovascolare forense, anche nell'ambito dell'attività del Dottorato di Ricerca (crediti formativi ECM) e delle Scuole di Specializzazione;
- Master di Patologia Cardiovascolare, prevalentemente rivolto a Dirigenti Medici della Rete Ospedaliera Veneta;
- Organizzazione Seminario "L'Anatomia per l'Aritmologo: Le vene cardiache" (6 Febbraio 2016);
- Organizzazione del Corso di Aggiornamento in Cardiologia Pediatrica (22-23 Marzo 2016);
- Organizzazione del tradizionale Forum di Elettrofisiologia (Maggio 2016);
- Organizzazione Convegno "Classificazione dei tumori del cuore e del polmone" (Giugno 2016).

Obiettivo: Formazione post-lauream di 2° e 3° livello, "back to school" di Dirigenti Medici della Rete Ospedaliera Veneta.
Indicatore: 100 Crediti formativi con ECM Regionale.

Valore atteso: Diplomi Dottorato (n.6), Diplomi Master (n. 5).
Tempi: Gennaio-Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 11 - INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Letture di docenti stranieri ad invito;
- Organizzazione del Corso di Aggiornamento in Cardiologia Pediatrica (22-23 Marzo 2016);
- Organizzazione del tradizionale Forum di Elettrofisiologia (Maggio 2016);
- Organizzazione Convegno "Classificazione dei tumori del cuore e del polmone" (Giugno 2016);
- Invio di giovani dottorandi e specializzandi all'estero.

Obiettivo: Tessere rapporti internazionali.
Indicatore: 10 Letture ad invito di relatori stranieri.
Valore atteso: Visibilità internazionale del Registro di Patologia Cardio-Cerebro-Vascolare.
Tempi: Febbraio-Novembre 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO PER I CONTROLLI SANITARI, L'APPROPRIATEZZA, LE LISTE D'ATTESA E LA SICUREZZA DEL PAZIENTE

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

Ambito di intervento: **GENERALE (intero Coordinamento)**

Obiettivo G.1: VERIFICHE "SUL CAMPO" DI SITUAZIONI MERITEVOLI DI ATTENZIONE E VALUTAZIONE

Descrizione: verifiche effettuate sul campo avvalendosi, se necessario, della consulenza di esperti clinici esterni al Coordinamento. Tali verifiche possono essere determinate da:

- richiesta del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, o del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;
- determinazione del Coordinamento, a seguito di analisi periodica dei dati di attività sanitaria, qualora la stessa evidenziasse importanti criticità;
- pubblicazione di articoli sulla stampa che evidenzino criticità in materia di erogazione delle prestazioni sanitarie;
- segnalazioni dirette da parte degli Utenti.

A seguito della verifica sul campo è prodotto apposito verbale che ne dettaglia l'esito; tale documento sarà trasmesso al Direttore Generale della Istituzione coinvolta (e.g. Azienda ULSS competente) e, in conoscenza, al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, nonché all'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio Sanitaria. Laddove opportuno, sarà successivamente organizzato un incontro di verifica dello stato di attuazione delle azioni correttive/di miglioramento individuate.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo:

- effettuazione della visita entro 60 giorni dalla segnalazione;
- predisposizione e trasmissione del verbale entro 60 giorni dalla visita.

Obiettivo G.2: ATTIVAZIONE NUMERO VERDE PER IL CITTADINO

Descrizione: La DGR n.1138/2015 ha stabilito, tra l'altro che "[...] il Coordinamento si manifesta […] come sede più idonea per l'istituzione e la gestione di un numero verde cui gli assistiti possano rivolgersi per sottoporre richieste ed esporre suggerimenti o reclami al fine di rendere sempre più interconnesso e dinamico il rapporto tra il Servizio Sanitario e i suoi fornitori […].

Risultato atteso: attivazione e gestione del servizio al Cittadino.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo e tempistica:

- settembre 2016: attivazione del servizio;
- relazione sull'attività basata sui dati disponibili dell'anno 2016 e trasmessa entro marzo 2017 alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Obiettivo G.3: INCONTRI PRESSO LE SEDI AZIENDALI CON LE DIREZIONI STRATEGICHE

Descrizione: Il ruolo del Coordinamento prevede un confronto continuo con le Aziende Sanitarie per evidenziare eventuali criticità nelle materie trattate dal Coordinamento stesso: a tal fine saranno organizzati incontri periodici presso le singole Aziende (la frequenza degli incontri potrà aumentare in caso di criticità rilevanti).

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: organizzazione di singoli incontri presso le Sedi Aziendali – con cadenza almeno semestrale - con le Direzioni Strategiche e i principali rappresentanti Aziendali delle materie trattate.

Obiettivo G.4: PARTECIPAZIONE AI GRUPPI/TAVOLI DI LAVORO NAZIONALI
Descrizione: partecipazione agli incontri e collaborazione alla costante revisione dei documenti in fase di rinnovo elaborativo per i seguenti Gruppi di lavoro:

- "definizione del Piano Nazionale per il Governo delle Liste d'Attesa" (Ministero della Salute);
- "applicazione diffusa delle priorità cliniche per le prestazioni specialistiche ambulatoriali" (AGENAS);
- "monitoraggio dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici" (AGENAS);
- "il sistema di valutazione delle performance dei sistemi sanitari regionali" (Progetto Bersaglio, St.Anna, Pisa).

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: partecipazione a almeno il 60% delle riunioni organizzate, indicata da verbali ufficiali.

Ambito di intervento: **MONITORAGGIO DEI CONTROLLI SANITARI**

Obiettivo M.1: SUPPORTO AL NUCLEO REGIONALE DI CONTROLLO (NRC)
Descrizione: Nell'ambito dell'attività di Vigilanza Regionale declinata dalla DGR n. 3444 del 30.12.2010 il Coordinamento supporta il NRC, istituito con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 16 del 08 marzo 2011 e s.m.i., per facilitare tutte le funzioni ad esso attribuite. In particolare fornisce al NRC l'attività di segreteria necessaria, anche per l'istruzione dei percorsi finalizzati alla risoluzione di contenziosi e criticità irrisolte tra i Nuclei Aziendali di Controllo (NAC), strutture oggetto di controllo e Nuclei Provinciali di Controllo (NPC).

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: relazione di sintesi, trasmessa con cadenza semestrale al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, sulla attività del NRC.

Obiettivo M.2: ATTIVITÀ DI CONSULENZA E SUPPORTO AI NAC NELL'ATTUAZIONE DEI CONTROLLI INTERNI ED ESTERNI
Descrizione: il Coordinamento fornisce consulenza e supporto agli operatori dei Nuclei Aziendali di Controllo (NAC) nello svolgimento dei controlli interni ed esterni. Vengono esercitate attività dirimenti su criticità riscontrate nella stesura del Piano dei Controlli, nell'effettuazione dei controlli sul campo, nell'interpretazione e nella corretta elaborazione delle risultanze dei controlli e nelle modalità di gestione dei rapporti con le strutture controllate. In caso di problematiche complesse, il Coordinamento si può avvalere della consulenza collegiale del Nucleo Regionale di Controllo (NRC).

Verifica del conseguimento dell'obiettivo e tempistica: risoluzione, anche mediante consulenze del NRC, del 100% delle richieste pervenute, entro 90 giorni dalla data di ricevimento degli stessi.

Obiettivo M.3: MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA SDO DI PROSSIMA EMANAZIONE
Descrizione: monitoraggio del rispetto delle Linee Guida di codifica della Scheda di Dimissione Ospedaliera di prossima emanazione.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo e tempistica: relazione sull'impatto delle nuove Linee Guida nella codifica delle SDO nelle Aziende, basata sui dati disponibili dell'anno 2016 e trasmessa entro marzo 2017 alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Ambito di intervento: **APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE**

Obiettivo A.1: MONITORAGGIO LINEE DI INDIRIZZO PRESCRIZIONI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (RMN ARTICOLARI E DELLA COLONNA OVER 65)
Descrizione: organizzazione e coordinamento di un gruppo di lavoro, costituito da clinici esperti, finalizzati alla definizione di linee di indirizzo di prescrizione per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale: RMN articolari e della colonna in soggetti di età superiore a 65 anni.

Risultato atteso: miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni oggetto del documento di indirizzo. Diminuzione del numero e/o del tasso di prestazioni erogate per residente.

Verifica di raggiungimento dell'obiettivo e tempistica:
- ottobre 2016: completamento della fase documentale e trasmissione dell'elaborato alla Direzione Programmazione Sanitaria;
- relazione sull'attività basata sui dati disponibili dell'anno 2016 e trasmessa entro marzo 2017 alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Obiettivo A.2: MONITORAGGIO LINEE DI INDIRIZZO PRESCRIZIONI CARDIOLOGIA E ANGIOLOGIA
Descrizione: organizzazione e coordinamento di un gruppo di lavoro, costituito da clinici esperti, finalizzati alla definizione di linee di indirizzo di prescrizione per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale appartenenti alle branche di Cardiologia e Angiologia.

Risultato atteso: miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni oggetto del documento di indirizzo. Diminuzione del numero e/o del tasso di prestazioni erogate per residente.

Verifica di raggiungimento dell'obiettivo e tempistica:
- ottobre 2016: completamento della fase documentale e trasmissione dell'elaborato alla Direzione Programmazione Sanitaria;
- relazione sull'attività basata sui dati disponibili dell'anno 2016 e trasmessa entro marzo 2017 alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Obiettivo A.3: MONITORAGGIO APPLICAZIONE INDICAZIONI PRESCRITTIVE PRESTAZIONI DI MEDICINA FISICA RIABILITATIVA (Decreto n.1 del 14.1.2016 della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria)
Descrizione: Verifica dell'applicazione delle indicazioni prescrittive sulle prestazioni di medicina fisica riabilitativa secondo i criteri descritti nel Decreto n. 1 del 14.1.2016 del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (ora Direzione Programmazione Sanitaria).

Risultato atteso: miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e erogativa delle prestazioni monitorate. Diminuzione del tasso di prestazioni per residenti.

Verifica di raggiungimento dell'obiettivo e tempistica: relazione sul rispetto dei criteri di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni dall'Allegato al Decreto, basata sui dati disponibili dell'anno 2016 e trasmessa entro marzo 2017 alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Ambito di intervento: **RISCHIO CLINICO E SICUREZZA DEL PAZIENTE**

Obiettivo S.1: STANDARDIZZAZIONE SCHEDA UNICA DI TERAPIA A LIVELLO REGIONALE (in sinergia con Unita' Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici)
Descrizione: la DGR 1099/2015 prevede che, entro il 1 gennaio 2016, le Aziende Sanitarie siano dotate di una scheda unica di terapia: tale adozione rappresenta un requisito necessario ai fini dell'accreditamento. Il

progetto prevede la messa a regime di un modello unico regionale, ottenuto a seguito di esame di quanto adottato dalle Aziende in ottemperanza della Deliberazione su citata.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: implementazione della scheda unica regionale di terapia e sua adozione presso tutte le Aziende Sanitarie entro giugno 2017.

Obiettivo S.2: LINEA GUIDA DI INDIRIZZO IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
Descrizione: proposta di modelli operativi e raccomandazioni gestionali, orientati alla promozione qualitativa dei percorsi in tema di sicurezza del paziente. Sorveglianza nell'ambito dell'applicazione delle indicazioni sul percorso relativo alla sicurezza del paziente.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: predisposizione e trasmissione alla Direzione Programmazione Sanitaria – entro il 2016 - di un documento inerente la revisione ed il miglioramento delle procedure.

Obiettivo S.3: INTEGRAZIONE OSPEDALE-TERRITORIO NELLA GESTIONE DELLA DONNA GRAVIDA E LINEA DI INDIRIZZO SULL'IDENTIFICAZIONE PRECOCE DI QUADRI FLOGISTICI CON POSSIBILE EVOLUZIONE VERSO LA SEPSI MATERNA E/O NEONATALE
Descrizione: valutazione delle modalità di interazione tra ospedale-territorio nella gestione della donna gravida e nella presa in carico in caso di patologia sistemica/ostetrica adottate nelle Aziende Sanitarie.

Risultati attesi: definizione, per il tramite di una Commissione ad hoc, di una linea di indirizzo regionale per il percorso di integrazione ospedale-territorio della donna gravida e per l'identificazione precoce di quadri flogistici con possibile evoluzione verso la sepsi materna e/o neonatale.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: predisposizione e trasmissione alla Direzione Programmazione Sanitaria di proposta di documento, entro l'anno 2016.

Obiettivo S.4: MONITORAGGIO COMPILAZIONE DEL FLUSSO SIMES
Descrizione: il flusso SIMES è utilizzato per la redazione di report sulla sinistrosità in ambito regionale. L'attività è ricompresa tra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni e le Provincie Autonome, per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato – Regioni del 23.03.2005 e s.m.i.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: predisposizione e trasmissione alla Direzione Programmazione Sanitaria di relazione semestrale sull'andamento del flusso e relativa qualità delle informazioni in esso contenute.

Obiettivo S.5: ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO IN TEMA DI RISCHIO CLINICO E MEDICINA DIFENSIVA
Descrizione: l'evento in tema di rischio clinico e medicina difensiva è rivolto a tutti gli attori coinvolti nella gestione degli eventi avversi e dei percorsi diagnostico terapeutici, tra i quali i referenti per la sicurezza del paziente. Tale evento è finalizzato all'acquisizione degli strumenti e degli indicatori volti a valutare il rischio di inappropriatezza nei percorsi diagnostico-terapeutici e facilitare la rilevazione di eventuali attività di medicina difensiva attiva e passiva.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: organizzazione ed erogazione dell'evento formativo entro il 2016.

Obiettivo S.6: "LA GESTIONE DEGLI EVENTI SIGNIFICATIVI: EVENTI CON GRAVE DANNO AL PAZIENTE, EVENTI SENTINELLA, EVENTI MEDIATICI" (in sinergia con Unita' Organizzativa Risorse Strumentali Di Area)
Descrizione: tramite l'istituzione di un gruppo di lavoro saranno definite le linee di indirizzo per l'identificazione e la gestione degli eventi significativi secondo un diagramma di flusso operativo, comprensivo anche della messa in atto dei piani di miglioramento e del monitoraggio degli stessi.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo e tempistica: definizione di una linea di indirizzo regionale, entro la fine del 2016.

Ambito di intervento: **LISTE DI ATTESA E MOBILITA' SANITARIA**

Obiettivo L.1: MONITORAGGIO TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Descrizione: la crescente attenzione richiesta in materia di erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale nei tempi previsti dalla normativa richiede un continuo monitoraggio del le performance Aziendali – senza tuttavia trascurare il dettaglio a livello di singola Struttura erogante. Una recente iniziativa dell'Area Sanità e Sociale prevede, inoltre, la pubblicazione dei tempi di attesa all'interno del Portale Sanità.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo:

- elaborazione e trasmissione, con frequenza almeno trimestrale, di reportistica dedicata, destinata alle Aziende Sanitarie;
- elaborazione e pubblicazione, con frequenza almeno trimestrale, di reportistica dedicata, destinata al Cittadino.

Obiettivo L.2: MONITORAGGIO PRESTAZIONI AMBULATORIALI IN REGIME SERALE/PREFESTIVO/FESTIVO

Descrizione: la DGR n. 320 del 12.3.2013, successivamente confermata dalla DGR n. 1907 del 23.12.2015, ha impartito alle Aziende sanitarie venete le direttive tecniche sul governo delle liste di attesa, prevedendo, tra l'altro, un incremento dell'offerta di prestazioni all'utenza attraverso l'ampliamento dell'orario di attività dei servizi ambulatoriali e radiologici nei giorni festivi e prefestivi e negli orari serali (tra le 20 e le 24), con particolare riferimento alle grandi apparecchiature e alle prestazioni traccianti con problemi di tempi di attesa. Alla luce di quanto premesso, risulta di particolare importanza l'implementazione continua di un sistema di monitoraggio finalizzato alla determinazione della attività prevista dalle Deliberazioni su esposte.

Risultato atteso: presenza di un sistema di monitoraggio, costantemente aggiornato, sull'attività di specialistica ambulatoriale erogata in regime serale/prefestivo/festivo, nell'ottica dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle grandi apparecchiature e della risoluzione delle eventuali criticità, laddove esistenti, in materia di erogazione delle prestazioni nei tempi d'attesa previsti.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: elaborazione e trasmissione – con frequenza almeno trimestrale - di reportistica dedicata, destinata alle Aziende Sanitarie.

Obiettivo L.3: MONITORAGGIO TEMPI DI ATTESA DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI EFFETTUATI IN REGIME DI RICOVERO PROGRAMMATO

Descrizione: a completamento di quanto già in essere per la determinazione del rispetto dei temi di attesa previsto dalla normativa per le prestazioni ambulatoriali, risulta necessario implementare analogo controllo/monitoraggio per la gestione delle interventi chirurgici erogati in regime di ricovero programmato (ordinario, day surgery, week surgery).

Risultati attesi: disponibilità di monitoraggio continuo sui tempi richiesti per l'erogazione degli interventi chirurgici effettuati in regime di ricovero programmato (ordinario, day surgery, week surgery).

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: elaborazione e trasmissione – a partire dal secondo semestre dell'anno e con frequenza almeno trimestrale - di reportistica dedicata, destinata alle Aziende Sanitarie e riferita almeno alle specialità di Oncologia e Cardiochirurgia.

Obiettivo L.4: GESTIONE DEL TAVOLO TECNICO "LISTE D'ATTESA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE"

Descrizione: la non omogeneità nella erogazione delle prestazioni, nella loro codifica all'interno delle singole Aziende e nelle loro prescrizioni saranno esaminate da una Tavolo tecnico multidisciplinare guidato dal Coordinamento e costituito da un insieme di professionisti delle Aziende Sanitarie. La Commissione effettuerà – dal secondo semestre e con cadenza almeno bimestrale - incontri a tema per individuare/approfondire eventuali differenze/criticità esistenti nelle realtà aziendali rappresentate.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo: produzione di verbali (uno per ogni incontro) e trasmissione al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria.

Obiettivo L.5: MONITORAGGIO MOBILITA' SANITARIA INTERREGIONALE

Descrizione: la valorizzazione economica della mobilità sanitaria interregionale, calcolata a saldo (attrazione (= attiva) – fuga (= passiva)), costituisce per la Regione del Veneto una importante fonte di entrata: nel 2013, ultimo anno di riferimento, l'importo complessivo percepito dalla Regione vale circa 85 mln€. I dati relativi alla attrazione sono estrapolati mensilmente dalla attività prodotta dalle Aziende Sanitarie e descritta dai tradizionali flussi informativi (SDO, SPS, etc.). Per i dati relativi alla fuga dei Veneti in altre Regioni/Province autonome (= mobilità passiva), non essendo disponibile con tempestività alcuna informazione, la Regione del Veneto ha concordato con le Regioni ritenute più significative uno "scambio" trimestrale di informazioni, con lo stesso livello di dettaglio dei dati ufficialmente distribuiti, benché non certificato dagli Uffici Ministeriali, in attesa dei dati ufficiali. Tale strumento nel tempo si è affinato, producendo informazioni e proiezioni di attività/spesa sempre più affidabili. Ottenendo pertanto, con cadenza praticamente trimestrale, i dati della fuga più significativa, è possibile operare con tempestività analizzando eventuali variazioni nell'erogazione (e nella relativa incidenza economica) e attuando azioni correttive finalizzate al governo delle dinamiche sulla mobilità interregionale. La DGR n. 539 del 26 aprile 2016 assegna, infine, la funzione di gestione della mobilità sanitaria al Coordinamento Regionale per i controlli sanitari, l'appropriatezza, le liste d'attesa e la sicurezza del paziente.

Risultati attesi: implementare un sistema di monitoraggio della mobilità interregionale sempre più affidabile e finalizzato alla individuazione delle criticità, con particolare attenzione alla riduzione dell'attrazione e alla crescita della fuga.

Verifica del conseguimento dell'obiettivo:

- trasmissione alle Aziende Sanitarie, con cadenza almeno semestrale, dei dati di mobilità santaria interregioanle di competenza;
- relazione – prodotta e trasmessa al Direzione Programmazione Sanitaria, con cadenza almeno semestrale – sullo stato dell'arte della mobilità sanitaria interregionale, evidenziando eventuali criticità in base ai dati disponibili.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITA' TRASFUSIONALI - CRAT

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

Premessa

Il Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT) è una struttura tecnica della Regione del Veneto, afferente alla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR (ora Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR), che garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in collegamento con le indicazioni del Centro Nazionale Sangue (CNS) ed in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 13 ottobre 2011 n. 206 relativo a "*Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali*". Il CRAT svolge inoltre attività di coordinamento del sistema sangue regionale in tutti gli ambiti definiti dalla normativa vigente in materia di attività trasfusionali, al fine di garantire il costante perseguimento degli obiettivi di sistema e rendere omogenei i livelli di qualità, sicurezza, standardizzazione e appropriatezza in medicina trasfusionale su tutto il territorio regionale, assicurando i compiti/attività assegnate (DGR n.1610/2002 e DGR n. 4166/2007) e di seguito descritti.

ATTIVITÀ n. 1 - Supporto al programma per l'autosufficienza nazionale in emocomponenti

Il CRAT definisce annualmente il programma di autosufficienza regionale, conformemente alle disposizioni e linee di indirizzo della Regione, nonché alle disposizioni normative nazionali ed alle indicazioni tecniche e linee guida condivise a livello nazionale. Come previsto dall'art. 11 della Legge n. 219 del 21 ottobre 2005, l'autosufficienza di sangue e plasmaderivati costituisce un interesse nazionale sovra-regionale e sovra-aziendale non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle Regioni e delle Aziende sanitarie: allo scopo quindi della definizione del programma annuale di autosufficienza il CRAT provvede ad identificare i volumi di emocomponenti di possibile supporto al conseguimento dell'autosufficienza di altre realtà regionali, una volta individuati quelli necessari al mantenimento dell'autosufficienza interna (intra ed inter-dipartimentale). La proposta presentata a livello nazionale viene preventivamente descritta e condivisa ai tavoli regionali preposti (OSST – Organismo di Supporto Scientifico e Tecnico del CRAT). Il volume di cessioni programmate viene confermato alle Regioni che dichiarano carenza strutturale, conformemente alla capacità di supporto dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT); tale processo è costantemente monitorato dal CRAT nel corso dell'anno.

Indicatore: Volumi di cessione effettivi / Volumi di cessione programmati.
Risultato Atteso: >90%.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 2 - Coordinamento delle attività della rete trasfusionale regionale finalizzato al programma di autosufficienza regionale in emocomponenti

La Legge n. 219 del 21 ottobre 2005, che disciplina le attività trasfusionali sul territorio nazionale, prevede che le SRC definiscano e monitorino la programmazione annuale in emocomponenti, soprattutto per quanto riguarda le emazie, considerate *driving product*. Il CRAT espleta dunque le funzioni di coordinamento regionale per quanto concerne l'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, conformemente ai programmi annuali per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, rapportandosi con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue rappresentative su base regionale, con i Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT) e con le Direzioni delle Aziende sanitarie presso cui gli stessi operano. Analoghi compiti riguardano l'attività di compensazione intra ed extraregionale (compresa la verifica della stipula delle relative convenzioni): il CRAT verifica periodicamente i flussi inerenti gli scambi inter-dipartimentali ed extraregionali in emocomponenti, comunicando secondo la tempistica prevista a livello centrale (CNS) le relative poste all'interno del sistema informativo trasfusionale nazionale (SISTRA). Le

acquisizioni e le cessioni in esame confluiscono, in termini di definizione finanziaria delle reciproche posizioni, all'interno dei flussi della Mobilità sanitaria interregionale che, grazie a ciò, da alcuni anni, come da proposta avanzata dal CRAT e portata avanti dal Veneto all'interno del Coordinamento della Commissione Salute, non generano più fatturazioni su tutto il territorio nazionale. Iniziativa estesa successivamente, sempre su proposta del CRAT, anche per i plasmaderivati.
La materia in esame include evidentemente le attività di monitoraggio circa il grado di perseguimento degli obiettivi definiti nel programma, comprendente anche il controllo dei consumi di emocomponenti labili in termini di appropriatezza.
Indicatore: Margine operativo (Raccolta - Trasfuso) sempre positivo nel corso dell'anno.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 3 - Contributo alla garanzia dell'autosufficienza regionale in medicinali plasmaderivati (canale: conto/lavorazione)

Al fine della predisposizione del Piano di distribuzione dei plasmaderivati all'interno della Regione del Veneto, il CRAT coinvolge annualmente le Farmacie ospedaliere regionali per raccogliere i dati di previsione relativi al fabbisogno in plasmaderivati per l'anno successivo, negoziando al tavolo interregionale (AIP – Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione) l'accesso ad eventuali disponibilità di ulteriore prodotto. Durante l'anno il CRAT gestisce, all'interno di un gestionale *web* appositamente sviluppato e dallo stesso gestito, le richieste di plasmaderivati, le quali, al termine di un processo di validazione, vengono processate alla Ditta aggiudicataria del servizio di plasmaderivazione: l'attività di monitoraggio è particolarmente significativa, anche al fine di allineare le dinamiche connesse ai processi produttivi con la variabilità della domanda, nonché per estrapolare elementi utili nell'ambito di interventi connessi al presidio dell'appropriatezza. L'attività in parola genera una funzione di verifica e supporto all'attività regionale di predisposizione degli atti inerenti il pagamento delle fatture emesse dalla Ditta di lavorazione (Kedrion S.p.A.).
Indicatore: Volumi presenti sul Piano di Distribuzione/Fabbisogno (per ciascun plasmaderivato in conto/lavorazione).
Risultato Atteso: > 80%.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 4 - Contributo alla garanzia dell'autosufficienza interregionale in plasmaderivati (canale: conto/lavorazione)

Al fine della predisposizione del Piano di distribuzione dei plasmaderivati all'interno dell'AIP, il CRAT coinvolge annualmente le Strutture di Coordinamento delle realtà regionali aderenti all'Accordo interregionale per raccogliere i dati di previsione relativi al fabbisogno in plasmaderivati per l'anno successivo, coordinando al tavolo interregionale i flussi dei vari prodotti tra gli aderenti all'Accordo per una ottimale gestione del programma di autosufficienza in plasmaderivati. Durante l'anno il CRAT gestisce le richieste di plasmaderivati che pervengono al proprio gestionale *web* dalle Regioni aderenti all'Accordo, le quali, al termine di un processo di validazione, vengono processate alla Ditta aggiudicataria del servizio di plasmaderivazione: l'attività di monitoraggio è particolarmente significativa, anche al fine di allineare le dinamiche connesse ai processi produttivi con la variabilità della domanda. Il CRAT è inoltre il fulcro gestionale per i rapporti con la Ditta di lavorazione.
Indicatore: Volumi presenti sul Piano di Distribuzione/Fabbisogno *(per ciascun plasmaderivato in conto/lavorazione)*
Risultato Atteso: > 80%
Tempi: 31.12.2016

ATTIVITÀ n. 5 - Sistema informativo regionale delle attività trasfusionali

La Legge n. 219 del 21 ottobre 2005 prevede che venga istituito il sistema informativo regionale dei servizi trasfusionali (SIRT), in raccordo funzionale con quello nazionale (SISTRA - D.M. 21 dicembre 2007). Il

CRAT, infatti, espleta le funzioni di coordinamento regionale per quanto concerne la gestione del sistema informativo regionale delle attività trasfusionali, la gestione dei relativi flussi intraregionali, la gestione dei flussi da/verso il CNS, in raccordo con il SISTRA, stabilendo modalità e tempistiche di rilevazione e trasmissione delle informazioni coerenti con i bisogni funzionali di sistema e con le scadenze previste per la rilevazione dei flussi informativi nazionali. La Regione ha avviato il percorso inerente l'informatizzazione del proprio Sistema trasfusionale, finalizzato alla creazione di una rete, con la DGR n. 2139/04, in attuazione della quale l'impegno del CRAT è stato ed è costante e significativo. Ad oggi, dopo un percorso lungo, articolato e complesso, sono operative sette piattaforme uniche dipartimentali, in collegamento con il *database* regionale gestito dal CRAT (applicativo EmoNet-CRCC di Insiel Mercato), all'interno di un sistema in costante comunicazione ed in grado di sopperire al debito informativo posto dalla normativa e verificato dal livello nazionale. La rete informativa regionale prevede il collegamento dei 7 DIMT al *database* regionale che viene costantemente alimentato dalle informazioni locali. Attualmente i DIMT di Venezia, Padova, Treviso, Rovigo e Verona utilizzano l'applicativo EmoNet di Insiel Mercato, mentre Belluno e Vicenza utilizzano l'applicativo CetraPlus di Centro Sistemi. I dati gestiti a livello regionale riguardano sia l'intero percorso che nasce dalla donazione fino alla trasfusione, sia i dati necessari alla rete nazionale di SISTRA, in termini di compensazione interregionale ed emovigilanza. È stato concluso nel corso del 2015 un percorso di uniformazione alla configurazione 'regionale' attraverso la condivisione dei requisiti dei sistemi gestionali informatici dei servizi trasfusionali dei DIMT di Venezia, Padova, Treviso, Rovigo e Verona, utilizzatori dello stesso applicativo EmoNet, per i quali entro fine settembre saranno attivi gli aggiornamenti alla versione 'regionale'.
Il CRAT ha inoltre individuato una rete di referenti dipartimentali per i flussi informativi con i quali si rapporta frequentemente al fine di dirimere qualsiasi problematica concernente alla tematica in esame.
Indicatore: Elaborazione Registro Sangue nei tempi posti dal livello nazionale.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 6 - Attività di Emovigilanza

Il CRAT assicura che i Servizi Trasfusionali, le Unità di Raccolta a gestione associativa e le Strutture cui vengono consegnati sangue ed emocomponenti attuino un sistema di rintracciabilità e di notifica delle reazioni avverse e degli incidenti lungo tutto il processo dalla donazione alla trasfusione, conformemente alla normativa vigente ed alle specifiche tecniche definite dal CNS. La Legge n. 219/05 prevede che le Regioni si attivino per l'istituzione di un sistema di emovigilanza che consenta di raccogliere ed elaborare informazioni riguardanti gli incidenti e le reazioni indesiderate connessi alla raccolta, al controllo, alla lavorazione, alla conservazione ed alla distribuzione del sangue e dei suoi prodotti. Come previsto dal D. Lgs. n. 207 del 9 novembre 2007, recante "*Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi*", la Giunta Regionale ha provveduto con propria deliberazione (DGR n. 3223 del 28 ottobre 2008) al recepimento del Decreto per la conseguente attuazione delle disposizioni ivi contenute. Il CRAT, quale SRC della Regione Veneto, espleta funzioni di coordinamento per la gestione del sistema regionale di emovigilanza, in raccordo funzionale con il sistema nazionale di emovigilanza ed in conformità con i requisiti qualitativi e di tempistica previsti dalle disposizioni normative vigenti. La materia dell'emovigilanza rientra, dal punto di vista dei flussi dai quali le relative informazioni vengono estrapolate, nella gestione della rete di cui all'attività n. 5.
Il CRAT ha inoltre individuato una rete di referenti dipartimentali con i quali si rapporta costantemente al fine di dirimere qualsiasi problematica concernente la tematica in esame.
Indicatore: Elaborazione Rapporti notifiche Emovigilanza nei tempi posti dal livello nazionale.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 7 - Applicazione regionale su utilizzo degli emocomponenti in relazione agli episodi di ricovero

L'appropriatezza terapeutica, in tutti i settori della pratica medica, sta diventando elemento fondamentale per garantire da un lato un utilizzo ottimale delle risorse assegnate e dall'altro, come comprovato dalla letteratura internazionale, per evitare che i pazienti incorrano in potenziali rischi, insiti in qualsiasi atto medico, collegati a procedure non strettamente necessarie. Finora, in relazione all'appropriatezza sull'utilizzo degli emocomponenti, si faceva riferimento all'applicazione di linee guida fornite dalle Società scientifiche di settore. Mancavano tuttavia oggettivi riscontri ed elementi che stimolassero i clinici ad avviare approfondimenti in termini di benchmark sulle rispettive esperienze. In stretta collaborazione con il Sistema Informativo regionale e la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR (ora Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR), utilizzando i dati sui ricoveri residenti nei *datawarehouse* regionali incrociati con le informazioni sulle trasfusioni del *database* del CRAT è stato possibile realizzare il progetto regionale sull'analisi del consumo degli emocomponenti per episodio di ricovero, portato a termine nel marzo 2015, che prevede una alimentazione del sistema, al momento, annuale. Il progetto, che utilizza l'applicativo QlickView, consente di analizzare per gli anni dal 2012 quello che è stato il consumo di emocomponente a partire da un livello di dettaglio regionale, dipartimentale, fino ad aziendale (reparto), associando l'emocomponente trasfuso alla diagnosi del paziente (SDO). Ad oggi, l'analisi, con la relativa applicazione, è stata conclusa e messa a disposizione delle Aziende sanitarie, preceduta da una presentazione, per gli esercizi 2012 e 2013; è in corso di elaborazione quella relativa all'esercizio 2014.
Indicatore: Elaborazione release annuale.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 8 - Rinnovo dell'Autorizzazione all'esercizio delle Strutture del Sistema trasfusionale regionale

Con DGR n. 755/11 è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 242/CSR del 16 ottobre 2010 sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. Con DGR n. 954/13 è stato recepito l'Accordo n. 149/CSR del 25 luglio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo alle Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.

Su mandato del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, a seguito della riorganizzazione delle attività oggetto delle succitate Delibere di Giunta, il CRAT ha coordinato il processo per il rinnovo dell'Autorizzazione delle Strutture del Sistema trasfusionale regionale, in collaborazione con il Settore Accreditamento regionale (ora Unità Organizzativa Accreditamento Strutture Sanitarie).

Conseguentemente, il CRAT, con nota prot. n. 357 del 16.07.2013, ha avviato, in applicazione della DGR n. 954/13, il percorso formativo, la cui organizzazione è prevista in capo all'Organizzazione regionale, per il personale medico ed infermieristico addetto alla selezione del donatore ed all'attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti attraverso una proposta di Piano formativo che è stato realizzato da VENETO FORMSS, in collaborazione con il CRAT, con 5 edizioni nel 2013 e con ulteriori 3 edizioni nel 2014. A seguito della cessazione delle attività di Veneto FORMSS, dal 2015 la formazione degli operatori del Sistema trasfusionale è stata incardinata tra i compiti della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica. Ad oggi, nel corso del 2015 è già stato realizzato, in collaborazione con il CRAT, un corso ed un altro è in programma tra ottobre e novembre. Le edizioni del 2016, nonché negli anni a seguire, dovranno essere almeno 3 per garantire la formazione del nuovo personale, considerato l'elevato turnover dello stesso e soprattutto di quello impegnato nelle Unità di Raccolta a gestione associativa (AVIS).

In riferimento alle visite di verifica per il rinnovo biennale dell'Autorizzazione all'esercizio delle Strutture del Sistema trasfusionale regionale, come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 261/07, di cui alla Direttiva comunitaria n. 2002/98/CE), con nota CRAT n. 195 del 11 giugno 2015 sono state trasmesse alle

Aziende sanitarie le istruzioni operative per la presentazione della domanda e con successiva integrazione n. 209 del 19 giugno 2015 il CRAT ha dato indicazioni in relazione all'alimentazione dell'applicativo regionale A.Re.A. Con comunicazioni CRAT nn. 196, 197 e 198 del 11 giugno 2015 sono state inviate analoghe istruzioni alle Unità di Raccolta a gestione associativa di Padova, Treviso e Venezia prevedendo, rispetto al precedente procedimento, la verifica di ulteriori requisiti di carattere generale per l'esercizio delle attività sanitarie. Con comunicazione n. 199 del 11 giugno 2015 il CRAT ha delegato le Aziende sanitarie allo svolgimento delle visite di verifica per l'accertamento del possesso dei requisiti, in conformità alle modalità previste dal DSR n. 82 del 6 agosto 2013. Le Aziende sanitarie hanno costituito i gruppi tecnici multidisciplinari (G.T.M.) composti da valutatori accreditati dal CNS e regionali esperti programmando le visite di verifica. Il CRAT è il soggetto incaricato a ricevere i rapporti dai *Team Leader* di ciascun gruppo tecnico a compimento delle visite di verifica. Il programma di verifica si conclude in ottobre 2015, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa nazionale, cui seguirà, in collaborazione con il Settore accreditamento (ora UO Accreditamento Strutture Sanitarie), la predisposizione dell'atto autorizzativo.
Nel corso del 2015 il CRAT ha proseguito il programma, avviato nel 2014, di verifica dell'adeguamento delle Strutture del Sistema trasfusionale regionale, pubbliche e convenzionate, alle non conformità rilevate nella precedente visita autorizzativa del 2013 e di cui ai relativi Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale del 2 aprile 2014. Il risultato in termini complessivi è stato molto significativo portando alla quasi completa risoluzione delle non conformità organizzative, tecnologiche e strutturali, salvo quelle relative ai piani di convalida dei processi trasfusionali che hanno subito uno slittamento a seguito di uno specifico documento nazionale prodotto dal CNS successivamente alle visite di verifica. A tal fine, il CRAT nel 2015 ha coordinato un Gruppo di lavoro composto dai valutatori regionali accreditati dal CNS che ha prodotto un documento di supporto per il piano di convalida di ciascun processo trasfusionale oggetto di verifica nel corso delle visite programmate per settembre/ottobre 2015; l'attività ha previsto pure un documento di supporto per la convalida del software in gestione ai DIMT (EmoNet e CetraPlus).
Con Delibere nn. 34, 35 e 36 del 20 gennaio 2015, la Giunta Regionale ha provveduto a concedere l'Accreditamento istituzionale alle Unità di Raccolta a gestione associativa portando a compimento il complesso programma di verifica per l'adeguamento agli standard qualitativi definiti dalla Programmazione regionale per poter operare all'interno del contesto regionale trasfusionale da parte di soggetti privati. L'accreditamento delle strutture trasfusionali pubbliche è inserito nel programma di rinnovo dell'accreditamento istituzionale delle Aziende sanitarie e segue quanto definito in materia dalla normativa regionale specifica trasfusionale armonizzata su quella nazionale.
Va quindi sottolineata la complessa attività di cui il CRAT si è occupato, in collaborazione con il Settore accreditamento (ora UO Accreditamento Strutture Sanitarie), ed i significativi risultati raggiunti che hanno permesso alla nostra Regione di corrispondere puntualmente agli obblighi nazionali in materia per l'adeguamento a quanto previsto dalle norme vigenti e da quanto richiesto da Istituzioni regionali, nazionali ed europee per garantire la qualità e la sicurezza del processo trasfusionale, anche nella previsione del prossimo avvio delle nuove gare della plasmaderivazione. In relazione a ciò, il CRAT ha proseguito nel corso del 2015 il programma volontario di verifica delle strutture del Sistema trasfusionale regionale da parte delle Aziende di frazionamento che nel prossimo futuro dovranno concorrere per l'aggiudicazione della gara della plasmaderivazione. Il programma, iniziato con Grifols, è proseguito con Kedrion e CLS Behring. Il riscontro da parte di queste Società è stato positivo, dando una ulteriore conferma del buon lavoro svolto in questi anni nel miglioramento del sistema qualità. Nel corso del 2016, a seguito dell'emissione dei Decreti autorizzativi in relazione al programma di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, il CRAT sarà impegnato alla verifica dell'adeguamento delle non conformità rilevate nelle visite di verifica.
Indicatore: Adeguamento delle non conformità rilevate in fase di visita di verifica nel corso del 2015 nel programma per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture del Sistema trasfusionale.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 9 - Analisi dei costi dei Servizi trasfusionali

Il 4° Piano Sangue Plasma Regionale (Deliberazione del Consiglio n° 18 del 25 marzo 2004) prevede che il CRAT, in collaborazione con i DIMT, metta a punto strumenti di contabilità analitica finalizzati oltre che alla determinazione dei costi di produzione per prestazione/prodotto trasfusionale anche al supporto alla

definizione del Finanziamento Regionale del Sistema Trasfusionale (FRAT). Il mandato del decisore regionale ha assegnato quindi alla contabilità le seguenti finalità:

- disporre di un sistema di analisi non estemporaneo, ma riutilizzabile nel tempo ed in via autonoma presso ogni servizio o dipartimento, a supporto delle attività gestionali assegnate dal CRAT;
- eseguire un'analisi estesa su tutte le attività e prestazioni svolte dai DIMT per disporre di una valutazione comparata presso le diverse realtà dei costi per l'esecuzione dei compiti produttivi e di quelli assistenziali;
- disporre di output quantificati (costo degli emocomponenti, incluso il plasma per la produzione di plasmaderivati), anche per la ridefinizione della politica tariffaria inter ed intraregionale.

Dal 2015 il programma si avvale di una soluzione *web* che ha impegnato ora direttamente i DIMT e le Aziende sanitarie nella immissione dei dati di attività e di spesa, secondo le specifiche e le istruzioni operative fornite dal CRAT. Ad oggi, la release sull'esercizio 2014 è già stata messa a disposizione, prevedendo un'ampia informazione aperta a tutti gli interlocutori sulle performance di ogni DIMT. Nel corso del 2015 è stata inoltre resa disponibile una giornata formativa per l'utilizzo della nuova piattaforma *web*. Nel 2016 il CRAT è orientato ad investire ulteriormente in un programma formativo per la comprensione delle potenzialità dell'applicazione finalizzato ad un ottimale utilizzo.
Indicatore: Produzione release annuale con programma di formazione per l'utilizzo della piattaforma di analisi dei costi (SUPERDIMT).
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 10 - Attività di gestione del plasma da avviare alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci plasmaderivati a garanzia della continuità del servizio regionale ed interregionale di plasmaderivazione

Il CRAT supporta la Regione nell'attività di definizione delle specifiche per la stipula delle convenzioni/contratti con le aziende produttrici di plasmaderivati per il conferimento e la lavorazione del plasma destinato alla lavorazione farmaceutica e la distribuzione dei medicinali plasmaderivati. Nell'ambito del programma annuale per l'autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, il CRAT definisce la quantità e tipologia del plasma da avviare alla lavorazione industriale, tenendo conto delle esigenze regionali e, di concerto con il CNS, delle dinamiche e delle esigenze associate al grado di autosufficienza nazionale di medicinali plasmaderivati, nonché di eventuali percorsi e progetti a livello internazionale. In attuazione dell'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (DGR n. 3305 del 15 settembre 1998), la Regione del Veneto, in qualità di Regione Capofila, è la titolare del contratto relativo al servizio di cui trattasi, anche a nome e per conto delle altre 10 Regioni e Province Autonome aderenti. Spetta pertanto ad essa l'attività connessa al mantenimento della convenzione in essere, a garanzia della continuità del servizio di plasmaderivazione, senza interruzioni dalle quali possa derivare un pregiudizio in termini di disponibilità dei medicinali plasmaderivati. Quindi, in previsione delle varie scadenze del contratto in essere, la Regione del Veneto, quale Capofila dell'AIP, per il tramite del CRAT, si è attivata su mandato del Gruppo di Coordinamento AIP nell'ottica di garanzia della continuità del servizio di plasmaderivazione. In passato si sono rese necessarie numerose proroghe della convenzione: tenuto conto, infatti, dei tempi necessari all'espletamento della procedura di gara e dell'ampiezza dell'arco temporale assorbito dal ciclo di lavorazione, in attesa della completa emanazione degli atti applicativi della L. n. 219/05 e s.m.i., si è optato per questa scelta obbligata al fine di evitare il rischio di discontinuità nelle attività. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 2015 del Decreto 5 dicembre 2014 di individuazione dei centri ed aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province Autonome si è definito il quadro normativo per l'indizione delle nuove gare della plasmaderivazione nazionale. A tal fine, il Direttore Generale Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto con comunicazione del 28 aprile 2015 ha richiesto alle Regioni e Province Autonome dell'attuale Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione, in previsione della gara, di manifestare la volontà di aderire ad un nuovo accordo interregionale per la plasmaderivazione per il quale la Regione del Veneto ha confermato il ruolo di stazione appaltante. A tale proposta hanno dato la loro adesione formale le Regioni Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Valle d'Aosta, Province Autonome di Trento e Bolzano. Con DGR n. 431/14 la Giunta Regionale ha demandato al Centro Regionale Acquisiti per la Sanità

(CRAS) il compito delle procedure di gara finalizzate all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna dei plasmaderivati. Con Decreto n. 44 del 19 maggio 2015 del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV) si è proceduto alla nomina del Gruppo Tecnico per la stesura del Capitolato tecnico. Con note n. 57 del 7 luglio 2015 e n. 58 del 8 luglio 2015 il Responsabile del CRAT, ai fini della predisposizione della relativa delibera, trasmetteva la proposta di testo dell'Accordo ai Responsabili delle Strutture Regionali di Coordinamento per le Attività trasfusionali delle Regioni e Province Autonome aderenti ai fini di acquisire eventuali osservazioni da parte delle loro Amministrazioni ricevendo unanime approvazione. Conseguentemente, si è provveduto alla trasmissione della proposta di Delibera ai competenti Uffici regionali. In data 1° settembre 2015 la Giunta Regionale con DGR n. 1135 ha approvato la costituzione del Nuovo Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (NAIP). L'iter di gara si svolge fra 2015 e 2016. Il CRAT aveva provveduto pure alla trasmissione ai competenti Uffici regionali della proposta di Delibera per la prosecuzione del contratto in essere, in scadenza al 31 dicembre 2015, per garantire la continuità del servizio fino all'aggiudicazione della nuova gara. Rispetto all'Accordo precedente (AIP), le Regioni Emilia Romagna e Toscana hanno comunicato la decisione di costituire un loro Accordo. Ciò comporterà dal 2016 una complessa gestione da parte del CRAT sia del precedente Accordo, il cui ciclo non si chiuderà prima di un triennio per la peculiarità della lavorazione del plasma e distribuzione dei relativi plasmaderivati, sia del Nuovo Accordo.
Indicatore: Presenza della convenzione dal 01/01/2016.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 11 - Attività di supporto all'elaborazione di atti normativi
Per quanto di competenza il CRAT supporta l'attività dell'Area Sanità e Sociale, ed in particolare della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR (ora Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR), nella predisposizione degli atti che si rendono necessari nei diversi ambiti nei quali il Coordinamento opera ed in precedenza sinteticamente richiamati. Particolarmente significativa è stata a tale livello l'attività del CRAT in materia di recepimento della normativa comunitaria e nazionale attraverso appositi atti deliberativi adottati dalla Giunta Regionale. Tra le molteplici aree nelle quali si è esplicato il supporto in parola preme richiamare l'attenzione su quella inerente il percorso dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale delle Strutture del Sistema trasfusionale regionale, anche in materia di Banche per il Sangue Cordonale.
Indicatore: Recepimenti nei termini posti.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 12 - Attività di monitoraggio delle Banche SCO
La tematica delle cellule staminali ha assunto sempre maggior rilievo negli ultimi anni, sia a livello normativo che di pratica sanitaria. Per quanto di competenza il CRAT risponde al debito informativo posto dalla legislazione vigente attraverso la predisposizione di un report di sintesi inerente l'attività di banking di sangue cordonale per uso omologo svolta presso le Banche SCO operative all'interno della nostra Regione.
Indicatore: Trasmissione del report di monitoraggio nei tempi richiesti.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 13 - Attività di monitoraggio di export del sangue cordonale per uso autologo
Per quanto di competenza il CRAT risponde al debito informativo nazionale posto dalla normativa vigente attraverso la predisposizione di un report analitico inerente l'attività di export di sangue cordonale per uso autologo autorizzata dalle Direzioni delle Aziende sanitarie ed ospedaliere regionali, sulla base di quanto

previsto dalla DGR n. 2015 del 3 agosto 2010, in recepimento dell'Accordo Stato Regioni n. 62 del 29 aprile 2010.
Indicatore: Trasmissione del report di monitoraggio nei tempi richiesti (semestrale).
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 14 - Verifica dei requisiti previsti dalla L. R. n. 11/07 in relazione al rilascio dell'esenzione per i donatori di sangue dalla compartecipazione alla spesa per l'esecuzione della diagnostica di laboratorio
Il CRAT, in applicazione della DGR n. 2992 del 25 settembre 2007 che ha reso attuativa la L. R. n.11/07, è la struttura regionale incaricata della verifica della documentazione trasmessa dalle Aziende sanitarie in relazione ai requisiti richiesti per il rilascio dell'esenzione dei donatori di sangue dalla compartecipazione alla spesa per la diagnostica di laboratorio.
Indicatore: Trasmissione del parere entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta delle Aziende sanitarie al CRAT.
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 15 - Attività di partecipazione del CRAT ai tavoli interregionali e nazionali
L'Accordo Stato Regioni n. 2016 del 13 ottobre 2011 ribadisce l'importanza della partecipazione dei Responsabili delle SRC agli incontri e tavoli di lavoro promossi dal CNS e dal Ministero della Salute sui temi di cui ai precedenti punti, nonché ad incontri straordinari richiesti per situazioni eccezionali e/o urgenti. Per quanto di competenza il Responsabile del CRAT ha sempre ottemperato a quanto richiesto in riferimento alla partecipazione alle riunioni ai tavoli nazionali fornendo il supporto tecnico richiesto. In particolare il Responsabile del CRAT è il referente tecnico regionale (Gruppo sangue) per le attività trasfusionali nell'ambito del Coordinamento tecnico della Commissione Salute a cui presta costante supporto. Inoltre, a seguito dell'Accordo Stato Regioni n. 20 del 19 febbraio 2015, il Responsabile del CRAT è stato individuato quale componente in seno alla Sezione tecnica per il sistema trasfusionale del Comitato tecnico sanitario presso il Ministero della Salute, di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44 e all'articolo 1 del decreto del Ministro della Salute 8 agosto 2013.
Indicatore: Partecipazione alle riunioni da parte del Responsabile.
Risultato Atteso: > 80%.
Tempi: 31.12.2016.

ATTIVITÀ n. 16 - Sistema di Gestione della Qualità secondo la normativa ISO 9001:2008
Si sottolinea che a partire dal 2007 il CRAT ha conseguito e mantiene la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità secondo la normativa ISO 9001:2008. Per il 2015 si procederà con gli adempimenti per il mantenimento della certificazione ISO implementando gli adeguamenti conseguenti alla nuova versione ISO 9001:2015. All'interno del CRAT è stata identificata una specifica figura quale Responsabile del Sistema Gestione Qualità.
Indicatore: Conferma della certificazione da parte della Società RINA S.p.A..
Risultato Atteso: SI.
Tempi: 31.12.2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

SISTEMA EPIDEMIOLOGICO REGIONALE - SER

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 - RELAZIONE SANITARIA REGIONALE 2016 (DATI 2015)
Descrizione attività: Redazione della Relazione Socio Sanitaria Regionale 2016, in collaborazione con le strutture regionali competenti.
Il SER si occuperà di convocare il tavolo di lavoro, coordinare la raccolta dei materiali, realizzare le parti di competenza e produrre il documento finale.
Risultato Atteso: Pubblicazione della Relazione Socio Sanitaria 2016 entro Giugno 2016.
Tempi: Incontro organizzativo con i referenti per la redazione delle diverse parti della RSS: marzo 2016.
Stesura bozza per valutazioni, integrazioni e validazione: maggio 2016.
Stesura documento finale: giugno 2016.

ATTIVITA' n. 2 - MIGRAZIONE SU PIATTAFORMA REGIONALE SAS GRID E ACQUISIZIONE NUOVI FLUSSI INFORMATIVI.
Descrizione attività: Completamento migrazione su SAS Grid regionale.

- Revisione procedure di acquisizione degli archivi sanitari anonimizzati: sviluppo interfaccia con le tabelle SAS del Datawarehouse Sanità;
- Sperimentazione della nuova piattaforma SAS Visual Analytics;
- Acquisizione dati anonimizzati del Registro Veneto Dialisi e Trapianto;
- Acquisizione di dati anonimizzati selezionati sugli screening oncologici.

Risultato Atteso: Ristrutturazione processo di acquisizione dei dati dal datawarehouse sanità.
Integrazione di nuove basi di dati anonimizzate.
Collaborazione con le strutture informative dell'Area Sanità e Sociale per il consolidamento del datawarehouse sanità.
Tempi: Revisione procedure di acquisizione degli archivi sanitari anonimizzati: Giugno 2016
Sperimentazione piattaforma SAS Visual Analytics: Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 3 – OSPEDALIZZAZIONE.
Descrizione attività: Analisi dell'ospedalizzazione generale e la mobilità Ospedaliera e approfondimento sui profili assistenziali di patologie selezionate, in collaborazione con il Settore Assistenza Ospedaliera pubblica e privata (ora UO Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata).
Analisi dei trend, volumi, tipologia ed esiti a breve e medio termine della chirurgia oncologica, in collaborazione con il Registro Tumori del Veneto e con il Settore Assistenza Ospedaliera pubblica e privata (ora UO Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata).
Partecipazione ai gruppi di lavoro tecnico del PNE e del Progetto Rete Network.
Calcolo volumi di attività e degli esiti (grezzi) degli indicatori di cui al DM 70/15 per UOC in collaborazione con il Settore Assistenza Ospedaliera pubblica e privata (ora UO Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata) e con il Registro Tumori del Veneto.
Risultato Atteso: Analisi su ospedalizzazione generale e mobilità ospedaliera.
Analisi dell'ospedalizzazione per patologie tumorali e cardiovascolari.
Calcolo dei volumi di attività e degli esiti (grezzi) degli indicatori di cui al DM 70/15 per UOC
Tempi: Calcolo dei volumi di attività e degli esiti (grezzi) degli indicatori di cui al DM 70/15 per UOC. Maggio 2016.
Report di analisi su ospedalizzazione generale e per specifiche patologie aggiornate al 2015: autunno 2016.
Pubblicazione in Bollettino Epidemiologico: giugno 2016.

ATTIVITA' n. 4 - MALATTIE NEOPLASTICHE.
Descrizione attività: Supporto alla Rete Oncologica Regionale per la definizione del quadro epidemiologico di specifiche sedi tumorali nell'ambito dei PDTA, in collaborazione con il Registro Tumori del Veneto.

Analisi della chirurgia oncologica (tipologia, trend, volumi, follow-up a medio termine della mortalità e delle riospedalizzazioni, in collaborazione con il Registro Tumori del Veneto e la Rete Oncologica Veneta.
Risultato Atteso: Analisi dell'ospedalizzazione generale e della mobilità nei soggetti affetti da patologie neoplastiche.
Aggiornamento al 2016 della sorveglianza del ricorso alle prestazioni diagnostiche per il cancro della prostata (PSA, ecografia transrettale, biopsia prostatica) ed ai trattamenti chirurgici radicali.
Analisi delle prestazioni ambulatoriali specificamente correlabili alle patologie neoplastiche (radioterapia, chemioterapia, PET).
Analisi di follow-up a medio termine della mortalità e delle riospedalizzazioni dopo chirurgia per tumore dell'esofago, dello stomaco e delle vie biliari.
Sviluppo e validazione di alcuni indicatori dei PDTA dei tumori screenabili emergenti e non emergenti dallo screening (esempio: percorso diagnostico, tempi di refertazione anatomo-patologica, profilo clinico dei casi emergenti e non emergenti dagli screening, in collaborazione con il Registro Tumori del Veneto ed il Settore Informativo SSR (UO Sistema Informativo SSR).
Tempi: Analisi di follow-up a medio termine della mortalità e delle riospedalizzazioni dopo chirurgia per K esofago e stomaco: Settembre 2016.
Analisi ospedalizzazione generale nei soggetti affetti da patologie neoplastiche su dati aggiornati al 2015: autunno 2016.
Analisi delle prestazioni ambulatoriali correlabili a patologie neoplastiche: dicembre 2016.
Analisi delle prestazioni diagnostiche e dei trattamenti chirurgici per tumore della prostata: dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 5 - MALATTIE CARDIOVASCOLARI E CEREBROVASCOLARI.
Descrizione attività: Partecipazione al progetto di Ricerca Sanitaria Finalizzata nazionale di valutazione delle diverse opzioni terapeutiche e del follow-up dei pazienti con arteriopatia coronarica "The availability of drug eluting stents in routine clinical practice: influence on the treatment choice among medical therapy vs. percutaneous coronary interventions vs. coronary by-pass surgery and on 4-year clinical outcome in patients with coronary artery disease" (capofila ULSS 9 Treviso).
Partecipazione alla RSF regionale "Ricadute della commercializzazione dei nuovi anticoagulanti orali sullo stato di salute della popolazione con fibrillazione atriale non valvolare nella Regione Veneto" (capofila ULSS 16 Padova).
Valutazione dei profili di terapia antiaggregante e anticoagulante della FANV, in collaborazione con il Settore Farmaceutico (UO Farmaceutico, Protesica; Dispositivi Medici).
Risultato Atteso: Partecipazione ai lavori delle RSF nazionali e regionali in cui il SER è individuate come Unità Operativa.
Rapporto intermedio sul progetto di Ricerca Sanitaria Finalizzata nazionale di valutazione delle diverse opzioni terapeutiche e del follow-up dei pazienti con arteriopatia coronarica.
Documento sui profili di terapia antiaggregante e anticoagulante della fibrillazione atriale non valvolare.
Tempi: Profili di terapia antiaggregante e anticoagulante della fibrillazione atriale mediante l'integrazione di dati amministrativi, settembre 2016.
Rapporto intermedio sul progetto di Ricerca Sanitaria Finalizzata nazionale di valutazione delle diverse opzioni terapeutiche e del follow-up dei pazienti con arteriopatia coronarica: dicembre 2016.
Analisi ospedalizzazione generale nei soggetti affetti da patologie CVS su dati aggiornati al 2015: autunno 2016.

ATTIVITA' n. 6 - INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA.
Descrizione attività: Monitoraggio e controllo delle infezioni negli ospedali per acuti e nelle strutture residenziali, in collaborazione con il Gruppo Tecnico Regionale per le infezioni correlate all'assistenza.
Risultato Atteso: Supporto all'Area Sanità Pubblica relativamente al Programma "Promozione di politiche per il corretto uso dell'antibiotico e per il controllo dell'antibiotico-resistenza in strutture assistenziali ed in comunità."
Supporto alle attività condotte nei presidi ospedalieri secondo i protocolli nazionali relativi alle indagini di prevalenza delle infezioni ospedaliere ed alla sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico.
Analisi dei dati di ricovero e mortalità per sepsi.

Tempi: Raccolta dati aggregati relativi ad indagini di prevalenza ed infezioni del sito chirurgico: dicembre 2016.
Analisi dei dati di ricovero e mortalità per sepsi: giugno 2016.

ATTIVITA' n. 7 - SUPPORTO AL PROGETTO ACG.
Descrizione attività: Analisi dei dati elaborati con il Sistema ACG a livello regionale e supporto metodologico all'analisi dei dati ACG nelle Aziende ULSS; in particolare:

- analisi dei costi osservati e dei costi attesi per complessità assistenziale;
- analisi del rischio di ospedalizzazione;
- analisi della casistica a supporto del care management;
- analisi della multimorbilità in coorti selezionate di pazienti;
- Stratificazione degli indicatori di monitoraggio della cronicità per categorie ACG;
- analisi della variabilità delle popolazioni di specifiche categorie di medici (MMG e PLS) e relative aggregazioni.

Risultato Atteso: Collaborazione alla stesura di report e pubblicazioni.
Partecipazione ai gruppi di lavoro e alle iniziative di divulgazione dei risultati.
Tempi: Report su analisi dei costi : Settembre 2016.
Presentazione di alcuni risultati della sperimentazione ACG alla Conferenza Internazionale degli utilizzatori del Sistema ACG: aprile 2016.

ATTIVITA' n. 8 - PDTA DELLA CRONICITA'.
Descrizione attività: Partecipazione ai gruppi di lavoro tecnico del PNE e del Progetto RETE Network per lo sviluppo di indicatori territoriali della cronicità.
Supporto statistico ed epidemiologico alla definizione e implementazione di indicatori di monitoraggio della cronicità (diabete mellito, BPCO, Fibrillazione Atriale Non Valvolare, ECC., stratificati anche per ACG) in collaborazione con il Settore Cure Primarie (ora UO Cure Primarie e LEA), il Settore Cure Intermedie (ora UO Strutture Intermedie e socio-sanitarie territoriali), il settore Farmaceutico (ora UO Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici).
Risultati attesi: Convegno sulla qualità clinica dell'assistenza al paziente con diabete mellito.
Report sul monitoraggio della cronicità nella Regione del Veneto.
Tempi: Convegno sulla qualità clinica dell'assistenza al paziente con diabete mellito. Aprile 2016.
Pubblicazione in Bollettino Epidemiologico Giugno 2016.
Report sul monitoraggio della cronicità nella Regione del Veneto. Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 9 - DETERMINANTI DI SALUTE SOCIO-ECONOMICI.
Descrizione attività: Partecipazione al Gruppo Interregionale sull'Equità in Sanità e Salute.
Calcolo degli indicatori regionali nell'ambito del piano di lavoro dell' INMP.

- Verifica della completezza dei dati relativi allo stato socio economico presenti nei flussi informativi sanitari correnti;
- Realizzazione di analisi orientate alla valutazione dell'impatto delle covariate sociali nella salute e nel ricorso ai servizi sanitari.

Risultato Atteso: Analisi dell'ospedalizzazione generale, del ricorso al Pronto Soccorso e ad altri servizi sanitari e della mortalità in soggetti residenti con cittadinanza straniera.
Tempi: Realizzazione analisi sui flussi informativi correnti: Giugno 2016.
Pubblicazione in Bollettino Epidemiologico: dicembre 2016.

ATTIVITA' n.10 - CURE DOMICILIARI E CURE PALLIATIVE.
Descrizione attività: Supporto alle Aziende Sanitarie per l'implementazione dei flussi di domiciliarità e hospice.
Calcolo degli indicatori sulla domiciliarità e le cure palliative (LEA, indicatori di monitoraggio delle Aziende Sanitarie, attività di CD ai sensi del flusso FLS21), in collaborazione con Settore Informativo SSR (ora UO Sistemi Informativi SSR).

Sviluppo e calcolo di indicatori di monitoraggio della terapia del dolore in pazienti oncologici e non oncologici in collaborazione con il Settore Farmaceutico (ora UO Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici) e il Coordinamento Cure Palliative.
Integrazione del flusso informativo del FAR nell'analisi dei percorsi delle Cure Palliative Oncologiche e non Oncologiche, dell'ictus e della frattura di femore.
Stima dell'impatto della presa in carico tempestiva delle CD non oncologiche sul luogo del decesso e sull'ospedalizzazione a fine vita in pazienti oncologici e non oncologici.
Risultato Atteso: Partecipazione al tavolo di lavoro nazionale sul sistema informativo NSIAD (DM 17/12/2008) e supporto per la definizione degli indicatori di monitoraggio della Griglia LEA.
Report attività di domiciliarità e cure palliative 2015 in collaborazione con il Settore Cure Primarie (ora UO Cure Primarie e LEA).
Tempi: Pubblicazione in Bollettino Epidemiologico: Giugno 2016.
Report sull'attività di domiciliarità e cure palliative aggiornata al 2015: dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 11 - UTILIZZO EPIDEMIOLOGICO FLUSSO DI PS.
Descrizione attività: Analisi descrittiva dell'attività di Pronto Soccorso, compresi gli episodi di accesso ripetuto, in collaborazione con il Referente Regionale.
Risultato Atteso: Produzione di un report sul Pronto Soccorso, in collaborazione con il Referente Regionale.
Tempi: Produzione di un report sull' attività di Pronto Soccorso entro Settembre 2016.

ATTIVITA' n. 12 - EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE.
Descrizione attività: Partecipazione al gruppo di lavoro regionale coordinato dal Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) sulla contaminazione da PFAS delle acque potabili.
Supporto metodologico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) per l'effettuazione del biomonitoraggio dell'esposizione a PFAS nelle acque potabili svolto dall'Istituto Superiore di Sanità (DGR 1869 del 14 ottobre 2014).
Monitoraggio della mortalità estiva 2016.
Risultato Atteso: Partecipazione al gruppo di lavoro e supporto al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) per la definizione delle attività di monitoraggio dell'esposizione a PFAS.
Tempi: Pubblicazione Bollettino Epidemiologico: Marzo 2016.

ATTIVITA' n. 13 - PARTECIPAZIONE ALLA COMMISSIONE REGIONALE UNICA SUL FARMACO.
Attività: Analisi di supporto all'attività del CRUF:
- stime di prevalenza per specifiche patologie e condizioni cliniche a partire dai dati di letteratura e dai flussi sanitari correnti;
- partecipazione alla stesura dei mini-report per gli aspetti di rilievo statistico-epidemiologico;
- partecipazione alla RSF "Ricadute della commercializzazione dei nuovi anticoagulanti orali sullo stato di salute della popolazione con fibrillazione atriale non valvolare nella Regione Veneto".

Risultato Atteso: Partecipazione ai lavori della CRUF ed alle attività della RSF regionale.

ATTIVITA' n. 14 – FORMAZIONE.
Descrizione attività: Individuazione del fabbisogno di formazione epidemiologica per gli operatori del sistema sanitario regionale e realizzazione di corsi su temi inerenti l'epidemiologia, la sanità pubblica, le cure primarie e quelle ospedaliere in collaborazione con le competenti Direzioni Regionali, in collaborazione con Fondazione SSP.
Risultato Atteso: Seminario SER-Registri di Patologia-Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) sulle tecniche epidemiologiche di analisi geografica.
Tempi: Seminario sulle tecniche di epidemiologiche di analisi geografica: novembre 2016.

ATTIVITA' n. 15 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI
Descrizione attività: Aggiornamento del sito web.
Pubblicazione di monografie dedicate ad argomenti specifici, presentazioni a convegni, pubblicazione articoli scientifici.
Risultato Atteso: Pubblicazione di monografie su argomenti specifici.
Pubblicazioni su riviste con Impact Factor a partire dai risultati ottenuti nell'attività corrente di analisi dei dati epidemiologici e dei dati sul ricorso ai servizi sanitari in Veneto.
Disponibilità di monografie, relazioni a convegni, abstract di articoli scientifici sul sito web del SER.
Tempi: Invio di 4 Bollettini Epidemiologici: Marzo, Giugno , Settembre e Dicembre 2016. Pubblicazione di almeno 3 monografie specifiche entro dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 16 - INFORMATIZZAZIONE SCREENING ONCOLOGICI
(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)
Descrizione attività: evoluzione del Sistema Informativo Screening Oncologici Regionale utilizzato da tutte le aziende Ulss della Regione del Veneto.
Risultato Atteso: messa in produzione degli adeguamenti del sistema centralizzato e dell'interoperabilità con i gestionali di riferimento delle aziende coinvolte. Formazione e assistenza di tutti gli operatori (segreterie degli screening, ostetriche, tecnici, medici coinvolti nel processo).
Completo e buon funzionamento del software applicativo regionale e delle interoperabilità tra le varie aziende, capacità degli operatori coinvolti all'utilizzo dello stesso.
Tempi: entro l'anno solare 2016 secondo calendario concordato con il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria).

ATTIVITA' n. 17 - ASSISTENZA HELP DESK DI 1° LIVELLO
(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)
Descrizione attività: assistenza Help Desk di 1° livello agli operatori delle aziende Ulss attive per gli applicativi software di seguito elencati: Screening Oncologici, Sistema rete mammografica, Sistema anagrafe vaccinale regionale, Invalidità civile, Certificazione medicina dello Sport, Screening cardio-vascolare (circa 1000 operatori).
Risultato Atteso: buona qualità del servizio offerto.
Tempi: anno solare 2016 orari di servizio.

ATTIVITA' n. 18 - SISTEMA RETE MAMMOGRAFICA
(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)
Descrizione attività: installazione, test delle componenti di infrastruttura tecnologica del "Sistema rete mammografica" e formazione agli operatori coinvolti nelle aziende richiedenti del "Sistema Rete mammografica".
Risultato Atteso: aziende collaudate almeno 3, operatori formati almeno 80 % delle aziende che hanno superato il collaudo.
Tempi: concordati con le aziende nell'anno 2016.

ATTIVITA' n. 19 - EVOLUZIONE SISTEMA INFORMATIVO ANAGRAFE VACCINALE REGIONALE
(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)
Descrizione attività: evoluzione Sistema informativo Anagrafe Vaccinale regionale implementazione delle funzionalità di alimentazione del fascicolo sanitario elettronico regionale. Messa in produzione nel sistema centralizzato delle funzionalità per l'alimentazione del FSEr installazione, test, formazione agli operatori coinvolti.
Risultato Atteso: completamento di tutte le funzionalità di alimentazione e predisposizione alla consultazione per gli operatori sanitari superamento della fase di collaudo.
Tempi: anno 2016.

ATTIVITA' n. 20 - EVOLUZIONE APPLICATIVO REGIONALE PER LA CERTIFICAZIONE DELLA MEDICINA DELLO SPORT

(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)

Descrizione attività: evoluzione Applicativo regionale per la Certificazione della Medicina dello Sport. Implementazione delle aziende Ulss/privati accreditati richiedenti e formazione degli operatori coinvolti.
Risultato Atteso: aziende collaudate almeno 3, operatori formati almeno 80 % delle aziende che hanno superato il collaudo.
Tempi: anno 2016.

ATTIVITA' n. 21 - SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO SPISAL E STILI DI VITA

(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)

Descrizione attività: attivazione del nuovo software per la gestione del Sistema Informativo Sanitario SPISAL e stili di vita. Implementazione delle aziende Ulss richiedenti, verifica delle relative migrazioni dati e formazione degli operatori coinvolti.
Risultato Atteso: aziende collaudate almeno 3, operatori formati almeno 80 % delle aziende che hanno superato il collaudo.
Tempi: anno 2016.

ATTIVITA' n. 22 - INFORMATIZZAZIONE SCREENING CARDIOVASCOLARE

(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)

Descrizione attività: implementazione aziende sanitarie extra Veneto.
Risultato Atteso: aziende collaudate almeno 3, operatori formati almeno 80 % delle aziende che hanno superato il collaudo.
Tempi: anno 2016.

ATTIVITA' n. 23 - INFORMATIZZAZIONE SCREENING RETINOPATIA

(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)

Descrizione attività: adattamento modulo screening oncologici per gestione screening retinopatia.
Risultato Atteso: messa in produzione delle configurazioni necessarie. Formazione e assistenza di tutti gli operatori coinvolti. Completo e buon funzionamento del software applicativo regionale e delle interoperabilità tra le varie aziende, capacità degli operatori coinvolti all'utilizzo dello stesso.
Tempi: anno 2016.

ATTIVITA' n. 24 - SCREENING E TRATTAMENTO DEL MELANOMA

(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)

Descrizione attività: progettazione e sviluppo "Screening e trattamento del melanoma: estensione del progetto "ReteMela" dall'ULSS 16 alle altre ULSS delle province di Padova e Rovigo in collaborazione con l'Istituto Oncologico Veneto. Adattamento modulo screening oncologici e dei moduli/strumenti di trattamento delle immagini della rete mammografica.
Risultato Atteso: condizionato al finanziamento del progetto, sviluppo e test delle componenti software centralizzate a livello regionale coinvolte.
Tempi: anno 2016.

ATTIVITA' n. 25 - LINEE GUIDA" PER LA DIGITALIZZAZIONE SISTEMATICA DELLE IMMAGINI IN ANATOMIA PATOLOGICA

(Gruppo Tecnico Software di Prevenzione)

Descrizione attività: pubblicazione del documento "linee guida" per la digitalizzazione sistematica delle immagini in anatomia patologica definizione degli standard e dei requisiti tecnologici per il progetto denominato "Digital Pathology" avvio delle procedure per lo sviluppo dei componenti centralizzati a livello regionale.

Risultato Atteso: messa a punto del documento tecnico base di avvio delle procedure amministrative e avvio degli sviluppi applicativi sw. Pubblicazione del documento e avvio procedure amministrative per lo sviluppo/evoluzione delle componenti/moduli software centralizzati a livello regionale.
Tempi: anno 2016.

Progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata

RSF nazionale 2011-02352636 “The availability of "old" and "new" drug eluting stents in routine clinical practice: influence on the treatment choice among medical therapy vs. percutaneous coronary interventions vs. coronary by-pass surgery and on 4-year clinical outcome in patients with coronary artery disease" (Del. ULSS 4 814/2015)
Costi finanziati dal contributo alla RSF: Personale € 50.000,00 Spese Generali € 4.500,00.

RSF Regionale RP-2014-00000410 “Ricadute della commercializzazione dei nuovi anticoagulanti orali sullo stato di salute della popolazione con fibrillazione atriale non valvolare nella Regione Veneto" (DGRV 270/2015)
Costi finanziati dal contributo alla RSF: Personale appositamente reclutato per il progetto € 40.000,00, Materiali inventariabili € 22.000,00, Missioni € 2.000,00.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO REGIONALE DI MORTALITA'

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 – Alimentazione dell'archivio regionale delle cause di morte.
Descrizione attività: Codifica delle cause di morte e registrazione dei dati su database; controlli di completezza e di qualità dei dati; restituzione alle Aziende ULSS delle schede di morte di competenza codificate in formato elettronico; alimentazione del Datawarehouse regionale; analisi dei dati di mortalità e produzione della reportistica a livello regionale e di Azienda ULSS; partecipazione al gruppo di lavoro interregionale sulla mortalità.
Alimentazione dei Registri di patologia afferenti al SER per la fonte mortalità.
Risultato Atteso: Chiusura dell'archivio consolidato 2014, codifica e data entry dati 2015 e rilascio archivio provvisorio 2015.
Stesura del capitolo sulla mortalità per la relazione sanitaria.
Sperimentazione di nuove modalità di reportistica regionale e di ULSS.
Realizzazione di iniziative di formazione e di divulgazione dei risultati sulla mortalità.
Partecipazione alla stesura della proposta di regolamento del Registro di Mortalità in collaborazione con la Sezione Controlli Governo e Personale SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV).
Tempi: Rilascio archivi: marzo 2016 per l'archivio consolidato 2014; ottobre 2016 per il provvisorio 2015.

ATTIVITA' n. 2 – Analisi delle cause multiple di morte.
Descrizione attività: Analisi di tutte le patologie menzionate nella scheda ISTAT di morte, non solo di quella selezionata come causa iniziale in base alla regole internazionali di codifica.
Risultato Atteso: Valutazione del burden complessivo di mortalità correlata a fibrillazione atriale, malattie cerebrovascolari, ed altre patologie. Analisi delle principali comorbidità menzionate nella scheda di morte. Confronto dei trend temporali a breve termine per la patologia selezionata come causa iniziale, o menzionata in qualsiasi posizione nella scheda.
Tempi: Presentazione dei risultati sul bollettino SER, a convegni e su riviste scientifiche: ottobre 2016.

ATTIVITA' n. 3 – Analisi delle variazioni a breve termine della mortalità giornaliera.
Descrizione attività: Analisi delle variabilità stagionale ed infrasettimanale della mortalità generale e per causa specifica. Analisi dell'effetto condizioni climatiche estreme sui tassi di mortalità.
Risultato Atteso: Valutazione dell'effetto delle ondate di calore sulla mortalità per grandi gruppi di causa.
Stima dell'impatto sulla mortalità del freddo estremo (es. condizioni climatiche verificatesi nel febbraio 2012), anche tramite analisi delle cause multiple di morte.
Tempi: Presentazione dei risultati descrittivi delle analisi sul bollettino SER, a convegni e su riviste scientifiche: dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 4 – Confronto della codifica della causa di morte ottenuta mediante diversi software.
Descrizione attività: Confronto della causa di morte selezionata tramite il software ACME dei CDC, attualmente in uso, ed il nuovo software europeo Iris.
Risultato Atteso: Elaborazione di un campione di schede di morte 2015 con la duplice metodologia, ed analisi delle differenze nella selezione della causa iniziale di morte.
Tempi: Stesura di un report tecnico: dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 5 – Mortalità per causa in coorti di pazienti affetti da specifiche patologie.
Descrizione attività: Analisi della mortalità per causa in coorti di pazienti affetti da specifiche patologie identificati attraverso altri registri, esenzioni ticket, od altri archivi amministrativi.
Risultato Atteso: Follow-up di mortalità per la coorte dei trapiantati di rene in collaborazione con il RVDT.
Descrizione della mortalità generale e per causa specifica in una coorte di pazienti ricoverati per BPCO, in relazione alla gravità della patologia ed alle comorbidità.
Follow-up della mortalità per causa in una coorte di pazienti sottoposti a prostatectomia radicale.

Follow-up della mortalità nei pazienti diabetici identificati tramite l'archivio delle esenzioni, in base alla presenza di comorbidità.
Tempi: Presentazione dei risultati sul bollettino SER, a convegni e su riviste scientifiche: dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 6 – Mortalità in gruppi svantaggiati di popolazione
Descrizione attività: Analisi delle mortalità in base a titolo di studio e cittadinanza.
Risultato Atteso: Aggiornamento dei dati di mortalità nei residenti con cittadinanza straniera, per area di provenienza.
Descrizione delle principali cause di morte in base al titolo di studio.
Tempi: Presentazione dei risultati sul bollettino SER, a convegni e su riviste scientifiche: ottobre 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO VENETO DIALISI E TRAPIANTO - RVDT

PIANO ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 - Sezione uremici cronici
Descrizione attività:
- Raccolta dati del 2016;
- Elaborazione dati 2015 e pubblicazione a stampa in italiano del report anni 2011-2014;
- Elaborazione del capitolo Insufficienza Renale Cronica per la Relazione Sanitaria 2016;
- Anonimizzazione del database del RVDT a cura del Settore Informatico Regionale (ora Unità Organizzativa Sistema Informativo SSR) al fine di realizzare links con gli altri database regionali.

Risultato Atteso: raccolta 100% dati dei pazienti 2016 , pubblicazione del report 2011-2014, pubblicazione della relazione sanitaria.
Tempi: entro l'anno 2016.

ATTIVITA' n. 2 - Sezione Registro Biopsie renali
Descrizione attività:
- Raccolta dati del 2016 e presentazione in formato elettronico dei dati 2015 a Verona al meeting dedicato ai dati del Registro;
- Link fra registro biopsie e registro tumori del Veneto per analizzare l'incidenza di neoplasie nel follow-up dei soggetti con nefropatia biopticamente diagnosticata;
- link fra registro biopsie e registro dialisi e trapianto per analizzare l'incidenza di insufficienza renale terminale nei soggetti con nefropatie biopticamente diagnosticate;
- link tra registro biopsie e registro di mortalità al fine di verificare la mortalità a 5 e 10 anni dei soggetti con nefropatia biopticamente diagnosticata.

Risultato Atteso: raccolta del 100% dei dati dei pazienti del 2016 e analisi statistica dei dati dopo record linkage.
Tempi: entro il 2016

ATTIVITA' n. 3 - Sezione Registro Sindrome Nefrosica Pediatrica
Descrizione Attività:
- Raccolta dei dati anagrafici di tutti i nuovi pazienti del 2016 con sindrome nefrosica nella fascia d'età 0-18 anni;
- Implementazione delle schede dei soggetti prevalenti con i dati di follow up clinico;

Risultato Atteso: : raccolta del 100% dei dati dei pazienti del 2016 , proseguimento del monitoraggio clinico dei pazienti registrati e presentazione dei dati preliminari a meetings di Nefrologia Pediatrica.
Tempi: entro il 2016

ATTIVITA' n. 4 - Progetto di studio : Incidenza Eventi Cardio e Cerebrovascolari nei dializzati
Descrizione attività: completamento del progetto di studio basato sul record linkage tra il database del RVDT (incidenti degli anni 2007-2010) già anonimizzato e il database delle SDO allo scopo di stimare su base regionale il tasso di ospedalizzazione nei tre anni precedenti l'inizio del trattamento sostitutivo; i dati relativi a ospedalizzazione e mortalita' nei tre anni successivi all'inizio del trattamento sostitutivo sono gia' stati pubblicati nel 2015.
Risultato Atteso: risultati dell'analisi statistica e pubblicazione dei dati.
Tempi: entro il 2016.

ATTIVITA' n. 5 - Progetto di studio : la sopravvivenza condizionata nei dializzati e trapiantati di rene
Descrizione attività : analisi nell'intera coorte del RVDT della evoluzione della prognosi quoad vitam dei pazienti nel corso del trattamento sostitutivo (dialisi o trapianto).
Risultato Atteso: risultati dell'analisi statistica e pubblicazione dei dati.

ATTIVITA' n. 6 - Progetto di studio: variabilità locale dell'incidenza di malattia renale cronica che richiede trattamento sostitutivo
Descrizione attività : analisi nell'intera coorte del RVDT della variabilità provinciale dell'incidenza allo scopo di verificare le differenze già segnalate nel report 2007-2010.

ATTIVITA' n. 7 - Progetto: stesura del regolamento del RVDT
Descrizione attività: completamento dell'iter iniziato in Regione nel 2015 partecipando al Gruppo di lavoro (con la dott.ssa Menetto, l'ing. Gubian, il dott. Volpato, il dott. Ongaro, il dott. Saugo) volto alla elaborazione del testo del regolamento RVDT da sottoporre al Garante della Privacy per l'approvazione definitiva, passaggio preliminare alla emanazione da parte della Regione Veneto.
Risultato Atteso :invio del testo al Garante della Privacy nei primi mesi del 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO TUMORI DEL VENETO - RTV

PIANO ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITÀ n. 1 - Registrazione dei casi di neoplasia nella popolazione veneta coperta dalla registrazione dei tumori.

1.a Definizione delle diagnosi di neoplasia incidenti nell'anno 2010 nella popolazione coperta dalla registrazione dei tumori (Aziende ULSS 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 18, 19, 20; 2.592.153 residenti, 53% della popolazione regionale).
La procedura prevede la definizione manuale di circa 10.500 casi del 2010, per i quali non è stata assegnata la diagnosi automatica per incompletezza o discordanza delle fonti informatizzate, mediante ricerca attiva di ulteriori informazioni comprese cartelle cliniche, da parte del personale del Registro
Indicatori:
- percentuale di possibili casi incidenti nel 2010, rigettati dalla procedura automatica, rivisti singolarmente;
- numero totale di casi incidenti registrati nel 2010.

Risultato atteso:
- 100% dei casi rigettati dalla procedura automatica nel 2010 rivisti singolarmente dagli operatori del Registro;
- attesi circa 16.200 casi incidenti nel 2010 registrati, comprensivi dei casi con diagnosi assegnata automaticamente e di quelli rivisti singolarmente.

Tempi: ottobre 2016.

1.b Definizione delle diagnosi di neoplasia incidenti nel periodo 2010-2013 nella popolazione 0-19 anni delle aree del Veneto coperte da registrazione (Aziende ULSS 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 18, 19, 2.549.515 residenti).
Indicatore: numero totale di casi incidenti registrati nel periodo 2010-2013.
Risultato atteso: attesi circa 660 casi incidenti periodo 2010-2013 registrati.
Tempi: dicembre 2016.

1.c Estensione della registrazione dei casi di neoplasia incidenti nell'anno 2013 nella popolazione dell'ULSS 16 – Padova (488.547 residenti).
La procedura prevede la definizione manuale di circa 2.300 casi del 2013, per i quali non è stata assegnata la diagnosi automatica per incompletezza o discordanza delle fonti informatizzate, mediante ricerca attiva di ulteriori informazioni, comprese cartelle cliniche, da parte del personale del Registro.
Indicatori:
- percentuale di possibili casi incidenti nel 2013, rigettati dalla procedura automatica, rivisti singolarmente;
- numero totale di casi incidenti registrati nel biennio.

Risultato atteso:
- 100% dei casi rigettati dalla procedura automatica rivisti singolarmente dagli operatori del Registro;
- attesi circa 5.800 casi incidenti nel 2013 registrati, comprensivi dei casi con diagnosi assegnata automaticamente e di quelli rivisti singolarmente.

Tempi: marzo 2016.

ATTIVITÀ n. 2 - Acquisizione e trattamento dei referti dei Servizi di Anatomia Patologica dell'ULSS 5 - Ovest vicentino per il periodo 2010-2014
L'attività è finalizzata ad estendere la registrazione dei tumori nella popolazione dell'ULSS 5 – Ovest vicentino (rispettivamente 180.328 residenti al 31/12/2012) a partire dal 2013.
L'attività si articola nelle seguenti fasi:
1. acquisizione dei referti di Anatomia Patologica con diagnosi codificata secondo nomenclatura SNOMED;

2. svolgimento controlli di completezza e qualità delle diagnosi codificate.

Lo svolgimento delle fasi successive è condizionato al verificarsi di un numero di rigetti in linea con l'atteso.

3. correzione e integrazione manuale degli errori e incompletezze riscontrate;
4. validazione dei dati anagrafici e dei codici identificativi e attribuzione della residenza mediante linkage dei referti con l'anagrafe sanitaria;
5. transcodifica delle diagnosi nelle classificazioni ICD-O e ICD9.

Lo svolgimento dell'intera attività è condizionato dall'effettiva acquisizione degli archivi.

Indicatori:

- numero di referti acquisiti e sottoposti a validazione;
- numero di referti rigettati e ricodificati;
- numero diagnosi di neoplasia maligna, in situ o a comportamento incerto linkate con anagrafe sanitaria e transcodificate.

Risultato atteso:

- acquisizione e validazione dei referti;
- ricodificati dei referti rigettati;
- transcodifica e linkage all'anagrafe delle diagnosi.

Tempi: maggio 2016.

ATTIVITÀ n. 3 - Definizione dei casi di neoplasia incidenti nell'anno 2013 nelle popolazioni residenti nell'ULSS 5 - Ovest vicentino

Applicazione della procedura di valutazione automatica della diagnosi alle fonti diagnostiche (SDO, referti anatomia patologica, schede di morte) del 2013, relative ai residenti nelle due ULSS;

Indicatori:

- numero di possibili casi incidenti nel 2013;
- percentuale di possibili casi incidenti accettati dalla procedura di valutazione automatica delle diagnosi.

Risultato atteso:

- circa 2.700 possibili casi incidenti;
- almeno il 50% dei casi accettati automaticamente.

Tempi: giugno 2016.

ATTIVITÀ n. 4 - Applicazione del Regolamento n.3/2013 "Norme per il funzionamento del Registro dei Tumori del Veneto"

4a. Verifica dell'adeguamento dei software di gestione anatomia patologica per l'attivazione del flusso di segnalazione diagnosi neoplastiche previsto dal Regolamento n. 3/2013 e dalle relative Linee guida applicative DGR n. 2524 del 23/12/2014.

Attività svolta in collaborazione con la Sezione Regionale Controlli Governo e Personale SSR - Settore Sistema Informativo SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV – UO Sistema Informativo SSR) con la seguente articolazione:

- raccolta delle fatture relative agli interventi di adeguamento del software sostenute dalle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, Istituto Oncologico Veneto, Case di Cura e Laboratori privati convenzionati;
- verifica dell'adeguamento informatico con stesura del verbale di collaudo per ciascuna delle Strutture Sanitarie sopra indicate;
- trasmissione delle relazioni di collaudo e delle fatture alla Sezione Regionale Controlli Governo e Personale SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR- CRAV) ai fini del rimborso delle Strutture Sanitarie.

Lo svolgimento dell'attività è condizionata all'effettiva emissione degli ordini per l'adeguamento da parte delle Strutture Sanitarie ed alla loro realizzazione da parte delle Ditte fornitrici.

Risultato atteso: completamento delle verifiche per almeno il 90% delle Strutture Sanitarie Tempi: settembre 2016.

4b. Acquisizione degli archivi di Anatomia patologica tramite il flusso di segnalazione diagnosi neoplastiche previsto dal Regolamento n. 3/2013.
Ricezione tramite il flusso di segnalazione degli archivi di Anatomia patologica relativi alle diagnosi neoplastiche effettuate nel primo semestre 2016.
Rilevazione dei tempi di refertazione per i casi di neoplasia, in collaborazione con il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata (ora UO Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata) e con il Settore Informativo SSR (ora UO Sistema Informativo SSR).
Risultato atteso: acquisizione degli archivi da almeno il 90% delle Strutture Sanitarie coinvolte.
Tempi: dicembre 2016.

4c. Acquisizione degli archivi dei Servizi di Ematologia.
Le Linee guida applicative del Regolamento n.3/2013 (DGR n.2524 del 23/12/2014) prevedono un flusso di segnalazione da parte dei Servizi di Ematologia delle Strutture sanitarie della regione. Una ricognizione sulla situazione della gestione dei dati in tali Servizi ha evidenziato un notevole eterogeneità nella disponibilità e accessibilità delle informazioni utili al Registro. E' apparso perciò necessario, per il presente, attivare la segnalazione al Registro prescindendo da un tracciato standard, anche con finalità esplorative.
Risultato atteso: acquisizione degli archivi dei Servizi di Ematologia disponibili.
Tempi: dicembre 2016.

4d. Adeguamento archivi e base dati del Registro Tumori alle indicazioni del Regolamento n. 3/2013.
Si prevede lo svolgimento delle seguenti attività:
- anonimizzazione degli archivi del Registro, adottando un codice identificativo del Registro ed costituendo una tabella di decrittazione;
- stesura documentazione delle procedure per la gestione dei dati in formato elettronico e cartaceo e per il salvataggio dei dati;

Risultato atteso:
- completamento anonimizzazione
- rilascio documentazione

Tempi: dicembre 2016

ATTIVITÀ n. 5 - Acquisizione dell'anagrafe sanitaria, delle fonti diagnostiche, degli archivi delle esenzioni ticket e delle prestazioni ambulatoriali relativi al 2014-2015, delle Schede di morte relative al 2014 e delle prestazioni farmaceutiche 2012-2015.
Ricezione dell'anagrafe sanitaria regionale aggiornata al 31.12.2015.
Ricezione degli archivi delle Schede di Dimissione Ospedaliera regionali ed extra regionali correlate a patologia neoplastica, degli archivi dei referti di Anatomia Patologica, delle segnalazioni di esenzione ticket per patologia neoplastica, delle prestazioni ambulatoriali correlate a neoplasia relative al biennio 2014-2015.
Ricezione delle Schede di morte relative al 2014.
Ricezione delle prestazioni farmaceutiche correlate a neoplasia dal primo anno di disponibilità del flusso fino al 2015.
Si prevede di estendere l'acquisizione dei referti di anatomia patologica alla totalità dei Servizi attivi in Veneto, sia presso strutture pubbliche che private convenzionate; tale attività è subordinata all'implementazione a livello locale del modulo per la segnalazione dei casi di neoplasia da parte dei Servizi di Anatomia patologica, previsto dal Regolamento n. 3/2013.
Indicatore:
numero di record ricevuti per singola fonte (anagrafe sanitaria, SDO, anatomia patologica, schede di morte, esenzioni ticket, prestazioni ambulatoriali).
Risultato atteso:
- circa 260.000 SDO, circa 2.500.000 referti di anatomia patologica, circa 45.000 schede di morte, circa 280.000 segnalazioni esenzione ticket, circa 1.200.000 di prestazioni ambulatoriali;
- non è stimabile il numero di prescrizioni farmaceutiche.

Tempi: settembre 2016.

ATTIVITÀ n. 6 - Acquisizione degli archivi di screening relativi ai soggetti con tumore screen-detected
Ricezione dei dati relativi ai soggetti con tumore diagnosticato dai programmi di screening oncologici del Veneto. Questi dati sono necessari per caratterizzare la storia di screening (diagnosi al primo episodio di screening o a episodi successivi, in corso di follow up, nell'intervallo dopo episodio negativo) e il tumore (stadio alla diagnosi) dei soggetti affetti da uno dei tumori oggetto di screening.
Per ciascun programma si acquisiranno gli archivi dall'anno di attivazione dello screening fino al 31.12.2015 in collaborazione con la Sezione Regionale Controlli, Governo e Personale SSR - Settore Sistema Informativo SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV – UO Sistema Informativo SSR).
Indicatore:
- numero di archivi ricevuti;
- numero di record ricevuti per ciascuno dei tre tumori oggetto di screening.

Risultato atteso:
- attesi 63 archivi (3 programmi di screening per ciascuna delle 21 Aziende ULSS);
- numero di record ricevuti non è stimabile.

Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 7 - Validazione delle fonti diagnostiche 2014, degli archivi delle esenzioni ticket e delle prestazioni ambulatoriali.
Anatomia patologica
Controllo di completezza dell'archivio 2014 e linkage con l'anagrafe sanitaria.
Schede di Dimissioni Ospedaliere (SDO)
Controlli di completezza e congruenza dell'archivio 2014 e linkage con l'anagrafe sanitaria.
Schede di morte
Controlli di completezza e congruenza dell'archivio 2014 e linkage con l'anagrafe sanitaria.
Esenzioni ticket per patologia neoplastica
Controlli di completezza e congruenza degli archivi 2012-2014 e linkage con l'anagrafe sanitaria.
Prestazioni ambulatoriali correlate a neoplasia
Controlli di completezza e congruenza dell'archivio 2014 e linkage con l'anagrafe sanitaria.
Queste attività sono subordinate all'effettiva acquisizione dei singoli archivi.
Indicatore: numero di record trattati e linkati con anagrafe sanitaria per singola fonte (SDO, anatomia patologica, schede di morte, esenzioni ticket).
Risultato atteso: circa 130.000 SDO, circa 1.200.000 referti di anatomia patologica, circa 45.000 schede di morte, circa 140.000 esenzioni ticket, circa 600.000 prestazioni ambulatoriali trattati e linkati con l'anagrafe sanitaria.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 8 - Gestione sistema informatico e informativo del Registro Tumori del Veneto

8.a Analisi per l'implementazione di un data base unico del Registro Tumori del Veneto per la gestione integrata delle fonti informative e dei casi registrati.
La finalità ultima dell'attività consiste nella riduzione dei tempi di aggiornamento del Registro, per la parte imputabile all'attuale divisione tra la gestione di aggiornamento manuale e gestione batch, svolte su data base distinti. Si prevede di: elaborare lo schema dati del data base; predisporre le specifiche funzionali per modificare i programmi di gestione degli aggiornamenti; individuare l'ambiente hardware e software in cui implementare la base dati, in collaborazione con la Sezione Regionale Controlli, Governo e Personale SSR - Settore Regionale Sistema informativo SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV – UO Sistema Informativo SSR).
Risultato atteso:
- rilascio dello schema del data base;
- rilascio delle specifiche funzionali;
- individuazione dell'ambiente operativo hardware e software.

Tempi: dicembre 2016.

8.b Aggiornamento documentazione procedura di valutazione delle fonti diagnostiche e registrazione automatica dei casi.
Aggiornamento e integrazione della documentazione esistente, per garantire l'eseguibilità della procedura indipendentemente dall'operatore.
Risultato atteso: rilascio della documentazione aggiornata.
Tempi: dicembre 2016.

8.c Sviluppo procedure e software gestionale per l'attività del Registro Tumori del Veneto.
Preparazione di una interfaccia per il tracciamento, l'acquisizione ed il caricamento controllati delle fonti informative utilizzate dal Registro, al fine di standardizzare e velocizzare le prime fasi di raccolta flussi.
Implementazione di una procedura per la codifica automatica dei referti in ICD-O-3.
Risultato atteso: rilascio dei programmi.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 9 - Analisi esplorative per l'individuazione di strumenti automatici di definizione dei casi
Le analisi da svolgere riguardano prioritariamente due categorie di soggetti:

a. soggetti rigettati dalla procedura automatica di attribuzione dell'incidenza perché presentano diagnosi tra loro discordanti discordi e incompatibili. Si procederà ad una comparazione tra l'esito della procedura manuale (diagnosi effettivamente registrata, esclusione) e le diagnosi inizialmente candidate alla registrazione, con lo scopo di aumentare la quota di casi registrati automaticamente;
b. soggetti segnalati unicamente nelle schede di dimissione ospedaliera (SDO). Si procederà ad una comparazione tra l'esito della procedura di decisione, automatica o manuale, e le diagnosi indicate dalle SDO, con lo scopo di misurare e caratterizzare l'errore che si commetterebbe utilizzando la sola fonte SDO per registrare i casi, con particolare riguardo alle neoplasie oggetto di screening di popolazione.

Queste due linee di analisi costituiscono la premessa per valutare la fattibilità e l'ambito di validità di un'eventuale registrazione 'accelerata', da utilizzare per specifiche finalità di programmazione sanitaria sia nelle aree attualmente coperte dal Registro Tumori che nelle altre.
Risultato atteso: determinazione delle proporzioni di concordanza sull'esito e la diagnosi ICD-O ed individuazione di sottogruppi di soggetti con differenti profili di concordanza.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 10 - Produzione di Rapporti sull'epidemiologia dei tumori di singole sedi neoplastiche
In collaborazione col SER - Registro di Mortalità Regionale, con riferimento al periodo di disponibilità dei dati più recente, verranno calcolati i principali indicatori epidemiologici (incidenza, sopravvivenza, prevalenza e mortalità) per sedi neoplastiche di particolare interesse.
Tali documenti faranno parte della Relazione Sanitaria del Veneto 2016.
Si prevede di pubblicare tali documenti anche sul sito del RTV (www.registrotumoriveneto.it).
Risultato atteso: pubblicazione dei Rapporti epidemiologici sui tumori sul sito RTV e nella Relazione Sanitaria del Veneto 2016.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 11 - Partecipazione alla stesura del Bollettino Epidemiologico regionale
Contributo con lavori divulgativi sull'epidemiologia dei tumori in Veneto al bollettino trimestrale del SER.
Risultato atteso: preparazione e diffusione di 4 numeri del Bollettino.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 12 - Analisi dell'incidenza

12.a Rapporto epidemiologico sull'incidenza dei tumori nell'ULSS 16 di Padova, anno 2013.

Verranno presentati il numero di nuovi casi insorti nell'ULSS 16 nel 2013 per sesso, principali sedi tumorali e grandi classi di età e i relativi tassi di incidenza.
Si prevede di pubblicare tale documento sul sito del RTV.
Risultato atteso: pubblicazione sul sito RTV del documento sull'incidenza dei tumori nell'ULSS di Padova.
Tempi: dicembre 2016.

12.b Rapporti epidemiologici sull'incidenza dei tumori e gli andamenti temporali per singola ULSS.
Con riferimento al periodo 2007-2009 verranno presentati per singola ULSS il numero medio annuo di casi per sede e sesso, i tassi di incidenza per età, i trend di incidenza, il confronto col dato medio di registro e i dati di prevalenza.
Risultato atteso: pubblicazione sul sito del RTV dei documenti sull'incidenza dei tumori per alcune ULSS del Veneto coperte dalla registrazione dei tumori.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 13 - Stima dei tumori incidenti in Veneto nel 2015 per singola ULSS e per l'intera regione.
Le stime dei casi incidenti al 2015 verranno prodotte limitatamente alle principali sedi tumorali.
L'attività si articola nelle seguenti fasi:

1. Stima dell'incidenza 2007-2009 nelle aree del Veneto non coperte dalla registrazione dei tumori utilizzando un metodo basato sul rapporto incidenza/mortalità (Colonna M et al, 1998);
2. Stima del numero di casi di tumore incidenti in Veneto nel 2015 per singola ULSS e per l'intera regione applicando i tassi specifici di incidenza per età, sesso e sede, relativi al triennio 2007-2009, alla popolazione ISTAT 2015 delle singole ULSS.

Risultato atteso: pubblicazione delle stime sul sito RTV.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 14 - Sopravvivenza per tumore.
Analisi della sopravvivenza dei casi incidenti nel periodo 2006-2009 per le sedi tumorali più frequenti.
Calcolo della sopravvivenza relativa standardizzata per singola sede tumorale dei soggetti incidenti in periodi successivi tra il 1990 e il 2009.
Si prevede di pubblicare tale documento sul sito del RTV
Risultato atteso: pubblicazione sul sito RTV del documento sulla sopravvivenza.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 15 - Rapporto epidemiologico sull'incidenza dei tumori in età pediatrica e adolescenziale
Analisi dell'incidenza dei tumori nei bambini e negli adolescenti nell'area coperta dal Registro Tumori con aggiornamento al 2013. Verranno calcolati i principali indicatori epidemiologici (incidenza, sopravvivenza e prevalenza).
Si prevede di pubblicare tale documento sul sito del RTV.
Risultato atteso: pubblicazione sul sito RTV del documento sull'incidenza dei tumori infantili e adolescenziali.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 16 - Studi collaborativi nazionali

16.a Studio italiano sui profili di terapia e costo associati ai casi prevalenti di tumore (EPICOST).
Centri partecipanti: Registro Tumori del Veneto (RTV); Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma; Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, CNR, Roma; Registro Tumori Toscano, Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia; Registro Tumori di Napoli, Registro Tumori di Latina, Registro Tumori Umbro, Registro Tumori di Palermo
Lo studio si propone di sviluppare uno strumento per l'analisi e la pianificazione delle risorse sanitarie da destinare alla cura ed al trattamento dei pazienti di tumore, che sia generalizzabile a più sedi tumorali ed

applicabile a diverse aree del paese e che possa servire, in ultimo, alle autorità sanitarie regionali per la valutazione della spesa corrente e a fini di previsione.
Risultato atteso: calcolo del costo per fase di malattia per il tumore del colon, del retto e della mammella.
Tempi: dicembre 2016.

16.b Prevalenza dei casi diagnosticati in tutte le età.
Stima del numero e delle proporzioni di casi prevalenti (vivi dopo una pregressa diagnosi di tumore) al 01/01/2015 per l'intera Regione e singola ASL. L'analisi verrà svolta per sesso e per le principali sedi tumorali.
Risultato atteso: pubblicazione sul sito RTV del documento sulla prevalenza.
Tempi: dicembre 2016.

16.c Prevalenza delle persone vive dopo diagnosi di tumore infantile.
Stima delle persone vive dopo una diagnosi di tumore in età pediatrica, residenti in Veneto.
L'analisi verrà svolta per il totale dei tumori maligni, la leucemia linfatica acuta, il linfoma di Hodgkin, il tumore dell'encefalo e del sistema nervoso centrale.
Risultato atteso: pubblicazione sul sito RTV del documento sulla prevalenza dei casi infantili.
Tempi: dicembre 2016.

16.d Rischio di tumore in soggetti affetti da Trisomia 21.
In collaborazione con il Registro Nord-Est Italia delle malformazioni congenite, lo studio si propone di analizzare l'incidenza di leucemia ed altre neoplasie nei pazienti affetti da trisomia 21.
Risultato atteso: pubblicazione di un documento con i risultati dell'analisi.
Tempi: dicembre 2016.

16.e Caratterizzazione molecolare nei tumori del colon retto metastatico e valutazione di outcome. Progetto di rete.
Il RTV partecipa al progetto biennale di ricerca finalizzata regionale (bando 2014) che prevede di rendere disponibile per la Rete Oncologica Veneta (ROV) un modello organizzativo-gestionale condiviso per il paziente affetto da colon retto metastatico attraverso una valutazione della casistica.
Risultato atteso: predisposizione di un algortimo per individuare i potenziali pazienti con tumore del colon retto metastatico basato sulle SDO, validato tramite confronto con un archivio clinico di casi 2009-2013 relativo a pazienti presi in carico dallo IOV.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 17 - Studi collaborativi internazionali.

17.a EUROCARE-6.
Partecipazione allo studio collaborativo che coinvolge 31 paesi europei sull'analisi di sopravvivenza dei pazienti con tumore.
Risultato atteso: controlli di qualità sui dati del RTV.
Tempi: dicembre 2016.

17.b CONCORD-2.
Partecipazione allo studio collaborativo che coinvolge 67 paesi in tutto il mondo sui trend di sopravvivenza dei pazienti con tumore.
Risultato atteso: produzione dei articoli scientifici sull'analisi della sopravvivenza per tumore.
Tempi: dicembre 2016.

ATTIVITÀ n. 18 - Supporto alla Commissione Oncologica Regionale.

18.a Supporto ai gruppi di lavoro della Rete Oncologica Veneta per l'elaborazione dei PDTA di specifiche sedi tumorali, in collaborazione con il Sistema Epidemiologico Regionale.

Risultato atteso:
- partecipazione al gruppo di lavoro sulla Cartella Clinica Oncologica;
- partecipazione al "Gruppo per i farmaci innovativi della ROV", "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi";
- supporto a vari gruppi di lavoro per la stesura dei PDTA di specifiche sedi tumorali e produzione delle schede aggiornate sull'epidemiologia dei tumori di interesse, comprensive di dati di incidenza, sopravvivenza e prevalenza;
- in collaborazione con il Sistema Epidemiologico Regionale: sviluppo e validazione di alcuni indicatori di percorso; analisi della chirurgia oncologica (tipologia, trend, volumi, follow-up a medio termine della mortalità e delle riospedalizzazioni; valutazione di alcuni indicatori dei PDTA dei tumori screenabili (percorso diagnostico, profilo clinico dei casi emergenti e non emergenti dagli screening).

Tempi: dicembre 2016.

18.b Analisi dell'ospedalizzazione a partire dai dati SDO.
Analisi dei trend, volumi, tipologia ed esiti della chirurgia oncologica in collaborazione con il Settore Assistenza Ospedaliera pubblica e privata (ora Direzione Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata) e con il Sistema Epidemiologico Regionale.
Supporto al Sistema Epidemiologico Regionale per il calcolo dei volumi di attività per UOC DM 70/15.
Risultato Atteso: Report sull'analisi dell'ospedalizzazione per patologie tumorali.
Tempi: giugno 2016.

18.c Valutazione dell'aderenza nel tempo al follow up in soggetti con diagnosi di tumore della mammella e del colon retto.
Analisi dell'aderenza negli anni dei pazienti con diagnosi di tumore della mammella e del colon retto ai follow up previsti dalle linee guida nazionali. La valutazione verrà condotta sui casi incidenti nel periodo 2005-2009, presenti nell'archivio del Registro Tumori, che verranno linkati con i flussi della specialistica ambulatoriale fino al 31.12.2014. Verranno calcolati i trend dei tassi di copertura con le prestazioni previste dalle linee guida complessivi e per singola prestazione.
Si prevede di pubblicare tale documento sul sito del RTV.
Risultato atteso: pubblicazione sul sito RTV del documento sull'aderenza nel tempo al follow up in soggetti con diagnosi di tumore della mammella e del colon retto.
Tempi: giugno 2016.

ATTIVITÀ n. 19 - Formazione e aggiornamento del personale del RTV
Partecipazione del personale del RTV ai seguenti eventi formativi:
- Riunione annuale dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTum);
- Tecnici di registrazione: Corso di aggiornamento annuale per operatori dei Registri Tumori - AIRTum; Corso FAD 2013-2014 – AIRTum;
- Collaboratore tecnico informatico: Corsi ambiente e linguaggio SAS, Corsi su DBMS Oracle o MySQL o MARIADB

Programmatori: Corsi su DBMS Oracle o MySQL o MARIADB, Corsi linguaggio PHP
Risultato atteso: conseguimento di competenze aggiornate per lo svolgimento della propria attività presso il RTV.
Tempi: dicembre 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO NORD EST ITALIA DELLE MALFORMAZIONI CONGENITE

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 - Ricezione e registrazione delle schede di segnalazione di casi con malformazioni congenite diagnosticate in epoca prenatale e neonatale.

Descrizione attività:

- Ricezione e registrazione delle schede di segnalazione di casi con malformazioni congenite. Le diverse fonti di registrazione includono: schede di registrazione neonatale (compilate dal pediatra/neonatologo); schede di accertamento multiplo di registrazione postnatale; schede di registrazione delle gravidanze interrotte per anomalia fetale (IVG) (compilata dall'ostetrico della sede dove avviene l'interruzione della gravidanza).
- Valutazione delle singole schede ricevute al fine di identificare eventuali errori ed incongruenze.
- Codifica delle malformazioni segnalate secondo la versione della British Paediatric Association dell'ICD-9 CM e ICD-10.
- Identificazione ed analisi dei casi affetti da malformazioni "sentinella" (31 classi), ovvero malformazioni che vengono sicuramente identificate in epoca neonatale e che sono quindi oggetto della sorveglianza.
- Identificazione ed analisi dei casi affetti da Trisomia 21 (Sindrome Down).

Obiettivo: Raccolta e registrazione dei nuovi casi di malformazioni congenite nella regione Veneto.
Indicatore: Relazione annuale.
Risultato Atteso: Registrazione di circa 200 casi con malformazioni congenite.
Tempi: 1 anno – marzo 2017.

ATTIVITA' n. 2 - Implementazione dei dati mediante acquisizione dei dati SDO e CEDAP.

Descrizione attività:

- Richiesta e ricezione dei dati SDO 2015 (Schede di Dimissione Ospedaliera) e CEDAP 2013-2015 (Certificati di Assistenza al Parto), specificamente per i casi con codifica o menzione di malformazione o sospetta malformazione congenita;
- Identificazione dei casi con malformazioni congenite;
- Validazione dei casi con malformazioni congenite mediante applicazione di un algoritmo creato ad hoc.
- Identificazione di casi già presenti nel registro delle malformazioni, valutando la coerenza delle diverse fonti di rilevamento;
- Inserimento nel registro dei casi validati mancanti;
- Identificazione delle malformazioni che tendono a non essere spontaneamente segnalate dagli ostetrici/pediatri alla nascita;
- Identificazione delle malformazioni che sono segnalate spontaneamente al registro, ma non risultano registrate nei database SDO e CEDAP;
- Richiesta dei dati CEDAP (2003-2012) relativi alla diagnosi prenatale, ad oggi ancora non pervenuti, specificamente per i casi con codifica o menzione di malformazione o sospetta malformazione congenita.

Obiettivo: implementazione del registro.
Indicatore: Relazione annuale.
Risultato Atteso: Registrazione di circa 1000 casi con malformazioni congenite.
Tempi: 6 mesi dal ricevimento dei dati SDO e CEDAP.

ATTIVITA' n. 3 - Sorveglianza neonatale e prenatale delle malformazioni congenite.

Descrizione attività:

- Analisi statistica dei dati del registro inerenti a casi che presentano malformazioni "sentinella" (31 malformazioni che vengono sicuramente identificate in epoca neonatale) o sono affetti da Trisomia 21.
- Calcolo delle prevalenze prenatali e neonatali.
- Studio della distribuzione geografica delle malformazioni per valutare eventuali cluster in aree a rischio.

- Studio delle variazioni delle prevalenze negli ultimi 10 anni, per distribuzione geografica ed età delle madri.
- Valutazione delle situazioni di possibile allarme emerse negli ultimi anni.

Obiettivo: calcolo della prevalenza prenatale e neonatale di 31 malformazioni "sentinella" e di Trisomia 21.
Indicatore: Tabelle di prevalenza. Mappe di distribuzione geografica delle malformazioni.
Risultato Atteso: stima della prevalenza prenatale e neonatale delle 31 malformazioni congenite (MC) "sentinella" e Trisomia 21 (T21) nella regione Veneto e nelle sue province.
Tempi: 6 mesi dal ricevimento dei dati SDO e CEDAP.

ATTIVITA' n. 4 - Organizzazione della riunione annuale dei partecipanti alla registrazione delle malformazioni congenite.
Descrizione attività:

- Presentazione dei risultati dell'attività del registro;
- Aggiornamento sulla metodologia di rilevazione dei dati;
- Discussione di problematiche relative alla codifica delle malformazioni;
- Aggiornamento del personale su temi di genetica e teratologia.

Obiettivo: presentazione dell'attività del registro ed aggiornamento del personale medico e non medico attivo nella compilazione delle schede di segnalazione.
Indicatore: Riunione annuale.
Risultato Atteso: aggiornamento del personale e consolidamento della collaborazione con i diversi centri che partecipano all'attività del registro.
Tempi: entro primo trimestre 2017.

ATTIVITA' n. 5 - Confronto dei risultati con altri registri italiani e internazionali.
Descrizione attività:

- Partecipazione alle riunioni del Coordinamento Nazionale dei Registri delle Malformazioni Congenite;
- Iscrizione all' *International Clearinghouse for Birth Defects Surveillance and Research*;
- Iscrizione a EUROCAT;
- Confronto dei risultati dei vari registri e verifica della qualità nella metodologia di rilevazione dei dati.

Obiettivo: collaborazione con i registri italiani ed internazionali.
Indicatore: Relazione annuale.
Risultato Atteso: verifica della qualità del rilevamento del registro delle malformazioni del Veneto.
Tempi: marzo 2017.

ATTIVITA' n.6 - Collaborazione tra Registro delle Malformazioni Congenite e Sistema Epidemiologico Regionale (SER).
Descrizione attività:

- Integrazione delle attività del Registro e del SER per valutare lo stato di salute della popolazione del Veneto e l'efficacia ed accessibilità degli interventi di prevenzione delle malformazioni congenite attuati dalla Regione;
- Stesura e presentazione di proposte di analisi epidemiologiche territoriali per lo studio delle cause e della variabilità territoriale quantitativa e qualitativa delle malformazioni congenite;
- Analisi della distribuzione geografica delle malformazioni per l'identificazione di eventuali aree a rischio;
- Analisi di sopravvivenza relativa a specifiche malformazioni congenite e sindromi malformative.

Obiettivo: effettuare studi epidemiologici che integrino dati di diversi registri afferenti al SER.
Indicatore: Relazione annuale.
Risultato Atteso: valutazione dello stato di salute della popolazione veneta ed identificazione di possibili azioni mirate di prevenzione delle malformazioni congenite. Stima della sopravvivenza in pazienti con malformazioni isolate e sindromi malformative.
Tempi: 1 anno – marzo 2017.

ATTIVITA' n.7 - Analisi dell'incidenza di tumori in pazienti affetti da Trisomia 21.
Descrizione attività:
- Analisi integrata dei dati del Registro NEI e del Registro Tumori del Veneto.
- Identificazione dei casi con diagnosi di neoplasia e stima della relativa incidenza.
- Analisi della sopravvivenza dei soggetti affetti da Trisomia 21 in relazione alle complicanze malformative ed all'insorgenza di neoplasia.

Indicatore: Relazione annuale.
Risultato Atteso: Stima dell'incidenza di neoplasia negli affetti da Trisomia 21.
Tempi: 6 mesi.

ATTIVITA' n.8 - Valutazione degli effetti embrio-fetali correlati all'assunzione di farmaci in gravidanza nella provincia di Treviso (ULSS9).
Descrizione attività:
- Analisi ed integrazione delle banche dati relative alle prescrizioni farmaceutiche della ULSS9 e dei ricoveri ospedalieri (UOC Politiche del Farmaco e Governo della spesa farmaceutica, ULSS 9), del registro delle malformazioni congenite Nord-Est Italia (NEI) e del database delle consulenze teratologiche per esposizione a farmaci in gravidanza (UOC Genetica Clinica ed Epidemiologica, Padova).

Indicatore: Relazione annuale.
Risultato Atteso: stima della percentuale di donne in gravidanza che assumono farmaci, calcolo della percentuale di donne affette da patologia cronica che sospendono la terapia farmacologica in gravidanza, incidenza di malformazioni congenite in neonati esposti a farmaci in epoca prenatale.
Tempi: 1 anno – marzo 2017.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO REGIONALE VENETO DEI CASI DI MESOTELIOMA

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

Premessa Attività 1 – 3
Le attività 1 - 3 sono quelle che sono svolte continuamente.

ATTIVITÀ n. 1
a) Richiesta e ricezione dati informatizzati di dati di interesse (SDO, mortalità).
Richiesta semestrale alle strutture regionali competenti perché forniscano al Registro dati sui ricoveri ospedalieri per mesotelioma e sui decessi per tumore primitivo pleurico che avvengono in Veneto; ricezione, memorizzazione e valutazione dei dati ricevuti.
b) Valutazione e assegnazione dell'evidenza diagnostica nei casi segnalati di mesotelioma.
Raccolta della documentazione clinica relativa ai ricoveri ospedalieri dei soggetti identificati come possibili casi di mesotelioma (SDO; mortalità) attraverso gli SPISAL e le strutture sanitarie e solleciti periodici sui casi arretrati; valutazione dell'evidenza diagnostica sulla base della raccolta della documentazione clinica utilizzando i criteri definiti dalle Linee Guida del Registro Nazionale dei mesoteliomi (ReNaM).
Indicatore: % SDO definite/ casi inviati per approfondimenti.
Risultato Atteso: 80%.
Tempi: entro dicembre.

ATTIVITÀ n. 2
a) Segnalazione nuovi casi di mesotelioma agli SPISAL delle AULSS del Veneto; raccolta e valutazione degli approfondimenti anamnestici.
Invio agli SPISAL delle AULSS del Veneto dei casi di mesotelioma identificati perché effettuino approfondimenti anamnestici. Raccolta e analisi delle risposte pervenute da parte degli SPISAL del Veneto o da altri (Istituti di Medicina del Lavoro, INAIL, Patronati) sugli approfondimenti anamnestici sui singoli casi (interviste, INPS, altro); verifica dei dati ricevuti, valutazione opportunità di approfondimenti ulteriori.
b) Valutazione e assegnazione della probabilità di un'esposizione ad amianto nei casi di mesotelioma
Assegnazione, a dossier completato, al singolo caso di mesotelioma della probabilità di esposizione ad amianto. Codifica dei casi secondo i criteri definiti dalle Linee Guida ReNaM, in collaborazione con i diversi SPISAL, per probabilità, circostanza di esposizione; se esposizione lavorativa, per settore lavorativo; mansione, azienda.
Indicatore: casi di mesotelioma certo approfonditi/casi identificati.
Risultato Atteso: 70%.
Tempi: entro dicembre.

ATTIVITÀ n. 3
Aggiornamento archivi informatizzati del registro e trasferimento di informazioni con altri COR, trasferimento dati sui casi di mesotelioma al ReNaM.
Aggiornamento degli archivi informatizzati del Registro regionale relativo a casi sospetti di mesotelioma e comunicazione verso i COR di altre Regioni; trasferimento dei dati raccolti sui singoli casi di mesotelioma identificati e approfonditi al ReNaM delle informazioni memorizzate utilizzando uno specifico software.
L'attività di trasferimento dati da Registro regionale a Registro nazionale è oggetto di revisione, con l'implementazione di un nuovo software nell'ambito del progetto di informatizzazione che mira a ridurre i tempi di analisi del data-set nazionale (*vedi: Attività n. 9*).
Indicatore: maggior n° di casi registrati rispetto all'anno precedente.
Risultato Atteso: progressione Registro del Veneto e segnalazione sistematica dei casi extraregionali tra COR di competenza; trasferimento, a date predefinite, dei dati raccolti nel corso dell'attività.
Tempi: entro dicembre.

Premessa Attività 4
L'attività 4 è divenuta parte integrante delle operazioni del registro come supporto alla classificazione della probabilità di esposizione ad amianto dei casi di mesotelioma e in funzione alla trasmissione di dati utili alla Regione e agli SPISAL regionali.

ATTIVITÀ n. 4
Tenuta e aggiornamento di un archivio relativo ad aziende in cui si è verificata esposizione ad amianto
Raccolta di informazioni (attraverso Camera Commercio, SPISAL, piani di decoibentazione, INPS), tenuta e aggiornamento di un archivio informatizzato relativo alle singole aziende del Veneto in cui si verificano casi di mesotelioma con esposizione lavorativa certa nei dipendenti.
Risultato Atteso: costruzione e sviluppo di dossier e di un archivio informatizzato di dati relativo ad aziende di interesse.
Tempi: entro dicembre.

Premessa Attività 5 – 9
Le attività 5 – 9 conseguono la partecipazione a progetti.

ATTIVITÀ n. 5
Elaborazione e sintesi dei dati ottenuti dall'analisi del contenuto in fibre di campioni di tessuto polmonare in soggetti affetti da mesotelioma.
Negli ultimi anni si è svolta un'attività collaborativa con altre realtà territoriali del Nord-Est seguite da un Registro dei Mesoteliomi per effettuare, presso un unico laboratorio qualificato (Unità di Microscopia Elettronica dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, ARPA, di Milano, dr.ssa Anna Somigliana), misure della concentrazione di fibre nel tessuto polmonare al Microscopio Elettronico a Scansione (SEM) di soggetti affetti da mesotelioma, e di deceduti per altra causa (controlli), con l'obiettivo di disporre di dati quantitativi e qualitativi utili alla valutazione della intensità della pregressa esposizione ad amianto. Ne è derivata la più ampia esperienza di misura del contenuto polmonare in fibre svolta in Italia.
L'attività in Veneto è stata svolta grazie alla collaborazione delle strutture come le Chirurgie Toraciche e gli Istituti di Medicina Legale.
Al momento attuale sono state svolte analisi del contenuto in fibre di amianto per 400 soggetti affetti da mesotelioma pleurico, oltre ad un ampio numero di analisi del contenuto in fibre per soggetti affetti da tumore polmonare e controlli.
Per quanto possibile si continuerà la raccolta di campioni e la loro analisi.
Da parte nostra siamo impegnati in prima persona nell'elaborazione e la valorizzazione dei risultati complessivi.
L'analisi del contenuto totale e per tipo di fibra di amianto è stata ora integrata per 180 soggetti dall'analisi del carico di corpuscoli di amianto in Microscopia Ottica, su campioni polmonari sottoposti a incenerimento, utilizzando quindi una tecnica di preparazione ritenuta più sensibile rispetto alla digestione chimica più spesso finora utilizzata.
I risultati consentono una valutazione congiunta del carico residuo di fibre e biotrasformazione in corpuscoli.
I risultati saranno analizzati, presentandoli in convegni in programma nel 2016 e nella letteratura scientifica.
Interessa indicare la presentazione dei risultati che avverrà nell'ambito del Convegno "L'amianto nelle matrici biologiche delle patologie asbesto correlate" organizzato da Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (Firenze) e Istituto Superiore di Sanità (Roma).
Indicatore: numero di analisi al SEM e MO.
Risultato Atteso: comunicazione dei risultati in convegni e nella letteratura scientifica.
Tempi: entro dicembre.

ATTIVITÀ n. 6
Studio caso-controllo sul mesotelioma nell'ambito di un progetto nazionale.
Il Ministero della Salute ha finanziato, attraverso il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) un progetto nazionale biennale di ricerca, con capofila la Regione Piemonte, che coinvolge

un numero ristretto di Registri regionali del mesotelioma, (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia), per l'effettuazione di uno studio caso-controllo.
Per quanto riguarda il Veneto la partecipazione allo studio si è già strutturata a partire dal 2014, attraverso l' effettuazione del numero programmato di interviste ad un campione casuale della popolazione, scelte sulla base di criteri predefiniti, delle provincie di Padova e Venezia, le aree del Veneto per le quali si partecipava allo studio nazionale, e procedendo di seguito alla definizione del profilo di esposizione, trasmissione dei dati in un data-set, avvio dell'analisi dei risultati. La raccolta di dati per il Veneto è conclusa, mentre l'analisi dei dati raccolti a livello nazionale è condizionata dal completamento dello studio nelle altre aree territoriali coinvolte.
A livello nazionale lo studio ha già portato alla possibilità di valutazione del rischio conseguente all'esposizione ad amianto (per industria, professione, classe di esposizione, indicatori qualitativi e quantitativi di esposizione, etc.) relativamente a 500 casi di mesotelioma e 700 controlli di popolazione.
Il progetto prevede per il 2016 il completamento delle attività e l'analisi dei risultati.
Indicatore: report sul progetto nazionale.
Risultato Atteso: conclusione dello studio e presentazione dei risultati in convegni e nella letteratura scientifica.
Tempi: entro dicembre.

ATTIVITÀ n. 7

Rischio di mesotelioma e tumore del polmone dopo la cessazione dell'esposizione ad amianto.

La DGR 2053/2013 impegna il Registro ad un "*monitoraggio delle coorti degli ex esposti all'amianto e ad altri cancerogeni professionali***"** e, di conseguenza, si sono svolte e si stanno svolgendo attività di identificazione degli ex-esposti e studi di coorti su addetti di diverse attività produttive avvenute in Veneto.
Nel 2016 sarà pubblicato, grazie al nostro coinvolgimento, un Supplemento alla Rivista Epidemiologia & Prevenzione "*Identificazione dei lavoratori con precedente esposizione ad amianto, diagnosi precoce dei tumori polmonari e sorveglianza sanitaria*" che raccoglie una serie ampia di contributi sull'argomento, mentre, durante il 2015, si è curato di presentare su riviste scientifiche e ad alcuni convegni i risultati dell'analisi di diverse coorti di addetti di aziende del Veneto nelle quali risulta un eccesso (oltre che di mesotelioma) di mortalità per tumore del polmone.
Nel 2016 sono attesi i risultati dell'ampio trial belga olandese NELSON sull'efficacia dello screening con TAC spirale nella diagnosi precoce del tumore del polmone in persone ad alto rischio (per genere, età e fumo di tabacco), oltre alla pubblicazione dei risultati di altri trial minori. Ne potrebbe derivare l'opportunità di una riflessione sulla prevenzione secondaria del tumore del polmone in soggetti esposti ad amianto.
Nell'ambito dei progetti sollecitati dal Piano Nazionale Amianto si è aderito,, ad un progetto di studio italiano ("*Progetto Amianto: approfondimenti epidemiologici e valutazione dei modificatori di effetto sul rischio di mesotelioma; Studio Pool delle coorti di esposti ad amianto"*) finanziato dal Ministero della Salute all'Istituto Superiore di Sanità, con coordinatore il prof. C. Magnani, Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale.
La valutazione sarà svolta conducendo uno studio che includa il numero più ampio possibile di coorti italiane su ex-esposti ad amianto in diverse regioni italiane che sono state già oggetto di identificazione e per le quali era praticabile un aggiornamento del follow-up.
Lo studio ha come obiettivo primario la valutazione del rischio temporale de mesotelioma (mortalità e incidenza) e di altri tumori dopo latenze superiori a 40 anni, e successivamente alla cessazione dell'esposizione. Tra i tumori considerati particolare importanza ha la valutazione dell'occorrenza, rischio e variazione temporale del tumore del polmone, per le considerazioni sulle possibilità di contrasto (attraverso riduzione del fumo e diagnosi precoce).
Da parte nostra si è contribuito allo studio, a partire dal 2014, individuando un'ampia base di dati, consistente in circa 13.000 soggetti, identificati attraverso i libri matricola dei dipendenti di una serie di aziende del Veneto in cui è stata presente un'esposizione per l'utilizzo di amianto o prodotti a base di amianto insieme alla insorgenza di casi di mesotelioma. E' stata di seguito completata per ciascun soggetto la ricerca aggiornata dello stato in vita e, per i soggetti deceduti, della causa di decesso, e ricostruita l'incidenza di mesotelioma.

A livello nazionale, lo studio ha portato alla costruzione di un ampio insieme di soggetti, circa 55.000, nei quali sono stati identificati nel periodo 1970-2014 circa 850 decessi per mesotelioma e 2500 decessi per tumore polmonare.
La presentazione dei primi risultati generali si è svolta a novembre 2015 presso l'Istituto Superiore di Sanità (Roma)
I risultati devono essere ora adeguatamente analizzati in particolar in relazione alle caratteristiche di durata e intensità stimata dell'esposizione ad amianto e si è parte dei gruppi di lavoro che si è ritenuto opportuno attivare.
Il progetto prevede per il 2015 lo sviluppo delle attività di analisi dei dati.
Indicatore: report sul progetto nazionale.
Risultato Atteso: conclusione dello studio, comunicazione dei risultati in convegni e nella letteratura scientifica.
Tempi: entro dicembre.

ATTIVITÀ n. 8
Studio "LUME" long survivors in pleural mesothelioma.
Si tratta di uno studio multicentrico italiano sui pazienti con diagnosi di mesotelioma che sono "lungo sopravviventi". A Registri Tumori e Centri Operativi Regionali dei mesoteliomi è stato chiesto di partecipare ad uno studio di che prevede la raccolta di informazioni cliniche dettagliate su diagnosi, trattamento e follow-up. Le informazioni andranno raccolte sia per i pazienti "lungo sopravviventi", con diagnosi tra 2003 e 2008, per quelli con prognosi peggiore (morti entro 3 anni dalla diagnosi) e solo per i casi di mesotelioma pleurico citologicamente o istologicamente verificati.
Per la parte dello studio che riguarda il coinvogimento di Registri Tumori e COR è previsto di raccogliere informazioni per circa 2000 casi di mesotelioma.
Lo studio è coordinato dalla dr.ssa G. Gatta, Unità di Epidemiologia valutativa, alla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale di Tumori di Milano attraverso i fondi di ricerca dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC).
Allo studio si è contribuito, nel 2015, ricostruendo analiticamente, sulla base dell'analisi delle cartelle cliniche, l'intera storia clinica di una serie di casi (lungo sopravviventi e non) di mesotelioma insorti tra i residenti della Provincia di Padova, scelti casualmente sulla base di criteri predefiniti, memorizzando le informazioni opportune e provvedendo al loro trasferimento nel data-base nazionale.
Il progetto prevede per il 2015 il completamento delle attività e l'analisi dei risultati.
Indicatore: report sul progetto nazionale.
Risultato Atteso: conclusione dello studio, comunicazione dei risultati in convegni e nella letteratura scientifica.
Tempi: entro dicembre.

ATTIVITÀ n. 9
Progetti collaborativi con il Registro Nazionale dei Mesoteliomi.
A fine 2015 è stato pubblicato, grazie alla collaborazione dei diversi Centri Operativi Regionali, il 5° Rapporto del Registro Nazionale dei Mesoteliomi che presenta e commenta i casi di mesotelioma insorti nel periodo 1993-2012 e trasmessi al Registro Nazionale (21.463 casi di mesotelioma, 16.511 con informazioni sulla possibile pregressa esposizione ad amianto)
Il Veneto - insieme a Piemonte, Toscana, Puglia -è tra le Regioni che hanno fornito al ReNaM informazioni su tutti i casi insorti dal 1993 e gli indici di performance sono tra i più elevati.
Durante il 2016 sarà organizzato a Roma a cura dell'INAIL un convegno di presentazione dei dati raccolti e commentati nel nuovo Rapporto, convegno che impegnerà i diversi COR regionali.
Nella riunione annuale tra ReNaM e COR è stato deciso di svolgere durante il 2016 alcuni approfondimenti e specificamente:
1. sul **mesotelioma maligno nel genere femminile**, analizzando approfonditamente i dati già raccolti;
2. poiché è ritenuto che manchino approfondimenti epidemiologici adeguati nella letteratura; dopo aver deciso il disegno di studio ritenuto più opportuno, avvio di un approfondimento sui casi di **mesotelioma del**

pericardio e della tunica vaginale del testicolo registrati negli ultimi anni e valutazione della associazione con l'esposizione ad amianto, nel corso del 2016,
3. dopo aver avviato nel 2015 una fase di sperimentazione, si procederà nel 2016 all' **implementazione del nuovo programma di invio al ReNaM dei dati raccolti a livello di COR**.
Risultato Atteso: sviluppo di studi specifici (per i punti 1 e 2) e utilizzo del software di registrazione e trasmissione delle informazioni al ReNaM (punto 3).
Tempi: entro dicembre.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO REGIONALE UNICO SUL FARMACO

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 (CRUF FV Verona)
FARMACOVIGILANZA E SEGNALAZIONE DELLE REAZIONI AVVERSE

- Le attività di farmacovigilanza e segnalazione delle reazioni avverse sono collegate alla funzione di Centro Regionale di Farmacovigilanza (CRFV) per la Regione Veneto nell'ambito della Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF). Le attività sono regolate da una Linea Guida ufficiale emanata da AIFA, entrata in vigore da aprile 2014 che include diverse Procedure Operative Standard (POS) che riguardano la valutazione del causality assessment, la valutazione dei segnali per farmaci e vaccini, la modalità di pubblicazione dei dati, e altri problemi inerenti la gestione delle segnalazioni;
- controllo di codifiche e qualità del dato; supporto alle strutture sanitarie per codifica ed informazione di ritorno; inserimenti in rete delle segnalazioni su richiesta in caso di difficoltà della struttura locale dove ha sede il responsabile di FV; valutazione di causality assessment per tutte le segnalazioni di farmaci e vaccini; analisi e gestione dei segnali relativi a farmaci e vaccini nella Rete nazionale di FV; Signal Management in Eudravigilance; attività di formazione sulla FV nella regione; supporto ad altre attività di FV dell'AIFA;
- gestione e mantenimento della piattaforma Vigifarmaco per l'invio e la gestione informatizzata delle segnalazioni spontanee; attivazione di corsi di formazione a distanza (FAD) accreditati ECM per l'utilizzo della piattaforma per la segnalazione online (per medici e tutti gli altri operatori sanitari);
- implementazione della piattaforma Vigifarmaco con il Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale "SIAVr" per automatizzare il trasferimento delle informazioni sugli eventi avversi da vaccini direttamente nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza;
- attività di CRFV per conto della Provincia Autonoma di Bolzano, sulla base di una accordo tra questa e la Regione Veneto. L'accordo include tutte le attività citate in precedenza e l'accesso alla piattaforma Vigifarmaco;
- mantenimento e gestione del portale www.farmacovigilanza.eu;
- produzione e mantenimento del bollettino trimestrale Focus Farmacovigilanza.

Obiettivo: Incrementare le segnalazioni di reazioni avverse a farmaci e vaccini. Ridurre il carico di lavoro per i responsabili di farmacovigilanza regionali. Migliorare le attività formative/informative sulla farmacovigilanza nella regione.
Indicatore: Numero di segnalazioni complessivo e rapportato agli abitanti sia per i farmaci che per i vaccini.
Valore Atteso: Il numero di segnalazioni è stato inserito negli obiettivi per i Direttori Generali delle ASL. Per il 2016 è pari a 500 segnalazioni per milioni di abitanti per le ASL (almeno 250 attribuite a farmaci) e lo 0,005% dei ricoveri per le Aziende Ospedaliere/IRCSS. Per il 2016 è atteso anche un incremento del numero di segnalazioni ricevute via web.
Tempi: l'attività è di tipo continuativo.

ATTIVITA' n. 2 (CRUF Epidemiologia e HTA Verona)
HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT (HTA) E RACCOMANDAZIONI EVIDENCE-BASED-MEDICINE (EBM) SUI FARMACI

- Predisposizione di report HTA e di raccomandazioni EBM a supporto delle attività delle seguenti Commissioni e Gruppi di Lavoro:

a. Commissioni Regionali in materia di farmaci (inclusa la Commissione Tecnica Regionale Farmaci, CTRF);
b. Gruppo di lavoro sui Farmaci Oncologici Innovativi;
c. Gruppo di lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi;
d. Gruppi di lavoro specifici per argomento appositamente istituiti;

- supporto alle attività del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS);
- monitoraggio continuo dei nuovi farmaci in commercio a supporto delle attività programmatorie regionali per l'individuazione dei Centri autorizzati e della definizione delle molecole da approfondire nei Gruppi di lavoro sui Farmaci Oncologici ed Ematologici Innovativi;
- supporto alle attività di HTA delle Aziende Sanitarie all'interno della rete regionale;

- aggiornamento e mantenimento, per la parte di interesse, del sito www.cruf.veneto.it.
Obiettivo: aumento dell'appropriatezza prescrittiva in materia di farmaci secondo i principi dell'EBM con ottimizzazione e uso razionale delle risorse disponibili.
Indicatore: n. di documenti elaborati nell'anno 2016.
Risultato Atteso: n. di documenti elaborati nell'anno 2016 > di quelli elaborati nell'anno 2015.
Tempi: l'attività è di tipo continuativo.

ATTIVITA' n. 3 (CRUF Epidemiologia e HTA Verona)
HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT (HTA) E RACCOMANDAZIONI EVIDENCE-BASED-MEDICINE SUI DISPOSITIVI MEDICI
- Stesura di report di HTA e raccomandazioni EBM sui dispositivi medici mirati a definire i criteri di utilizzo degli stessi in relazione alle patologie, allo scopo di promuoverne l'appropriatezza d'uso e programmare interventi atti al miglioramento della qualità nell'uso dei dispositivi medici:
a supporto delle attività delle seguenti Commissioni e Gruppi di Lavoro:
a. Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM);
b. Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE);
- supporto alle attività del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS);
- supporto alle attività del Comitato del Coordinamento delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CC-CTA-DM);
- partecipazione a progetti nazionali all'interno della Rete RIHTA ed europei in ambito del progetto EUnetHTA;
- supporto alle attività di HTA delle Aziende Sanitarie all'interno della rete regionale;
- analisi e promozione dell'implementazione dei dati del "Flusso informativo dei trattamenti della stenosi valvolare nei Centri autorizzati della Regione del Veneto";
- aggiornamento e mantenimento, per la parte di interesse, del sito www.cruf.veneto.it.
Obiettivo: promozione dell'uso appropriato dei dispositivi medici secondo i principi dell'EBM con ottimizzazione e uso razionale delle risorse disponibili.
Indicatore: n. di documenti elaborati durante l'anno 2016.
Valore Atteso: n. di documenti elaborati nell'anno 2016 ≥ di quelli elaborati nell'anno 2015.
Tempi: l'attività è di tipo continuativo.

ATTIVITA' n. 4 (CRUF Venezia)
ATTIVITA' DI VIGILANZA SUI DISPOSITIVI MEDICI
- Recepimento delle indicazioni del Ministero della Salute (in qualità di Autorità Competente nazionale) e comunicazioni alla rete regionale sulla dispositivo vigilanza con predisposizione di provvedimenti attuativi inerenti la materia (circolari, decreti, delibere);
- trasmissione e diffusione degli *Avvisi di sicurezza* riferiti ai dispositivi medici, dispositivi medici impiantabili e impiantabili attivi e dispositivi diagnostici in vitro per la messa in atto delle azioni correttive previste dall'azienda produttrice e relativo monitoraggio dei pazienti e delle azioni intraprese;
- aggiornamento e monitoraggio annuale dei pazienti portatori di protesi di Rivestimento De Puy con trasmissione della reportistica al Ministero della Salute secondo le tempistiche dettate dallo stesso;
- ridefinizione della rete capillare di dispositivo vigilanza regionale e aziendale con l'identificazione dei referenti aziendali della vigilanza e loro sostituti nonché dei referenti all'interno delle Strutture private Accreditate presenti sul territorio regionale;
- predisposizione e pubblicazione delle reportistica periodica degli incidenti rilevati a carico dei dispositivi medici attraverso l'estrazione dei dati contenuti nel sistema informatizzato regionale (database della dispositivo vigilanza), inseriti dai referenti della dispositivo vigilanza aziendali;
- gestione del nuovo sistema di segnalazione informatizzata di incidenti a carico dei dispositivi medici sia regionale che nazionale (Dispovigilance) con predisposizione di circolari/note di implementazione della nuova modalità di compilazione on-line del modulo di segnalazione di incidente al Ministero della Salute;
- partecipazione al gruppo tecnico, costituito da alcune regioni in collaborazione con il Ministero della Salute, per lo studio di fattibilità per l'istituzione della Rete Nazionale per la dispositivo vigilanza . Il gruppo è stato costituito per realizzare una rete di comunicazione dedicata alla Dispositivo – Vigilanza, per lo

scambio di informazioni riguardanti gli incidenti che coinvolgono i dispositivi medici (art. 24 del Patto per la Salute 2014-2016, commi 1 e 2).
Obiettivo: favorire la trasmissione delle informazioni inerenti la dispositivo vigilanza.
Indicatore: numero di segnalazioni di dispositivo vigilanza complessivo e rapportato agli abitanti.
Valore Atteso: Incremento del n. segnalazioni dell'anno 2016 rispetto a quelle registrate nell'anno 2015.
Tempi: attività continuativa con monitoraggio annuale.

ATTIVITA' n. 5 (CRUF Venezia)
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' INERENTI L'ASSISTENZA PROTESICA
- Coordinamento del "Tavolo Tecnico della Continenza" per la definizione del percorso diagnostico terapeutico del paziente affetto da incontinenza urinaria e fecale a partire dall'analisi delle strutture dedicate, a diversi livelli, alla cura dei pazienti incontinenti per lo sviluppo di linee di indirizzo sull'appropriatezza prescrittiva, sulle modalità di acquisto e sulle modalità distributive degli ausili (DGR n. 611 del 29/4/2014 – e Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 137 del 01/08/2014 di nomina dei componenti del tavolo);
- analisi e monitoraggio della spesa per AP attraverso l'estrazione dei dati (sia di spesa che di costo) inseriti nel cruscotto regionale, con invio di reportistica mensile ai DDGG e ai Referenti della protesica aziendali;
- messa a regime del flusso informativo AP atto a rilevare informazioni di maggior dettaglio inerente dispositivi/ausili erogati in termini di assistenza protesica al fine di un monitoraggio più stringente della spesa;
- attivazione di gruppi tecnici regionali/aziendali per la corretta applicazione del percorso prescrittivo, autorizzativo correlato all'erogazione dell'assistenza protesica;
- partecipazione al gruppo di lavoro nazionale per la revisione dei LEA riferiti all'aggiornamento e revisione degli ausili /dispositivi erogati in ambito di assistenza protesica.

Obiettivo: favorire la trasmissione delle informazioni inerenti-l'assistenza protesica.
Indicatore: report di monitoraggio cruscotto AP e report di monitoraggio flusso AP.
Valore Atteso: 100% dei report prestabiliti mensilmente/trimestralmente.
Tempi: attività ordinaria e continuativa.

ATTIVITA' n. 6 (CRUF Venezia)
ATTIVITA' DI SUPPORTO CRITE
- Supporto alla Commissione Regionale per l'Investimento Tecnologico ed Edilizia (CRITE) nell'analisi delle proposte di istanze avanzate dalle aziende sanitarie regionali e del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS), in tema di approvvigionamento di Dispositivi Medici (DM) e Dispositivi Diagnostivi in Vitro (IVD) e Farmaci;
- predisposizione di istruttorie di approfondimento per ogni singola istanza inviata alla Segreteria CRITE che ha l'obiettivo di analizzare l'appropriata predisposizione dei singoli capitolati di gara verificandone la loro "congruità" in termini di adesione alle linee/documenti di indirizzo/PDTA regionali, predisposti dalle Commissioni regionali preposte, inerenti l'argomento oggetto della gara, di adesione alla programmazione regionale in tema di gare centralizzate (sia operate dal Soggetto aggregatore regionale che dagli altri nominati dallo stesso), di confronti dei costi posti a base d'asta attraverso l'analisi dei dati di consumo estratti dai flussi regionali e nazionali con l'ausilio dei data base esistenti nonché del confronto con i prezzi indicati nell'OPRVE (Osservatorio Prezzi Regione Veneto) nonché nelle liste dei prezzi di riferimento nazionali;
- partecipazione alle sedute CRITE.

Obiettivo: analizzare l'appropriata predisposizione dei singoli capitolati di gara verificandone la loro "congruità" in termini di adesione alle linee/documenti di indirizzo/PDTA regionali.
Indicatore: n. sedute CRITE nell'anno.
Valore Atteso: partecipazione a tutte le sedute CRITE nell'anno 2016 con istruttorie dedicate alle singole aziende in tema di approvvigionamento DM, IVD e Farmaci.
Tempi: attività continuativa.

ATTIVITA' n. 7 (CRUF Epidemiologia e HTA Verona)
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ INERENTI IL RISCHIO CLINICO DA FARMACI E DISPOSITIVI MEDICI
- Supporto al Settore Farmaceutico – Protesica - Dispositivi medici (ora UO Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici) in merito alle tematiche relative all'allestimento centralizzato degli antiblastici (in attuazione della DGR 1335/2014);
- produzione di linee di indirizzo su tematiche inerenti il rischio clinico;
- realizzazione di eventi formativi per il personale sanitario mirati alle attività inerenti la minimizzazione del rischio clinico.
Obiettivo: minimizzazione del rischio clinico e degli errori in terapia sviluppando azioni mirate a rendere più sicuro l'utilizzo dei farmaci.
Indicatore: Numero di documenti elaborati nel 2016.
Valore Atteso: n. di documenti elaborati nell'anno 2016 > di quelli elaborati nell'anno 2015.
Tempi: attività continuativa con monitoraggio annuale.

ATTIVITA' n. 8 (CRUF Venezia)
COMITATI E SPERIMENTAZIONE
- Segreteria organizzativa del tavolo di lavoro istituito con DGR n. 1066 del 28 giugno 2013;
- coordinamento delle attività delle Segreterie dei CESC e dei Nuclei per la Ricerca Clinica (NRC) e discussione delle problematiche inerenti la materia);
- armonizzazione delle procedure e delle modulistiche utilizzate dalle segreterie dei CESC;
- pianificazione di attività formative per le segreterie scientifiche e i NRC;
- supporto alla definizione e riorganizzazione delle attività dei nuclei NRC;
- coordinamento attività della piattaforma regionale a supporto della Sperimentazione Clinica;
- monitoraggio indicatori quantitativi (n. studi, fatturato regionale annuo) e qualitativi (tempistica autorizzazione CE, stipula contratti, avvio centro) delle sperimentazioni;
- partecipazione al progetto pilota VHP (Voluntary Harmonisation Procedure) per una valutazione coordinata CE ed AIFA delle sperimentazioni cliniche che sono svolti in più Stati Membri dell'UE, come previsto dal nuovo modello di organizzazione del regolamento EU 536/2014/CE;
- identificazione dei fattori che influenzano la sperimentazione clinica del farmaco;
- elaborazione del piano di intervento regionale per incrementare le sperimentazioni cliniche del farmaco profit e no profit;
- supporto al settore farmaceutico-protesica-dispositivi medici (ora UO Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici) per la stesura dei provvedimenti e documenti in materia;
- aggiornamento del sito regionale appositamente predisposto.
Obiettivo: favorire le attività inerenti la sperimentazione clinica.
Indicatore: verifica dei tempi di avvio degli studi clinici for profit.
Valore Atteso: scostamento rispetto alle migliori performance ≤+10%.
Tempi: attività ordinaria e continuativa con monitoraggio annuale.

ATTIVITA' n. 9 (CRUF Epidemiologia e HTA Verona + CRUF Venezia)
GESTIONE REGISTRI (NAZIONALI E REGIONALI)
- Predisposizione delle istruttorie per la Commissione Tecnica Regionale Farmaci in merito l'individuazione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci soggetti a restrizione da parte di AIFA e/o dalla Regione;
- gestione del Registro di Monitoraggio AIFA per l'abilitazione dei Centri autorizzati;
- helpdesk e supporto agli utenti medici-farmacisti-direttori sanitari per tutte le problematiche inerenti la registrazione, l'accesso e la prescrizione attraverso il Registro di Monitoraggio AIFA;
- predisposizione di tutti i provvedimenti in materia (note, decreti, delibere) a supporto del Settore Farmaceutico-Protesica–Dispositivi medici (ora UO Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici);
- aggiornamento del sito regionale appositamente predisposto;
- coordinamento della rete regionale dei Referenti aziendali per i Registri AIFA;
- supporto per la gestione e la richiesta dei rimborsi per i farmaci soggetti ad accordi negoziali;

- coordinamento di gruppi di lavoro per la messa on-line, manutenzione e implementazione di registri regionali per il monitoraggio di alcuni farmaci ad alto impatto di spesa;
- helpdesk e supporto agli utenti per tutte le problematiche inerenti la registrazione, l'accesso e la prescrizione attraverso i registri regionali;
- definizione della reportistica per il monitoraggio delle prescrizioni (vedasi attività n. 8).

Obiettivo: permettere l'accesso ai registri di monitoraggio da parte dei Centri autorizzati supportando il personale medico e sanitario nelle loro attività di verifica e richiesta rimborsi.
Indicatore: abilitazione dei Centri autorizzati alla prescrizione.
Valore Atteso: 100% delle abilitazioni per i farmaci sottoposti a restrizione di Centri.
Tempi: attività ordinaria e continuativa.

ATTIVITA' n. 10 (CRUF Epidemiologia e HTA Verona)
OSSERVATORIO SUI CONSUMI DEI PRODOTTI SANITARI E ANALISI ECONOMICHE
Supporto al settore farmaceutico-protesica-dispositivi medici (ora UO Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici) per le seguenti attività:
- monitoraggio della prescrizione farmaceutica, dei dispositivi medici e dell'assistenza integrativa regionale;
- invio reportistica mensile/trimestrale alle Direzioni Aziendali e ai Servizi Farmaceutici Territoriali/Ospedalieri;
- definizione e monitoraggio di obiettivi e indicatori di appropriatezza della prescrizione farmaceutica delle Aziende Sanitarie;
- definizione e monitoraggio del rispetto dei limiti di costo per l'assistenza farmaceutica, per i dispositivi medici e per l'assistenza integrativa delle Aziende Sanitarie;
- controllo qualità flussi;
- elaborazione ed analisi dati di prescrizione farmaceutica per le Commissioni Regionali/Gruppi di Lavoro;
- segreteria scientifica di Commissioni Regionali/Gruppi di Lavoro istituite per lo svolgimento di attività in materia di farmaci, protesica e dispositivi medici;
- monitoraggio di raccomandazioni EBM, PDTA e linee di indirizzo regionali;
- informazione e aggiornamento alle AULSS/Ospedaliere sulle disposizioni normative in materia di farmaci;
- collaborazione con il Servizio Epidemiologico Regionale;
- progetto ministero rischio clinico continuità Ospedale-Territorio;
- assetto regionale farmacie ospedaliere e servizi farmaceutici territoriali.

Obiettivo: aumento della governance farmaceutica.
Indicatore: ND
Valore Atteso: ND
Tempi: attività ordinaria.

Vista l'impossibilità di definire un unico indicatore per il monitoraggio delle attività sopra riportate, vengono di seguito elencati specifici obiettivi/indicatori inerenti singoli progetti rientranti nell'attività "monitoraggio di raccomandazioni EBM e linee di indirizzo regionali".

Progetto PRIHTA"Elaborazione di Raccomandazioni sull'uso di farmaci ematologici ad alto costo e attivazione di un sistema di monitoraggio dell'aderenza"
Obiettivo: elaborare raccomandazioni sull'impiego di farmaci ad alto costo utilizzando il metodo GRADE, attivare un sistema di monitoraggio dell'aderenza alle raccomandazioni a partire dai flussi informativi già esistenti; realizzare eventi formativi per divulgare e condividere le raccomandazioni prodotte.
Valore Atteso: realizzazione progetto.
Tempi: 24 mesi.

Progetto PRIHTA "Definizione di un sistema di monitoraggio delle raccomandazioni terapeutichedella Rete Oncologica Veneta (ROV) nell'ambito del K polmone"
Obiettivo: valutare la coerenza tra l'utilizzo dei farmaci ad alto costo nelle neoplasie polmonari avanzate in relazione ad indicazione terapeutica, appropriatezza prescrittiva, raccomandazioni emanate dalla ROV,

definire una metodica di monitoraggio a livello locale esportabile e fruibile in modo prospettico per l'intero contesto regionale.
Valore Atteso: realizzazione progetto.
Tempi: 24 mesi.

Progetto PRIHTA "Appropriatezza ed innovazione nell'ambito delle ipercolesterolemie e della riduzione del rischio cardiovascolare mediante la nuova classe dei farmaci PCSK9i: benefici della programmazione sanitaria"
Obiettivo: analizzare l'epidemiologia dell'ipercolesterolemia (familiare eterozigote/non familiare), dislipidemia mista e dell'ipercolesterolemia familiare omozigote non adeguatamente controllate con le attuali opzioni terapeutiche nel contesto regionale, stimare i potenziali pazienti che potranno beneficiare delle nuove terapie, valutare l'organizzazione necessaria all'ingresso dei nuovi farmaci e studiare l'impatto di spesa e la sostenibilità economica oltre agli indicatori di monitoraggio.
Valore Atteso: realizzazione progetto.
Tempi: 15 mesi.

Progetto PRIHTA"Sviluppo di un algoritmo per l'identificazione e il follow up dei pazienti con anemia sideropenica come strumento di disease e case management"
Obiettivo: analizzare l'epidemiologia dell'anemia sideropenica nell'Azienda ULSS 20, identificare una coorte di pazienti con anemia sideropenica assistiti da 15 MMG attivi nel territorio dell'Azienda ULSS 20 che valideranno le diagnosi di AS e integreranno le informazioni con dati ricavati dalle loro cartelle cliniche, progettare e realizzare un percorso formativo e di revisione tra pari, focalizzato in particolare sulle criticità emerse, e testarne l'impatto a distanza di tempo sul processo di diagnosi e cura e sugli outcome clinici di maggiore rilevanza, produrre un PDTA regionale
Valore Atteso: realizzazione progetto.
Tempi: 24 mesi.

Progetto PRIHTA"RINOVA (Rete INterdisciplinare per l'Organizzazione in Veneto della gestione dell'Asma severo"
Obiettivo: raccogliere dati uniformi in un contesto di real-life, utili ad approfondire la conoscenza su omalizumab e sulle future terapie biologiche che presentano ancora aspetti controversi (ad esempio quale sia il suo impatto sulle comorbidità dell'asma; quali caratteristiche presentano i pazienti responder e non-responder, a prescindere dal rispetto dei correnti criteri prescrittivi; quali fattori di rischio possano essere individuati per le reazioni avverse al farmaco), costituire un registro di monitoraggio di omalizumab, fornendo dati sul reale costo-beneficio del trattamento e delle prossime terapie che saranno a breve disponibili in questa patologia.
Valore Atteso: realizzazione progetto.
Tempi: 24 mesi.

Progetto ricerca finalizzata "Ricadute della commercializzazione dei nuovi anticoagulanti orali sullo stato di salute della popolazione con fibrillazione atriale non valvolare nella Regione Veneto"
Obiettivo: costruire un database per il monitoraggio routinario degli eventi tromboembolici ed emorragici dei pazienti con FANV in terapia anticoagulante orale (AVK e NAO) nella Regione Veneto, individuare i pazienti con FANV in terapia anticoagulante orale (AVK e NAO) nella Regione Veneto, caratterizzare la popolazione in base al livello di rischio tromboembolico (CHA2DS2Vasc score), al tipo di terapia anticoagulante orale prescritta, alla comorbidità e all'aderenza alla terapia, monitorare gli eventi tromboembolici, le complicanze emorragiche e gli eventi avversi gastrointestinali in corso di terapia anticoagulante, valutare l'appropriatezza prescrittiva mediante l'analisi delle prescrizioni di farmaci potenzialmente interferenti o controindicati in associazione alle nuove terapie anticoagulanti orali, definire la prevalenza della FANV in Medicina Generale attraverso la validazione strumentale delle diagnosi e delle terapie anticoagulanti orali croniche presenti in cartella clinica.
Valore Atteso: realizzazione progetto.
Tempi: 24 mesi.

ATTIVITA' n. 11 (CRUF Epidemiologia e HTA + CRUF FV Verona)
PROGETTUALITA' AIFA 2010-2011

A seguito della presentazione delle progettualità in materia di farmacovigilanza all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) - come previsto dalla DGR n. 606 del 29.04.2014 - si è proceduto con DGR n. 1087 del 18.08.2015 all'approvazione dei progetti a carattere multiregionale e dello schema di Convenzione per l'erogazione dei fondi destinati a tali progetti. La convenzione è stata firmata in data 22.10.2015 dal Direttore Regionale della Sezione Controlli Governo e Personale SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV) e dal Direttore Generale dell'AIFA. Si riportano di seguito i progetti multiregionali approvati appena avviati:

- Sorveglianza sulle reazioni avverse da vaccino;
- Rete regionale di Farmacie attive in Farmacovigilanza (Progetto VIGIRETE).

I Progetti a carattere regionale sono stati approvati da AIFA in data 30.10.2015. Con DGR n. 26 del 19.01.2016 la Regione del Veneto ha proceduto all'approvazione degli stessi con lo schema di convenzione. La convenzione è stata firmata in data 11.02.2016 dal Direttore Regionale della Sezione Controlli Governo e Personale SSR (ora Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV). Si riportano di seguito i progetti regionali approvati:

- Sicurezza nell'uso dei farmaci off-label in ambiente ospedaliero (Progetto SAFER);
- La gestione del rischio clinico negli istituti penitenziari della Regione del Veneto;
- Monitoraggio dell'utilizzo dei Nuovi Anticoagulanti Orali (NAO) nella popolazione veneta ed aderenza alle linee di indirizzo regionali emanate con DDR n. 75 del 25.07.2013;
- Ruolo degli Incretino-Mimetici nel diabete (Progetto RIMEDIA);
- Antibiotici nei bambini: Come usarli correttamente (Progetto ABACUS);
- Sorveglianza delle reazioni avverse da prodotti biologici e biosimilari: studio osservazionale, non interventistico, multicentrico sugli eventi avversi insorti in pazienti emodializzati che assumono ESA (erythropoiesis-stimulating agents) originator o biosimilari (Studio ESAVIEW).

Obiettivo: come da progettualità.
Indicatore: svolgimento delle progettualità entro le tempistiche previste dalle stesse.
Valore Atteso: come da progettualità.
Tempi: durata biennale.

ATTIVITA' n. 12 (CRUF Epidemiologia e HTA Verona)
FUNZIONI DI SUPPORTO IN AMBITO FARMACEUTICO

Concorso straordinario per l'assegnazione delle Sedi Farmaceutiche

- Supporto allo svolgimento delle procedure amministrative: richieste di verifica inviate alle e dalle PA, gestione delle utenze sulla piattaforma ministeriale, interpello/assegnazione sedi farmaceutiche, gestione dei ricorsi ed eventuale rettifica della graduatoria, call-center per informazione ai candidati;
- partecipazione a videoconferenze con il Ministero della Salute in materia;

Supporto alle attività tecnico-amministrative del Settore farmaceutico-protesica-dispositivi medici

- Attività di supporto alla programmazione farmaceutica (come esplicitato nelle attività 1-10 sopra indicate).

Obiettivo: NA
Indicatore: NA
Valore Atteso: NA
Tempi: attività di tipo continuativo

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO REGIONALE EMERGENZA E URGENZA - CREU

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 - Area Pronto Soccorso
Attivazione del Comitato Regionale Triage (ex DGR 1888/2015). Monitoraggio degli standard organici. Implementazione nuovi indicatori di attività.
Costi: organizzazione riunioni gruppi di lavoro UU.OO. di Pronto Soccorso; missione dott. Favaro e dott. Tosato quali referenti per le attività.
Risultato Atteso: predisposizione atti e documenti, report attività.
Tempi: gennaio-dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 2 - Partecipazione al Gruppo Interregionale Emergenza-Urgenza
L'attività prevede la partecipazione alle riunioni del Gruppo Interregionale Emergenza-Urgenza della Commissione Salute ed il contributo alla stesura dei documenti.
Materiali e Costi: Spese di missione per trasferte a Roma e attivazione videoconferenze.
Risultato Atteso: partecipazione alla redazione di documenti nazionali di indirizzo.
Tempi: gennaio-dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 3 - Monitoraggio appropriatezza ricoveri in Terapia Intensiva
Definizione degli indicatori di appropriatezza.
Costi: organizzazione riunioni gruppi di lavoro UU.OO. di Pronto Soccorso (1 riunione al mese).
Risultato Atteso: approvazione delibera, avvio monitoraggio.
Tempi: gennaio-dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 4 - Collaborazione con la Protezione Civile
L'attività prevede la gestione della funzione 2 -Sanità per l'intervento in caso di grande emergenza sanitaria.
Materiali e Costi: Sperimentazione software per triage su dispositivi mobili – Spese per la partecipazione ad esercitazioni.
Risultato Atteso: documenti operativi – partecipazione ad esercitazioni.
Tempi: gennaio-dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 5 - Iniziative scientifiche e di studio
L'attività prevede la costituzione di gruppi di lavoro per l'approfondimento dei temi: assistenza a manifestazioni, ecografia preospedaliera; gestione scorta nazionale antidoti e dotazione antidoti grandi emergenze.
Materiali e Costi: organizzazione di incontri formativi e di gruppi di studio. Istituzione gruppi di lavoro. Spese per partecipazione a convegni del personale interessato e per l'organizzazione degli incontri.
Risultato Atteso: protocolli e documenti di indirizzo.
Tempi: gennaio-dicembre 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO MALATTIE - CCMR

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

Il Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie del veneto (CCMR – Veneto) è stato istituito con DGR. n. 4181 del 30.12.2008 con funzioni di coordinamento dei soggetti e organi istituzionali che si occupano di temi di prevenzione e di monitoraggio dell'attuazione a livello aziendale ed dei Progetti nazionali.
Pertanto la *mission* del CCMR così descritta si concretizza nel supporto tecnico scientifico alle strutture regionali deputate alla gestione delle emergenze di Sanità Pubblica, al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) in ordine allo sviluppo del piano regionale attuativo del Piano Nazionale della prevenzione, nonché al coordinamento e monitoraggio dei progetti affidati dal CCM Nazionale alla Regione Veneto o alle Aziende Sanitarie del Veneto e attuazione dei programmi finanziati dal CCM nazionale e assegnati al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) e al CCMR.
Il CCMR sviluppa quattro attività principali:

1. Supporto tecnico-scientifico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) per la gestione delle emergenze in Sanità Pubblica con particolare riferimento alle emergenze infettive.
2. Interfaccia con il CCM nazionale per la messa a disposizione delle informazioni e la partecipazione specifiche iniziative progettuali;
3. Supporto tecnico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) in tema di emergenze PFAS;
4. Supporto tecnico-scientifico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) per lo sviluppo e il monitoraggio delle azioni previste nel PRP nei programma in cui il CCMR risulta essere referente.

Il supporto amministrativo –contabile del CCMR è stato affidato all'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo con DGRV n. 207 del 3/3/2016.

ATTIVITA' n.1.
IL CCMR partecipa alle attività di prevenzione e alla gestione delle emergenze di sanità pubblica per quanto riguarda le emergenze prevalentemente di natura infettiva e l'emergenza profughi.

Emergenze in Sanità Pubblica
Il CCMR tramite il Progetto "Sviluppo di un modello interregionale di intervento per le emergenze in sanità pubblica, con particolare riferimento alle malattie infettive diffusive" ha collaborato all'istituzione del Gruppo Operativo a Risposta Rapida Regionale (GORR -Regionale) formalizzato con la DGRV n.14 del 5/6/2013. Compito del GORR è quello di assicurare una risposta appropriata e tempestiva in caso di minacce di Sanità Pubblica di dimensione regionale, con particolare riferimento alle malattie infettive; assicurare le reti di sorveglianza dedicate; assicurare nel caso degli eventi epidemici un approccio coordinato di investigazione controllo e comunicazione e infine supportare le Aziende ULSS nelle attività di preparazione verificando l'applicabilità dei piani e delle procedure operative. Il GORR regionale avrà infine sede presso il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria).
In particolar modo due dei componenti del GORR Regionale sono il Dirigente Operativo del CCMR (che sostituisce il Dirigente di Sanità Pubblica Regionale in caso di sua assenza) e il Coordinatore Responsabile del CCMR.
Il Dirigente Operativo ed il Coordinatore Responsabile del CCMR fanno parte del Gruppo Operativo a Risposta Rapida Regionale come indicato nella DGRV del 5/06/2013 e vengono coinvolti in caso di evento epidemico di natura soprattutto infettiva a partecipare alla stesura di protocolli, alle attività di coordinamento

e come sostegno tecnico scientifico al Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria).
Indicatore di risultato: preparazione di protocolli o loro revisione e/o materiale informativo da utilizzare in corso di eventi epidemici e supporto ai CESP e GORR delle Aziende ULSS.
Risultati attesi: preparazione di almeno 1 protocollo oppure di materiale informativo.

Emergenza profughi.
L'arrivo di un elevato numero di immigrati in tempi relativamente brevi ha richiesto alle Autorità Sanitarie un importante impegno per identificare e gestire tempestivamente gli eventi che riguardano lo stato di salute della popolazione immigrata. Il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione per affrontare quest'emergenza ha coinvolto il CCMR per creare un sistema di sorveglianza e di monitoraggio.
Per tale motivo è in atto da parte del CCMR la raccolta mensile dei dati riguardanti: il flusso della popolazione migrante di recente arrivo in condizioni di emergenza sul territorio regionale; lo stato di salute degli stessi e le prestazioni erogate dai Servizi predisposti a livello aziendale. Mensilmente i dati raccolti ed elaborati sono restituiti ai referenti delle ULSS sotto forma di Report nel quale si presentano i dati in forma aggregata e non.
Indicatore di risultato: supporto sul tema profughi.
Risultato atteso: redazione di almeno un report sul tema profughi.
Tempi: gennaio 2016 – dicembre 2016.
Materiale e costi: per realizzare il proprio mandato il CCMR utilizzerà i fondi assegnati con il finanziamento a funzione, il quale sarà utilizzato per le sviluppo delle attività progettuali.

ATTIVITA' n. 2.
Il CCMR svolge il ruolo di interfaccia con il CCM nazionale per la messa a disposizione delle informazioni e la partecipazione in specifiche iniziative progettuali. Di seguito sono riportati Progetti in cui il CCMR partecipa in qualità di capofila progettuale o come partner di altre Regioni italiane.

1. **Programma organizzato di screening del rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva nei soggetti cinquantenni. Progetto "Cardio50".**

Questo progetto propone, accanto all'analisi del rischio cardiovascolare (sul modello della "carta del rischio"), una valutazione degli stili di vita e di valori glicemici, colesterolemici e pressori, su popolazione sana nella coorte dei 50enni ai fini di indirizzare soggetti selezionati a percorsi di prevenzione e diagnostico-terapeutici appropriati. Tale coorte di età, che da precedenti esperienze risulta essere per il 70% bisognosa di interventi preventivi, è stata individuata in quanto rappresenta un momento particolare della vita in cui si riscontra maggior sensibilità e disponibilità al cambiamento.
Il progetto ha come obiettivo generale ridurre la mortalità e la morbosità per eventi cardiovascolari con minimi effetti avversi attraverso l'organizzazione di un programma di prevenzione cardiovascolare in forma attiva esteso a tutta la popolazione della coorte del 1964, attivando una prevenzione primaria e secondaria efficaci e sostenibili dal punto di vista economico ed organizzativo.
Tale programma, ispirato al modello degli screening oncologici, prevede la chiamata attiva ed offerta di interventi su popolazione selezionata.
Partecipano al Progetto 10 Aziende ULSS del Veneto e 10 aziende Sanitarie di altre Regioni Italiane.
Gli obiettivi specifici sono:

1. valutare il rischio cardiovascolare nella popolazione bersaglio (neo 50enni di entrambi i sessi).

Indicatore di risultato: 1.Predisposizione delle liste dopo pulizia da parte dei MMG
2.Estensione
3.Adesione da parte degli eleggibili
4.% di soggetti classificati in uno dei 4 gruppi
5.Predisposizione di un modello con il quale poter comparare/integrare i risultati dello screening con quelli della carta del rischio ISS;
Risultato atteso: 1. Disponibilità delle liste dei soggetti eleggibili
2.80% nel biennio
3.40% di adesione

4.100% dei soggetti visitati
5.Validazione del modello creato

Risultato conseguito: ad oggi il progetto ha visto la chiamata di circa 47.300 soggetti con un'adesione del 52,1%.

2. individuare soggetti con stili di vita inadeguati (fumo, alimentazione scorretta, sedentarietà).

Indicatore di risultato: % donne con giro vita > 88 cm e uomini > 102 cm;
% persone che consumano meno di cinque razioni di frutta e verdura al giorno;
% persone che consumano pesce meno di 2 volte alla settimana;
% fumatori
N° medio sigarette nei fumatori
% persone che fanno attività fisica meno di 30' al giorno per 5 giorni alla settimana

Risultato atteso: non applicabile in quanto nella popolazione in esame sono stati rilevati dei valori che sono specifici

3. individuare soggetti "nuovi ipertesi", "nuovi iperglicemici" e "nuovi ipercolesterolemici".

Indicatore di risultato: % di persone ipertese sul totale dei valutati
% di persone iperglicemiche sul totale dei valutati
% di persone ipercolesterolemiche sul totale dei valutati

Risultato atteso: non applicabile in quanto nella popolazione in esame sono stati rilevati dei valori che sono specifici

4. attivare una modalità di assistenza integrata tra i diversi livelli assistenziali (dipartimento di prevenzione, distretto-mmg, ospedale), per il contrasto dei fattori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, fumo, sedentarietà).

Indicatore di risultato: 1.Predisposizione elenco
2.Attivazione di counselling
3.Incontri periodici interdisciplinari

Risultato atteso: 1.Disponibilità elenco
2.Utilizzo del Servizio da parte degli utenti selezionati
3.Almeno 2 all'anno

Risultato conseguito: durante questo periodo progettuale è stato predisposto il materiale informativo che è stato poi distribuito a tutte le ASL partecipanti al progetto. Inoltre in tutte le Aziende si sono svolti vari incontri interdisciplinari.

5. incrementare le conoscenze e la percezione del rischio cardiovascolare nella popolazione generale.

Indicatore di risultato: 1. Interventi di counselling a favore dei soggetti con presenza di fattori di rischio cardiovascolare
2. Predisposizione di materiale informativo da utilizzare durante il progetto

Risultato atteso: 1. Si
2. Distribuzione del materiale

6. valutare e monitorare l'intero processo nell'ottica di ottimizzare le modalità organizzative più opportune per il percorso progettuale proposto.

Indicatore di risultato: .Rivalutazione degli stili di vita dopo l'intervento:
% donne con giro vita > 88 cm e uomini > 102 cm;
% persone che consumano meno di cinque razioni di frutta e verdura al giorno;
% persone che consumano pesce meno di 2 volte alla settimana;
% fumatori
N° medio sigarette nei fumatori
% persone che fanno attività fisica meno di 30' al giorno per 5 giorni alla settimana
% di persone ipertese sul totale dei valutati
% di persone iperglicemiche sul totale dei valutati
% di persone ipercolesterolemiche sul totale dei valutati
2.Relazione
3. Incontro formazione/informazione

4.Invio del Progetto esecutivo e relativo protocollo alle regioni non partecipanti al Progetto con richiesta di valutazione di fattibilità

Risultato atteso: 1.Miglioramento di 1/3 degli indicatori
2.Almeno una ogni 6 mesi
3.Almeno una volta all'anno
4. Raccolta e analisi delle risposte inviate dalle altre regioni sulla applicabilità del Progetto

Tempi: scadenza naturale del progetto, 12/09/2016.

Materiale e costi: il progetto prevede un finanziamento di € 500.000,00 rilasciato dal Ministero della Salute che sarà utilizzato per lo sviluppo delle attività in tutte le Unità operative delle ASL coinvolte ne l progetto.

2. "Herpes Zoster: valutazione dell'impatto socio-sanitario e implementazione di un programma di vaccinazione nella popolazione adulta in Italia"

Capofila progettuale è la Regione Liguria ed il CCMR partecipa a questo progetto in qualità di Unità operativa.

L' Herpes Zoster (HZ) e la polineuropatia da Herpes Zoster (PHN) rappresentano una patologia rilevante della popolazione adulta, in particolare nella fascia di età superiore ai 50 anni, di interesse per la Sanità pubblica. Peraltro, il trattamento terapeutico attualmente disponibile non è in grado da solo di garantire una soddisfacente gestione dal punto di vista clinico, lasciando pertanto ampi spazi ai bisogni medici insoddisfatti che potrebbero essere colmati da programmi di prevenzione vaccinale.

Pertanto, la definizione dell'impatto sanitario e socio-economico della patologia HZ-correlata in Italia, nonché la valutazione di possibili strategie di vaccinazione della popolazione adulta, anche in funzione della disponibilità di nuovi preparti vaccinali, risultano cruciali nella prospettiva di organizzare programmi preventivi di Sanità pubblica in grado di garantire benefici sia da un punto di vista clinico sia economico e sociale. Quindi appare necessaria una valutazione dell'epidemiologia e dell'impatto sanitario dell'Herpes Zoster che forniscano dati specifici a livello regionale su incidenza di HZ e PHN e relativi tassi di ospedalizzazione nonché su costi diretti e indiretti legati a tali patologie. Tali dati saranno utilizzati per strutturare un modello di analisi farmaco-economica in cui verranno valutati i benefici del programma di vaccinazione contro HZ in funzione dei diversi parametri oggetto di indagine (efficacia del vaccino utilizzato, popolazione target dell'intervento vaccinale, copertura vaccinale, ecc.

L'obiettivo generale del Progetto è la valutazione dell'epidemiologia dell'HZ e delle sue complicanze, con particolare riferimento alla PHN, nelle Regioni coinvolte nel progetto.

Oltre alla rilevazione dell'impatto sanitario di HZ nella pratica clinica, il progetto si propone di descrivere l'attuale gestione diagnostica e terapeutica della malattia e dei costi diretti e indiretti ad essa correlati, studiando la realtà di diversi modelli organizzativi regionali.

L'acquisizione di queste conoscenze è funzionale a strutturare un modello farmaco-economico che consentirà di valutare i benefici attesi delle diverse strategie vaccinali attuabili in ambito di Sanità pubblica.

L'acquisizione di dati in ambito di assistenza primaria e ospedaliera permetterà, inoltre, di migliorare il processo di *clinical governance* della gestione preventiva, diagnostica e terapeutica della malattia da HZ, prevedendo il coinvolgimento attivo di sistemi organizzativi evoluti in ambito di assistenza primaria (MMG e Dipartimenti di prevenzione delle ASL) in rete con l'assistenza ospedaliera.

Il compito affidato alla Regione Veneto prevede:

1. Valutazione dell'epidemiologia e dell'impatto sanitario dell'HZ e delle sue complicanze, con particolare riferimento alla PHN, nella Regione Veneto.
2. Valutazione dei PDTA dell'HZ e delle sue complicanze adottati in Veneto, attraverso analisi dei dati correnti e approfondimenti ad hoc
3. Valutazione di un modello operativo regionale di vaccinazione anti-HZ attraverso la collaborazione tra Dipartimenti di Prevenzione e MMG.
4. Collaborazione nello sviluppo del modello farmaco-economico (responsabile Regione Puglia) per l'analisi di costo-efficacia, costo-utilità e d'impatto sul budget della vaccinazione anti-HZ nella prospettiva del Sistema Sanitario della Regione Veneto.

Risultato conseguito: sono stati sviluppati tutti i punti richiesti dal progetto.
Tempi: scadenza naturale del progetto 14/03/2016.
Materiale e costi: il progetto ha previsto per la Regione Veneto un finanziamento di € 64.000,00 utilizzato per lo sviluppo delle attività.

3. **"Elaborazione di strategie e di interventi di comunicazione sanitaria multi-obiettivo sulle malattie infettive prevenibili e sulle vaccinazioni come mezzo per aumentare le coperture vaccinali nella popolazione"**

Capofila progettuale è la Regione Puglia ed il CCMR partecipa a questo progetto in qualità di Unità operativa.
Il Progetto ha l'obiettivo di incrementare l'informazione alla popolazione e la formazione sulle Malattie infettive prevenibili con i vaccini (MIPV) e sulle vaccinazioni al fine di promuovere l'aggiornamento dei professionisti sanitari sui contenuti e sulle modalità di trasferimento delle conoscenze, per diffondere la cultura della prevenzione vaccinale come scelta consapevole e responsabile dei cittadini, come previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014 e dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012.
Il progetto si propone di coordinare e di supportare la comunicazione sui temi di sicurezza ed efficacia delle vaccinazioni mediante strumenti condivisi, che siano fruibili da tutte le ASL italiane, creando un linguaggio condiviso tra gli operatori e modalità comunicative comuni nei confronti della popolazione mirando quindi a produrre materiali utili all'informazione e formazione sulle MIPV e sulle vaccinazioni a diversi livelli (popolazione generale, gruppi a rischio, operatori sanitari, insegnanti ed allievi nelle scuole) per aumentare le conoscenze su tali argomenti e la fiducia nelle vaccinazioni, in modo da incrementare le attuali coperture vaccinali nelle Regioni coinvolte nel Progetto, e fornire una metodologia efficace di informazione e formazione che può essere trasferita e utilizzata in altre realtà regionali italiane.
Tale fase operativa sarà preceduta da una fase conoscitiva suddivisa in due momenti:
1) Revisione sistematica di letteratura su azioni di provata efficacia
2) Esecuzione di indagini volte ad appurare i motivi di resistenza in popolazione generale, gruppi a rischio target ed operatori sanitari, anche attraverso la predisposizione, in una realtà regionale pilota, di un 'call center' sulle malattie prevenibili mediante vaccinazione.
Gli obiettivi affidati al CCMR sono:

- Interventi per la promozione delle vaccinazioni e della cultura vaccinale negli ambiti assistenziali materno-infantili (consultori famigliari e percorsi correlati, corsi di preparazione al parto, punti nascita, unità operative di Pediatria, PLS, Asili nido, acc).
- Realizzazione e sperimentazione applicativa di una procedura formale per il recupero dei non rispondenti alla chiamata vaccinale.
- Realizzazione di colloqui individuali con i genitori e/o visita domiciliare, ove ritenuta utile, per le famiglie che non rispondono alla chiamata vaccinale ordinaria.

Indicatore di risultato: 1 numero di interventi presso gli ambiti assistenziali materno infantili sopracitati;

2. Realizzazione di una procedura formale per il recupero, in ambito regionale e/o di azienda ULSS, dei non rispondenti alla chiamata vaccinale;
3. Colloqui organizzati e/o effettuati dal Medico del Servizio Vaccinale con i genitore e/o numero di visite domiciliari organizzate e/o effettuate dall'AS con le famiglie che non rispondono alla chiamata attiva ordinaria.

Risultato atteso: 1.Organizzazione e realizzazione di almeno 10 eventi negli ambiti assistenziali materno infantili sopra citati;
2. Approvazione della procedura in ambito regionale e/o Azienda ULSS;
3. Raggiungere con colloquio e/o visite domiciliari, a cura dei medici /o AS dei servizi.

Risultati conseguito: ad oggi sono stati realizzati: 21 incontri con la popolazione e/o in percorsi nascita e/ con le neomamme in percorsi dedicati sul tema delle vaccinazioni. Inoltre si sono tenuti 102 colloqui con i genitori e 3 visite domiciliari.
Tempi: scadenza naturale del progetto 21/11/2016.

Materiale e costi: il progetto prevede per la Regione Veneto un finanziamento di € 75.000,00 che viene utilizzato per lo sviluppo delle attività.

4. **"Monitorare la fiducia nel pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "Vaccinarsi.org" e gli altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni"**

Negli ultimi anni, numerosi episodi nel nostro Paese hanno messo in evidenza una diminuzione della fiducia nei programmi vaccinali e una conseguente diminuzione delle coperture vaccinali. Un ruolo determinante di questo sentimento diffuso anti vaccinale è giocato dai mass media e dal web che spesso rilanciano notizie assolutamente prive di fondamento scientifico che alimentano epidemie mediatiche. Sicuramente anche alcune sentenze che hanno sancito il risarcimento di famiglie per possibili danni causati da vaccini hanno avuto un ruolo importante nell'incremento dell'attività dei gruppi anti vaccinatori. Tale situazione genera una difficoltà crescente nel pubblico nel prendere decisioni relative alle proprie scelte vaccinali. Riconoscere e intercettare le fasi precedenti al processo di sfiducia del pubblico risulta quindi cruciale per elaborare strategie ed interventi di corretta comunicazione. Per far questo è indispensabile fornire alla popolazione la dimostrazione scientifica dei benefici ottenuti grazie alle vaccinazioni in Italia. Le pagine web che rappresentano gruppi che si oppongono alle vaccinazioni sono numerose e una revisione sistematica delle pagine web sulle vaccinazioni disponibili in Italia documenta che il 67% di esse è rappresentato da pagine contro le vaccinazioni. Considerando le nuove tendenze e l'uso dei nuovi device collegati a Internet soprattutto tra i giovani genitori, riteniamo fondamentale inserire questi nuovi strumenti di comunicazione all'interno dei programmi di sanità pubblica.

La proposta progettuale concerne un approccio che integri le evidenze circa gli interventi efficaci per il miglioramento delle coperture vaccinali con le più moderne tecniche di comunicazione attraverso Internet. Tale approccio consente di utilizzare un mezzo informativo, Internet, altamente costo/efficace; di raggiungere un largo segmento della popolazione target costituito dalle giovani famiglie che fanno largo uso di Internet; infine di adattare la comunicazione e il supporto alla decisione alla situazione contingente e agli argomenti di maggiore interesse rilevati sul web. L'obiettivo del progetto consiste nel monitorare diversi aspetti delle risorse informative disponibili sulle vaccinazioni su Internet: a) un indice sintetico che consenta di valutare la fiducia del pubblico nelle vaccinazioni in Italia; b) le necessità informative del pubblico in tema di vaccinazioni; c) la correttezza delle pagine web dedicate alle vaccinazioni disponibili su Internet. La maggior parte delle attività descritte saranno sviluppate combinando studi ad hoc come *survey* KAP o *focus group*, con tecniche di *Search Engine Optimization* e analisi di *marketin*g su Internet.

Vaccinarsi.org, con la notevolissima penetrazione che ha ottenuto nel Web, citiamo solo il dato delle 800.000 visite dalla sua nascita e gli attuali 2000 accessi al giorno, si è dimostrato un modello di comunicazione vincente che ha sicuramente riempito un vuoto istituzionale. Siti Web regionali, collegati a Vaccinarsi, avranno la caratteristica di avere una propria parte pubblica con informazioni relative alle politiche vaccinali regionali, ma soprattutto la parte di intranet (non possibile in Vaccinarsi in quanto sito totalmente aperto per scelta editoriale) che crea la rete del sistema vaccinale rappresentando una grandissima opportunità informativa-formativa per gli operatori della sanità pubblica.

La proposta progettuale prevede l'integrazione di evidenze di efficacia ed impatto degli interventi con l'uso di moderne tecniche di comunicazione attraverso Internet al fine di migliorare le coperture vaccinali. Monitorare la fiducia della popolazione nei confronti della vaccinazione, di intercettare prima possibile i segnali di allarme e le esigenze informative e sulla base di questi dati produrre adeguate soluzioni comunicative da rilanciare su web tramite siti e social network specificatamente dedicati sull'esperienza di "Vaccinarsi.org".

Gli obiettivi specifici progettuali sono:

1. mettere a punto un sistema che permetta di monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali (vaccine confidence) attraverso indagini KAP periodiche su campioni della popolazione generale, focus group su specifici target di popolazione con particolare riguardo ai setting locali; sviluppo ed uso di un sistema semi automatico che consenta di misurare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali attraverso l'interpretazione delle interazioni su social network.

Indicatore di risultato: 1. effettuazione di indagini KAP periodiche su campioni della popolazione generale;

2. effettuazione di focus group su specifici target di popolazione con particolare riguardi a setting locali;
3. sviluppo ed uso di un sistema semiautomatico che permetta di misurare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali attraverso l'interpretazione delle interazioni su social network.

Risultato atteso: 1 indagine KAP, 1 focus group per ciascuna regione partecipante, 1 report su web confidence per ciascun mese di attività

2. Mettere a punto un sistema che consenta di monitorare le necessità informative e un sistema per il monitoraggio della correttezza delle informazioni sui vaccini disponibili su Internet. Valutazione del volume di ricerca sul web in ambito vaccinale da parte della popolazione attraverso strumenti web analytics di Google con report. Valutazione delle pagine web relative alle vaccinazioni in correttezza scientifica con report

Indicatore di risultato: 1. Numero di report sulle necessità informative del pubblico misurate su web;
2. Numero di report sulla correttezza dei contenuti delle pagine web su vaccinazioni.

Risultato atteso: 1 report trimestrale

3. Elaborazione di dati fruibili da tutti gli operatori di sanità pubblica sull'impatto dei singoli vaccini e complessivo sui benefici ottenuti grazie alle vaccinazioni in Italia.

Indicatore di risultato: 1. Revisione sistematica e meta-analisi degli studi controllati e osservazionali indirizzati alla stima di efficacia dei vaccini attualmente in commercio
2. Applicazione di modelli statistico matematici per la stima della morbosità, mortalità e costo efficacia relativa a ciascuna vaccinazione
3. Numero di report per la stima dei rischi connessi ai singoli vaccini in base ai dati disponibili in Italia
4. Condivisione con gli operatori di sanità pubblica dell'impatto dei singoli vaccini

Risultato atteso: 1. una revisione sistematica della letteratura;
2. almeno un'applicazione di modelli statistico matematici
3. almeno un report per la stima dei rischi
4. almeno una condivisione con gli operatori

4. Creazione /implementazione di Portali internet regionali e implementazione attività web sul tema vaccinazioni con le scuole

Indicatore di risultato: 1. Creazione di un sistema di web conference tra i vari soggetti del programma
2. Attivazione del sito (1 per regione) nelle Regioni partner progettuali
3. Attivazione dell'area intranet nel sito Regionale

Risultato atteso: 1. Attivazione di un sistema di web conference tra tutti i soggetti del programma
2. Attivazione del sito (1 per regione) in ciascuna delle Regioni partner progettuali
3. Attivazione dell'area intranet in ciascun Sito Regionale attivato

Risultati ottenuti: ad oggi si sta lavorando come da cronoprogramma con realizzazione di report mensili con la descrizione delle attività svolte.
Tempi: scadenza naturale del progetto 11/05/2017.
Materiale e costi: il progetto prevede per la Regione Veneto un finanziamento di € 494.500,00 da parte del CCM nazionale - Ministero della Salute viene utilizzato per lo sviluppo delle attività.

5. "Azioni a sostegno del piano nazionale per l'eliminazione del Morbillo e della rosolia congenita"

A partire dal 2003 a livello internazionale sono stati messi a punto dei programmi con l'obiettivo di eliminare la trasmissione del morbillo e della rosolia congenita. Nel panorama italiano, l'intesa tra il Governo italiano, le Regioni e le Province Autonome concernente il "Piano Nazionale per l'Eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015" (PNEMoRc), ha permesso di definire le Linee guida attuative nazionali per il raggiungimento di tale obiettivo. Sebbene considerevoli progressi siano stati fatti verso

l'interruzione della trasmissione, in Italia la copertura vaccinale si sta progressivamente allontanando dal 95%, valore necessario a garantire il controllo delle malattia e la sua successiva eliminazione. La sempre più marcata diffidenza nei confronti delle vaccinazioni è anche conseguenza della diffusione di informazioni errate e scientificamente infondate che trovano in internet, e specialmente nei social network, una grande cassa di risonanza. Come risultato è sempre più diffuso il fenomeno della "vaccine hesitancy" (esitazione vaccinale), che spesso si configura non tanto come una vera e propria avversione ai vaccini ma come una notevole preoccupazione nei confronti dei vaccini e dei rischi percepiti ad esse collegati che si traduce in cicli vaccinali incompleti, ritardi vaccinali, scelta selettiva di alcune vaccinazioni e rifiuto di altre. L'OMS e CRV hanno dunque definito raccomandazioni per il miglioramento della performance del Paese, tra cui: 1) un impegno politico maggiore non solo a livello nazionale, ma anche e soprattutto a livello regionale e locale, attraverso la mobilizzazione delle Regioni e il loro coinvolgimento attivo nel raggiungimento dell'obiettivo nazionale; 2) rinforzare la formazione tecnica e scientifica degli operatori sanitari focalizzata sulle vaccinazioni e sulla capacità di comunicazione e interazione con l'utenza; 3) investire sulla comunicazione efficace in termini di promozione della vaccinazione, immediata comunicazione istituzionale e capacità di interazione con i media e i social network; 4) rinvigorire le campagne di vaccinazione, anche attraverso la promozione di attività supplementari di immunizzazione (Supplementary Imminization Acrivities, SIA).

Anche alla luce di queste importanti raccomandazioni, il progetto si propone di: a) Migliorare e implementare l'analisi epidemiologica a sostegno della valutazione del Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (PNEMoRc) attraverso la redazione periodica e la diffusione di una reportistica regionale di facile consultazione sulle attività di sorveglianza e controllo del morbillo e della rosolia, costruita sulla base di un format simile a quello istituito dall'OMS per il livello nazionale, sulle attività di sorveglianza. I resoconti regionali sintetici permetteranno di confrontare la propria situazione con quella delle altre Regioni e quella nazionale e di individuare, attraverso indicatori di qualità, gli aspetti critici e i progressi di ciascuna Regione nello stato di avanzamento del processo. I dati per la reportistica regionale saranno gli stessi utilizzati per la costruzione del report nazionale e proverranno dal Ministero della Salute, dalla piattaforma on-line dell'Istituto Superiore di Sanità e dalle stesse Regioni. I risultati saranno comunicati alle Regioni e discussi nel corso di riunioni collegiali, organizzate anche in via telematica al fine anche di identificare le Regioni oggetto in via prioritaria di site-visits ed attività di audit. b) Fornire supporto a specifica attività di formazione per gli operatori sanitari (OS), sugli aspetti comunicativi nell'ambito del PNEMoRc costituisce un aspetto fondamentale. Per migliorare le capacità comunicative di ciascun OS si prevede lo sviluppo di pacchetti formativi specifici sulla attuale situazione epidemiologica relativa a morbillo e rosolia congenita a livello regionale, nazionale e globale, secondo lo schema: eziologia, patologia, modalità di trasmissione, epidemiologia, sorveglianza di laboratorio per la conferma dei casi, prevenzione vaccinale, burden of disease e costi della patologia. L'obiettivo è di realizzare pacchetti formativi tecnico-scientifici per OS volti a migliorare le capacità comunicative e di interazione con l'utenza sul tema specifico. Tali pacchetti potranno essere utilizzati (A) in modalità FAD a livello nazionale, (B) durante i corsi di formazione organizzati nelle ASL a livello locale, (C) durante incontri formativi di educazione alla salute nelle scuole. I pacchetti formativi per la fruizione dei corsi in modalità FAD faciliteranno la partecipazione degli OS in qualità di discenti lavoratori. I corsi accreditati saranno sviluppati secondo gli attuali strumenti di e-learning: social networking e apprendimento attivo, off-line, on-line e, soprattutto, on-demand, secondo le disponibilità di tempo degli OS stessi. L'obiettivo finale sarà quello di rendere omogenei i contenuti e i messaggi relativi a tali problematiche e supportare gli OS nelle loro attività di comunicazione e di formazione in continuo aggiornamento. c) Elaborare e attuare un piano di comunicazione rivolto alla popolazione generale a supporto del PNEMoRc con particolare riferimento al WEB e Social Network. Il piano di comunicazione prevederà: la definizione di modalità operative per l'attuazione delle azioni comunicative previste dal PNEMoRC 2010-2015; l'attuazione di accordi di collaborazione con responsabili di Organizzazioni, Associazioni, Siti Internet impegnati nel sostegno attivo alla scienza e alle vaccinazioni, ponendo le basi per la strutturazione e il sostegno di una rete nazionale di comunicatori, opinion leader, debunkers per la diffusione capillare di informazioni scientificamente corrette sui vaccini; il coinvolgimento sistematico degli Ordini dei Medici e delle Società scientifiche con riferimento particolare alle figure professionali da coinvolgere secondo gli obiettivi del PNEMoRc; il coinvolgimento della società civile tramite organizzazioni sensibili al sostegno del Piano globale di eliminazione; il supporto del portale

Vaccinarsi.org; la istituzione di un numero verde nazionale. d) Sostenere le Regioni in difficoltà sugli obiettivi del PNEMoRc attraverso un piano di Site Visit e Audit identificate dall'attività epidemiologica a sostegno del PNEMoRc. È evidente che solo attraverso un sistema di Site visit, in grado di fornire una valutazione complessiva dei programmi su base multidisciplinare, sarà possibile avere una valutazione più "olistica" delle attività in essere, riuscendo a cogliere elementi di valutazione non direttamente indagabile attraverso l'esame dei soli indicatori epidemiologici e quindi poter identificare con maggiore efficacia le criticità esistenti e proporre soluzioni ai problemi individuati, nonché identificare esperienze di eccellenza per mettere a disposizione di altri programmi e soluzioni efficienti basate su buone pratiche. e) Promuovere attività supplementari di immunizzazione (S.I.A.) sul territorio nazionale. Saranno pianificate attività supplementari di immunizzazione per morbillo/rosolia nei confronti dei gruppi di popolazione con un rischio superiore all'atteso di sviluppare o trasmettere morbillo o rosolia (a causa di un'insufficiente livello di copertura vaccinale o di possibile/certa circolazione del virus del morbillo o della rosolia nel Paese di origine), della popolazione generale suscettibile e degli operatori sanitari

Gli obiettivi affidati alla Regione Veneto sono:

- Elaborazione di un piano di comunicazione rivolto alla popolazione generale a supporto del PNMoRc con particolare riferimento al WEB e Social Network

Indicatore/i di risultato:

- Elaborazione di procedure per la gestione degli eventi correlati ai vaccini (VRE - Vaccine Related Event).;
- Attivazione di partnership con Organizzazioni, Associazioni, Siti internet impegnati nel sostegno alla Scienza e alle Vaccinazione, Ordine dei medici e Società scientifiche.
- Attivazione di numero verde per la popolazione specifico per tematiche inerenti morbillo, rosolia e rosolia congenita.

Standard di risultato:

- Elaborazione di una procedura per la gestione dei VRE.
- Almeno 3 partnership attivate.
- Numero verde attivato.

- Sostegno alle regioni in difficoltà sugli obiettivi del PNMoRc attraverso un piano di Site Visit e Audit.

Indicatore di risultato: % di Audit e site visit effettuate nelle Regioni oggetto in via prioritaria identificate.
Standard di risultato: > 50%.
Tempi: scadenza naturale del progetto 20.01.2018.
Materiale e costi: il progetto prevede per la Regione Veneto un finanziamento di € 81.000,00 che sarà utilizzato per lo sviluppo delle attività.

6. **Vaccinazione anti-influenzale negli anziani. Come l'utilizzo degli indici di deprivazione, delle principali caratteristiche socio-economiche e dei bisogni informativi/formativi possono contribuire a migliorare le coperture vaccinali e di conseguenza a ridurre l'accesso al Dipartimento Ospedaliero d'Emergenza e Accettazione (DEA) e i ricoveri correlati all'influenza**

Le infezioni da virus influenzali provocano ogni anno un importante impatto epidemiologico, sociale ed economico nei Paesi industrializzati. Annualmente, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), le morti correlabili all'influenza sono valutabili in un range da 250.000 a 500.000 in tutto il mondo.
Sono a più elevato rischio di infezione e, di conseguenza, di ospedalizzazione e decesso, i soggetti di età superiore ai 65 anni con condizioni cliniche croniche di base.
Il vaccino influenzale costituisce ad oggi lo strumento più efficace per evitare la malattia influenzale e per ridurre i rischi ad essa correlati. In Italia la vaccinazione è offerta attivamente e gratuitamente a tutti i soggetti a partire dal compimento del sessantacinquesimo anno di età oltre alle categorie a rischio previste dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e recepite dalle circolari annuali del Ministero della Salute. Malgrado questa opportunità di prevenzione, la percentuale dei soggetti vaccinati tra gli ultrasessantacinquenni è in calo, e non è conforme alla soglia minima e auspicabile del 75%.

Il trend in diminuzione delle coperture vaccinali negli anziani si è osservato a partire dalla stagione pandemica 2009- 2010. Il calo delle coperture vaccinali ha determinato, durante il picco epidemico invernale, un preoccupante aumento degli accessi al Dipartimento Ospedaliero d'Emergenza e Accettazione (DEA) e dei ricoveri per complicanze respiratorie negli anziani determinando problematiche gestionali e organizzative e un aumento di costi sanitari diretti.

Alcuni studi internazionali hanno dimostrato che la condizione socio-economica e l'eventuale situazione di deprivazione giocano un ruolo rilevante nella mancata adesione alle vaccinazioni. In particolare, queste ricerche hanno valutato la correlazione tra le diseguaglianze e le basse coperture di vaccinazione per le fasce a rischio come gli anziani, approfondendo il ruolo dello status socio-economico (SES). Il SES è, infatti, considerato uno dei principali determinanti sociali dello stato di salute e della capacità di un individuo di seguire compiutamente le indicazioni di prevenzione, nonché gli eventuali percorsi di cura. Più precisamente, un basso SES è associato con basse coperture di vaccinazione in Spagna, Francia e Regno Unito. In Italia la situazione sembrerebbe differente, perché alcuni studi hanno mostrato che la vaccinazione influenzale è più diffusa negli anziani appartenenti alle classi sociali basse (65%) rispetto a quelle elevate (57%). Occorre, tuttavia sottolineare che questi risultati derivano da indagini campionarie realizzate tramite questionario non specifico per tale tematica. Ciò probabilmente ha generato un bias di risposta differenziale fra soggetti di diverso SES.

Un altro aspetto importante, per attivare delle valide azioni di promozione alla vaccinazione, è comprendere le motivazioni della mancata adesione alla vaccinazione. Questo può essere ottenuto implementando un modello basato sull'intenzione a vaccinarsi adattato alle persone anziane.

Per superare le criticità legate alla bassa copertura vaccinale nei soggetti di età superiore ai 65 anni, una strategia risolutiva può essere la programmazione di interventi di promozione alla vaccinazione influenzale mirati a precisi soggetti. Per meglio individuare i differenti sottogruppi di popolazione non aderenti alla vaccinazione si propone l'utilizzo di indicatori socio-economici di sintesi che tengano in considerazione gli aspetti multidimensionali della stratificazione sociale, ossia gli indici di deprivazione socio-economica che permettono di identificare e valutare il rapporto esistente fra disuguaglianze socio-economiche ed esiti sanitari. Questi indici, producendo una descrizione geografica delle condizioni di salute della popolazione e approssimando il SES individuale a quello della zona di residenza, sono già risultati utili per identificare popolazioni a rischio di diagnosi tardiva e/o sotto-trattamento terapeutico per malattie di tipo cronico-degenerativo (neoplasie), suggerendo opportuni interventi mirati ad incrementare le probabilità di sopravvivenza di tali sotto-gruppi di popolazione. Analogamente, identificati gli elementi caratterizzanti le sotto-popolazioni a rischio di mancata vaccinazione e dimostrata la loro associazione con i gruppi di deprivazione indicati dagli indici di deprivazione (ID), si potrà agire con opportune azioni di sensibilizzazione e promozione della vaccinazione.

Le azioni di promozione alla vaccinazione saranno rivolte in maniera specifica sia ai medici di medicina generale (MMG), interfaccia primaria con l'assistito e punto di riferimento sul territorio, sia a coloro che non aderiscono al programma di vaccinazione. Nelle sottopopolazioni individuate saranno anche indagati i fattori predittivi delle intenzioni di vaccinarsi considerando gli atteggiamenti verso la vaccinazione, l'influenza degli altri e la percezione dei fattori che impediscono o facilitano la vaccinazione. Questi dati serviranno per determinare il bisogno informativo/formativo delle persone anziane.

Gli obiettivi affidati alla Regione Veneto sono:

- Applicazione degli indici di deprivazione SE (in aree da definire) nella Regione Veneto;
- Individuazione delle sotto-classi resistenti alla vaccinazione antiinfluenzale
- Sviluppo di strumenti di comunicazione sia per i MMG sia per la popolazione anziana
- Coinvolgimento e formazione dei MMG delle zone territoriali in cui risiedono i sottogruppi resistenti individuati
- Programmazione di interventi di promozione della vaccinazione calibrati per i diversi sottogruppi
- Campagne di comunicazione;
- Rilevazione delle coperture vaccinali nella Regione del Veneto;
- Monitoraggio degli accessi ai DEA e delle ospedalizzazioni nel periodo epidemico.

Indicatore di di risultato:

- Applicazione degli indici di deprivazione socio-economica e individuazione delle aree di residenza dei sottogruppi non aderenti alla vaccinazione
- Strumenti di comunicazione predisposti
- Numero di MMG coinvolti per area di studio
- Numero di eventi formativi per i MMG per area di studio
- Individuazione di strumenti comunicativi idonei calibrati sui sottogruppi individuati
- Numero partecipanti all'evento finale
- Aumento delle coperture vaccinali e diminuzione degli accessi al DEA e delle ospedalizzazioni per influenza durante il picco epidemico

Standard di risultato:

- applicazione degli indici di deprivazione socio-economica e individuazione delle aree di residenza dei sottogruppi non aderenti alla vaccinazione
- Uso degli strumenti di comunicazione predisposti
- Almeno 1 evento formativo per i MMG per ciascuna area di studio
- Realizzazione di programmi educativi ad hoc
- Realizzazione dell'evento finale
- Monitoraggio degli accessi al DEA e delle ospedalizzazioni per influenza

Tempi: scadenza naturale del progetto 10.01.2018
Materiale e costi: il progetto prevede per la Regione Veneto un finanziamento di € 40.500,00 che sarà utilizzato per lo sviluppo delle attività.

ATTIVITA' n. 3.
Il CCMR supporta il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) in tema di emergenze PFAS (Sostanze PerFluoroAlchiliche), in particolar modo il Coordinatore Responsabile è stato nominato con decreto n. 38 del 27/04/2016 quale componente del Gruppo Regionale per la predisposizione e la gestione del piano della presa in carico degli esposti alle sostanze perfluoroalchiliche, mentre la Sig.ra Vanessa Groppi, assistente amministrativo, collabora e partecipa alle riunioni, nonché alle attività organizzative previste dall'emergenze stessa.
Indicatore di risultato: partecipazione alle attività previste durante l'emergenza.
Risultato ottenuto: partecipazione ad almeno 1 attività.
Tempi: gennaio 2016- 31 dicembre 2016.
Materiale e costi: il finanziamento previsto per lo sviluppo delle attività è compreso nel finanziamento a funzione.

ATTIVITA' n. 4.
Il CCMR ha supportato il Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica (ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) per la stesura del PRP e per tutto il periodo di validità di quest'ultimo (2014-2018) farà da riferimento per le AULSS per la realizzazione dei programmi di screening cardiovascolare (Programma 1.S4) ed emergenze infettive (Programma 9.E), presenti nel piano stesso. Inoltre il CCMR svolge azione di monitoraggio delle attività dei programmi sopra citati e previsti dal PRP.
Indicatore di risultato: monitoraggio delle attività previste dal PRP
Risultato conseguito: raccolta dati e loro inserimento mensile su supporto informatico dedicato.
Tempi: gennaio 2016- 31 dicembre 2018.
Materiale e costi: il finanziamento previsto per lo sviluppo delle attività è compreso nel finanziamento a funzione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO REGIONALE PER IL MANAGEMENT E LA PROGETTAZIONE EUROPEA - CREMPE

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

Premessa

Conformemente alle finalità indicate dalla DGRV n. 758 del 07 giugno 2011 di costituzione del CReMPE, le attività previste per il 2016 saranno inerenti a tre aree: 1) attività formativa, 2) assistenza alla Regione Veneto ed alle Aziende nel management e nella progettazione europea, 3) gestione diretta di progetti europei con precedenti contratti della Regione Veneto.

L'anno 2015 ha visto il personale del CReMPE impegnato nella chiusura dei due progetti SIALON II ed EUREGENAS per tutto il primo semestre. A partire dal mese di ottobre 2015, con la pubblicazione del nuovo programma di lavoro di Horizon 2020 per gli anni 2016 e 2017, si sono aperti i bandi con scadenza ad inizio 2016.

La prima parte del 2016 vedrà quindi il CReMPE impegnato nella chiusura delle proposte progettuali messe in cantiere a partire da Ottobre 2015. A questa attività si somma la gestione della chiusura e della rendicontazione tecnico-finanziaria dei progetti EXPAND e Joint Action MH-WB.

Si prevede quindi che le attività formative si concentrino nella seconda metà dell'anno.

ATTIVITA' n. 1 – Attività Formativa

Il CReMPE riproporrà l'attività formativa sviluppata negli anni precedenti organizzando, a richiesta, ulteriori edizioni del corso CReMPE sulla gestione dei progetti europei, che ad oggi si articola in 5 giornate:

- "La gestione dei progetti Europei: attività, partnership e spese" – 2 giornate;
- "Gli strumenti di project management" – 1 giornata;
- "Organizzare i meeting e gestire i partner" – 1 giornata;
- "Il final report come risultato di un monitoraggio efficace" – 1 giornata

Nel 2015 si è attivato e pilotato un percorso formativo specificatamente dedicato agli specializzandi in medicina. Tale pacchetto formativo è nato a seguito di un corso pilota che ha evidenziato le forti carenze in materia di progettazione e progettazione europea nel loro curriculum. Questo percorso verrà quindi riproposto nel 2016 con l'obiettivo di allargare la platea dei potenziali fruitori al maggior numero possibile di studenti in specializzazione.

Questo lavoro sulle nuove leve si auspica sia propedeutico alla preparazione di un maggior numero di progetti innovativi che riescano quindi ad attrarre finanziamenti per il sistema sanitario regionale.

Obiettivo: migliorare le competenze del personale del SSR nella progettazione e nella gestione di finanziamenti europei.

Indicatore: numero di percorsi di formazione organizzati.

Risultato Atteso: 10 incontri.

Tempi: Gennaio 2016 – Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 2 – Assistenza alla Regione Veneto ed alle aziende nella progettazione europea

Oltre all'assistenza nella gestione di singoli progetti e nell'ottica di facilitare l'accesso ai fondi comunitari per il sistema sanitario regionale, il CReMPE si farà anche carico di sostenere le aziende nella preparazione delle proposte progettuali. Allo scopo il CReMPE affiancherà ricercatori e clinici nella scrittura delle proposte di progetto, nella redazione dei budget e nell'identificazione dei partner da coinvolgere.

Come menzionato in premessa, il lancio dei nuovi bandi del programma Horizon 2020 apre la possibilità di presentare nuove proposte progettuali al fine di incrementare il volume di finanziamenti attratti dal sistema.

Il CReMPE continuerà poi ad assistere le aziende, che hanno già progetti in corso, nella gestione degli stessi ed in particolare per quanto attiene a:

- Corretta gestione amministrativo-procedurale dei rapporti contrattuali con la Commissione Europea e/o partner internazionali di progetto;
- Gestione operativa delle attività di progetto;
- Coordinamento dei partner di progetto;
- Pianificazione delle spese e rendicontazione;
- Preparazione e gestione di eventuali valutazioni esterne e/o audit finanziari.

Il CReMPE svolgerà inoltre un ruolo di monitoraggio, raccogliendo e trasmettendo tempestivamente alla Segreteria Regionale per la Sanità tutti gli elementi ed i dati necessari a fornire un quadro completo ed accurato dei progetti in corso di attuazione.
Obiettivo: migliorare il tasso di successo della Regione Veneto e delle aziende sanitarie nell'ottenimento di finanziamenti europei e nella loro gestione.
Indicatore: numero di progetti monitorati e presentati.
Risultato Atteso: 3-5 progetti monitorati + 4-7 presentati.
Tempi: Gennaio 2016 – Dicembre 2016.

ATTIVITA' n. 3 – Gestione di progetti europei con precedenti contratti della Regione Veneto
In via straordinaria, il CReMPE continuerà ad assicurare la gestione delle attività relative ai seguenti progetti europei, in considerazione della assunzione originaria di responsabilità della Regione con la Commissione Europea. Per 2 di questi (EXPAND e Joint Action MH-WB), il 2016 sarà l'anno di conclusione, accompagnata da rapporti finali e rendicontazioni. Considerato il ruolo di coordinamento del CReMPE, si richiederà uno sforzo notevole per far fronte a tali obblighi, presumibilmente concentrato nei primi mesi del 2016. Più precisamente:

- **Joint Action on Mental Health – Mental health and well-being (MH-WB)**
  Scheda di progetto
  Programma di riferimento: Programma di Salute Pubblica 2008 – 2013
  Grant Agreement: Contratto n. 2012 22 02
  Durata: 01/02/2013 – 31/01/2016 (36 mesi)
  Partner principale: Faculdade de Ciências Médicas, Universidade Nova de Lisboa (Portogallo)
- **Expanding Health Data Interoperability Services – EXPAND**
  Scheda di progetto
  Programma di riferimento: Competitiveness and Innovation framework Programme 2007-2013
  Grant Agreement: Contratto n. 620980
  Durata: 01/01/2014 – 31/12/2015 (24 mesi)
  Partner principale: Servicos Partilhados do Ministerio da Saude Epe – SPMS (Portogallo)

Inoltre, su richiesta del **Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco – CRUF**, il CReMPE supporterà la Regione del Veneto, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e l'Azienda Ospedaliera di Padova nella loro partecipazione all'**azione congiunta EUnetHTA 3**, che prenderà presumibilmente avvio nella seconda metà del 2016. Nella prima parte dell'anno il CReMPE supporterà le strutture sopra citate nella fase di preparazione della proposta e negoziazione del finanziamento con il coordinatore del programma.
Obiettivo: assicurare una gestione efficace ed efficiente dei progetti europei già in essere. Per l'azione congiunta EUnetHTA l'obiettivo è arrivare alla firma del contratto di sovvenzione ed all'avvio del progetto.
Indicatore: per i progetti MH-WB ed EXPAND il riferimento è agli indicatori specifici di progetto per il monitoraggio delle attività. Firma del contratto di sovvenzione per l'azione congiunta EUnetHTA.

Risultato Atteso: chiusura dei progetti e ottenimento del finanziamento a saldo. Il contratto per l'azione congiunta EUnetHTA è sottoscritto ed il progetto avviato.
Tempi: Gennaio 2016 – Dicembre 2016.

Infine, su richiesta del **Settore Tutela Salute Mentale e Sanità Penitenziaria** (ora UO Salute Mentale e Sanità Penitenziaria) della Regione del Veneto, ed in prosecuzione del progetto europeo EUREGENAS (EUropean REGions ENforcing Actions against Suicide − Le Regioni Europee per le implementazioni di azioni contro i suicidi) verrà avviata un'attività di sperimentazione regionale per la prevenzione suicidio nel mondo della scuola. Il progetto EUREGENAS, chiusosi nel 2015, è stato infatti interamente gestito dal CReMPE ed è per questo che ne viene richiesto un coinvolgimento diretto ed attivo.
Con il coordinamento del Settore citato, si tratta di sperimentare interventi di prevenzione del suicidio nelle scuole del Veneto, adattando il tool-kit per le scuole, prodotto nell'ambito di EUREGENAS, alla realtà del nostro territorio.
L'interesse degli operatori territoriali sia del settore scolastico che di quello sanitario è stato sondatola primavera scorsa applicando la metodologia dei focus group.
Il ruolo del CReMPE sarà quindi quello di supportare il Settore per la gestione dei contatti con il settore scolastico, la revisione e l'adattamento degli strumenti, quindi la pianificazione degli interventi e la realizzazione degli stessi.
Più specificatamente, la prima parte del 2016 sarà dedicata alla creazione ed al coordinamento di un gruppo di lavoro misto comprendente operatori sanitari e operatori scolastici con l'obbiettivo di adattare il toolkit alla realtà veneta.
In seguito, lo strumento sarà oggetto di un percorso mirato di formazione, da offrire agli operatori territoriali nel corso dell'autunno.
Obiettivo: migliorare le competenze degli operatori coinvolti in materia di prevenzione del suicidio e di gestione di questo fenomeno nel contesto scolastico.
Indicatore: livello delle competenze acquisite e numero operatori coinvolti.
Risultato Atteso: aumento delle capacità di gestire una situazione di tale complessità in un contesto educativo.
Tempi: Gennaio 2016 – Dicembre 2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

GRUPPO DI LAVORO PER SOSTEGNO METODOLOGICO TECNICO AL SER E SVILUPPO DI UNA ULTERIORE LINEA DI LAVORO DI SUPPORTO GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA.

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITA' n. 1 - SOSTEGNO METODOLOGICO TECNICO AL SER, AI REGISTRI DI PATOLOGIA AD ESSO AFFERENTI E AI COORDINAMENTI REGIONALI

L'Azienda ULSS 4, dove sono istituiti il SER e Registri di Patologia ad esso afferenti, dovrà svolgere anche nel corso del 2016, procedure aggiuntive, rispetto alle ordinarie aziendali, per l'acquisizione delle risorse umane, materiali e tecniche necessarie al funzionamento del Sistema Epidemiologico Regionale (SER), dei Registri di Patologia ad esso afferenti e ai Coordinamenti regionali. Dovrà altresì garantire le attività amministrative e contabili richieste per lo svolgimento di progetti e ricerche finalizzate ove il SER partecipa in collaborazione con altri Enti.

L'Azienda ULSS n. 4 garantirà altresì la collaborazione e il supporto alla gestione delle attività del SER e dei Registri in conformità con la normativa vigente ed in particolare nel rispetto del Codice Privacy e del regolamento regionale n. 03/2013.

Nell'anno 2016 l'Azienda ULSS n. 4 dovrà farsi carico altresì dell'espletamento di tutti i compiti necessari al passaggio tecnico-amministrativo della gestione dell'ORPSS dall'Azienda ULSS n. 7 alla nuova gestione, nonché la presentazione al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale – Responsabile dell'ORPSS – di un piano recante le attività necessarie alla realizzazione del suddetto passaggio. Infatti con Deliberazione n. 2667 del 29 dicembre 2014, la Regione Veneto ha incardinato l'Osservatorio Regionale Politiche Sociali e Socio Sanitarie (ORPSS), per gli aspetti metodologici, tecnologici e gestionali, nell'ambito delle attività assegnate al Sistema Epidemiologico Regionale – SER, assegnandone conseguentemente, in estensione alla convenzione già sottoscritta per le attività del SER, la gestione amministrativo-contabile all'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino"

Nello specifico per l'anno 2016 l'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" quindi dovrà::

a) Proseguire nelle attività di svolgimento delle procedure che dovranno assicurare il reclutamento delle risorse umane necessarie al funzionamento del Sistema Epidemiologico Regionale, dei Registri di Patologia ad esso afferenti e ai Coordinamenti regionali secondo le tipologie contrattuali richieste dalle Sezioni Regionali di riferimento.
b) Formulare e aggiornare, in collaborazione con il Responsabile del SER e i Responsabili dei Registri di patologia, i Piani preventivi annuali di attività e di spesa 2016 e 2017 per il SER e per ogni Registro, con particolare attenzione agli aspetti amministrativi-economico-finanziari curando poi la trasmissione alla Direzione Regionale;
c) Formulare i Rendiconti Finanziari del SER e di ogni Registro di patologia relativi all'anno 2015 con la successiva trasmissione alla Direzione Regionale;
d) provvedere alle pubblicazioni 2016 (eccetto le monografie), all'organizzazione di convegni, alla realizzazione di corsi di formazione, alle procedure relative all'acquisizione di beni e servizi necessari al SER e all'iscrizione ad eventuali reti informatiche europee necessarie ai registri di patologia;
e) proseguire nella gestione amministrativa ed economica dei progetti di ricerca finanziati da soggetti terzi e svolte dal SER o dai registri di patologia, sulla base delle indicazioni del responsabile scientifico di ogni singolo progetto e su conforme parere del Responsabile del SER;
f) prendersi carico, secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2667 del 29.12.2014, dell'espletamento di tutti i compiti necessari al passaggio tecnico-amministrativo della gestione dell'ORPSS dall'Azienda ULSS n. 7 alla nuova gestione, nonché la presentazione al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale – Responsabile dell'ORPSS – di un piano recante le attività necessarie alla realizzazione del suddetto passaggio;

g) provvedere alla gestione amministrativa ed economica dei rapporti con le Aziende ULSS sedi operative del SER.

L'Azienda U.L.S.S. n. 4 quale titolare della gestione economico – finanziaria del "Coordinamento Regionale per i Controlli Sanitari, per l'Appropriatezza, le Liste d'Attesa e la Sicurezza del Paziente", del "Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali – CRAT" e del "Coordinamento Regionale per le Emergenze e le Urgenze – CREU", dovrà altresì garantire il reclutamento del personale necessario al funzionamento di tali Coordinamenti assicurando altresì, in collaborazione con i Responsabili dei Coordinamenti, la formulazione dei piani di attività e di spesa per gli anni 2016 e 2017 nonché la predisposizione del rendiconto delle spese sostenute dagli stessi per l'anno 2015.

Indicatore: Svolgimento procedure in base alle richieste regionali in materia.
Risultato Atteso: Svolgimento procedure in tempi celeri.
Tempi: Attività di tipo continuativo che si realizzano nell'anno 2016.

ATTIVITA' n. 2 - SUPPORTO GENERALE ALLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Tale attività di supporto si svolge fondamentalmente nei seguenti ambiti:

a) Sviluppo del sistema di controllo interno negli Enti del SSR, e realizzazione del percorso ministeriale attuativo della certificabilità di bilancio degli enti del SSR.

SVILUPPO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NEGLI ENTI DEL SSR.
Considerato che durante le fasi di cambiamento, i sistemi organizzativi si espongono a rischi maggiori, è fondamentale in un momento di possibile cambiamento come quello che il Sistema Sanitario Regionale Veneto sta attraversando, poter utilizzare strumenti di governo del rischio appropriati. A tal fine sarà svolta attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al perseguimento degli obiettivi del percorso regionale per l'implementazione del Sistema di Controllo Interno nelle Aziende del Servizio Sanitario Regionale inteso come l'insieme degli strumenti (elementi collegati fra loro che concorrono congiuntamente al raggiungimento di obiettivi comuni e definiti) che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione aziendale ed è finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

a) efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
b) adeguata tutela del patrimonio aziendale;
c) attendibilità delle informazioni finanziarie e operative (reporting);
d) conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore (compliance, con obiettivi di riduzione dei rischi amministrativo-contabili e di miglioramento in termini di efficacia ed efficienza dei processi).

In particolare, si implementeranno i seguenti ambiti:
- istituzione di un Sistema di Internal Audit regionale, la cui attività non sarà solamente circoscritta a favorire e verificare lo stato di avanzamento e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno, ma avrà anche un ruolo di regia tra le diverse Funzioni di Controllo Interno presenti nel SSR , coordinandole, vagliando i singoli piani di audit, ed effettuando dei monitoraggi relativi al reale stato dell'arte attraverso una puntale attività di verifica e test per valutare l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli. A tale scopo sono stati previsti specifici incontri con gli addetti alla funzione di Internal Audit aziendali.
- si procederà al licenziamento dei modelli procedurali standard dei processi che il Board Regionale per il Sistema del Controllo Interno ha ritenuto prioritari di sviluppo, attraverso la stesura di due documenti rappresentativi:
  1) la procedura del processo, con il suo Flow Chart, gli input e gli output;
  2) la matrice dei rischi chiave del processo con i relativi controllo per la mitigazione dello stesso.

E' di fondamentale importanza sottolineare come entrambi i documenti andranno poi "adattati alla propria realtà" da ciascuna delle Aziende del SSR.

Saranno svolti dei percorsi formativi, in collaborazione fra Regione del Veneto, Gruppo di Lavoro, Fondazione SSP, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Verona, al fine di formare figure professionali altamente qualificate, al fine di coniugare conoscenze specifiche mirate in materia di controlli interni, risk management, risk assessment.
Il tutto allo scopo di:

- ✓ rilevare l'affidabilita' e la credibilita' delle informazioni finanziare ed operative;
- ✓ utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse dell'organizzazione;
- ✓ osservare le leggi, regolamenti, contratti e norme etiche e dei regolamenti aziendali.

Contestualmente all'attività sviluppata per la diffusione del Sistema di Controllo Interno, e in particolar modo del Sistema di Internal Audit sia a livello regionale che aziendale, si sta lavorando nell'ambito della Trasparenza Amministrativa. L'obiettivo è quello di realizzare una piattaforma comune di servizi per la gestione degli obblighi sulla Trasparenza Amministrativa (D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33) di tutte le Aziende Sanitarie Venete e dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV). Nello specifico, gli obiettivi che il progetto si pone sono:

a) dotare il Sistema Sanitario Regionale di uno strumento unico mediante il quale gestire gli obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità previsti dalla vigente disciplina sulla trasparenza amministrativa individuata quale principale indicatore degli standard di qualità dei servizi pubblici (art. 41 D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33). In tal modo aziende, operatori e cittadini potranno attraverso un canale unico, omogeneo ed integrato interagire con il sistema per adempiere agli obblighi previsti dalla norma;
b) facilitare le Aziende Sanitarie venete, lo IOV, ed eventualmente altri enti individuati dalla Regione, nella pubblicazione di dati e informazioni sul proprio sito istituzionale, garantendo al cittadino l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione interna e l'attività dell'Ente, dando così piena attuazione al principio di trasparenza nei limiti sanciti dalla vigente normativa in materia;
c) favorire l'attività di comunicazione tra i soggetti (persone fisiche ed enti, privati e pubblici) che operano nel mondo della sanità;
d) favorire l'attività di informazione e formazione dell'operatore sanitario;
e) omogeneizzare e razionalizzare la gestione, da parte delle Aziende Sanitarie venete e dello IOV, degli obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

A tale scopo con DDR 316/2015 è stato istituito un Board regionale per il coordinamento delle attività da realizzare.

REALIZZAZIONE DEL PERCORSO MINISTERIALE ATTUATIVO DELLA CERTIFICABILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI DEL SSR.
Attività di supporto al Tavolo di lavoro permanente (istituito con Decreto n.17 del 21 gennaio 2015) per la gestione delle criticità emerse in sede di revisione di bilancio con l'obiettivo di sviluppare un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le Aziende Sanitarie del SSR Veneto.
In particolare tale attività porterà ad aggiornare lo schema contenuto nell'Allegato A del Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2013 "Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità" che contiene tutte le azioni di miglioramento che verranno attuate dalle Aziende Sanitarie del SSR Veneto, nel prossimo triennio sulla base dell'implementazione delle procedure amministrativo Contabili sviluppate nel "Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali" di cui sopra e degli standard di processo che verranno definiti nel "Manuale dei modelli procedurali standard di processo".

REALIZZAZIONE DEL PERCORSO MINISTERIALE ATTUATIVO DELLA CERTIFICABILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI DEL SSR.
Attività di supporto al Tavolo di lavoro permanente (istituito con Decreto n.17 del 21 gennaio 2015) per la gestione delle criticità emerse in sede di revisione di bilancio con l'obiettivo di sviluppare un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci per tutte le Aziende Sanitarie del SSR Veneto.
Supporto all'aggiornamento del documento PAC "Percorso Attuativo della Certificabilità " (DGR 183 del 1 luglio 2015) ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 1° marzo 2013 sulla base delle indicazioni fornite dal Tavolo di Verifica Adempimenti.
Supporto organizzativo nell'avvio e assegnazione del Bando di ricerca in Sanità Finalizzata alla predisposizione di un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali assegnato poi con DGR 1328 del 09/10/2015 all'Ulss n°12 Veneziana .

COLLEGI SINDACALI
Supporto al monitoraggio e Analisi Verbali Collegi Sindacali Aziende Sanitarie Regione Veneto.

CONTI GIUDIZIALI
Supporto alle Aziende Sanitarie nella predisposizione dei Conti Giudiziali quale adempimento imposto dalla Corte dei Conti.

b) Collaborazione nella programmazione degli investimenti in Tecnologia ed Edilizia in Sanità.

L'attività consiste in supporto alla Segreteria della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.), in particolare nell'assistenza alle istruttorie degli argomenti all'Ordine del giorno della Commissione e nel controllo "Post CRITE" dell'adempimento delle prescrizioni contenute nei pareri espressi dalla Commissione.
Si partecipa, poi, alla redazione degli Osservatori Prezzi Regionali OPRVE, di cui tre si riferiscono a servizi non sanitari (OPRVE sui servizi di lavanolo, di pulizie e ristorazione) e due a prodotti di rilevanza sanitaria (OPRVE sui principi attivi e sui Dispositivi Medici DM). Inoltre, da quest'anno, in adempimento del D.L.66/2014, l'analisi viene implementata con l'introduzione dell'elaborazione dei prezzi di riferimento regionale di nuovi prodotti per i quali viene pubblicato dall'ANAC un prezzo di riferimento nazionale e con una elaborazione aggiornata dell'OPRVE DM con 39 nuovi codici di repertorio, dato che con Delibera dell'ANAC n. 212 dell'Adunanza del 2 marzo 2016 sono stati approvati i prezzi di riferimento relativi alle tipologie di dispositivo "Siringhe", "Ovatta di cotone" e "Cerotti".
Oltre a ciò, in una ottica di contenimento della spesa sanitaria, si supporta l'attività di controllo dei prezzi di aggiudicazione dei contratti, sottoscritti dalle aziende sanitarie, di valore sopra soglia comunitaria per l'acquisizione di beni e/o servizi per i quali esiste un Prezzo di Riferimento Regionale all'interno dell'Osservatorio Prezzi regionale.

c) Supporto metodologico alla individuazione di standard di personale ai fini di determinare il fabbisogno di professionisti e operatori dell'area sanitaria;

Nel corso del 2014, l'Area Sanità e Sociale ha istituito più gruppi di lavoro con lo specifico scopo di individuare parametri di riferimento e misurazione del personale impiegato nelle aziende del SSR, in ottica di pianificazione, gestione e controllo dei modelli organizzativi delle strutture gestite. Nello specifico, è stato istituito un Gruppo di Lavoro per la definizione dei valori minimi di riferimento del personale Infermieristico e di supporto inserito in attività di degenza, del personale dell'Emergenza Urgenza, del personale operativo nei servizi di Radiologia, nonché del personale medico. Nel corso del 2016 verranno attivati nuovi tavoli e nuove linee progettuali in relazione alle esigenze di analisi che si manifesteranno in materia di personale. In quest'ambito si svolgeranno attività di supporto volte a definire un metodo di calcolo per la determinazione del fabbisogno di personale necessario a garantire l'erogazione dei servizi, rapportandolo a volumi prestazionali. A tale scopo viene elaborata una metodologia per la misurazione dell'assistenza erogata dalle diverse figure professionali impiegate nelle aziende della Regione Veneto e nei diversi contesti di cura.

Inoltre, con riferimento a quanto stabilito nella DGR n. 610/2014 "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013"sono state poste in essere attività di monitoraggio e osservazione periodica, che è' necessario continuare poiché l'analisi di dettaglio dei valori risultanti rappresenta uno strumento di governance, a supporto di scelte strategiche. Inoltre tale analisi costituisce uno strumento utile alle Aziende del SSR e alla Regione del Veneto per la valutazione dei fabbisogni assistenziali e di personale, che è necessario implementare e aggiornare anche in relazione ai cambiamenti che contraddistinguono le aziende complesse oggetto di analisi.

d) Supporto amministrativo regionale al SER e ai registri di patologia.

Anche nel 2016 prosegue l'attività di collaborazione alla realizzazione del percorso di riorganizzazione dei Coordinamenti, dei Registri di patologia e del Sistema Epidemiologico Regionale, iniziato con DGR n. 14/2011, valorizzato nella L.r. n. 23/2012 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (vedasi Punto 4.4.4 del Piano), continuato con il Reg. Reg. n. 3/2013 e con la DGR n. 2530/2013.

In particolare nel 2016 si procederà con il supporto al monitoraggio delle attività e alle spese dei coordinamenti, registri e SER, alla predisposizione delle note e degli atti amministrativi correlati a tale riorganizzazione e all'attività istruttoria delle rendicontazioni.

Inoltre nel 2016 si prosegue con l'attività di segreteria specifica al gruppo di lavoro che ha predisposto nel 2015 la bozza di regolamento regionale per il trattamento dati in conformità alla normativa sulla privacy (di cui al D.Lgs. 196/2003) relativo al Registro Veneto Dialisi e Trapianto. In particolare verrà ad esserci l'aggiornamento, l'invio formale al Garante per la Privacy del Regolamento con richiesta di relativo parere e, in caso di parere favorevole, la collaborazione nel successivo iter di predisposizione del regolamento regionale.

Supporto amministrativo e di segreteria nella predisposizione delle schede di finanziamento a funzione relative al SER e ai registri di patologia.

Risultato Atteso: Realizzazione azioni e attività che fungano da supporto alla Programmazione Regionale in ambito Sanitario e al processo di riorganizzazione dei Coordinamenti e registri di Patologia (in particolare: supporto alla stesura DGR annuale di programmazione dell'attività dell'anno 2016, trade union fra Azienda ULSS 4 e Regione in ambito amministrativo).

Per il percorso ministeriale attuativo della certificabilità: approvazione annuale 2016 del correlato adempimento ministeriale da parte del Tavolo LEA e del Tavolo adempimenti e completamento delle attività annuali previste dalla DGR 1412/2012;

Tempi: entro l'anno realizzazione delle azioni che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

COORDINAMENTO REGIONALE DELLE MALATTIE RARE DEL VENETO.

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITÀ A1: Allargamento della rete di assistenza per le malattie rare a nuovi soggetti istituzionali e nuovi servizi

1. Gruppi di lavoro misti per la definizione e/o aggiornamento di percorsi assistenziali condivisi regionali-interregionali comuni tra vari attori, sanitari (ospedalieri e territoriali) e non;
2. Analisi funzionale dei possibili adattamenti del sistema informativo per permettere ai clinici di definire in maniera più puntuale il profilo dei bisogni assistenziali dei pazienti con malattia rara seguiti dai Centri;
3. Formazione degli attori della rete in merito al tema dell'assessment funzionale per le persone con malattia rara (informazione su disponibilità di nuove tecniche-nuovi strumenti utili per definire assessment di funzioni specifiche, informazione su esistenza di percorsi a livello regionale secondo il problema assistenziale presentato dal paziente).

Indicatore: % nuovi soggetti istituzionali/soggetti coinvolgibili.
Risultato atteso:
- Aumento dell'efficacia e della qualità della presa in carico dei pazienti complessi con malattia rara da parte dei Centri Accreditati e delle Aziende ULSS di residenza;
- Miglior definizione del profilo dei bisogni assistenziali presentati dalle persone con malattia rara;
- Presa in carico condivisa e di maggiora qualità dei pazienti grazie alla continuità delle cure.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A2: Innovazione organizzativa gestionale: adeguamento della rete di assistenza basata sui centri rispetto alle indicazioni europee e nazionali relative ai requisiti e alle caratteristiche funzionali dei centri di expertise

1. Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi, quali piattaforme malattie rare (CUP malattie rare, ambulatori integrati, budget condiviso, etc.) per rispondere ai criteri Eucerd contenuti nelle Raccomandazioni relative ai requisiti dei centri di expertise per malattie rare;
2. Analisi dell'attività dei centri di presa in carico dei pazienti per gruppi di patologia e/o bisogni assistenziali;
3. Analisi della capacità di attrazione e fuga della rete malattie rare regionale.

Indicatore: % Centri sottoposti ad analisi attività.
Risultato atteso:
- Realizzazione di percorsi specificamente dedicati alla diagnostica e presa in carico di soggetti affetti da specifici gruppi di malattie rare caratterizzati dalla co-presenza in un'unica sede o dal collegamento funzionale tra professionisti con diverse competenze, coinvolti nel definire un unico progetto assistenziale centrato sul paziente;
- Realizzazione di modalità assistenziali-organizzative innovative, atte a garantire la continuità del percorso assistenziale nel passaggio dall'età pediatrica a quella adulta;
- Potenziamento delle competenze e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse presenti in Regione nell'ambito di gruppi omogenei di malattie rare secondo logiche di integrazione e attraverso la realizzazione di economie di scala.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A3: Tenuta a regime dell'Help-line e del Numero Verde per le Malattie Rare

1. Tenuta a regime dello sportello di informazione e orientamento nell'ambito delle malattie rare
2. Partecipazione dell'help-line del Coordinamento alle attività della rete europea delle help-lines sulle malattie rare (partecipazione a workshop, elaborazione linee-guida, documenti, etc.);
3. Tenuta a regime del numero verde unico malattie rare regionale;
4. Attività di consulenza di secondo livello e supporto agli operatori del CUP aziendale "Malattie Rare" riguardanti a quesiti complessi o specifiche problematiche presentate da pazienti.

Indicatore: Numero di accessi (telefonici/mail) alla help-line.

Risultato atteso:
- Migliorare l'accesso all'informazione agli utenti e al pubblico sulle malattie rare in generale;
- Azioni di facilitazione per i pazienti e le loro famiglie nel rapporto con la rete di assistenza e altri soggetti istituzionali (es. mondo della scuola, lavoro, etc.);
- Attività di avvocatura sanitaria, informazione sui diritti esigibili per le persone con malattia rara;
- Aggiornamento delle competenze acquisite e acquisizione di nuove expertise da parte dello staff del Centro Informazioni.

Tempi**:** 31/12/2016.

ATTIVITÀ A4: Attività nell'ambito del gruppo Tecnico interregionale di Area Vasta
1. Monitoraggio delle attività di implementazione delle reti regionali di assistenza ai pazienti affetti da malattie rare;
2. Costituzione di gruppi di lavoro formati dai referenti dei centri accreditati per la stesura di protocolli per gruppi specifici di malattie rare e aggiornamento progressivo di quelli già in precedenza definiti.

Indicatore: Numero incontri periodici del gruppo tecnico di area vasta

Risultato atteso:
- omogeneizzazione dei percorsi e delle prassi assistenziali secondo i contenuti definiti nei protocolli;
- facilitazione della libera circolazione dei pazienti nell'area;
- aumento della collaborazione tra gli operatori della rete di assistenza per le malattie rare attivi nell'area agevolazione dei percorsi assistenziali dei pazienti affetti da malattia rara nell'ottenimento di quanto previsto per legge nel territorio dell'Area Vasta.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A5: Partecipazione a Commissioni e gruppi di lavoro interregionali, nazionali e internazionali. Coordinamento gruppo tecnico permanente Commissione salute sulle malattie rare.
1. Partecipazione come Regione coordinatrice ai lavori del Tavolo Tecnico Interregionale Permanente per il Coordinamento e il monitoraggio delle attività assistenziali per le malattie rare presso la Conferenza Stato-Regioni e attività di segreteria scientifica a supporto dei lavori del Tavolo;
2. Partecipazione a gruppi di lavoro interregionali sullo sviluppo di sistemi di monitoraggio delle malattie rare e attivazione di percorsi assistenziali dedicati;
3. Raccolta di segnalazioni riguardanti malattie rare attualmente non incluse nell'elenco del Decreto 279/2001 e revisione della letteratura su ciascuna malattia rara proposta come da includere.

Indicatore:
- Numero incontri del Tavolo di coordinamento Tecnico inter-regionale;
- Numero istruttorie e documenti elaborati.

Risultato atteso:
- favorire lo sviluppo di azioni condivise dalle varie Regioni in tema di malattie rare;
- definizione dello stato dell'arte delle reti di assistenza attive nelle varie Regioni e individuazione di ambiti comuni di possibile miglioramento del loro funzionamento;
- formulazione di proposte di aggiornamento dei LEA attinenti alle malattie rare, in particolare per quanto attiene farmaci in fascia C e procedure diagnostiche non comprese nei tariffari regionali ritenuti essenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da specifiche malattie rare;
- produzione di schede e raccolta di materiale bibliografico relativo a malattie proposte come da includere nell'elenco delle malattie rare e loro segnalazione periodica a ISS e Ministero della Salute.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A6: Attività di supporto alla programmazione regionale
1. Produzione di elaborazioni ad hoc e routinarie, documenti, risposte a quesiti specifichi, ricerche bibliografiche a supporto delle attività di programmazione regionale;
2. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale (piano sanitario, tavolo di monitoraggio LEA, monitoraggio attuazione accordi, ecc.)

Indicatore: Numero istruttorie tecniche prodotte.

Risultato atteso:

- Relazioni tecniche;
- Documenti e report.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A7: Manutenzione ed evoluzione del sistema di pianificazione e controllo per la gestione dei progetti e la condivisione delle informazioni adottato dal Coordinamento

1. Manutenzione del sistema di pianificazione attività per tracciare il change management applicativo e infrastrutturale attuato dal Coordinamento regionale per le malattie rare sui propri servizi;
2. Implementazione di wiki e forum per gestire rapidamente le modifiche da implementare, condividere le informazioni e individuare best practice nell'ambito tecnologico.

Indicatore:

- Numero utenti registrati sul prodotto opensouce per la gestione dei progetti;
- Numero segnalazioni aperte;
- Valutazione contenuto forum e wiki dei vari progetti;
- Numero release deployate in produzione.

Risultato atteso: Condivisione delle informazioni per la realizzazione dei progetti software e la gestione del change management. Indicazione delle tempistiche di realizzazione dei progetti.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A8: Definizione di protocolli terapeutici comprendenti farmaci di fascia C, con diversa indicazione e non in commercio in Italia per pazienti con malattie rare

1. Supporto di attività di programmazione regionale e controllo della spesa sostenuta dal SSR per farmaci ad alto costo;
2. Stesura di nuovi protocolli terapeutici di nuovi gruppi di malattie rare e aggiornamento puntuale di protocolli già condivisi con i Centri;
3. Condivisione del lavoro di revisione della letteratura svolto dal coordinamento e attuazione dei protocolli da parte dei professionisti sanitari della rete di assistenza per le malattie rare;
4. Utilizzo della piattaforma ad uso dei gruppi di lavoro per la condivisione di materiale e commenti e per il lavoro a distanza basata su un database Oracle;
5. Formulazione di proposte, supportate dalla relativa previsione di spesa, al Servizio Farmaceutico regionale (ora Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici) e alla Direzione Piani e Programmi Socio-Sanitari (ora Direzione Programmazione Sanitaria) per l'estensione dell'esenzione per malattia rara ai farmaci di fascia C, non in commercio in Italia e off-label ritenuti essenziali e non sostituibili per i pazienti sulla base di evidenze scientifiche e di efficacia;
6. Divulgazione delle informazioni relative all'esistenza dei protocolli di integrazione ai LEA e al percorso per l'erogazione dei trattamenti ivi inclusi ai professionisti dei Centri coinvolti nella prescrizione, ai professionisti dei Distretti e dei servizi farmaceutici territoriali;
7. Manutenzione conservativa del database Oracle alla base della piattaforma ad uso dei gruppi di lavoro: aggiornamento lista patologie, aggiornamento contenuti con condivisione articoli scientifici e altro materiale pertinente;
8. Attività di coordinamento dei lavori dei sottogruppi di lavoro per patologie con simili problemi assistenziali.

Indicatore: numero principi attivi analizzati e approvati per proposta di protocolli di nuova definizione ed aggiornati

Risultato atteso:

- Miglioramento dell'accesso ai trattamenti effettivamente disponibili e di comprovata efficacia per le persone con malattie rare;
- Garanzia di equità nell'accesso ai trattamenti per tutti i residenti in Regione attraverso la formalizzazione dei protocolli;
- Controllo a priori dell'appropriatezza dei trattamenti erogati e azione di contenimento rispetto alla possibile prescrizione ed erogazione di trattamenti senza evidenza di efficacia in letteratura o, in assenza di essa, senza consenso dei Centri relativamente al loro utilizzo.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A9: Attività di istruttoria e supporto alla partecipazione dei Centri accreditati veneti per le malattie rare alle reti europee di riferimento (ERN) per le malattie rare

1. Predisposizione della fase istruttoria di preselezione da condividere tra regioni rispetto ai criteri e alle soglie di attività da soddisfare per la partecipazione alle reti europee da parte dei centri di accreditati per le malattie rare;
2. Attività di analisi della rispondenza dell'attività dei Centri veneti rispetto ai requisiti europei previsti per i Centri partecipanti alle reti ERN;
3. Supporto nella fase di candidatura dei Centri rispetto alla documentazione da compilare e da produrre per la partecipazione al bando europeo;
4. Supporto nella fase di candidatura dei Centri alle Direzioni ospedaliere di afferenza per la parte di documentazione da produrre di loro competenza;
5. Elaborazione dei dati di attività da trasmettere necessari per la partecipazione al bando europeo.

Indicatore: Partecipazione dei centri accreditati per le malattie rare della Regione Veneto ad almeno 1/3 delle ERN previste a livello europeo (n ERN=18).
Risultato atteso: Mantenimento e rafforzamento dell'organizzazione dell'attuale rete regionale di assistenza, garantendo la rappresentatività dei centri veneti che abbiano requisiti di eccellenza a livello delle reti di riferimento europee.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A10: Predisposizione di un rapporto tecnico
Stesura di un rapporto tecnico con i risultati e dati di attività del Coordinamento malattie rare.
Indicatore: Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico.
Risultato atteso: Produzione del rapporto.
Tempi: 31/12/2016.

ALTRE ATTIVITA'

ATTIVITÀ A11: Funzionamento dell'applicativo regionale informatizzato per la prescrizione, la dispensazione e il monitoraggio dell'ormone della crescita (gh).

Manutenzione e sviluppo del Registro regionale GH.

1. Adeguamento dei contenuti del sistema in base alle modifiche introdotte alla nota AIFA 39. Le modifiche nel sistema, conseguenti al cambiamento della normativa in materia, riguarderanno in particolare: l'inserimento di nuove patologie i cui soggetti affetti sono eligibili al trattamento con GH, previa valutazione o meno, a seconda di quanto stabilito dalla normativa, da parte della Commissione Regionale GH, ad hoc preposta; modifica dei parametri da rispettare per l'inizio del trattamento e per il monitoraggio della terapia; nuove curve di riferimento per il calcolo in automatico dei centili di peso ed altezza per nati a termine e nati SGA;
2. Aggiornamento continuo della lista e della disponibilità in commercio dei prodotti con GH nel sistema informativo esistente;
3. Monitoraggio delle prescrizioni, delle distribuzioni, e della spesa sostenuta per trattamenti a base di GH in Regione, con analisi distinte per caratteristiche dei pazienti (età, sesso, patologie); attività dei Centri prescrittori, residenza dei pazienti;
4. Monitoraggio delle prescrizioni relative a pazienti seguiti fuori Regione attraverso apposita funzione ad uso dei distretti socio-sanitari implementata nel sistema;
5. Collegamento sperimentale al sistema di un gruppo di farmacie aperte al pubblico;
6. Attività di supporto ai lavori della Commissione regionale in merito all'elaborazione e all'analisi dei dati relativi all'attività dei Centri prescrittori, dei prodotti prescritti ed erogati, dei costi connessi, stime di spesa;
7. Attività di informazione e supporto al funzionamento della rete GH attraverso il mantenimento di una linea telefonica tipo help-desk dedicata, attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 per tutti i professionisti

delle Aziende ULSS, per i medici dei Centri prescrittori, per MMG e PLS e per i pazienti, strutturata per rispondere ai vari quesiti riguardanti il funzionamento del sistema di erogazione del GH e della nota 39;
8. Invio dati al Registro Nazionale GH secondo tracciato record condiviso.

Indicatore:
- N° utilizzatori del sistema GH sul totale dei prescrittori abilitati;
- % inserimento nel sistema di tutte le prescrizioni relative a trattamenti a base di GH secondo nota 39, sia di pazienti seguiti in Veneto che in Centri fuori Regione.

Risultato atteso:
- Gestione completa del paziente con prescrizione di trattamento a base di GH, dalla prima visita ai controlli. Adeguamento del sistema ai nuovi contenuti della nota AIFA 39;
- Monitoraggio dell'attività di Centri prescrittori, confronto tra prescritto ed erogato, monitoraggio dei costi dei trattamenti a base di GH;
- Monitoraggio esaustivo delle prescrizioni a base di GH relative a pazienti residenti in Veneto
- Supporto alla definizione di best practices nell'ambito del management di pazienti, con malattie rare e non, in trattamento con GH.

Tempi: 31/12/2016.

Predisposizione di un rapporto tecnico.
Stesura di un rapporto tecnico sull'attività del registro GH.
Indicatore: Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico.
Risultato atteso: Produzione del rapporto.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A12: Funzionamento del programma regionale della patologia in eta' pediatrica.

Aggiornamento e analisi delle statistiche correnti.
1. Supporto all'attività di programmazione regionale e di controllo delle attività e delle spese nell'area di interesse;
2. Aggiornamento delle statistiche ufficiali di popolazione, natalità, fecondità e mortalità per la Regione Veneto;
3. Analisi dei ricoveri sulla base delle schede di dimissione ospedaliera per l'analisi di: gravidanze e parti, ricorso all'ospedale in età pediatrica e adolescenziale, attività degli ospedali per bambini e adolescenti;
4. Creazione di basi di dati integrate tra flussi ufficiali correnti e flussi correnti non ufficiali, per la definizione dei bisogni di salute ed il monitoraggio delle attività di servizi sanitari dedicati alla fascia giovane di popolazione;
5. Lettura critica dell'informazione prodotta, confronti spaziali e temporali, analisi di trend, studi sulle variabilità tra sottogruppi di popolazione, sotto aree spaziali e tra servizi regionali. Stime di andamento a breve - medio termine.

Indicatore: Aggiornamento delle statistiche e delle analisi.
Risultato atteso:
1. Istruttorie tecniche a supporto delle attività regionali;
2. Database aggiornato con le statistiche correnti;
3. Rapporto tecnico di presentazione e analisi dei dati;
4. Fornitura estemporanea di dati a vari soggetti.

Tempi: 31/12/2016.

Fornitura dati, analisi, istruttorie tecniche a richiesta su aspetti specifici della salute materno-infantile.
Elaborazione dati, integrata da analisi della letteratura scientifica, lettura ed interpretazione tecnica, per rispondere a richieste specifiche avanzate da strutture regionali o territoriali.
Indicatore: Numero richieste evase/numero richieste ricevute %.
Risultato atteso: Fornitura dati elaborati e lettura e commento tecnico ai dati forniti.
Tempi: 31/12/2016.

Realizzazione di studi e approfondimenti su tematiche riguardanti la salute materno infantile e dell'età evolutiva, l'utilizzo dei servizi e sulla qualità percepita.

1. Analisi e approfondimento su particolari condizioni di salute, o su particolari sottogruppi di popolazione del Veneto;
2. Attuazione di studi specifici sull'utilizzo dei servizi sanitari o sulla rispondenza a particolari interventi;
3. Valutazione del vissuto assistenziale dell'utenza e della qualità soggettivamente percepita.

Indicatore: Relazioni a convegni su invito e lavori pubblicati.
Risultato atteso: Fornitura di rapporti tecnici, presentazione di lavori scientifici, partecipazione a convegni, conferenze e dibattiti pubblici.
Tempi: 31/12/2016.

Partecipazione o coordinamento di commissioni, gruppi di lavoro, regionali o nazionali, e supporto all'attività di programmazione regionale.

1. Partecipazione o coordinamento di lavori di commissioni e gruppi di lavoro ministeriali, interregionali e regionali;
2. Produzione di elaborazioni, documenti, e quant'altro a supporto delle attività di programmazione regionale;
3. Predisposizione del materiale ed indicatori a supporto della programmazione regionale (piano sanitario, tavolo di monitoraggio LEA, monitoraggio attuazione accordi, ecc.);
4. Partecipazione a Commissione regionale percorso nascita;
5. Partecipazione a Commissione regionale allattamento.

Indicatore: Numero istruttorie tecniche prodotte.
Risultato atteso:
• Relazioni tecniche;
• Documenti e linee guida.
Tempi: 31/12/2016.

Produzione degli indicatori per il sistema di valutazione dell'attività dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie per l'area materno-infantile ed informatizzazione delle procedure.

1. Estrazione dei dati ed invio al datawarehouse regionale per calcolo automatico indicatori;
2. Predisposizione sui siti web degli utenti delle posizionature di ogni ASL, sia per quanto riguarda i propri residenti, che per quanto riguarda i servizi ospedalieri e non, per consultazione diretta dei dati.

Indicatore: Produzione degli indicatori e modifica all'applicativo.
Risultato atteso: Produzione di indicatori sulla salute materno-infantile per Azienda utili alla valutazione di attività dei Direttori generali di Aziende ULSS e ospedaliere.
Tempi: 31/12/2016.

Attraverso meccanismi di editing di merge di dati provenienti da diverse fonti informative, tra cui alcune raccolte e gestite direttamente, produzione di studi di coorte prospettica e, in parte, retrospettiva riguardanti varie condizioni patologiche interessanti l'infanzia e l'adolescenza, con particolare attenzione alle malformazioni congenite. Analisi e confronto della sensibilità e fattibilità dell'uso routinario di diversi sistemi internazionali di classificazione in uso.

Attraverso l'integrazione di diverse fonti informative (SDO - Registro malattie rare- Registro nascita), conduzione di un'indagine descrittiva sulle malformazioni congenite durante il periodo 2005 – 2015, definizione di prevalenza e incidenza, analisi di variazioni geografiche e temporali e di associazione con variabili raccolte dalla fonte CEDAP relative alle madri. Analisi della rappresentazione delle malformazioni congenite nei principali sistemi di classificazione in uso e ricadute sulle fonti informative utilizzate: ICD9-CM; ICD-10; Orphanet; OMIM.
Indicatore:
Rapporti tecnici di interesse per la programmazione regionale, eventuali pubblicazioni
Risultato atteso: realizzazione di uno strumento che permetta il monitoraggio nel tempo delle malformazioni congenite, nonché la verifica dell'efficacia delle azioni di prevenzione intraprese.

Tempi: 31/12/2016

Predisposizione di un rapporto tecnico comprendete i dati e le informazioni elaborate e analizzate per ASL e servizio di competenza.
Stesura di un rapporto tecnico con dati ed indicatori sulle salute materno-infantile nel Veneto nel 2016, approfondimenti su specifiche tematiche, istruttorie tecniche prodotte, richieste dati ottemperate, diffusione dei dati, relazioni su invito e altro.
Indicatore:
Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico
Risultato atteso:
Produzione del rapporto
Tempi: 31/12/2016

ATTIVITÀ A13: Funzionamento del flusso informativo attività riabilitative territoriali.

Partecipazione o coordinamento di lavori di: Commissioni, regionali e nazionali, gruppi di lavoro, sul tema della riabilitazione a supporto all'attività di programmazione regionale.
- Partecipazione o coordinamento di lavori di Commissioni sul tema della riabilitazione e a gruppi di lavoro;
- Analisi delle banche dati e dei flussi informativi correnti esistenti a livello regionale per la descrizione dell'attività riabilitativa regionale attuale mediante operazioni di record linkage;
- Produzione di elaborazioni, documenti, istruttorie tecniche e quant'altro a supporto delle attività di programmazione regionale.

Indicatore: Numero istruttorie tecniche prodotte.
Risultato atteso:
- Descrizione ed analisi dell'attività riabilitativa regionale attuale;
- Relazioni tecniche;
- Documenti;
- Linea guida.

Tempi: 31/12/2016.

Supporto all'Amministrazione Regionale nella compilazione del questionario ministeriale LEA nella parte relativa alla riabilitazione.
- Censimento attività programmatorie di riabilitazione svolte in Regione e raccolta provvedimenti;
- Analisi delle attività necessarie per rispondere in modo completo alle richieste ministeriali al fine di ottenere l'adempienza da parte del Ministero.

Indicatore: Risposta al questionario LEA nella parte relativa alla riabilitazione.
Risultato atteso: Risultato di adempienza da parte del Ministero nel questionario LEA (sezione riabilitazione).
Tempi: 31/12/2016.

Definizione di PDTA per il disturbo della comunicazione in patologie neurologiche complesse.
- Gruppo di lavoro condiviso e multidisciplinare regionale per definizione PDTA;
- Definizione indicatori di monitoraggio;
- Predisposizione sistema informativo di monitoraggio;
- Formazione operatori interessati al PDTA.

Indicatore: Definizione PDTA e sua diffusione ai servizi e soggetti regionali coinvolti.
Risultato atteso: Presa in carico di persone con disturbo della comunicazione, semplificazione delle procedure, continuità delle cure tra ospedale e territorio, diminuzione aggravio burocratico per le famiglie.
Tempi: 31/12/2016.

Informatizzazione di piani riabilitativi per patologie complesse che richiedono attività riabilitativa neurologica.

- Gruppo di lavoro per definizione del piano riabilitativo unico con il dettaglio delle informazioni da indicare;
- Definizione di scale condivise di assessment funzionale e di valutazione dei bisogni riabilitativi da utilizzare nel piano riabilitativo, per valutazione efficacia interventi;
- Informatizzazione del piano riabilitativo;
- Formazione degli operatori.

Indicatore: Informatizzazione del piano riabilitativo in alcuni tipi di patologie complesse con attività di riabilitazione neurologica.
Risultato atteso: Appropriatezza prescrittiva per i piani riabilitativi, presa in carico persona con bisogni assistenziali complessi.
Tempi: 31/12/2016.

Produzione di indicatori specifici per le Az. ULSS della Regione per il progetto regionale ACG.

- Manutenzione dei profili di abilitazione per gli utenti di Azienda ULSS referenti per il progetto ACG con vista sui dati dei propri residenti prodotti e resi disponibili dal Programma (riabilitazione, malattie rare e salute materno-infantile);
- Gestione, controllo di qualità e presentazione dei dati ed indicatori ACG secondo tracciato record regionale.

Indicatore: Disponibilità dati ACG per le Aziende del Veneto.
Risultato atteso: Disponibilità di dati ed indicatori per le Aziende.
Tempi: 31/12/2016.

Predisposizione di un rapporto tecnico comprendete i dati e le informazioni elaborate e analizzate per ASL e servizio di competenza.

Stesura di un rapporto tecnico con dati sulla riabilitazione, approfondimenti su specifiche tematiche, istruttorie tecniche prodotte, richieste dati ottemperate, diffusione dei dati, relazioni su invito e altro.
Indicatore: Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico.
Risultato atteso: Produzione del rapporto.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ A14: Funzionamento del flusso riabilitativo ex art. 26 legge 833/1978.

Gestione del flusso informativo regionale sulla riabilitazione "ex art.26" L.833/78.

- Ricezione dei dati, con cadenza trimestrale, dalle Aziende ULSS;
- Attività di supporto e consulenza alle Aziende ULSS per la predisposizione delle basi di dati e per il loro invio al Programma Regionale della Patologia in Età Pediatrica.

Indicatore: Tenuta manutenzione conservativa del flusso regionale sulle strutture ex art. 26.
Risultato atteso: Tenuta completa del flusso aggiornato in almeno l'80% delle strutture.
Tempi: 31/12/2016.

Editing ed estrazione dei dati, predisposizione per le procedure regionali di anonimizzazione.

- Controllo di qualità dei dati;
- Costituzione di un unico database regionale;
- Predisposizione per procedure regionali di anonimizzazione ed invio dati;
- Analisi ed elaborazioni dei dati e loro diffusione.

Indicatore: Attuazione dell'azione.
Risultato atteso:

- Archivio regionale relativo all'attività riabilitativa "ex art
.26" L.833/78 nell'anno 2015;
- Report di statistiche descrittive per la diffusione dei dati;
- Analisi esplorative dei dati.

Tempi: 31/12/2016.

Produzione del rapporto tecnico di attività.
Stesura di un rapporto tecnico con i dati di attività degli Istituti ex art.26 dell'anno 2015.
Indicatore: Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico.
Risultato atteso: Produzione del rapporto.
Tempi: 31/12/2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO REGIONALE DELLE MALATTIE RARE REGIONE DEL VENETO

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITÀ B11: Manutenzione conservativa del sistema informativo malattie rare

a) Informatica

1. Manutenzione hardware della piattaforma informatica basata su un private cloud costituito da host fisici con tecnologia di virtualizzazione Vmware, architettura logica a tre livelli (web server Apache, application server Tomcat/JBoss e database server Oracle), tecnologia blade, SAN esterna collegata in modalità iSCSI, backup su disco e storicizzazione backup su libreria di nastri LTO;
2. Gestione della rete e dell'infrastruttura di rete hardware sia di produzione presso VEGA che delle procedure di back-up e disaster recovery, compresa la reperibilità h24 e azioni di aggiustamento e manutenzione;
3. Manutenzione software della piattaforma informatica sviluppata in jsp, java, oracle sql;
4. Supporto alla manutenzione e implementazione dei collegamenti di rete a livello regionale e nazionale.

b) Contenutistica

1. Manutenzione dell'elenco delle malattie rare DM 279/2001 comprensiva delle malattie comprese e sinonimi (continuamente aggiornato), delle entità nosologiche, secondo la classificazione Orphacode e la letteratura scientifica (per modifiche più recenti di classificazioni nosologiche);
2. Tenuta e aggiornamento delle tabelle di codifica delle malattie, secondo le classificazioni internazionali: ICD9cm, ICD10, Orphanet Ontology, OMIM;
3. Tenuta delle tabelle delle relazioni tra le entità nosologiche e i codici di esenzione, i trattamenti farmacologici, anche ad alto costo, secondo le delibere di integrazione ai LEA e i percorsi assistenziali (PDTA);
4. Tenuta delle tabelle dei contenuti dell'anagrafica: aggiornamento dei codici e delle relazioni di comuni, province, regioni, nazioni, ASL (codici ISTAT e ministeriali);
5. Tenuta delle tabelle del prescrivibile:
   - aggiornamento settimanale del prescrivibile contenuto in Farmadati con circa 7 milioni di record, che comprendo informazioni sul prodotto, codice ATC/GMP, principio attivo, fascia di rimborsabilità, costo ed altro;
   - aggiornamento trimestrale del listino dei prodotti dietetici a partire dal listino dietetici nazionale;
   - aggiornamento e tenuta delle tabelle del nomenclatore delle prestazioni e tariffario (regionale e nazionale) per protesi, ausili, attività riabilitativa;
   - aggiornamento e tenuta delle tabelle dei prodotti farmacologici non in commercio in Italia e galenici, con produzione informatizzata della ricetta galenica completa di tutte le informazioni necessarie per l'allestimento (principio attivo, via di somministrazione, via farmaceutica, dosaggio, descrizione formulazione, note allestimento, etc.).

c) di Gestione

1. Gestione, manutenzione ed aggiornamento dei diversi livelli di abilitazione all'accesso al sistema e servizio di *help-desk* riguardante specificatamente l'assegnazione/cambiamento/disabilitazione di login e password di accesso;
2. Gestione di una linea telefonica tipo *help-desk*, che fornisce consulenza in linea per tutti i servizi coinvolti (i centri accreditati, i distretti socio-sanitari, i servizi farmaceutici territoriali, le farmacie ospedaliere, gli ospedali con attività di somministrazione di farmaci orfani) delle varie Aziende ULSS venete, che risponde ad informazioni riguardanti il funzionamento del sistema;
3. Gestione del sistema informatizzato di segnalazione da parte degli utilizzatori del sistema di eventuali errori nella fase di caricamento dati, loro correzione *on-line* ed archiviazione cartacea;
4. Front desk per gli utenti tramite telefono e/o *account* di posta elettronica del Registro per generazione del PIN paziente e risposte a quesiti in tema di malattie rare a pazienti, familiari, associazioni di utenza, utenti del sistema informativo, professionisti sanitari operanti in strutture extra-regionali, centri di ricerca nazionali ed internazionali;

Indicatore: Manutenzione conservativa del sistema informativo nell'anno 2016
Risultato atteso: Agevolazione dei percorsi assistenziali dei pazienti affetti da malattia rara nell'ottenimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.
Tempi: 31/12/2016

ATTIVITÀ B12: Manutenzione evolutiva del sistema informativo

1. Gestione del nuovo piano terapeutico in linea con la funzione "integra" che consente la partecipazione di più unità operative prescrittrici all'interno dello stesso piano, gestito come tale dalle farmacie ospedaliere e territoriali, medici e pediatri di famiglia, ospedali sede di centri accreditati e altri ospedali;
2. Inclusione nel piano terapeutico del piano riabilitativo con le gestione degli obiettivi riabilitativi, degli interventi e la valutazione dei risultati, comprensivi di attività riabilitativa, anche a domicilio, prescrizione-autorizzazione-distribuzione-collaudo di protesi e ausili;
3. Condivisione e scelta di scale e sottoscale generiche e specifiche per problema assistenziale e per patologia da utilizzare in tutti i servizi regionali per la valutazione del paziente, dell'efficacia degli interventi riabilitativi predisposti, oltreché per selezione di pazienti a cui prescrivere con appropriatezza particolari protesi o ausili particolarmente avanzati concessi in integrazione ai LEA;
4. Collegamento con i distretti socio-sanitari e con le Unità valutative multidimensionali per la somministrazione domiciliare dei farmaci e per la realizzazione di parte di piani assistenziali da parte di servizi distrettuali attraverso le attività di assistenza domiciliare integrata;
5. Viste specifiche di informazioni e dati all'interno del sistema informativo per utenti per il ritorno dell'informazione e la disponibilità dei dati a livello di centro accreditato, distretto socio-sanitario, direzione sanitaria di Az. ULSS e per le direzioni regionali;
6. Estrazione di dati selezionati con anonimizzazione per alimentare il data warehouse regionale oltreché di restituzione per alcune direzioni regionali;
7. Implementazione del piano di disaster recovery tramite pianificazione congiunta con la Direzione Sistemi Informativi della Regione Veneto;
8. Utilizzo di macro-SAS in linea e di nuovi sistemi di selezione ed estrazione dati per fornire l'utilizzo di dati a tutti i livelli del sistema sanitario regionale.

Indicatore: Procedure di integrazioni nei piani terapeutici condivisi tra più UUOO.
Risultato atteso: Agevolazione dei percorsi assistenziali dei pazienti affetti da malattia rara nell'ottenimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B13: Implementazione di un sistema di Quality Assurance per la gestione dei requisiti e del testing delle applicazioni sviluppate

1. Tracciatura dei requisiti dei nuovi servizi da implementare;
2. Tracciatura dei test effettuati per la validazione dei requisiti;
3. Tracciatura dei bug rilevati e del tempo impiegato a risolverli;
4. Implementazioni di best practice in ambito di Application Lifecycle Management per lo sviluppo di nuovi servizi.

Indicatore: Rilasci effettuati di manutenzione correttiva ed evolutiva, test eseguiti e relativi bug corretti.
Risultato atteso: Miglioramento della qualità del software prodotto, della riutilizzabilità del codice e del servizio erogato.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B14: Tenuta a regime dell'Applicativo dedicato alla gestione delle prescrizioni terapeutiche per le persone con malattie rare

1. Manutenzione e storicizzazione delle tabelle del database Oracle alla base del sistema di assistenza e monitoraggio (principi attivi, nomi commerciali, lista dei farmaci non in commercio in Italia, lista di farmaci ad alto costo, etc.);
2. Supporto e consulenza agli utenti del sistema sul corretto utilizzo dell'applicativo su tutto il territorio regionale tramite consulenza telefonica, con posta elettronica o attraverso incontri frontali.

Indicatore: Numero piani assistenziali attivi per pazienti seguiti nei centri regionali accreditati per le malattie rare.
Risultato atteso:
- Miglioramento del percorso del paziente nell'ottenimento di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale;
- Monitoraggio della spesa farmaceutica e controllo della sostenibilità del sistema.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B15: Monitoraggio e sviluppo del modulo per la prescrizione/erogazione/somministrazione di farmaci ad alto costo per pazienti in regime di ricovero ospedaliero o di visita ambulatoriale.
Analisi dell'utilizzo del modulo sia in termini di appropriatezza prescrittiva che organizzativa.
Indicatore: Implementazione e tenuta a regime nuovo modulo.
Risultato atteso:
- Controllo a priori dell'appropriatezza delle prescrizioni di farmaci ad alto costo in regime ospedaliero;
- Monitoraggio della spesa farmaceutica e controllo della sostenibilità del sistema.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B16: Manutenzione della gestione informatizzata della prescrizione-distribuzione-monitoraggio dei prodotti dietetici per i pazienti con malattie metaboliche ereditarie.
1. Gestione informatizzata del listino regionale dei prodotti dietetici per pazienti con malattie metaboliche ereditarie, con scadenza trimestrale: aggiornamento prodotti disponibili, nuovi inserimenti, modifiche prezzi;
2. Creazione pacchetti dietetici specifici per patologia metabolica ereditaria previa analisi della scheda tecnica dei prodotti fornita dalle ditte produttrici;
3. Mantenimento di una linea telefonica tipo help-desk, con consulenza in linea per tutte le Aziende ULSS di residenza e per i pazienti in risposta a vari quesiti riguardanti il funzionamento del sistema di prescrizione ed erogazione dei prodotti dietetici.

Indicatore:
- Pubblicazione trimestrale listino dietetici;
- Numero pazienti totale e rapporto pazienti in dietoterapia sul totale dei pazienti con malattie metaboliche ereditarie distinto anche per singola sottoforma;
- N° dispensazioni di dietetici da parte delle farmacie ospedaliere e di quelle aperte al pubblico;
- Numero prescrizioni/ Numero erogazioni per prodotto e patologia;
- Monitoraggio della spesa riguardante i prodotti dietetici aggiornato e accessibilità in tempo reale sia per i Servizi Farmaceutici delle ULSS che per il Servizio Farmaceutico della Regione.

Risultato atteso:
- Completa gestione del percorso dei pazienti eleggibili a terapia con prodotti dietetici, dalla prescrizione attraverso il piano terapeutico del paziente fino alla dispensazione da parte delle farmacie ospedaliere;
- Riduzione dei tempi e degli spostamenti per l'ottenimento dei prodotti dietetici; disponibilità di prodotti dietetici innovativi in commercio con riduzione dei tempi di latenza tra l'immissione in commercio e il possibile utilizzo per i pazienti.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B17: Restituzione dei dati, informazione e aggiornamento del personale coinvolto nell'utilizzazione del sistema regionale per le malattie rare
1. Organizzazione e/o partecipazione ad incontri con restituzione dei dati aggregati relativi al funzionamento della rete di assistenza malattie rare rivolti ai professionisti della rete di assistenza, ai rappresentanti delle associazioni di utenza e ai pazienti con malattie rare per illustrare i dati relativi all'attività corrente del Registro e agli sviluppi futuri;
2. Organizzazione e/o partecipazione a convegni, meeting, seminari, workshop a livello locale, regionale e interregionale, anche in collaborazione con le Associazioni d'utenza;
3. Pubblicazioni scientifiche.

Indicatori: % persone formate/persone coinvolgibili.

Risultato atteso:
- Aumento delle conoscenze sull'epidemiologia delle malattie rare, sulla loro storia naturale e sull'impatto delle malattie rare sul sistema complessivo dei servizi socio-sanitari;
- Aggiornamenti su nuove funzionalità sviluppate nell'ambito del sistema malattie rare e divulgazione dei dati aggregati relativi alle attività dei Centri della rete.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B18: Tenuta a regime e updating del sito web regionale sulle malattie rare (http://malattierare.regione.veneto.it**)**

1. Aggiornamento delle informazioni riguardanti gli aspetti normativi, epidemiologici, organizzativi italiani, delle varie Regioni e di altri Paesi, inerenti le malattie rare;
2. Aggiornamento dell'elenco delle malattie comprese e dei sinonimi legati ai gruppi di malattie indicati nel Decreto Ministeriale sulle malattie rare, in base a quanto di nuovo emerso dall'analisi della letteratura scientifica internazionale. Definizione dei codici ICD 9-CM e ICD10 per ogni nuova malattia e revisione complessiva di tutti i codici;
3. Sviluppo di una parte formulata secondo FAQ per rispondere ai quesiti più frequentemente presentati dagli utenti, anche in base ai dati rilevati attraverso l'attività del Centro informazioni.

Indicatore: Aggiornamento sito.

Risultato atteso:
- Adeguamento dei livelli di conoscenza in tema di malattie rare in base alle più recenti acquisizioni pubblicate nella letteratura scientifica per una migliore gestione complessiva del paziente con malattia rara;
- Informazione specifica dettagliata su singole malattie disponibile per i pazienti ed i loro familiari.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B19: Trasmissione di istanze di accesso al fondo "Farmaci orfani e negletti" istituito presso AIFA (Agenzia Italiana del farmaco)

1. Supporto tecnico ed esame delle domande provenienti dai Centri Accreditati della Regione o dai servizi farmaceutici relative alla possibilità di erogare in esenzione farmaci orfani o farmaci che rappresentino una speranza di cura, in attesa della commercializzazione, per pazienti affetti da malattie rare;
2. Revisione della letteratura riguardo l'efficacia e la sicurezza dei trattamenti proposti;
3. Valutazione della congruità delle richieste pervenute rispetto ai parametri previsti dalla normativa.

Indicatore: % richieste evase/richieste pendenti

Risultato atteso:
- Miglioramento dell'accesso alle cure disponibili per i pazienti affetti da malattie rare e monitoraggio dell'erogazione di farmaci orfani in regime di esenzione;
- Accesso ai fondi dedicati e recupero spese sostenute da parte delle Regione.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B20: Monitoraggio somministrazione, efficacia, sicurezza, appropriatezza e costo dei farmaci orfani ai pazienti affetti da malattie rare

1. Verifica utilizzo del sistema informativo per tutte le prescrizioni di farmaco orfano per pazienti con malattia rara sul territorio regionale;
2. Supporto ai centri e alle Az.ULSS di residenza per l'effettuazione di somministrazione di tali farmaci, con regia del centro accreditato, da parte di ospedali o distretti socio-sanitari della Az.ULSS di residenza, anche a domicilio del paziente.

Indicatore: % pazienti con piano assistenziale attivo e costo del prescritto.

Risultato atteso: Miglioramento dell'accesso alle cure disponibili per i pazienti affetti da malattie rare, riduzione degli spostamenti dei pazienti, monitoraggio dei pazienti a distanza da parte dei centri accreditati, monitoraggio dell'efficacia e della sicurezza dei farmaci orfani.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B21: Analisi del flusso nazionale dei dati malattie rare dai livelli regionali al livello nazionale

1. Analisi delle modalità di trasmissione dei dati dei registri malattie rare dal livello regionale al nazionale;
2. Attività di revisione del report ISS prodotto annualmente sulla base dei dati del dataset minimo inviati all'ISS –centro nazionale malattie rare.

Indicatore:

- Produzione di un documento di analisi delle caratteristiche del flusso dati malattie rare dai registri regionali all'ISS;
- Produzione del documento di revisione del report ISS.

Risultato atteso: Miglioramento della qualità del report prodotto a partire dai dati regionali e individuazione di modalità ottimali di trasmissione dei dati dal livello regionale a quello nazionale e di efficiente restituzione dei dati inviati.

ATTIVITÀ B22: Stesura del Regolamento del Registro malattie rare

1. Partecipazione a gruppi di lavoro costituendi sul tema dell'elaborazione di regolamenti di registri a livello regionale e nazionale;
2. Stesura della proposta di regolamento del Registro malattie rare;
3. Condivisione della proposta in sede di Tavolo tecnico interregionale malattie rare con altre Regioni che hanno manifestato l'interesse a dotarsi di medesimo Regolamento;
4. Invio della proposta di Regolamento con documento di sintesi dello stato dell'arte del flusso informativo malattie rare alla cabina di regia- Nuovo Sistema Informativo Sanitario.

Indicatore:

- Stesura bozza regionale di regolamento;
- Condivisione regolamento con altre regioni;
- Invio per parere cabina di regia.

Risultato atteso: Definizione del Regolamento del Registro malattie rare e inizio del percorso di sua approvazione da parte del Garante.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B23: Ricerca e rapporti internazionali

5. Mantenere attività di collaborazione con altre istituzioni attive a livello europeo ed internazionale in tema di malattie rare.
6. Sviluppo di partnership europee particolarmente nelle seguenti aree di interesse: epidemiologia delle malattie rare, classificazione e codifica delle malattie rare; strutturazione di percorsi diagnostici e loro valutazione, modalità di individuazione di centri di riferimento, attività di formazione ed informazione.
7. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello europeo per l'adozione di appropriati e comuni indicatori di salute riguardanti in maniera specifica i pazienti con malattie rare.
8. Partecipazione al gruppo di esperti sulle malattie rare presso la Commissione Europea (EC Expert Group on Rare Diseases) come rappresentate dell'Italia;
9. Partecipazione alla Joint Action europea RD-action come task leader del WP5 sulla codifica e classificazione delle malattie rare.

Indicatore: Numero attività internazionali ufficiali seguite.

Risultato atteso: Condivisione di best-practices in tema di implementazione di sistemi di monitoraggio a supporto dell'assistenza alle persone con malattie rare; classificazione e codifica delle malattie rare; strumenti di analisi per valutare la funzionalità delle reti di assistenza dedicate e degli outcome dei pazienti.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B24: Videoconferenza e Unified Communication

Il centro si è dotato di un sistema di videoconferenza e videostreaming per incentivare la collaborazione fra i vari centri accreditati. Grazie alla collaborazione col Centro di Calcolo dell'Università di Padova e Regione del Veneto si è realizzato un ambiente che può consentire ai medici afferenti ai vari Centri certificatori di fornire consulenze mediche e supporto ai percorsi terapeutici dei pazienti tramite l'utilizzo di tecnologie di Unified Communication.

Indicatore: Numero di sessioni di videoconferenza effettuate.
Risultato Atteso:
- Miglioramento della collaborazione tra i vari Centri accreditati;
- Riduzione delle spese di trasferta.

Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ B25: Predisposizione di un rapporto tecnico
Stesura di un rapporto tecnico con dati ed indicatori sulle malattie rare (i pazienti, residenti, l'attività dei centri, i protocolli, i dietetici, i farmaci orfani, etc.).
Indicatore: Predisposizione e diffusione Rapporto tecnico.
Risultato atteso: Produzione del rapporto.
Tempi: 31/12/2016.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1456 del 21 settembre 2016

REGISTRO NASCITE

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2016

ATTIVITÀ D28: Manutenzione conservativa del sistema informativo Registro nascita

a) Informatica

1. Manutenzione hardware della piattaforma informatica basata su un private cloud costituito da host fisici con tecnologia di virtualizzazione Vmware, architettura logica a tre livelli (web server Apache, application server Tomcat/JBoss e database server Oracle), tecnologia blade, SAN esterna collegata in modalità iSCSI, backup su disco e storicizzazione backup su libreria di nastri LTO;
2. Gestione della rete e dell'infrastruttura di rete hardware sia di produzione presso VEGA che delle procedure di back-up e disaster recovery, compresa la reperibilità h24 e azioni di aggiustamento e manutenzione;
3. Manutenzione software della piattaforma informatica sviluppata in jsp, java, oracle sql;
4. Supporto alla manutenzione e implementazione dei collegamenti di rete a livello regionale e nazionale.

b) Contenutistica

1. Tenuta delle tabelle dei contenuti dell'anagrafica: aggiornamento dei codici e delle loro relazioni di comuni, province, regioni, nazioni, ASL (codici ISTAT e ministeriali);
2. Tenuta e aggiornamento delle tabelle di codifica delle malattie, secondo le regole internazionali: ICD9cm.

c) di Gestione

1. Gestione, manutenzione ed aggiornamento dei diversi livelli di abilitazione all'accesso al sistema e servizio di *help-desk* riguardante specificatamente l'assegnazione/cambiamento/disabilitazione di login e password di accesso;
2. Gestione di una linea telefonica tipo *help-desk*, che fornisce consulenza in linea per tutti i servizi coinvolti (punti nascita, pediatrie, direzioni sanitarie e generali) delle varie Aziende ULSS ed ospedaliere venete, che risponde a vari quesiti riguardanti il funzionamento del sistema;
3. Gestione del sistema informatizzato di segnalazione da parte degli utilizzatori del sistema di eventuali errori nella fase di caricamento dati, loro correzione *on-line* ed archiviazione cartacea;
4. Front desk per gli utenti tramite telefono e/o *account* di posta elettronica del Registro.

Indicatore: Manutenzione conservativa del sistema informativo nell'anno 2016.
Risultato atteso: Agevolazione e semplificazione del percorso nascita in Regione.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D29: Gestione della rilevazione dei dati del flusso Cedap 2016

L'attività comporta un rapporto costante con tutti i Punti Nascita del Veneto per fornire supporto alla compilazione dei Cedap, monitorare in tempo reale i dati inseriti, correggere gli errori. La qualità del dato, in particolar modo quando trattasi di eventi di grande rilevanza quali la nascita di un nato morto, malformato, nato trasferito e con patologia grave è particolarmente curata tramite la riverifica puntuale di ciascun evento con contatti diretti tra il registro e gli operatori dei vari punti nascita dove l'evento è stato segnalato.
Indicatore: Numero di eventi registrati attraverso il Cedap sul totale dei parti avvenuti in Regione (rilevati dalla SDO).
Risultato atteso: Mantenimento del Registro nascita, con dati, anche in tempo reale, utili alla programmazione regionale e per colmare il debito informativo verso il Ministero della Salute
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D30: Consulenza ai Punti nascita per casi inediti e complessi

Quotidianamente il Registro Nascita riceve richieste di indicazioni e delucidazioni per situazioni inedite e complesse come ad esempio nascita di feto vitale da IVG, il non riconoscimento di uno solo gemello, il non

riconoscimento in caso di PMA. Per rispondere correttamente a tali quesiti vengono avviate consulenze tecniche anche medico-legali.
Indicatore: % Numero richieste evase/numero richieste ricevute.
Risultato atteso: Supporto tecnico ai punti nascita per casi particolari, complessi, con implicazioni etico-deontologiche e conseguenze per la salute della madre e del nato.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D31: Gestione dell'applicativo Intranet
Verifica della disponibilità agli utenti del servizio, verifica del funzionamento della rete e degli apparati hardware, manutenzione correttiva ed evolutiva dell'applicativo.
Indicatore: Rapporto tra il tempo in cui il servizio è disponibile agli utenti rispetto alla finestra temporale analizzata (1 anno) al netto dei fermi di manutenzione programmata.
Risultato atteso: Facilitazione nella rilevazione dei dati del percorso nascita in Regione.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D32: Integrazione tra il flusso informativo sulle nascite e i sistemi informatici impiegati nella gestione dello screening neonatale allargato
Al momento attuale i dati relativi ad ogni parto che avviene nel Veneto vengono raccolti attraverso l'applicativo Cedapweb e resi disponibili agli applicativi in uso presso le strutture di Verona in modalità batch.
Poiché l'Azienda Ospedaliera di Padova ha chiesto di poter accedere ai dati in modalità webservice, è in corso di sviluppo un'integrazione sincrona con gli applicativi in uso a Padova.
I Centri, una volta effettuati i test invieranno i risultati al Registro nascita del Veneto che provvederà al confronto con i dati provenienti dal registro malattie rare per l'individuazione di eventuali falsi negativi. E' evidente il risparmio del tempo dedicato alla raccolta/imputazione dati e la ricaduta in termini di miglioramento della qualità delle informazioni raccolte.
Indicatore: Implementazione del collegamento con i 2 centri in Regione.
Risultato atteso: Risparmio di risorse umane dedicate all'assistenza evitando il doppio inserimento dei dati; miglioramento della qualità dei dati.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D33: Controllo e analisi dei dati Cedap 2015
Controllo qualitativo e quantitativo dei dati pervenuti; correzione di errori e ritorno alla fonte per la verifica di omissioni o errori gravi (es. nati morti, decessi dopo il parto, nati malformati, madri decedute..); analisi statistica dei dati.
Indicatore: Numero di eventi parto per i quali il record viene chiuso definitivamente.
Risultato atteso: Mantenimento della elevata qualità dei dati.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D34: Predisposizione ed invio dei dati 2015 al Ministero della Salute
Predisposizione dei database nel rispetto dei criteri definiti per i tracciati ministeriali; invio dei dati al Ministero attraverso le procedure di invio automatico.
Indicatore: Trasmissione al Ministero.
Risultato atteso: Assolvimento del debito informativo verso il Ministero della Salute.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D35: Predisposizione di un rapporto sulle nascite in Veneto
Stesura di un rapporto che fornisce: dati ed indicatori sulle nascite nel Veneto nel 2015, statistiche descrittive sulle caratteristiche dei nati, gravidanza, e parti nel Veneto. Approfondimenti su specifiche tematiche.
Indicatore: Produzione e diffusione del rapporto tecnico.
Risultato atteso: Rendere disponibili ai programmatori dati ed indicatori sul percorso nascita.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D36: Collegamento ai flussi informativi regionali
Produzione, controllo di qualità e trasmissione dei dati derivati dal flusso informativo sulle nascite al Sistema Informativo Regionale.
Indicatore: % di eventi parto per i quali il record viene trasmesso alla Regione.
Risultato atteso: Rendere disponibili alle Aziende sanitarie dati ed indicatori sulla nascita.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D37: Predisposizione dell'adattamento per l'integrazione del registro nascite con l'anagrafe regionale unica e l'anagrafe comunale della popolazione residente
Per permettere l'integrazione tra registro nascite e anagrafe sanitaria, sono state implementate e collaudate le porte di dominio dei nostri servizi che permettono di interoperare con le porte di dominio dei servizi forniti dall'Anagrafe Sanitaria di Regione Veneto. Devono ora essere definite in maniera univoca le informazioni e i tipi di dati che saranno oggetto di interrogazione/trasmissione tra i due domini, i filtri da introdurre nella ricerca dei soggetti, nonché i metodi di allineamento per mantenere aggiornati i dati che vengono scambiati.
Indicatore: Adattamento dell'applicativo per l'integrazione del registro nascita con l'anagrafica sanitaria tramite porte di dominio.
Risultato atteso: Automatizzazione dell'aggiornamento dell'anagrafe sanitaria regionale e miglioramento della qualità dei dati in essa registrati.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D38: Analisi dell' "Influenza della spaziatura tra le nascite sull'outcome neonatale sfavorevole"
Attraverso l'integrazione del Cedap con altre fonti informative (SDO e Registro malattie rare) conduzione di un'indagine retrospettiva che confronti le diverse lunghezze dell'intervallo tra le nascite nelle madri con gli esiti avversi per il neonato quali: il ricovero in reparti di terapia intensiva, la nascita pretermine, la nascita sottopeso, la natimortalità e la presenza di anomalie congenite.
Indicatore: Realizzazione di un report.
Risultato atteso: Identificazione della lunghezza ottimale della spaziatura tra le nascite per offrire alle madri che pianificano la gravidanza indicazioni importanti per la salute neonatale.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D39: Analisi dell'influenza dei determinanti sociali sulla salute materna e neonatale
Attraverso l'integrazione con altre fonti informative (SDO e Registro malattie rare) conduzione di un'analisi che indaghi l'effetto della condizione socio-economica (titolo di studio, condizione lavorativa e familiare, nazionalità materna) sulla salute materna e neonatale in termini di ricoveri in gravidanza, ricoveri in terapia intensiva per la madre e il neonato, parti cesarei, nascita pretermine, sottopeso, natimortalità e presenza di anomalie congenite.
Indicatore: Realizzazione di un report.
Risultato atteso: Permettere di indentificare i fattori di rischio materni che richiedono interventi di supporto.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D40: Analisi dell'influenza delle caratteristiche del punto nascita in termini delle risorse disponibili sulla salute materna e neonatale
Analisi della correlazione tra la disponibilità di risorse umane, strutturali, e organizzative presenti nei punti nascita e gli esiti materni e neonatali.
Indicatore: Realizzazione di un report.
Risultato atteso: Permettere di indentificare la dotazione ottimale di risorse per garantire sicurezza ed efficienza.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D41: Modifiche all'applicativo Cedapweb
Attualmente la registrazione dei dati del Cedap richiede la compilazione obbligatoria di alcune variabili, in assenza delle quali non è possibile effettuare il salvataggio del Certificato in modalità definitiva, ma solo in

modalità provvisoria. Il costante lavoro di controllo della qualità dei dati è gravato dalla necessità di chiedere informazioni su dati incoerenti o mancanti. Si sta condividendo con i Responsabili dei Punti Nascita la necessità di aumentare il numero di variabili che devono essere obbligatoriamente imputate prima di rendere i dati definitivi.
Indicatore:
- Identificazione delle variabili da rendere obbligatorie;
- Implementazione delle modifiche funzionali.

Risultato atteso: Miglioramento qualità dei dati in fase di imputazione.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D42: Revisione ed integrazione del flusso informativo sulle interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) e sull'abortività spontanea (ABS)
Nel corso del 2015 è stato analizzato il flusso informativo esistente in Regione fino al 2015 per la rilevazione dei dati sulle IVG e ABS. Sono state suggerite le modifiche al tracciato con l'introduzione di nuove variabili per la realizzazione del nuovo applicativo informatico per la rilevazione delle IVG e ABS da adottare presso tutte le strutture interessate. Sono stati altresì proposti i controlli da applicare in fase di inserimento dati.
Nel corso del 2016 sarà attuata la formazione degli operatori coinvolti nella rilevazione.
Indicatore: (%) operatori formati/operatori coinvolgibili.
Risultato atteso:
- Assolvimento del debito informativo verso il Ministero della Salute;
- Miglioramento qualità informazione raccolta.

Tempi: 31/12/2016

ATTIVITÀ D43: Produzione degli indicatori per il sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari regionali (progetto Bersaglio)
Nel corso del 2015 sono stati esaminati gli indicatori proposti dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e fornite le osservazioni sulle modifiche da apportare. Sono stati, inoltre, suggeriti nuovi indicatori.
Per il 2016 saranno prodotti gli indicatori richiesti dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.
Indicatore: Elaborazione degli indicatori per punto nascita.
Risultato atteso: Assolvimento del debito informativo.
Tempi: 31/12/2016.

ATTIVITÀ D44: Istruttoria tecnica per la richiesta di deroga della chiusura dei punti nascita con meno di 500 parti/anno
Nel corso del 2016 il Comitato percorso nascita nazionale ha chiesto di motivare la richiesta di deroga presentata dalla Regione finalizzata al mantenimento in attività dei punti nascita di piccole dimensioni. A tale scopo è stato chiesto di verificare il rispetto degli standard di cui all'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 da parte delle predette unità operative. È stata pertanto avviata nel corso del 2016 un'indagine tramite questionario rivolta alle unità operative di ostetricia e pediatria coinvolgendo tutti i punti nascita della Regione.
Indicatore: Produzione di un report.
Risultato atteso: Supporto alla programmazione regionale.
Tempi: 31/12/2016.

(Codice interno: 330490)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1457 del 21 settembre 2016

Manifestazione fieristica: "CACCIA, PESCA E NATURA" - 17^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 29 aprile - 1° maggio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica "CACCIA, PESCA E NATURA" - 17^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 29 aprile - 1° maggio 2017 relativamente alla istanza presentata da Longarone Fiere in data 15 luglio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Longarone Fiere in data 15 luglio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere:

"CACCIA, PESCA E NATURA" - 17^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 29 aprile - 1° maggio 2017;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330491)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1458 del 21 settembre 2016

Manifestazione fieristica: "Legno & Edilizia - Mostra professionale internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia" - 10^ edizione - anno 2017- Verona Fiere 9 febbraio - 12 febbraio 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Legno & Edilizia - Mostra professionale internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia" - 10^ edizione - anno 2017- Verona Fiere 9 febbraio - 12 febbraio 2017 relativamente alla istanza presentata da Verona Fiere in data 5 maggio 2016.

La competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, nel corso dell'istruttoria, ha rilevato che la domanda presentata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona riportava i requisiti per il riconoscimento della qualifica di fiera internazionale esclusivamente per l'ultima edizione, relativa al 2015.

Al riguardo va rilevato che tale situazione, pur difforme da quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del Regolamento Regionale n. 5 del 22/11/2002, trova però disciplina, in via residuale, al successivo articolo 4 dello stesso Regolamento, che stabilisce che solo il venir meno per due edizioni consecutive dei requisiti prescritti per la qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza "internazionale" o "nazionale" determini il mancato riconoscimento della rispettiva qualifica di internazionalità.

Preso atto di quanto sopra detto e atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto dell'art. 4 del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 4 del Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Verona Fiere in data 5 maggio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Verona Fiere:

"Legno & Edilizia - Mostra professionale internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia" - 10^ edizione - anno 2017- Verona Fiere 9 febbraio - 12 febbraio 2017;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330492)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1459 del 21 settembre 2016

Manifestazione fieristica: "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" - 58^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 3 dicembre - 6 dicembre 2017. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2017, con deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" - 58^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 3 dicembre - 6 dicembre 2017 relativamente alla istanza presentata da Longarone Fiere in data 15 luglio 2016.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1345/2015 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2017", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1345 del 9 ottobre 2015, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2017;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Longarone Fiere in data 15 luglio 2016,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Longarone Fiere:

"MIG - MOSTRA INTERNAZIONALE DEL GELATO ARTIGIANALE" - 58^ edizione - anno 2017- Longarone Fiere 3 dicembre - 6 dicembre 2017;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330449)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1461 del 21 settembre 2016

Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, premesso che risultano decorsi i termini del periodo transitorio disciplinato dalla L.R. 4/2016, si forniscono disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione della disposizioni attuative di cui art. 21 della legge.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 22 febbraio 2016 è stata pubblicata sul BUR n. 15 la legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che riforma la disciplina regionale in materia di VIA, precedentemente regolamentata dalla L.R. 10/1999 che viene contestualmente abrogata con la nuova norma.

L'art. 22 della citata L.R. 4/2016 disciplina il periodo transitorio fino alla completa applicazione della norma conseguente all'emanazione degli atti di cui all'art. 21 della legge da parte della Giunta regionale.

Nello specifico il comma 3 dell'art. 22 prevede che ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 del medesimo articolo, (ovvero quelli avviati in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della legge, o avviati successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, per i quali si sono applicate le disposizioni di cui alla legge 10/99, ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA e che non si siano ancora conclusi), si applichino le procedure della legge 4/2016.

Va tra l'altro ricordato che le disposizioni di cui agli artt. 10 ed 11 della legge 4/2016 disciplinano, nel primo caso, il procedimento per il rilascio del solo provvedimento di valutazione di impatto ambientale e, nel secondo caso, l'ipotesi in cui il proponente abbia fatto richiesta contestuale di rilascio del provvedimento di VIA, dell'autorizzazione e/o l'approvazione del progetto e/o il rilascio dell'AIA .

Si tratta ora di completare l'iter di quei procedimenti amministrativi che si sono conclusi favorevolmente nel periodo di vigenza della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 in materia di VIA con l'istruttoria da parte della Commissione regionale operante secondo la predetta disciplina regionale (L.R. n. 10/1999), mancando la sola formale adozione della deliberazione della Giunta regionale che ne avrebbe dovuto sancire la conclusione ai sensi della medesima normativa, distinguendo le ipotesi in cui le istanze dei proponenti siano state presentate per il conseguimento del mero giudizio di compatibilità ambientale (parere di VIA) da quelle in cui l'istanza sia stata avanzata per l'ottenimento del parere di VIA e, contestualmente, i provvedimenti di approvazione, autorizzazione e/o AIA.

In definitiva, nelle more della completa emanazione degli atti previsti a completa attuazione della L.R. n. 4/2016, atteso quanto disposto espressamente dall'art. 10, comma 5, il provvedimento di VIA dovrà essere adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di VIA; qualora invece il proponente si sia avvalso della facoltà di cui al comma 1 dell'art. 11, appare ragionevole ritenere che il provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente per materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n.10 del 26/03/1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di trasmettere la presente deliberazione alle Direzioni afferenti all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

3. di dare atto che nelle more della completa attuazione di quanto previsto all'art. 21 della L.R. n. 4/2016 le disposizioni di cui alle premesse del presente provvedimento trovano applicazione, fatta eccezione per i casi di cui all'art. 19 della legge regionale in parola, per tutti i procedimenti in itinere, cioè a dire sia per quelli di rilascio del solo provvedimento di VIA che per quelli finalizzati al rilascio contestuale del provvedimento di VIA, dell'autorizzazione e/o l'approvazione del progetto e/o il rilascio dell'AIA;

4. di incaricare la Direzione Commissioni Valutazioni dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 330483)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1462 del 21 settembre 2016

Permesso per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carità". Società Apennine Energy S.p.A. Autorizzazione al ripristino dell'area pozzo di ricerca denominato "Cascina Daga 1 dir" nel Comune di Nervesa della Battaglia (TV). Intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi "Carità", conferito dal Ministero dello Sviluppo Economico, è stata richiesta l'autorizzazione al ripristino dell'area del pozzo esplorativo a seguito della chiusura mineraria dello stesso. Per tale attività di ripristino è necessario raggiungere l'intesa sulla base dell'accordo Stato-Regioni.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 148/2014/WZ del 16 febbraio 2015 il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, ha autorizzato, nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carità" situato nel territorio della Provincia di Treviso, la società Apennine Energy S.p.A. alla perforazione del pozzo "Cascina Daga 1 dir".

Tale pozzo è stato perforato nel mese di maggio 2015 raggiungendo la profondità di 2054 m MD (1998 TVD). Le prove di produzione eseguite hanno testato portate non commerciali. Per questo la società Apennine Energy S.p.A. con istanza in data 17 giugno 2015 ha chiesto di procedere alla chiusura mineraria del pozzo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, in data 17 giugno 2015 ha autorizzato la chiusura mineraria del pozzo "Cascina Daga 1 dir" e con provvedimento n. 4015/15-773WZ del 8 marzo 2016 ha autorizzato la chiusura mineraria definitiva dello stesso, imponendo alla società Apennine Energy S.p.A. di presentare il rapporto finale delle attività nonché l'istanza di ripristino territoriale.

Le attività di chiusura mineraria del pozzo sono state condotte dal 18 al 23 giugno 2015 e sono state documentate in un rapporto in data maggio 2016.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche-Divisione II - Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna, con nota n. 2582/WZ del 13 giugno 2016, a seguito dell'istanza presentata dalla società Apennine Energy S.p.A. in data 22 ottobre 2015, ha chiesto alla Regione Veneto di esprimere in merito al ripristino ambientale dell'area impegnata dalla precedente attività di perforazione del pozzo denominato "Cascina Daga 1 dir" la propria intesa ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001. Tale articolo al comma 2 lettera c) prevede infatti che tra le funzioni amministrative in materia di titoli minerari da svolgere di intesa con le amministrazioni interessate sia ricompreso il rilascio delle autorizzazioni per la sistemazione finale delle aree di cantiere ad attività lavorativa cessata.

Con la medesima richiesta il Ministero dello Sviluppo Economico, ha inviato copia del programma di ripristino ambientale, che consiste in:

- Sflangiamento e rimozione della testa pozzo;
- Cementazione dei rimanenti 80 metri terminali;
- Demolizione e rimozione delle platee, delle vasche e della cantina in c.a. ed avvio al recupero previa analisi di caratterizzazione;
- Rimozione e smaltimento della fossa settiva;
- Taglio del CP a -3 m dal p.c. e saldatura fondello;
- Livellamento degli scavi;
- Rimozione della recinzione e dell'anello della messa a terra;
- Asportazione degli inerti del rilevato con avvio al recupero previa analisi di caratterizzazione;
- Asportazione della rete di messa a terra e dei sottoservizi;
- Recupero e smaltimento di geotessili e geomembrana;
- Rimozione dei conci del canale perimetrale e avvio al recupero previa analisi di caratterizzazione;
- Campionamento del sottofondo in contradditorio con ARPA per caratterizzazione;
- Rimozione degli inerti della pista di accesso con avvio al recupero;
- Rimozione e recupero delle lastre di ridistribuzione carichi in corrispondenza dell'attraversamento dei metanodotti;

- Livellamento dell'area mediante grader agricolo;
- Aratura, fresatura e predisposizione alla semina in accordo con la proprietà.

Per le operazioni si prevedono tempi e costi secondo quanto di seguito evidenziato.

- Sflangiamento e cementazione: 3 giorni - 8.000 Euro;
- Demolizioni e asportazione inerti: 30 giorni - 130.000 Euro;
- Analisi terreni: 20 giorni - 2.000 Euro;
- Ripristino agricolo: 5 giorni - 10.000 Euro.

Dalla verifica della documentazione pervenuta, si ritiene che le modalità operative proposte siano idonee a conseguire il raggiungimento del ripristino ambientale dell'area e, pertanto, si propone di pervenire all'intesa richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche con nota n. 2582/WZ del 13 giugno 2016/2014 con la prescrizione che in fase di rilascio dell'autorizzazione sia espressamente richiamata la vigente normativa ambientale nazionale e regionale e i conseguenti adempimenti necessari in relazione alle attività previste e ai risultati delle caratterizzazioni che verranno eseguite.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la Legge n. 9 del 9.01.1991 e il Decreto Legislativo n. 625 del 25.11.1996, riguardanti le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, come modificato dal Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 443;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 24.04.2001;

VISTA l'istanza in data 22 ottobre 2015 della società Apennine Energy S.p.A. di autorizzazione al ripristino dell'area del pozzo denominato "Cascina Daga 1 dir" sito in Comune di Nervesa della Battaglia (TV);

VISTA la richiesta n. 2582/WZ del 13 giugno 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche-Divisione II - Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna, di intesa per il ripristino dell'area del pozzo denominato "Cascina Daga 1 dir" ai sensi dell'art. 3, con le modalità procedimentali di cui all'art. 6, dell'Accordo Stato Regioni del 24 aprile 2001;

VISTE le considerazioni in premessa citate;
VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare raggiunta l'intesa ai sensi dell'art. 3, dell'Accordo Stato-Regioni del 24 aprile 2001, per l'istanza di ripristino dell'area del pozzo denominato "Cascina Daga 1 dir" sito in Comune di Nervesa della Battaglia (TV) da parte della società Apennine Energy S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese, via Angelo Moro 109 con la prescrizione che in fase di rilascio dell'autorizzazione sia espressamente richiamata la vigente normativa ambientale nazionale e regionale e i conseguenti adempimenti necessari in relazione alle attività previste e ai risultati delle caratterizzazioni che verranno eseguite;
2. di trasmettere il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, all'Ufficio Territoriale U.N.M.I.G. di Bologna del medesimo Ministero e alla società Apennine Energy S.p.A;
3. di dare atto che la presente Intesa non costituisce autorizzazione all'esecuzione dei lavori la quale rimane in capo al Ministero dello Sviluppo Economico;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale competente in materia di idrocarburi all'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330482)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1463 del 21 settembre 2016

Prosecuzione del progetto regionale "sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo approvato con DGR n. 1873 del 15/10/2013. Finanziamento anno 2016-2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Trasparenza: Il presente provvedimento dispone la prosecuzione del progetto "sollievo" da attuarsi su tutto il territorio regionale, approvato con DGR n. 1873 del 2013, nonché il finanziamento per l'anno 2016-2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 29/6/2012, n. 23 "PSSR 2012-2016" individua tra le azioni prioritarie della programmazione regionale da sviluppare nell'area anziani "la promozione di interventi di sollievo alla famiglia (attivazione di sostegno psicologico, moduli sollievo, soggiorni ad alta protezione, centri diurni, ecc.)".

Invero, il tema dell'invecchiamento della popolazione e, in particolare, dell'anziano fragile impatta significativamente sul sistema dell'offerta assistenziale e sul rilevante ruolo che la famiglia si trova a dover svolgere. E tale impatto assume ulteriore rilievo in considerazione del fatto che la popolazione anziana è interessata da condizioni di demenza che comportano un declino delle funzioni cognitive tale da interferire con la capacità di svolgere le attività della vita quotidiana.

Pertanto, l'obiettivo di favorire la permanenza della persona anziana a domicilio, implica un notevole carico assistenziale da parte della famiglia, in quanto tale situazione richiede una costante osservazione, ma anche l'applicazione di azioni, che permettano di rallentare il processo involutivo e di mantenere il più a lungo possibile l'autonomia della persona.

Per tali ragioni la programmazione regionale ha inteso rivolgere la propria attenzione non solo all'utente anziano, ma a tutta la sua famiglia, che necessita di essere "sollevata" dal carico assistenziale.

Su queste premesse con DGR n. 1873 del 15/10/2013 veniva approvato e finanziato l'intervento regionale "progetti sollievo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo avente i seguenti obiettivi specifici:

- prevenire l'inevitabile isolamento/autoisolamento a cui spesso vanno incontro i nuclei familiare;

- valorizzare il contributo offerto dalle organizzazioni del volontariato operanti in tale ambito;

- introdurre riferimenti operativi fondati su evidenze scientifiche che hanno dimostrato come una corretta stimolazione cognitiva, soprattutto in ambito familiare, tenda a ritardare l'evolversi della malattia.

Con successive DGR n. 2677 del 29/12/2014 e DGR n. 368 del 31/3/2015, stante la positività dei risultati raggiunti, veniva disposta la prosecuzione ed il finanziamento delle progettualità in corso, riservandosi di individuare ulteriori finanziamenti da distribuirsi sulla base di criteri da definirsi con atti successivi, anche con riferimento alle linee guida in materia di Centri Sollievo per le quali veniva istituito un apposito gruppo di lavoro.

Nel frattempo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con proprio Decreto del 4/5/2015, individuava le linee di intervento prioritarie da attuare a cura delle regioni con le risorse del Fondo Nazionale per le politiche sociali relative all'anno 2015, in particolare veniva previsto il macro livello 2: "*servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio*".

Pertanto, in attuazione del predetto Decreto e nello specifico dell'articolo 3 del medesimo, veniva programmata, nell'ambito del macro livello 2 la prosecuzione dell'intervento regionale "progetti sollievo", dandone comunicazione al Ministero con nota prot. n. 401274 del 7/10/2015, a firma dell'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto.

Confermata, quindi, la positività dell'iniziativa, con l'odierno provvedimento si propone di proseguire nelle realizzazioni progettuali secondo gli obiettivi ed i criteri di cui alla DGR n. 1873/2013, destinando a tal fine il finanziamento di Euro 1.150.000,00, a valere sul capitolo 102039 del bilancio di previsione 2016-2018, da ripartire alle ULSS tenendo conto della popolazione anziana ultra 65-enne, del numero dei centri sollievo attivati e del numero degli utenti assistiti dai medesimi centri, secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, atteso che le su richiamate linee guida sono in fase di elaborazione. La

prosecuzione del progetto regionale di cui al presente provvedimento dovrà porsi come obiettivi il consolidamento della rete dei centri sollievo già avviata, l'estensione di tale rete, anche con il coinvolgimento di ulteriori associazioni, il rafforzamento delle forme di integrazione tra i servizi delle aziende sanitarie competenti in materia e i centri sollievo per approfondire e riqualificare i protocolli di presa in carico degli assistiti, la concretizzazione di quest'ultimo obiettivo, anche nell'ottica di uniformare sul territorio regionale i protocolli operativi e di presa in carico, prevede l'attivazione di momenti formativi per la cui organizzazione viene incaricata l'ULSS 8 di Asolo con l'attribuzione di un finanziamento di Euro 30.000,00.

Il finanziamento, come detto, trova fondamento nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4/5/2015, che ha disposto l'assegnazione alla Regione del Veneto di una quota del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4/5/2015;

- Vista la L.R. n. 1 del 10/1/1997;

- Visto l'art. 42, co. 1 della L.R. n. 39 del 29/11/2001;

- Vista la L.R. n. 23 del 29/6/2012;

- Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 12 del 2/4/2014;

- Vista la DGR n. 1873 del 15/10/2013;

- Vista la DGR n. 2677 del 29/12/2014;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integranti ed essenziali del presente atto;

2. di approvare la prosecuzione, per le motivazioni espresse in premessa, dell'intervento regionale "progetti sollievo" approvato con DGR n. 1873 del 15/10/2013;

3. di determinare in Euro 1.150.000,00 il finanziamento dell'intervento di cui al punto 2), ripartito e assegnato alle ULSS del Veneto secondo gli importi individuati nell'Allegato A al presente atto;

4. di incaricare l'ULSS 8 di Asolo per l'organizzazione delle iniziative formative rivolte agli operatori e volontari coinvolti nei progetti sollievo, da sviluppare nell'ambito dell'obiettivo di uniformare sul territorio regionale i protocolli operativi e di presa in carico degli assistiti ed in raccordo con l'apposito gruppo di lavoro regionale istituito presso la competente struttura regionale ora Direzione Servizi Sociali, con l'attribuzione a tal fine di un finanziamento di Euro 30.000,00;

5. di stabilire che gli importi di cui al precedente punto 3 fanno carico al capitolo 102039 "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio regionale 2016-2018;

6. di stabilire che la liquidazione del finanziamento avverrà con le seguenti modalità: il 60% a titolo di acconto su formale comunicazione di avvio della prosecuzione del progetto che deve essere presentata da ciascuna ULSS entro il 15/11/2016 e il saldo a conclusione del progetto su presentazione, quest'ultima entro il 31/12/2017, della rendicontazione formale delle spese sostenute, accompagnata da relazione di valutazione sui risultati raggiunti e sottoscritta da tutti gli attori del progetto;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE: 10503-1538;

9. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente provvedimento, compreso l'impegno di spesa e di ogni altro atto conseguente;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1463 del 21 settembre 2016

	Aziende ULSS	Quota fissa	Quota variabile su pop. ultra 65	Quota variabile su n. centri e n. utenti	Totale riparto	di cui quota da riservare in via prioritaria all'estensione della rete
1	Belluno	26.700,00	10.600,00	8.700,00	46.000,00	8.200,00
2	Feltre	26.700,00	6.900,00	5.000,00	38.600,00	6.900,00
3	Bassano del Grappa	26.700,00	12.400,00	7.800,00	46.900,00	8.400,00
4	Alto Vicentino	26.700,00	13.400,00	8.400,00	48.500,00	8.700,00
5	Ovest Vicentino	26.700,00	12.100,00	9.000,00	47.800,00	8.500,00
6	Vicenza	26.700,00	22.300,00	2.100,00	51.100,00	9.100,00
7	Pieve di Soligo	26.700,00	16.500,00	2.800,00	46.000,00	8.200,00
8	Asolo (*)	26.700,00	16.200,00	29.900,00	102.700,00	13.000,00
9	Treviso	26.700,00	29.100,00	12.300,00	68.100,00	12.200,00
10	Veneto Orientale	26.700,00	16.000,00	5.400,00	48.100,00	8.600,00
12	Veneziana	26.700,00	27.100,00	15.100,00	68.900,00	12.300,00
13	Dolo-Mirano	26.700,00	19.300,00	10.900,00	56.900,00	10.200,00
14	Chioggia	26.700,00	5.400,00	3.500,00	35.600,00	6.400,00
15	Alta Padovana	26.700,00	16.100,00	17.600,00	60.400,00	10.800,00
16	Padova	26.700,00	37.100,00	9.000,00	72.800,00	13.100,00
17	Este-Monselice	26.700,00	13.900,00	6.900,00	47.500,00	8.500,00
18	Rovigo	26.700,00	13.900,00	2.900,00	43.500,00	7.800,00
19	Adria	26.700,00	6.100,00	2.800,00	35.600,00	6.400,00
20	Verona	26.700,00	35.400,00	24.900,00	87.000,00	15.500,00
21	Legnago	26.700,00	11.100,00	5.900,00	43.700,00	7.800,00
22	Bussolengo	26.700,00	19.100,00	8.500,00	54.300,00	9.700,00
Totale Veneto		560.700,00	360.000,00	199.400,00	1.150.000,00	200.300,00

(*) l'importo totale comprende la somma di € 30.000,00 per la formazione rivolta agli operatori/volontari coinvolti nei progetti sollievo

(Codice interno: 330481)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1464 del 21 settembre 2016

Art. 65 della l.r. n. 11/2001 e art. 6, l.r. n. 7/2011. ATER di Padova. Assestamento del piano straordinario di vendita autorizzato con deliberazione di Giunta regionale del 24 dicembre 2012, n. 2752. (DGR n. 369 del 25.03.2014).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'assestamento, mediante lo stralcio di n. 82 alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), del piano straordinario di vendita dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova, autorizzato con DGR n. 2752 del 24.12.2012, ai sensi dell'art. 6, della l.r. n. 7/2011. Si procede, inoltre, per gli alloggi stralciati, all'integrazione nel piano ordinario di vendita autorizzato con DGR n. 988 del 28.07.2015, ai sensi dell'art. 65, l.r. n. 11/2011. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Padova n. 1418/539 del 29.06.2016, istanza di autorizzazione prot. n. 17928 del 29.06.2016; integrazione documentale prot. n. 19779 del 05.08.2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La vendita ordinaria e straordinaria degli alloggi di ERP, disciplinata dall'art. 65 della l.r. n. 11/2001 e dall'art. 6 della l.r. n. 7/2011, è subordinata ad autorizzazione da parte della Regione mediante l'approvazione di uno specifico piano di vendita ed i relativi proventi devono essere reinvestiti in ERP secondo le direttive del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 55 nella seduta del 10 luglio 2013.

La Giunta regionale con provvedimento del 25 marzo 2014, n. 369, ha deliberato che eventuali assestamenti, in diminuzione o in aumento, dei Piani di vendita sono consentiti al fine di garantire da un lato l'ottimale utilizzo dei medesimi, dall'altro un quadro certo, trasparente ed aggiornato al contesto temporale e socio-economico degli alloggi alienabili e delle risorse disponibili al reinvestimento nel settore dell' ERP.

Inoltre, con decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

L'ATER di Padova, con provvedimento del Commissario Straordinario, n. 1418/539 del 29.06.2016, trasmesso con nota del 29.06.2016, prot. n. 17928, ha chiesto lo stralcio di n. 82 alloggi dal piano straordinario di vendita, autorizzato con DGR n. 2752 del 24.12.2012, che comprendeva complessivamente n. 4.452 alloggi nonché l'aumento, per gli stessi alloggi, del piano ordinario autorizzato con provvedimento della Giunta regionale n. 988 del 28.07.2015, di complessivi n. 143 alloggi.

L'Amministrazione regionale con nota prot. n. 300999 del 04.08.2016, ha ritenuto opportuno, al fine di predisporre l'atto formale necessario, invitare l'Ente a trasmettere un nuovo allegato all'istanza con le opportune modifiche al fine di assicurarne la coerenza con il contenuto della domanda.

L'Azienda con nota prot. n. 19779 del 05.08.2016, ha ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione regionale precisando la condizione di cui al punto 6.2. dell'allegato C alla DGR n. 369/2014 di richiesta dell'assestamento.

La modifica al piano straordinario si rende necessaria, come dichiarato dall'Azienda, poiché la riassegnazione degli alloggi resisi sfitti di cui all'Allegato A, non risulta conveniente in quanto situati in fabbricati a forte condominialità mista.

Il piano straordinario a seguito dell'assestamento di cui trattasi e del precedente autorizzato con DGR n. 998/2015, ai sensi della l.r. n. 7/2011, per n. 29 alloggi, consta di n. 4.341 alloggi.

Altresì il piano ordinario a seguito del presente assestamento di n. 82 alloggi e del precedente autorizzato con DGR n. 998/2015, ai sensi l.r. n. 11/2011, risulta di n. 225 alloggi.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata con i citati decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta di assestamento dell'ATER di Padova possa essere accolta, in quanto coerente con le finalità della DGR n. 369/2014.

Si rende inoltre opportuno incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'aggiornamento e della pubblicazione dei seguenti allegati in attuazione della presente deliberazione:

- allegato B alla DGR n. 2752 del 24.12.2012 (Piano straordinario di vendita - art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011);

- allegato Aalla DGR n. 988 del 28 luglio 2015 (Piano ordinario di vendita - art. 65 della l.r. n. 11/2001).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali l'art. 6, della l.r. n. 7/2011 e art. 65, l.r. n. 11/2011;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2013, n. 55;

VISTE le proprie deliberazioni n. 2752 del 24.12.2012 e n. 988 del 28.07.2015 ;

VISTA la propria deliberazione del 25 marzo 2014, n. 369;

VISTI il decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa nn. 329/2014 e 103/2015;

VISTO il provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Padova n. 1418/539 del 29.06.2016, trasmesso con nota del 29.06.2016, prot. n. 17928 e la successiva nota integrativa prot. n. 19779 del 05.08.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'assestamento in diminuzione al piano straordinario di vendita di cui dall'art. 6 della l.r. n. 7/2011, presentato dell'ATER di Padova, relativo allo stralcio di complessivi n. 82 alloggi come individuati nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e contestualmente di approvare l'assestamento in aumento per i medesimi alloggi al piano ordinario di vendita approvato con DGR n. 988/2015.

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'aggiornamento e della pubblicazione dei seguenti allegati in attuazione della presente deliberazione:

- allegati B e alla DGR n. 2752 del 24.12.2012 (Piano straordinario di vendita - art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011);

- allegato Aalla DGR n. 988 del 28 luglio 2015 (Piano ordinario di vendita - art. 65 della l.r. n. 11/2001);

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1464 del 21 settembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER/PROV. di:PADOVA **Comune di: Vari**

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV	PSV (numero/anno)	PSV/POV/Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
1	41	N. 2752/2012	POV	ABANO TERME	VIA CILEA FRANCESCO	5	8	208	12	Diminuzione/Aumento					X	POV		
2	54	N. 2752/2012	POV	ABANO TERME	VIA PODRECCA -	41/A	21	443	9	Diminuzione/Aumento					X	POV		
3	80	N. 2752/2012	POV	ALBIGNASEGO	VIA PETRARCA FRANCESCO	3	9	725	26	Diminuzione/Aumento					X	POV		
4	189	N. 2752/2012	POV	ANGUILLARA VENETA	VIA EUROPA	5	13	479	7	Diminuzione/Aumento					X	POV		
5	256	N. 2752/2012	POV	ANGUILLARA VENETA	VIA OLIMPIADI	13	A/13	699	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
6	314	N. 2752/2012	POV	BAGNOLI DI SOPRA	VIA SCANFERLA ONORINA	15	0	0	0	Diminuzione/Aumento					X	POV		
7	382	N. 2752/2012	POV	BATTAGLIA TERME	VIA GRANDI ACHILLE	3	4	892	-	Diminuzione/Aumento					X	POV		
8	436	N. 2752/2012	POV	BRUGINE	VIA DELLA LIBERTA'	1	18	1163	16	Diminuzione/Aumento					X	POV		
9	534	N. 2752/2012	POV	CAMPODARSEGO	VIA CINGANAME	11	B/3	183	21	Diminuzione/Aumento					X	POV		
10	539	N. 2752/2012	POV	CAMPOSAMPIERO	VIA MOGNO BENEDETTO	7	17	833	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
11	643	N. 2752/2012	POV	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN PIO X	3	10	313	2	Diminuzione/Aumento					X	POV		
12	644	N. 2752/2012	POV	CAMPOSAMPIERO	VIA SAN PIO X	3	10	313	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
13	663	N. 2752/2012	POV	CARMIGNANO DI BRENTA	VIA LAZZARETTO	7	14	1195	4	Diminuzione/Aumento					X	POV		
14	664	N. 2752/2012	POV	CARMIGNANO DI BRENTA	VIA LAZZARETTO	7	14	1195	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
15	708	N. 2752/2012	POV	CARTURA	VIA PADOVA	139	10	787	4	Diminuzione/Aumento					X	POV		
16	803	N. 2752/2012	POV	CITTADELLA	VIA COL MOSCHIN	30	B/20	1849	2	Diminuzione/Aumento					X	POV		
17	806	N. 2752/2012	POV	CITTADELLA	VIA FANOLI	25	29	1483	2	Diminuzione/Aumento					X	POV		
18	865	N. 2752/2012	POV	CITTADELLA	VIA SAN PIO X	24	B/21	1802	13	Diminuzione/Aumento					X	POV		
19	1033	N. 2752/2012	POV	CONSELVE	VIA VERDI GIUSEPPE	49	16	1069	8	Diminuzione/Aumento					X	POV		
20	1037	N. 2752/2012	POV	CONSELVE	VIA ROMA	89	16	579	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
21	1057	N. 2752/2012	POV	CURTAROLO	VIA GORIZIA -	26	11	319	1	Diminuzione/Aumento					X	POV		
22	1070	N. 2752/2012	POV	ESTE	PIAZZALE CA' PESARO	7	16	40	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
23	1086	N. 2752/2012	POV	ESTE	VIA DON RIZZO LUIGI	73	21	273	49	Diminuzione/Aumento					X	POV		
24	1087	N. 2752/2012	POV	ESTE	VIA DON RIZZO LUIGI -	83	21	273	43	Diminuzione/Aumento					X	POV		
25	1264	N. 2752/2012	POV	GRANTORTO	VIA CARLO ALBERTO -	12	7	153	7	Diminuzione/Aumento					X	POV		
26	1282	N. 2752/2012	POV	GRANZE	VIA FORNI	9	4	1241	8	Diminuzione/Aumento					X	POV		
27	1505	N. 2752/2012	POV	MONSELICE	VIA BUONARROTI MICHEL.	20	B/18	549	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
28	1567	N. 2752/2012	POV	MONTAGNANA	VIA DOZZI ANTONIO	2	29	503	2	Diminuzione/Aumento					X	POV		
29	1659	N. 2752/2012	POV	MONTAGNANA	VIA IV NOVEMBRE	8	23	1228	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
30	1700	N. 2752/2012	POV	NOVENTA PADOVANA	VIA PETRARCA FRANCESCO	5	4	1400	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
31	1705	N. 2752/2012	POV	NOVENTA PADOVANA	VIA PETRARCA FRANCESCO	7	4	1399	4	Diminuzione/Aumento					X	POV		
32	1710	N. 2752/2012	POV	NOVENTA PADOVANA	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	39	5	814	4	Diminuzione/Aumento					X	POV		
33	1737	N. 2752/2012	POV	PADOVA	CORSO MILANO -	119	88	47	1	Diminuzione/Aumento					X	POV		

Allegato A Dgr n. del

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER/PROV. di:PADOVA **Comune di: Vari**

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV	PSV (numero/anno)	PSV/POV/Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
34	1740	N. 2752/2012	POV	PADOVA	CORSO MILANO -	119	88	47	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
35	1744	N. 2752/2012	POV	PADOVA	CORSO MILANO -	119	88	47	7	Diminuzione/Aumento					X	POV		
36	1815	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA ACQUETTE	11	126	505	19	Diminuzione/Aumento					X	POV		
37	1820	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA ACQUETTE	11	126	505	24	Diminuzione/Aumento					X	POV		
38	1827	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA ACQUETTE	11	126	505	32	Diminuzione/Aumento					X	POV		
39	1830	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA ACQUETTE	11	126	505	35	Diminuzione/Aumento					X	POV		
40	1917	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA BAJARDI RICCARDO -	52	A/16	533	11	Diminuzione/Aumento					X	POV		
41	2420	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CARDAN GUIDO -	37	31	291	52	Diminuzione/Aumento					X	POV		
42	2426	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CARDAN GUIDO -	43	31	291	109	Diminuzione/Aumento					X	POV		
43	2432	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CAVALIERI	9	115	212	15	Diminuzione/Aumento					X	POV		
44	2455	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	2	Diminuzione/Aumento					X	POV		
45	2461	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	8	Diminuzione/Aumento					X	POV		
46	2471	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	19	Diminuzione/Aumento					X	POV		
47	2479	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	27	Diminuzione/Aumento					X	POV		
48	2486	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	34	Diminuzione/Aumento					X	POV		
49	2489	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	37	Diminuzione/Aumento					X	POV		
50	2490	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	38	Diminuzione/Aumento					X	POV		
51	2495	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CERATO CARLO	6	126	506	1	Diminuzione/Aumento					X	POV		
52	2521	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA CITOLO DA PERUGIA	84	64	32	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
53	2767	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA EULERO LEONARDO	8	C/2	400	2	Diminuzione/Aumento					X	POV		
54	2890	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA LAGO ASCIANGHI	2	B/15	539	7	Diminuzione/Aumento					X	POV		
55	2891	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA LAGO ASCIANGHI	2	B/15	539	8	Diminuzione/Aumento					X	POV		
56	2944	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA LAGRANGE LUIGI	19	C/115	178	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
57	3039	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	15	A/24	936	9	Diminuzione/Aumento					X	POV		
58	3040	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA MANARA LUCIANO	15	A/24	936	10	Diminuzione/Aumento					X	POV		
59	3199	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA PERIN GIUSEPPE	27	G/155	124	1	Diminuzione/Aumento					X	POV		
60	3419	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA RIZZATO VITTORIO	3	45	572	26	Diminuzione/Aumento					X	POV		
61	3614	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA MORONI-VIA TEMAMZA	6	A/42	235	46	Diminuzione/Aumento					X	POV		
62	3619	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA TEMBIEN	4	99	57	16	Diminuzione/Aumento					X	POV		
63	3703	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA TODESCO MARIO	3	140	266	41	Diminuzione/Aumento					X	POV		
64	3763	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA VARESE -	18	85	279	7	Diminuzione/Aumento					X	POV		
65	3773	N. 2752/2012	POV	PADOVA	VIA VARESE -	22	B/13	826	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
66	3876	N. 2752/2012	POV	PIAZZOLA SUL BRENTA	VIA NIZZA	21	B/8	229	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
67	3877	N. 2752/2012	POV	PIAZZOLA SUL BRENTA	VIA NIZZA	21	B/8	401	4	Diminuzione/Aumento					X	POV		
68	3977	N. 2752/2012	POV	PIOVE DI SACCO	VIA VALERI DIEGO	16	15	35	26	Diminuzione/Aumento					X	POV		
69	3993	N. 2752/2012	POV	PIOVE DI SACCO	VIA VALERI DIEGO	36	15	35	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
70	4070	N. 2752/2012	POV	PIOVE DI SACCO	VIA NENNI PIETRO	4	16	235	1	Diminuzione/Aumento					X	POV		
71	4073	N. 2752/2012	POV	PIOVE DI SACCO	VIA NENNI PIETRO	4	16	235	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
72	4164	N. 2752/2012	POV	PONTELONGO	VIA NIEVO IPPOLITO	86-B	9	1061	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		

Allegato A Dgr n. del

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER/PROV. di:PADOVA **Comune di: Vari**

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV	PSV (numero/anno)	PSV/POV/Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
73	4170	N. 2752/2012	POV	PONTELONGO	VIA NIEVO IPPOLITO	200	9	1062	10	Diminuzione/Aumento					X	POV		
74	4177	N. 2752/2012	POV	PONTELONGO	VIA INDIPENDENZA	183-A	2	513	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
75	4179	N. 2752/2012	POV	PONTELONGO	VIA MARTIRI DI BELFIORE	1	2	436	1	Diminuzione/Aumento					X	POV		
76	4217	N. 2752/2012	POV	SAN MARTINO DI LUPARI	VIA MEUCCI ANTONIO	9	A/7	521	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
77	4226	N. 2752/2012	POV	SAN MARTINO DI LUPARI	VIA TORINO	10	B/1	268	4	Diminuzione/Aumento					X	POV		
78	4234	N. 2752/2012	POV	SAN PIETRO IN GU	VIA ROMA	110	5	290	3	Diminuzione/Aumento					X	POV		
79	4308	N. 2752/2012	POV	SELVAZZANO DENTRO	VIA INDIPENDENZA	5	12	769	8	Diminuzione/Aumento					X	POV		
80	4330	N. 2752/2012	POV	TEOLO	VIA TRAMONTE	23/5	A/11	174	10	Diminuzione/Aumento					X	POV		
81	4353	N. 2752/2012	POV	TREBASELEGHE	VIA FERMI ENRICO	14	15	492	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		
82	4425	N. 2752/2012	POV	VILLA ESTENSE	VIA DELLE INDUSTRIE	8	4	299	6	Diminuzione/Aumento					X	POV		

(Codice interno: 330480)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1465 del 21 settembre 2016

Conferimento incarico di Responsabile Unico del Procedimento dell'Autostrada Regionale Medio Padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero" (CUP H91B06000810009 - CIG 3814807E4F).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene conferito al Direttore pro tempore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento dell'Autostrada Regionale Medio Padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero" in sostituzione del Responsabile Unico del Procedimento individuato con DGR 2411/2014.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 50/2016, in conformità al pregresso regime normativo (D.Lgs. 163/2006), prevede che per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico sia nominato un Responsabile Unico del Procedimento (di seguito RUP) che vigili sulle fasi di programmazione, progettazione, affidamento e costruzione.

In particolare l'art. 9 del DPR 207/2016 "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*", attualmente vigente, prevede che il RUP sia un tecnico, abilitato all'esercizio della professione con anzianità di servizio non inferiore a cinque anni.

Con DGR n. 2411 del 16 dicembre 2014 è stato nominato il RUP dell' "Autostrada Regionale Medio Padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero" (CUP H91B06000810009 - CIG 3814807E4F).

A seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Strutture regionali, avvenuta con delibere di Giunta Regionale nn. 802 e 803 del 17 giugno 2016, il RUP individuato con la suddetta DGR 2411/2014, è stato assegnato ad altro incarico.

Si rende, pertanto, necessario nominare per l'intervento *de quo* un nuovo RUP.

Ciò posto, si propone quale RUP dell' "Autostrada Regionale Medio Padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero" l'ing. Marco d'Elia - Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni.

L'ing. Marco d'Elia è un dirigente di ruolo in possesso della necessaria professionalità e dei requisiti di legge per esercitare tale funzione in quanto in possesso di Laurea specialistica in Ingegneria civile - indirizzo Trasporti ed iscritto al n. 3268 - Sez. A dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia. L'ing. d'Elia ha inoltre un'anzianità di servizio ed esperienza in qualità di dirigente regionale di oltre cinque anni nell'ambito degli interventi infrastrutturali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. di conferire all'ing. Marco d'Elia, Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dell'Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A 22 del Brennero" (CUP H91B06000810009 - CIG 3814807E4F);

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa aggiuntiva al bilancio regionale;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ing. Marco d'Elia, presso l'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni;

4. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dalla sua conoscenza, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni

dalla sua conoscenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330479)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1466 del 21 settembre 2016

Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di Porto, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro e la Comunità del Garda per garantire la sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda. Attivazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica per l'anno 2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende concedere un contributo alla Comunità del Garda per il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda attivato per l'anno 2016.

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

L'art. 17 della Legge regionale 11 settembre 2000 n. 19 stabilisce che, al fine di garantire il servizio di pronto intervento e soccorso ai naviganti espletato dalla Guardia costiera nelle acque del lago di Garda, la Regione è autorizzata ad impegnare un contributo a favore dell'Ente Comunità del Garda e del Centro Regionale della Guardia Costiera Ausiliaria.

Successivamente all'entrata in vigore della norma, d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, ha preso avvio una sperimentazione approvata dalla Regione Veneto con Dgr n. 3395 del 27 ottobre 2000 volta a dare avvio ad un servizio di pronto intervento e soccorso effettuato durante la stagione turistica. Rinnovato nel quinquennio successivo, oggi il servizio si è progressivamente perfezionato garantendo efficacemente alti standard di sicurezza e lo svolgimento di attività di pronto intervento all'utenza nautica. L'attività si basa sull'utilizzo di idonei mezzi di navigazione e relativi equipaggi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di Porto, operativo grazie al supporto di una sala operativa 24 ore su 24.

Con nota del 1 luglio 2016 la Comunità del Garda ha formalizzato alla Regione del Veneto la richiesta di rinnovare per l'annualità 2016 il protocollo d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Comando Generale delle Capitanerie di Porto, la Provincia Autonoma di Trento, e la Regione Lombardia (con soggetto attuatore l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro) per garantire la sicurezza dei naviganti, mantenendo in attività il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza nelle acque del lago. Come noto, tale servizio si è rivelato negli anni scorsi particolarmente utile garantendo un servizio immediato in occasione anche di gravi incidenti.

Lo svolgimento delle attività necessita anche per l'anno in corso del sostegno finanziario che viene erogato al capofila del protocollo, la Comunità del Garda, o direttamente al Corpo delle Capitanerie di Porto, in quota parte dalle Regioni Veneto, Lombardia e dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare nel corso del 2016 la Regione Lombardia, per il tramite dell'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, ha assicurato un contributo massimo concedibile di euro 12.000,00, mentre la Provincia Autonoma di Trento partecipa con un contributo massimo concedibile di euro 10.000,00 erogato alla Comunità del Garda.

Considerata la rilevanza del servizio menzionato, si ritiene necessario confermare il sostegno finanziario a favore della Comunità del Garda. Verificata pertanto la capienza del capitolo n. 45194 a carico dell'esercizio finanziario corrente, si propone di impegnare l'importo di Euro 15.000,00 a favore dell'Ente Comunità del Garda, con sede in via dei Colli 15 a Gardone Riviera (Brescia) - Codice fiscale n. 87007230177 quale contributo per la realizzazione delle attività in parola. Le attività oggetto di rendicontazione dovranno essere effettuate e rendicontate entro il 31 dicembre 2016.

Al fine di stabilire il quadro degli obblighi, si propone contestualmente di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza sul lago di Garda dell'anno 2016, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**), delegando alla firma dell'atto il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, alla cui Struttura è assegnato in gestione il capitolo di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 17 della L.R. n. 19/2000 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 8 del 24.02.2016 di approvazione del bilancio di previsione 2016;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista l'art. 2 comma 2 lett. o) della L.R. n. 54/2012

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (**Allegato A**) tra la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e la Comunità del Garda per il servizio di sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda, per l'anno 2016;

3. di delegare alla firma del Protocollo d'Intesa il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

4. di concedere il contributo massimo di Euro 15.000,00 a favore della Comunità del Garda, con sede in via dei Colli 15 a Gardone Riviera (Brescia) - Codice fiscale n. 87007230177, per la realizzazione dell'attività in parola, imputando la spesa sul capitolo n. 45194 dell'esercizio finanziario corrente denominato "Contributo a favore della Comunità del Garda e della Guardia Costiera Ausiliaria - Centro regionale del Veneto per garantire il servizio di pronto intervento e soccorso ai naviganti", che presenta sufficiente disponibilità;

5. di demandare al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'esecuzione del presente atto, ed in particolare l'iscrizione dell'impegno e la liquidazione del contributo;

6. di prevedere nel 31 dicembre 2016 il limite massimo per la rendicontazione del'intero del contributo concesso;

7. di incaricare di ogni successivo adempimento il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1466 del 21 settembre 2016

Servizio sicurezza naviganti lago di Garda – anno 2016

PROTOCOLLO D'INTESA

per garantire la sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda e per l'organizzazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza per l'anno 2016

TRA

La Comunità del Garda Ente Territoriale Interregionale con sede in Gardone Riviera, Via dei Colli, 15 e rappresentata dal dott. Pierlucio Ceresa in qualità di Segretario Generale;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto con sede in Roma, Viale dell'Arte, 19 e rappresentato dal C.V. Goffredo Bon in qualità di Direttore Marittimo di Venezia;

La Regione del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e rappresentata dall'ing. Giuseppe Fasiol in qualità di Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

La Provincia Autonoma di Trento con sede in Trento, Piazza Dante 15, C.F. 00337460224 e rappresentata dal dott. Roberto Andreatta in qualità di Dirigente del Servizio Trasporti pubblici;

L'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro con sede a Salò, Via Pietro da Salò 37, CF. 96022970170, rappresentato dall'ing. Fausta Tonni in qualità di Direttore in rappresentanza degli enti locali della sponda lombarda del lago di Garda, conformemente a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 6/2012 e dalla Delibera Giunta Regionale - Attività di sicurezza e vigilanza delle vie navigabili - lago di Garda - allegato B della d.g.r. n. 3648 del 18/06/2012 – BURL serie avvisi e concorsi n. 6 del 06/02/2013.

PREMESSO CHE

il D.Lgs. 31/3/1998, n. 112 e in particolare l'art. 104 lett. t), evincono che la sicurezza della navigazione nelle acque interne, con particolare riferimento agli aspetti inerenti il pronto intervento ed il soccorso all'utenza nautica, rimangono di competenza dello Stato;

l'art. 13 secondo comma lettera a) del DPCM 11.02.14 n. 72 "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" conferisce al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto la seguente funzione:

ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori ove sia istituito apposito proprio presidio, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento;

VISTA la Legge Regionale della Regione Lombardia n. 20 del 16 agosto 1994 avente per oggetto: "Disciplina del demanio lacuale e della navigazione del lago di Garda";
VISTI l'art. 17 della Legge Regionale della Regione del Veneto n. 19/2000 e successive modifiche e integrazioni e la Legge Regionale n. 2 del 12 gennaio 2009;

VISTA la Legge provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 9 del 15 novembre 2001 avente per oggetto: "Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda."

DATO ATTO che già con DGR 45005 del 5 agosto 1999 per Regione Lombardia, DGR 3395 del 27 ottobre 2000 per Regione del Veneto, con delibera n. 2544 di data 5 ottobre 2001 per la Provincia Autonoma di Trento, ha preso avvio la sperimentazione di un servizio di pronto intervento e soccorso effettuato durante la stagione turistica;

DATO ATTO che, tale servizio ha prontamente risposto per gli anni passati, alle aspettative dei cittadini e turisti gardesani;

VISTE le determinazioni del Ministero dei Trasporti in merito all'organizzazione del medesimo servizio per l'anno 2008 e negli anni a venire;

VISTO il Patto per la Sicurezza dell'Area del lago di Garda, sottoscritto il 20 marzo 2009, rinnovato l'8 luglio 2011, e stipulato tra le Prefetture di Brescia, Verona, il Commissariato di Governo della Provincia di Trento, Capitaneria di Porto di Venezia, Provincia Autonoma di Trento, Province di Brescia e Verona, Sindaci dei comuni rivieraschi;

VISTA la Legge Regionale della Regione Lombardia n. 11 del 14 luglio 2009 avente per oggetto: "Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti";

VISTA la Legge Regionale della Regione Lombardia n. 6 del 4 aprile 2012 avente per oggetto "Disciplina del settore dei trasporti";

VISTE le delibere della Regione del Veneto n. 2091 del 17 ottobre 2012 e della Regione Lombardia n. X/1242 del 24 gennaio 2014 concernenti l'accordo quadro interregionale e, in particolare il punto 3, lettera d, del predetto documento;

ATTESO che il diritto alla sicurezza, alla qualità della vita e alla incolumità pubblica rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio-economici attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, nell'ambito delle rispettive responsabilità;

ATTESO che la complessità dei problemi di governo di un territorio rende necessaria un'azione improntata ad una sinergia ed ad un raccordo massimo da parte di tutti gli organismi statali e locali chiamati, nel rispetto delle rispettive competenze, a dare risposta alle istanze emergenti delle collettività locali;

ATTESO che a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza d'area, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ed individuando meccanismi condivisi nell'affrontare problematiche comuni ai vari territori che compongono l'area rivierasca del lago di Garda;

ATTESO che la sicurezza della navigazione nelle acque interne e, in particolare, il pronto intervento e il soccorso all'utenza nautica è di particolare importanza per quanto attiene il lago di Garda già oggetto di gravi incidenti negli anni trascorsi e che, pertanto, l'organizzazione del servizio di cui trattasi permette di assicurare, mediante intesa con le competenti Autorità, l'effettuazione in modo sistematico e permanente del menzionato servizio di pronto intervento e soccorso;

CONSIDERATO che l'attività fornita dalla Capitaneria di Porto si integra e coopera con la gestione regionale sul demanio lacuale, aprendo quindi un'ottica di miglioramento dell'azione di valorizzazione della navigazione interna;

TUTTO CIO' PREMESSO

fra le parti si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Valore delle premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto; in particolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Comunità del Garda, convengono sulla necessità di assicurare, per l'anno 2016 un servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda.

Art. 2 - Oggetto

L'oggetto del Protocollo è l'effettuazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda.

Per servizio di pronto intervento e soccorso si intendono tutte quelle operazioni in grado di rispondere prontamente alla totalità delle situazioni anomale che presentano un pericolo potenziale immediato o in atto per l'utenza nautica e gli utilizzatori del demanio lacuale.

Per servizio di vigilanza si intendono tutte le attività necessarie alla prevenzione ed alla sicurezza del lago e sue relative pertinenze ed inoltre a garantire il rispetto delle norme e dei regolamenti, comprensive delle disposizioni che disciplinano l'accesso in porto, i servizi portuali, l'uso dei beni demaniali.

Art. 3 - Attività previste

- Attività di pronto intervento

- Attività di soccorso

- Attività di vigilanza e prevenzione

- Attivazione di una sala operativa funzionante 24 ore su 24 rispondente ad un apposito numero telefonico 0365 21300, oppure al numero gratuito di PRONTO INTERVENTO 1530.

Art. 4 - Risorse Impiegate

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – provvede a mettere a disposizione tre unità di navigazione, idonee all'espletamento del servizio di pronto intervento e soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda, con relativo equipaggio, unitamente ad una sala operativa 24 ore su 24.
Più precisamente le unità di navigazione saranno costituite da tre unità navali di stanza a Salò, di cui una unità navale di stanza a Gargnano operativa da aprile a settembre, ed una di stanza a Garda, operativa nei giorni festivi e prefestivi nei mesi di luglio e agosto 2016. Le spese logistiche concernenti l'ufficio per il personale e l'ormeggio sono a carico del Comune di Garda. Il personale sarà costituito, di massima, da ventiquattro unità, di cui otto saranno sempre in servizio. Tre unità saranno presenti su ogni motovedetta per ogni turno di servizio e due in sala operativa.

La Comunità del Garda, Ente Territoriale Interregionale ed organismo associativo dei Comuni gardesani, dotata di personalità giuridica e riconosciuta con decreto del Ministero degli Interni del 30 dicembre 1992 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 62 del 16 marzo 1993, provvede all'organizzazione, al coordinamento delle attività di cui all'art. 3, assicurando idonea sistemazione logistica al personale destinato al Nucleo

Mezzi Navali Guardia Costiera del lago di Garda e alla sala operativa, nonché l'efficienza operativa del nucleo e l'incremento e mantenimento degli standard addestrativi del personale.

L'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, per l'espletamento delle attività di cui all'art.3 e art.4, punto 2), assicura un sostegno finanziario fino ad un massimo di € 12.000,00, che trova copertura al capitolo 10000215 del proprio bilancio, previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute e documentate;
L'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro ha sottoscritto in data 8 luglio 2016 un Protocollo d'intesa direttamente con il Corpo delle Capitanerie di Porto, per un importo massimo di € 36.000,00 al fine di assicurare copertura finanziaria alle spese di carburante, di gestione e manutenzione dei mezzi nautici e delle attrezzature utilizzate nell'espletamento del servizio.

La Regione del Veneto assicura un sostegno finanziario alla Comunità del Garda, per l'espletamento delle attività di cui all'art.3 e art.4 punto 2), sino ad un massimo di € 15.000,00, che trova copertura al capitolo 045194 del proprio bilancio regionale per l'annualità 2016, previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute e documentate.

La Provincia Autonoma di Trento assicura un sostegno finanziario alla Comunità del Garda, per l'espletamento delle attività di cui all'art.3 e art.4 punto 2), sino ad un massimo di € 10.000,00, previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute e documentate, approvato dall'organo competente, che trova copertura al capitolo 745050 del bilancio provinciale 2016.

Le spese sostenute e documentate ammesse a contributo dovranno essere strettamente rispondenti alle attività elencate all'art. 3 e art.4 punto 2. Il rendiconto finale dovrà essere redatto in un documento unico esaminato congiuntamente dagli Enti eroganti i contributi di cui sopra.

Art. 5 - Obblighi della Comunità del Garda

La Comunità del Garda dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia Autonoma di Trento ed all'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, un rendiconto economico, operativo e di gestione (che comprenda, ai fini della completa analisi del servizio, anche le attività relative al protocollo di cui all'art. 4, comma 3, seconda alinea del presente Protocollo) che illustri nel dettaglio il numero di chiamate ricevute, il numero interventi effettuati, suddivisi per territorio, con le persone soccorse e/o tratte in salvo, i mezzi impiegati per le specifiche operazioni, le ore/uomo utilizzate per azioni di salvataggio e per la gestione dell'attività nel suo complesso.

La Comunità del Garda si obbliga a mantenere indenni gli Enti sottoscrittori da qualsiasi danno, ivi compresi i danni causati a terzi.

Art. 6 – Obblighi dell'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento

I soggetti firmatari si impegnano a provvedere agli atti per l'erogazione del contributo secondo quanto determinato con i propri provvedimenti di impegno di spesa.

Art. 7 – Durata ed efficacia

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità e vincola le parti dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

Art. 8 - Vigilanza e controlli

Fermi restando i poteri di sorveglianza delle autorità competenti in base alle norme vigenti, gli enti firmatari si riservano la più ampia facoltà di sorveglianza e controllo sulle attività svolte.

Art. 9 - Modifiche

Qualsiasi modifica o variazione al presente Protocollo dovrà essere assunta all'unanimità dei soggetti sottoscrittori dell'intesa medesima.

Art. 10 - Controversie

Tenuto conto del contenuto e delle finalità del presente Protocollo d'Intesa, le eventuali controversie relative all'interpretazione dello stesso qualunque sia la loro natura tecnico-amministrativa e giuridica, che insorgessero tra gli Enti sottoscrittori del presente atto verranno risolte in via amministrativa.

Gardone Riviera,

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Per la Regione del Veneto

Per la Provincia Autonoma di Trento

Per l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro

Per la Comunità del Garda

(Codice interno: 330478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1467 del 21 settembre 2016

Passante Autostradale di Mestre. L. n. 244 del 27.12.2007. Utilizzo dei fondi derivanti dalla gestione dell'esercizio autostradale e vincolati all'utilizzo per interventi di infrastrutturazione viaria nel Bilancio d'esercizio della Concessioni Autostradali Venete S.p.A.. Modifica alla D.G.R. n. 611 del 05/05/2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il Provvedimento modifica la D.G.R. n. 611 del 05/05/2016 relativa all'utilizzo dei fondi di cui al "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014" della società Concessioni Autostradali Venete S.p.A., vincolati per interventi di infrastrutturazione viaria, pari a complessivi ¿ 776.227,00, destinandoli a favore dell'opera denominata "Completamento della pista ciclopedonale tra via Castelletto Sud e via Monastier" in Comune di Meolo (VE), e per l'adeguamento di una bretella stradale in località Gazzera, a Mestre, in Comune di Venezia.

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

La Delibera CIPE del 26 gennaio 2007, registrata alla Corte dei Conti il 4 aprile 2007, ha disposto, tra l'altro, che con separato Accordo da stipulare con il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Veneto, Anas Spa si impegna a destinare le risorse generate dalla gestione del Passante di Mestre e delle tratte assentite in concessione alla società CAV S.p.A. ed eccedenti l'esigenza di ammortamento degli investimenti effettuati, e quindi di rimborso dei relativi mutui, nonché degli oneri di manutenzione e gestione, al finanziamento di interventi di infrastrutturazione viaria indicati dalla Regione di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Nel Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2014 della società Concessioni Autostradali Venete S.p.A., approvato con delibera assembleare dell'8.05.2015, è stato confermato l'accantonamento dell'importo di Euro 9.776.227,00 nella "Riserva vincolata infrastrutturazione viaria", costituita nel Bilancio di Esercizio 2013, accantonando gli utili di competenza del 2013.

Pertanto, con D.G.R. n. 611 del 05/05/2016, nel prendere atto della presenza di tali risorse, si era disposto di destinarne una parte alla realizzazione dell'intervento denominato "S.R. 515 - Completamento della variante di Scorzè" per un importo pari ad Euro 7 milioni, ed un'altra quota al completamento dell'intervento "SFMR - Seconda Fase di Attuazione - Tratta 1° Castelfranco V.to - Treviso. Soppressione del passaggio a livello al Km 53.525 nel territorio del Comune di Paese - Via Verdi. Intervento 1.31", per un importo pari ad Euro 2 milioni.

Al netto di tali interventi il residuo, pari ad Euro 776.227,00, in base al punto 4 del provvedimento era destinato genericamente ad ulteriori programmazioni, da individuarsi a cura della Giunta Regionale, nell'ambito dei "Piani Triennali degli interventi per l'adeguamento della rete viaria" previsti dall'art. 95 della L.R. 11/2001.

Ora, si tratta di programmare anche l'utilizzo di tali risorse, integrando e rivedendo le indicazioni di cui al punto 4 della precedente D.G.R. 611/2016 in quanto, mutate esigenze e necessità richiedono di disporre dei fondi residuali a favore di interventi che, ancorché non previsti nella programmazione di cui ai vigenti Piani Triennali sopracitati, rivestono allo stato attuale una significatività tale che ne giustifica il finanziamento. Trattasi delle seguenti opere:

1. "Completamento della pista ciclopedonale tra via Castelletto Sud e via Monastier, in Comune di Meolo", dell'importo di Euro 600.000,00;
2. "Sistemazione ed adeguamento della bretella stradale lungo la tangenziale di Mestre, in località Gazzera, a Mestre" del costo stimato in Euro 176.227,00.

Il primo intervento si rende necessario per risolvere una pressante questione di sicurezza per la mobilità ciclo pedonale in Comune di Meolo, causata dall'intenso traffico transitante lungo la S.R. 89 "Treviso-Mare", ed in parte acuitasi a seguito dei lavori di realizzazione del casello autostradale di Meolo e della 3ª corsia all'autostrada A4.

In particolare, nell'ambito delle opere complementari alla realizzazione della 3ª corsia lungo l'autostrada A4, è stata riorganizzata la viabilità di immissione di via Castelletto sulla S.R. 89 "Treviso - Mare", originariamente configurata come una intersezione a raso con corsie di accumulo, mentre oggi costituita da una rotatoria a raso e relativi svincoli. Parimenti, è stata realizzata una pista ciclabile lungo il lato Sud del nuovo scavalcamento, che però si interrompe alla fine della rampa, di fronte all'accesso per la zona industriale di Meolo. La proposta di completamento della pista, pertanto, consente l'attraversamento della S.R. 89 mediante sottopasso, assicurando un collegamento sicuro ai numerosi utenti che oggi attraversano l'intersezione

per accedere all'area industriale, con mezzi a due ruote, non senza notevoli rischi per la sicurezza a causa della velocità dei mezzi in transito e della scarsa visibilità, specialmente nelle ore serali ed in caso di nebbia.

Il secondo intervento, invece, si rende necessario per la sistemazione dell'esistente bretella posta in affiancamento alla tangenziale di Mestre, in località Gazzera, che attualmente costituisce viabilità di emergenza alla tangenziale stessa. Nell'ambito dei lavori del S.F.M.R. relativi al "Nodo della Gazzera" infatti, vi è la necessità di adibire tale bretella al transito dei residenti posti tra i due passaggi a livello presenti lungo via Gazzera Alta, in previsione della possibile chiusura di uno, od entrambi i passaggi a livello presenti.

Al fine di aprire al pubblico transito tale viabilità, oggi in gestione a CAV S.p.A., sono necessari degli interventi di adeguamento della stessa, di allargamento, asfaltatura e realizzazione segnaletica, oltre che definire una procedura, ed eventuale impiantistica, da porre in essere nel caso via sia la necessità di utilizzare detta bretella per situazioni di emergenza lungo la Tangenziale di Mestre; il costo per tali interventi è stato stimato dal Comune di Venezia in complessivi Euro 176.227,00.

Si tratta ora di modificare quanto genericamente disposto al punto 4. c della precedente D.G.R. 611/2016, destinando tali risorse agli interventi soprarichiamati, meritevoli di finanziamento, pur non trattandosi di progettualità previste nell'ambito dei vigenti Piani Triennali per l'adeguamento della rete viaria di cui all'art. 95 della L.R. 11/2001.

Visto quanto sopra ed in conformità ai contenuti di cui alla Delibera CIPE del 26 gennaio 2007, l'utilizzo dei citati fondi è subordinato alla stipula di un'apposito Accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, demandando a tale Accordo anche l'individuazione del soggetto attuatore.

Si prevede altresì di incaricare l'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dei successivi adempimenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Delibera CIPE del 26 gennaio 2007;

VISTA la DGR n. 611 del 05/05/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di destinare, ai fini della definizione dell'Accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui alla Delibera CIPE del 26 gennaio 2007, a modifica del punto 4. c della precedente D.G.R. 611/2016, il residuo di Euro 776.227,00 all'attuazione dei seguenti interventi:

- "Completamento della pista ciclopedonale tra via Castelletto Sud e via Monastier, in Comune di Meolo", dell'importo di Euro 600.000,00;
- "Sistemazione ed adeguamento della bretella stradale lungo la tangenziale di Mestre, in località Gazzera, a Mestre" del costo stimato in Euro 176.227,00.

3. di demandare l'individuazione del soggetto attuatore, incaricato alla progettazione e successiva realizzazione degli interventi, alla definizione dell'Accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica degli adempimenti da attuare in esecuzione del presente atto, ivi compreso quanto previsto ai successivi punti 5 e 6;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla CAV S.p.A., ed all'ANAS S.p.A.;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione EE.LL. Partecipazioni ed Enti Strumentali, Controlli Integrati dellaRegione del Veneto;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

8. il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330485)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1470 del 21 settembre 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Padova R.G.N.R. n. 7537/16. Determinazioni.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 330494)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1472 del 21 settembre 2016

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Terme e Colli Euganei". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 e successive modifiche.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si procede al riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Terme e Colli Euganei", nella nuova impostazione di governance del turismo a livello di destinazione turistica prevista dalla legge regionale, e secondo le procedure stabilite dalla deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 e successive modifiche.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa, il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La legge regionale n. 11/2013 pone al centro il turista e mette gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto ad un livello alto di qualità nell'offerta turistica.

Punto centrale è il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto: al turista deve essere offerto il miglior prodotto e le migliori condizioni di accesso al territorio veneto, e in questo senso la legge regionale n. 11/2013 introduce un concetto innovativo di prodotto che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte di tipo culturale, strutturale e di evento presenti sul territorio regionale.

Pertanto "destinazione turistica" non è un concetto amministrativo bensì è identificata come un "contesto geografico" scelto dal turista come meta del proprio viaggio in cui trova tutte le prestazioni necessarie per il proprio soggiorno.

Per arrivare a questo scopo occorre sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici e privati e in questo contesto si inserisce il governo delle destinazioni turistiche, ovvero delle località o degli ambiti territoriali nei quali sono presenti un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connessi con un prodotto turistico o una gamma di prodotti (articolo 2, comma 1, lettera c della legge regionale n. 11/2013).

In questo senso, quindi, la stessa normativa regionale fornisce solo alcune prescrizioni obbligatorie per creare sinergia e cooperazione tra soggetti pubblici e privati nel governo della destinazione e specifica che le funzioni minime necessarie devono essere almeno quelle relative alla gestione dell'informazione e accoglienza turistica e al coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 2286 del 10 dicembre 2013, riconosce per ciascuna destinazione turistica un'unica organizzazione della gestione e definisce i criteri e i parametri per la costituzione, a livello locale, delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni che hanno come obiettivo l'organizzazione di una o più delle seguenti attività:

- la governance del territorio;
- l'organizzazione, gestione e aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale;
- la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione;
- la creazione e lo sviluppo di sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici, al fine di rafforzare il sistema di offerta e di mettere tali soggetti nelle condizioni di operare, il più possibile, in modo unitario nell'esercizio delle loro funzioni di promozione e commercializzazione.

Per quanto concernono, invece, le modalità organizzative della Organizzazione della Gestione della Destinazione, la delibera n. 2286/2013 prevede che le stesse possano essere le più diverse in modo tale che siano gli stessi soggetti che operano nelle destinazioni ad individuare le modalità di coordinamento e raccordo operativo che ritengono più adatte al loro territorio e più aderenti agli assetti organizzativi locali.

Ai sensi della deliberazione sopra citata, così come modificata dalla DGR n. 588 del 21 aprile 2015, i requisiti e i parametri per costituire le OGD sono riconducibili ai seguenti quattro elementi:

- la dimensione turistica che per il Sistema Turistico Tematico "Terme Euganee e termalismo veneto" prevede l'adesione di comuni, singoli o associati, con almeno un milione di presenze/anno, calcolate sulla media del triennio 2010 - 2012;
- i soggetti partecipanti che possono essere imprese turistiche in forma associata, altri soggetti privati, in forma singola od associata, enti pubblici e, tra questi, almeno uno o più comuni, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
- le funzioni e le attività:
    - ♦ inizialmente, "tavolo di confronto" formalmente costituito per la governance della destinazione o del territorio e pianificazione strategica e per quanto possibile unitaria delle attività dei diversi soggetti;
    - ♦ successivamente, evoluzione verso la gestione unitaria delle funzioni di informazione e accoglienza turistica in conformità alla disciplina regionale;
    - ♦ come risultato finale, le attività di cui ai punti precedenti e il coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, nel rispetto delle attività proprie dei soggetti partecipanti previsti dalla vigente normativa e della programmazione regionale;
- i soggetti partecipanti che possono essere imprese turistiche in forma associata, altri soggetti privati, in forma le forme di costituzione della OGD: i soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione: un apposito tavolo di confronto, formalmente costituito, oppure una forma aggregativa o societaria costituita ai sensi della vigente legislazione.

Il punto 5 della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 stabilisce inoltre che la Giunta regionale provveda al formale riconoscimento delle OGD costituite secondo criteri di rappresentatività e di proporzionalità del Sistema Turistico Tematico e secondo le procedure stabilite dalla stessa deliberazione.

Con comunicazione pervenuta il 7 settembre 2016 il Comune di Montegrotto Terme ha avanzato l'istanza di riconoscimento per l'Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica denominata "Terme e Colli Euganei", istanza che soddisfa i requisiti previsti dalla deliberazione n. 2286/2013 e dalla deliberazione n. 588 del 21 aprile 2015 per il Sistema Turistico Tematico "Terme Euganee e termalismo veneto".

Sulla scorta della documentazione presentata e dell'istruttoria tecnico-amministrativa svolta dalla competente Direzione Turismo, si propone con il presente provvedimento di riconoscere l'Organizzazione di Gestione della Destinazione "Terme e Colli Euganei" che ha assunto la forma di Protocollo d'intesa per la costituzione della citata OGD, a cui hanno dato l'adesione i Comuni di Montegrotto Terme, Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Due Carrare, Galzignano Terme, Este, Lozzo Atestino, Monselice, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vò e i seguenti altri soggetti, Centro Studi Termali Pietro d'Abano, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova, Confindustria Padova, Consorzio Terme Euganee, Consorzio Veneto Acqua e Terme, Federalberghi Terme Abano e Montegrotto, G.A.L. Patavino, Ascom Padova, A.P.P.E. Padova, Confesercenti Padova, U.P.A. Padova, C.N.A. Padova, Coldiretti Padova, Confagricoltura Agriturist Veneto, Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini Colli Euganei, Strada del Vino Colli Euganei.

Ai fini del riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "Terme e Colli Euganei", ai sensi della deliberazione n. 2286/2013 e successive modifiche, si considerano quali:

- soggetti pubblici: i Comuni di Montegrotto Terme, Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Due Carrare, Galzignano Terme, Este, Lozzo Atestino, Monselice, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vò e CCIAA di Padova,
- soggetti privati: Centro Studi Termali Pietro d'Abano, Confindustria Padova, Consorzio Terme Euganee, Consorzio Veneto Acqua e Terme, Federalberghi Terme Abano e Montegrotto, G.A.L. Patavino, Ascom Padova, A.P.P.E. Padova, Confesercenti Padova, U.P.A. Padova, C.N.A. Padova, Coldiretti Padova, Confagricoltura Agriturist Veneto, Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini Colli Euganei, Strada del Vino Colli Euganei.

Si prende altresì atto della compresenza di Comuni del Sistema Turistico tematico "Terme Euganee e Termalismo Veneto" e di altri STT, ma tra loro tutti contigui e del superamento di un milione di presenze sia nella media del triennio 2010/2012 che nel triennio successivo. La suddetta istanza è altresì coerente con le finalità previste dalla legge regionale n. 11/2013 e dalla deliberazione n. 2286/2013 e successive modifiche, ivi compresi le seguenti finalità:

- il rafforzamento del network relazionale fra i soggetti operanti in ambito turistico, all'interno del territorio di riferimento;
- la qualificazione di servizi e prodotti turistici del territorio in un'ottica integrata;
- il raccordo dei servizi di promozione, commercializzazione, di comunicazione e marketing dei soggetti pubblici e privati;
- il coordinamento e l'aggiornamento dei flussi informativi e dell'accoglienza turistica
- la gestione coordinata dell'accoglienza turistica, nell'ambito delle iniziative di promozione turistica;
- la realizzazione e l'aggiornamento di un Piano strategico della destinazione, in materia turistica;
- il monitoraggio economico gestionale della programmazione indicata;
- lo sviluppo delle competenze professionali in materia turistica.

Si rileva, inoltre, che la domanda di riconoscimento considerata con il presente provvedimento soddisfa i criteri della rappresentatività e della proporzionalità dell'offerta turistica nel Sistema Turistico Tematico, in quanto i componenti della OGD sono rappresentati da un adeguato numero di soggetti pubblici espressione di un'area territoriale vasta e turisticamente rilevante e da Associazioni di categoria e altri soggetti privati operativi nel STT "Terme Euganee e termalismo veneto".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare l'articolo 9;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

VISTE le deliberazioni n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2286 del 10 dicembre 2013, n. 2273 del 27 novembre 2014 e n. 588 del 21 aprile 2015;

delibera

1. di riconoscere, per le motivazioni indicate in premessa, la Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica denominata "Terme e Colli Euganei" del Sistema Turistico Tematico "Terme Euganee e termalismo veneto", promossa e coordinata dal Comune di Montegrotto Terme, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

2. di prendere atto che i soggetti sottoscrittori dell'OGD "Terme e Colli Euganei" sono rispettivamente:

- componente pubblica: Comuni di Montegrotto Terme, Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Due Carrare, Galzignano Terme, Este, Lozzo Atestino, Monselice, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vò;
- componente privata: Centro Studi Termali Pietro d'Abano, CCIAA di Padova, Confindustria Padova, Consorzio Terme Euganee, Consorzio Veneto Acqua e Terme, Federalberghi Terme Abano e Montegrotto, G.A.L. Patavino, Ascom Padova, A.P.P.E. Padova, Confesercenti Padova, U.P.A. Padova, C.N.A. Padova, Coldiretti Padova, Confagricoltura Agriturist Veneto, Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini Colli Euganei, Strada del Vino Colli Euganei;

3. di dare atto che, ai sensi della deliberazione n. 2286/2013 e successive modifiche, il riconoscimento è effettuato - anche ai sensi della previsione di cui al comma 1 dell'articolo 41 della legge regionale 11/2013 - con riferimento all' ambito territoriale di cui al precedente punto 2 e che eventuali variazioni dell' ambito territoriale sopra indicato dovranno essere comunicate dal soggetto promotore con le stesse modalità della originaria domanda di riconoscimento;

4. spetta alla Direzione Turismo la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, nonché la tenuta ed aggiornamento dei dati relativi all'OGD "Terme e Colli Euganei" con particolare riferimento alla composizione dei soggetti partecipanti;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di notificare la presente deliberazione al Comune di Montegrotto Terme quale soggetto che ha presentato l'istanza di riconoscimento della OGD;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1473 del 21 settembre 2016

Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione "OGD Venezia" del Sistema Turistico Tematico "Venezia e laguna". Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 e successive modifiche.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si procede al riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "OGD Venezia", nella nuova impostazione di governance del turismo a livello di destinazione prevista dalla legge regionale e secondo le procedure stabilite dalla deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 e successive modifiche.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", entrata in vigore il 3 luglio 2013 rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale, destinata a definire una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa, il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La legge regionale n. 11/2013 pone al centro il turista e mette gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto ad un livello alto di qualità nell'offerta turistica.

Punto centrale è il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto: al turista deve essere offerto il miglior prodotto e le migliori condizioni di accesso al territorio veneto, e in questo senso la legge regionale n. 11/2013 introduce un concetto innovativo di prodotto che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte di tipo culturale, strutturale e di evento presenti sul territorio regionale.

Pertanto "destinazione turistica" non è un concetto amministrativo, bensì è identificata come un "contesto geografico" scelto dal turista come meta del proprio viaggio in cui trova tutte le prestazioni necessarie per il proprio soggiorno.

Per arrivare a questo scopo occorre sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici e privati e in questo contesto si inserisce il governo delle destinazioni turistiche, ovvero delle località o degli ambiti territoriali nei quali sono presenti un complesso di risorse, infrastrutture e servizi connessi con un prodotto turistico o una gamma di prodotti (articolo 2, comma 1, lettera c della legge regionale n. 11/2013).

In questo senso quindi la stessa normativa regionale fornisce solo alcune prescrizioni obbligatorie per creare sinergia e cooperazione tra soggetti pubblici e privati nel governo della destinazione e specifica che le funzioni minime necessarie devono essere almeno quelle relative alla gestione dell'informazione e accoglienza turistica e al coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 2286 del 10 dicembre 2013, riconosce per ciascuna destinazione turistica un'unica organizzazione della gestione e definisce i criteri e i parametri per la costituzione, a livello locale, delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni che hanno come obiettivo l'organizzazione di una o più delle seguenti attività:

- la governance del territorio;
- l'organizzazione, gestione e aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale;
- la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione;
- la creazione e lo sviluppo di sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici, al fine di rafforzare il sistema di offerta e di mettere tali soggetti nelle condizioni di operare, il più possibile, in modo unitario nell'esercizio delle loro funzioni di promozione e commercializzazione.

Per quanto concernono, invece, le modalità organizzative della Organizzazione della Gestione della Destinazione, la delibera n. 2286/2013 prevede che le stesse possano essere le più diverse in modo tale che siano gli stessi soggetti che operano nelle destinazioni ad individuare le modalità di coordinamento e raccordo operativo che ritengono più adatte al loro territorio e più aderenti agli assetti organizzativi locali.

Ai sensi della deliberazione sopra citata, così come modificata dalla deliberazione n. 588 del 21 aprile 2015, i requisiti e i parametri per costituire le OGD sono riconducibili ai seguenti quattro elementi:

- la dimensione turistica, specificatamente per il Sistema Turistico Tematico "Venezia e laguna", ambito territoriale del STT con una sola organizzazione di gestione per tutto l'ambito territoriale;
- i soggetti partecipanti che possono essere imprese turistiche in forma associata, altri soggetti privati, in forma singola od associata, enti pubblici e, tra questi, almeno uno o più comuni, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
- le funzioni e le attività:
    - ♦ inizialmente, "tavolo di confronto" formalmente costituito per la governance della destinazione o del territorio e pianificazione strategica e per quanto possibile unitaria delle attività dei diversi soggetti;
    - ♦ successivamente, evoluzione verso la gestione unitaria delle funzioni di informazione e accoglienza turistica in conformità alla disciplina regionale;
    - ♦ come risultato finale, le attività di cui ai punti precedenti e il coordinamento della promozione e della commercializzazione dei prodotti turistici della destinazione, nel rispetto delle attività proprie dei soggetti partecipanti previsti dalla vigente normativa e della programmazione regionale;
- le forme di costituzione della OGD: i soggetti partecipanti definiscono autonomamente la modalità organizzativa più adatta al governo della destinazione: un apposito tavolo di confronto, formalmente costituito, oppure una forma aggregativa o societaria costituita ai sensi della vigente legislazione.

Il punto 5 della deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013 stabilisce inoltre che la Giunta regionale provveda al formale riconoscimento delle OGD costituite secondo criteri di rappresentatività e di proporzionalità del Sistema Turistico Tematico e secondo le procedure stabilite dalla stessa deliberazione.

Con comunicazione del 31 agosto 2016 il Comune di Venezia ha avanzato l'istanza di riconoscimento per l'Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica denominata "OGD Venezia", istanza che soddisfa i requisiti previsti dalla deliberazione n. 2286/2013 e dalla deliberazione n. 588 del 21 aprile 2015 per il Sistema Turistico Tematico "Venezia e laguna".

Sulla scorta della documentazione acquisita la competente Direzione Turismo ha esperito l'istruttoria tecnico-amministrativa con esito positivo e pertanto, si propone, con il presente provvedimento, di procedere al riconoscimento dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione "OGD Venezia" "che ha assunto la forma di Protocollo d'intesa per la costituzione della citata OGD a cui hanno dato l'adesione il Comune di Venezia, la Fondazione Musei Civici di Venezia, Confesercenti - Città Metropolitana, Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia, Associazioni Artigiani Venezia, Associazione Esercente Pubblici Esercizi Venezia, Associazione Veneziana Albergatori, Associazione B&B Affittacamere e Appartamenti del Veneto, Vela S.p.A., Veritas S.p.A., A.V.M. S.p.A, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Venezia Rovigo Delta Lagunare, Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo.

Ai fini del riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione "OGD Venezia", ai sensi della deliberazione n. 2286/2013 e successive modifiche, si considerano i seguenti

soggetti pubblici: Comune di Venezia e Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo Delta Lagunare;

soggetti privati: la Fondazione Musei Civici di Venezia, Confesercenti - Città Metropolitana, Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia, Associazioni Artigiani Venezia, Associazione Esercente Pubblici Esercizi Venezia, Associazione Veneziana Albergatori, Associazione B&B Affittacamere e Appartamenti del Veneto, Vela S.p.A., Veritas S.p.A., A.V.M. S.p.A, Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo.

Per quanto riguarda la richiesta di riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "OGD Venezia" si prende atto della compresenza dei soggetti pubblici e privati, così come sopra specificato. La suddetta istanza è altresì coerente con le finalità previste dalla legge regionale n. 11/2013 e dalla deliberazione n. 2286/2013 e successive modifiche, ivi compresi le seguenti finalità:

- il governo del territorio e la creazione e sviluppo di ulteriori sinergie e forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici;
- l'organizzazione, la gestione e l'aggiornamento delle informazioni sull'offerta turistica locale;
- la qualificazione dei servizi e dei prodotti turistici della destinazione;

- la promozione dell'offerta turistica integrata dei soggetti pubblici e privati, anche attraverso i canali digitali più innovativi;
- la realizzazione di progetti e azioni per lo sviluppo delle relazioni imprenditoriali ed interprofessionali, per l'implementazione di un sistema di qualità e per lo sviluppo e la promozione di forme di turismo sostenibile;
- l'elaborazione di strategie, ricerche, studi e progetti utili al miglioramento del sistema di offerta turistica della destinazione.

Si rileva, inoltre, che la domanda di riconoscimento considerata con il presente provvedimento soddisfa i criteri della rappresentatività e della proporzionalità dell'offerta turistica nel Sistema Turistico Tematico, in quanto i componenti della OGD sono rappresentati da un adeguato numero di soggetti pubblici espressione di un'area territoriale vasta e turisticamente rilevante e da Associazioni di categoria e altri soggetti privati operativi nel STT "Venezia e laguna".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare l'articolo 9;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

VISTE le deliberazioni n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2286 del 10 dicembre 2013, n. 2273 del 27 novembre 2014 e n. 588 del 21 aprile 2015;

delibera

1. di riconoscere, per le motivazioni indicate in premessa, la Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica denominata "OGD Venezia" del Sistema Turistico Tematico "Venezia e laguna", promossa e coordinata dal Comune Venezia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
2. di prendere atto che l'ambito territoriale della Organizzazione di Gestione della Destinazione "OGD Venezia" è il territorio del Comune di Venezia e i soggetti sottoscrittori sono rispettivamente:
    - .componente pubblica: Comune di Venezia e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo Delta Lagunare;
    - .componente privata: Fondazione Musei Civici di Venezia, Confesercenti - Città Metropolitana, Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia, Associazioni Artigiani Venezia, Associazione Esercente Pubblici Esercizi Venezia, Associazione Veneziana Albergatori, Associazione B&B Affittacamere e Appartamenti del Veneto, Vela S.p.A., Veritas S.p.A., A.V.M. S.p.A, Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo;
3. di dare atto che, ai sensi della deliberazione n. 2286/2013 e successive modifiche, il riconoscimento è effettuato - anche ai sensi della previsione di cui al comma 1 dell'articolo 41 della legge regionale 11/2013 - con riferimento all'ambito territoriale di cui al precedente punto 2 e che eventuali variazioni dell'ambito stesso dovranno essere comunicate dal soggetto promotore con le stesse modalità dell'originaria domanda di riconoscimento;
4. spetta alla Direzione Turismo la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, nonché la tenuta ed aggiornamento dei dati relativi all'OGD Venezia, con particolare riferimento alla composizione dei soggetti partecipanti;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di notificare la presente deliberazione al Comune di Venezia quale soggetto che ha presentato l'istanza di riconoscimento della OGD;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.